Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 17 gennaio 1985
Anno 104 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 14 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale ...65/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2400-4800 p. p. (Partecipazioni L. 3150-6300 p. p.)

LA CORSA AL QUIRINALE

Tanti stili una salita

Persino il capo dello Stato non riesce a sottrarsi alla tentazione di leggere le cronache politiche con le lenti, che a volte possono anche risultare deformanti, della campagna elettorale ormai in corso per la sua successione.

Come mai non spuntano candidati?, ha chiesto sabato scorso un giornalista a Sandro Pertini che conversava a Montecitorio con un folto gruppo di cronisti parlamentari e di deputati del Pci dopo avere assistito a una parte del convegno su Togliatti organizzato dal partito comunista.

«Lei non è un buon osservatore. Legga attentamente i giornali, le interviste, e vedrà che c'è già chi si fa avanti», ha risposto immediatamente il Presidente, il quale ha mostrato, in verità, di non seguire con attenzione soltanto discorsi, interviste e articoli di uomini politici che potrebbero prendere fra sei mesi il suo posto al Quirinale.

Pertini deve leggere con molto interesse anche le cronache non propriamente politiche, se ha ricavato l'impressione che almeno per alcuni casi «sono le mogli che pungolano» i candidati: evidentemente smaniose di svolgere quel compito di prima donna della Repubblica

Domani l'inserto

«Il Piccolo Casa»

che la consorte di Pertini in questi anni ha sostanzialmente rifiutato, rimanendo quasi sempre in disparte.

La Costituzione non stabilisce alcuna regola per individuare e selezionare i candidati alla massima carica dello Stato. L'articolo 84 si limita a dire che «può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto cinquanta anni di età e goda dei diritti civili e politici». C'è stato, in verità, chi in passato ha proposto o suggerito di rimediare a questa situazione stabilendo tempi e procedure per le candidature al Quirinale, in modo da rendere la competizione più ordinata e certa o, se preferite, meno convulsa. Ma non se n'è mai fatto nulla, per cui andremo alle elezioni presidenziali della prossima estate nello stesso ordine sparso e confuso delle altre volte.

La situazione è tale che tutti, dai cinquant'anni in su, non solo possono sentirsi in gara, ma soprattutto possono essere indicati o visti come concorrenti, e trattati come tali, con gli inconvenienti che comporta la dura, spietata logica della lotta politica.

Il ministro democristiano dell'interno, Scalfaro, si lascia intervistare dall'«Unità», il giornale ufficiale del partito comunista, dopo la strage ferroviaria del 23 dicembre? Subito l'iniziativa viene interpretata come tentativo di un uomo solitamente insospettabile di simpatie politiche per i comunisti di accreditarsi presso il Pci come candidato alla Presidenza della Repubblica.

Il presidente democristiano della Corte costituzionale, Leopoldo Elia, rilascia, sempre dopo quella maledetta strage del 23 dicembre, una intervista a un giornale filocomunista di Palermo, che il quotidiano ufficiale del Pci il giorno dopo raccoglie e rilancia vistosamente, sul diritto degli italiani di dubitare dei servizi segreti nella lotta al terrorismo? Subito Elia viene visto e indicato come l'uomo di riserva, o quasi, delle Botteghe Oscure in caso di impossibile rielezione di Pertini per effetto dell'«alternanza» rivendicata dalla Dc.

E così, fra l'altro, le presunte ambizioni o chanches di Scalfaro vanno a farsi benedire, insieme con quelle di altri esponenti democristiani sospettabili o sospettati, a torto o a ragione, di aspirare al colle con il consenso dell'opposizione: per esempio, Zaccagnini e Cossiga.

Spadolini si sbraccia nel sostenere la rielezione di Pertini? Subito è sospettato di farlo per candidarsi meglio lui, cioè per assicurarsi le simpatie e i voti di tutti i sostenitori dell'attuale Presidente se questi non dovesse essere confermato o dovesse annunciare quella indisponibilità a restare che gli è stata l'altro giorno pubblicamente consigliata dal senatore Merzagora.

Fanfani scrive sul giornale ufficiale della Dc in termini aulici dei problemi della pace prima o dopo l'incontro di Ginevra fra i capi delle diplomazie americana e sovietica? Subito De Mita è sospettato di non avere rinunciato al progetto di mettere in corsa per il Quirinale l'uomo che tanto contribuì tre anni a farlo arrivare alla segreteria del partito.

Andreotti dice o fa dire dal suo fedelissimo Franco Evangelisti che Pertini sta bene dov'è? Subito è sospettato di volerne la rielezione solo per evitare che al Quirinale vada un democristiano diverso da lui, che in questo momento non sembra in grado di raccogliere i voti comunisti, viste le polemiche che lo hanno inattesamente contrapposto al Pci in questi ultimi tempi.

E ci limitiamo al sospetto più benevolo, perché altri attribuiscono ad Andreotti anche la convinzione che una rielezione di Pertini sia destinata, per via dell'età del Presidente, a rinviare solo di qualche tempo il problema della successione: del tempo necessario a recuperare da parte dello stesso Andreotti quel rapporto col Pci oggi offuscato o compromesso.

Craxi smentisce le ambizioni quirinalesche attribuitegli prima di Natale dall'eurodeputato socialista e sacerdote Gianni Baget Bozzo? Dopo un mese Enzo Biagi si presenta alla televisione per sostenere, in pratica, che la smentita non è vera e per riaccreditare l'ipotesi di una trattativa fra democristiani e socialisti per spostare il presidente del Consiglio da Palazzo Chigi in modo indolore, da una parte consentendo il ritorno di un uomo dello scudo crociato alla testa del governo e dall'altra privando il partito socialista dell'unico segretario rivelatosi in grado di guidarlo.

Forlani propone l'abolizione del voto segreto in Parlamento per eliminare le imboscate dei «franchi tiratori» almeno quando sono in gioco le leggi di spesa e di entrata? Subito qualcuno gli riconosce non il merito di sostenere la trasparenza della vita parlamentare, ma il demerito di avere smentito la sua fama di «pigro» e di essere «scattato per primo nella corsa al Quirinale», come ha scritto la settimana scorsa sul «Manifesto» il direttore Valentino Parlato, che ha indicato il vice presidente democristiano del Consiglio come il candidato della formula di governo: il candidato del «pentapartito» inteso, come dice spesso in modo spregiativo il capogruppo scudocrociato della Camera Rognoni, come un «superpartito» destinato a favorire i socialisti.

E l'«Europeo» si affretta a spiegare che, se proprio deve essere un democristiano, è bene che il successore di Pertini sia Elia, il quale somiglierebbe all'attuale capo dello Stato, anche alla luce della già ricordata intervista sulla strage ferroviaria del 23 dicembre, «se non nella popolarità, almeno nell'indipendenza dai partiti, soprattutto da Craxi».

Una corsa al Quirinale condotta o solo rappresentata in questo modo non è obiettivamente esaltante. Non è né per le istituzioni né per gli uomini che a torto o a ragione vengono coinvolti nella competizione. E' ora di riconoscere la necessità di dare a questa corsa delle regole, cominciando con la disciplina delle candidature. Si otterrebbe quanto meno il risultato di rendere più facile, meno maliziose, la stesura e la lettura della cronache politiche.

Francesco Damato

BASKET CAMPIONI: BANCOROMA VITTORIOSO

Juve in Supercoppa



Torino — Boniek, scattato sulla sinistra segna il gol del vantaggio bianconero *(Tel. Ap)*

La Supercoppa è stata vinta dalla Juventus, con una buona prestazione contro gli inglesi del Liverpool, che a Torino hanno tenuto bene il campo ma hanno patito i contropiede bianconeri, che hanno fruttato i due gol alla squadra di casa, entrambi siglati da Boniek.

La Juventus ha così in qualche modo «vendicato» la Roma, sconfitta solo ai rigori nella finale di Coppa dei campioni nel maggio scorso all'Olimpico.

In Coppa dei campioni di basket un altro successo italiano: il Bancoroma ha battuto al Palasport dell'Eur la compagine jugoslava del Cibona per 89-87, dopo un incontro assai sofferto

Infine, ancora una buona notizia: nella Coppa dei campioni di pallavolo, la Santal Parma ha eliminato i sovietici del Radiotecnik di Riga, qualificandosi per il girone finale.

A STRASBURGO IL «PROGRAMMA» DELLA PRESIDENZA ITALIANA

Andreotti alla Cee: agire con realismo

Analisi severa dei problemi comunitari - Necessaria la politica dei «piccoli passi»

STRASBURGO — Non è un «libro dei sogni», quello che Giulio Andreotti ha letto ieri davanti al Parlamento europeo, a Strasburgo. Il suo «discorso di programma» — l'Italia ha da gennaio a fine giugno la presidenza di turno della Comunità e Andreotti ha illustrato agli europarlamentari le grandi linee di quella che sarà l'azione italiana — è stato al contrario un riflesso fedele delle crisi della Comunità in tutti i campi: politico, economico, istituzionale.

Un'analisi severa, con poche certezze di segno positivo, ed una sola promessa: l'impegno dell'Italia come presidente di turno a «fare il possibile» per risolvere o avviare a soluzione le questioni sul tappeto, a cominciare dall'allargamento della Cee a Spagna e Portogallo.

Lo stato dell'Europa che l'Italia ha preso in consegna il primo gennaio dall'Irlanda è sotto gli occhi di tutti. La volontà politica dei Dieci, ha osservato Andreotti, «stenta ancora, troppo spesso a manifestarsi»; la ripresa economica generalizzata è resa fragile dalla mancanza di coordinamento tra le economie dei paesi della Comunità.

Occorre reagire, davanti a questo stato di cose, con determinazione e realismo. Andreotti, per il semestre di presidenza italiana, ha suggerito la politica dei «piccoli passi» che, ha detto, «è molto più produttiva di iniziative roboanti destinate a colpire l'immaginazione ma che non incidono profondamente nella realtà».

Visto che non ci sono soldi per nuovi ed ambiziosi programmi di cooperazione industriale e per lo sviluppo di nuove politiche, il ministro degli esteri ha proposto che si approfondisca, sul piano economico, l'azione comunitaria in settori complementari come quelli del «mercato interno», dello sviluppo del quadro giuridico per favorire la cooperazione tra le imprese, della promozione delle attività per la ricerca e lo sviluppo un punto fisso deve essere la lotta contro la disoccupazione.

Politica dei piccoli passi, cioè realistica, non solo in economia ma anche sul piano istituzionale europeo: una «prudenza», ha spiegato Andreotti, che «non è timore di cose nuove bensì consapevolezza che il cammino è lungo ed irto di difficoltà, difficoltà che non ci spaventano».

L'Italia, nonostante le difficoltà, è infatti decisa a guidare i «Dieci» verso risultati concreti. «Non risparmieremo alcuno sforzo — ha detto Andreotti — per arrivare a concordare entro giugno la data per la convocazione di una conferenza intergovernativa per negoziare il trattato sull'Unione europea, sulla base di un mandato formulato in termini sufficientemente precisi per evitare che i lavori successivi abbiano ad insabbiarsi».

Prima ancora dovranno essere risolti altri problemi tra cui quello del bilancio comunitario, che l'Europarlamento ha bocciato. A tale scopo l'Italia prevede di avviare una «paziente opera» di persuasione tra Parlamento europeo e consiglio dei ministri della Comunità.

L'Italia, ha ancora assicurato Andreotti, «farà ogni sforzo perché il negoziato sull'adesione di Spagna e Portogallo possa concludersi nei primi mesi del 1985».

Sul piano politico, ha affermato Andreotti, l'inizio del 1985 coincide con una «fase di movimento». Sulla base dei colloqui avuti con l'inviato del Presidente Reagan, McFarlane, e di informazioni del governo di Mosca, Andreotti ha definito positivo l'incontro a Ginevra tra Shultz e Gromiko.

In questo contesto, secondo l'Italia, è importante che, oltre che con l'Unione Sovietica, contatti siano mantenuti con gli altri paesi del Patto di Varsavia.

I problemi comunitari, a cominciare da quello del bilancio per la cui soluzione il contributo tedesco può risultare essenziale, saranno l'argomento principale dei colloqui che il ministro degli esteri Giulio Andreotti avrà oggi a Bonn con il collega tedesco Hans-Dietrich Genscher.

C. R.

Una cauta fiducia

Di fronte al Parlamento europeo Andreotti ha dato ufficiale inizio al semestre di presidenza italiana della Cee appena ventiquattro ore dopo il voto di fiducia dello stesso Parlamento alla commissione esecutiva comunitaria presieduta da Jacques Delors, l'ex superministro francese degli affari economici e finanziari. Due uomini, democristiano il primo e socialista il secondo, dai colori politici diversi ma con comportamenti e apprezzamenti operativi europei sostanzialmente concordi.

Che la Comunità europea sia in crisi, incapace di sollevarsi dalle pastoie delle eccedenze di burro, latte o vino e dalle polemiche per un bilancio il cui ammontare è ridicolmente inferiore a quello di una qualsiasi società multinazionale, non è un mistero.

E Andreotti, come Delors, si è ben guardato dal nascondere o anche dal minimizzare i fatti anche se, come il neopresidente dell'esecutivo comunitario aveva fatto il giorno prima, ha rifiutato di cadere nell'europessimismo.

Il discorso di Andreotti, sotto questo profilo, è stato coraggioso: i problemi esistono e sono anche gravi, ma esiste al tempo stesso, almeno per l'Italia che assume questa presidenza in un momento difficile e delicato, la volontà di risolverli o, quanto meno, di avviarli a soluzione.

L'analisi di Andreotti, come è nello stile dell'uomo e del politico, è stata lunga e dettagliata, perfino troppo analitica. E non pochi ne sono rimasti impressionati, anche se l'esigenza di parlare per l'insieme dei paesi membri della Comunità, lo sforzo di interpretare dieci posizioni spesso diverse e talvolta divergenti, hanno a tratti condotto al rischio di una prudenza forse eccessiva.

E forse è proprio questo l'unico punto del programma della presidenza italiana che deve far riflettere: è indispensabile mediare a tutti i costi, cercare in ogni caso l'intesa a dieci con il pericolo di attestarsi sul più modesto denominatore comune e di annacquare l'intero processo comunitario nel compromesso e nel negoziato permanente?

Non c'è dubbio che nei prossimi mesi occorrano abilità diplomatica e molta pazienza.

Ma poi? Non si vive solo di quotidiano. Contrariamente a Delors, molto prudente su questo punto, Andreotti ha dedicato gran parte del suo discorso alla cooperazione politica e alle relazioni esterne della comunità. Chi può negare proprio dopo la ripresa del dialogo Est-Ovest che le sorti dell'Europa e dei suoi popoli si giocano nei rapporti con le grandi potenze? Al vertice dei capi di stato o di governo di marzo e poi a quello di giugno occorrerà tirare le somme: con il progetto di Unione europea si dovrà vedere chi è favorevole — e chi non lo è — all'unione «politica» dell'Europa. A quel momento, il periodo della presidenza italiana sarà sul punto di concludersi. La commissione esecutiva di Delors — sei socialisti, cinque democristiani, due liberali e un conservatore — rimarrà a gestire la comunità.

Ma verso quali obiettivi? E' a questo interrogativo che dovrà rispondere la presidenza italiana al termine del suo mandato.

Enrico Vinci

LA NEVE ININTERROTTA FA CROLLARE IL TETTO DEL VIGORELLI

L'allarme su Lombardia e Trentino E neanche oggi il tempo migliorerà

MILANO — Al Nord nevica ininterrottamente da 48 ore e i trasporti sono completamente in crisi. C'è la paralisi a Milano e provincia, e tra le altre regioni quella più colpita dal maltempo è il Trentino-Alto Adige.

Milano con il passare delle ore è sempre più sotto la neve: in tre giorni ne è caduta quasi un metro. Questa «settimana bianca» entrerà nella storia della città: per trovare una nevicata di simili proporzioni bisogna risalire al 1946, quando però circolavano pochi mezzi pubblici, poche automobili e di conseguenza il disastro era minore.

Per oggi è stata predisposta la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado. Lo stesso provvedimento è stato adottato da alcune grandi fabbriche, come l'Alfa Romeo. La Pirelli e l'Italtel decideranno nelle prossime ore. I sindacati hanno sospeso gli scioperi in programma nei servizi per i prossimi giorni per non creare ulteriori disagi alla popolazione.

In serata, vista la gravità della situazione si era diffusa la voce che in Lombardia era stato dichiarato lo stato di emergenza. Ma il ministero della protezione civile ha fatto giungere una smentita, affermando che il ministro e le autorità locali sono ovviamente in allarme, ma in nessuna regione si è reso necessario finora proclamare lo stato di emergenza.

Il prefetto Vincenzo Vicari, che ha chiesto e ottenuto un aumento dei soldati, sta cercando di impedire l'isolamento della città. Andare sull'autostrada è però un'avventura, mentre la stazione centrale è sostanzialmente bloccata: i treni partono con il contagocce perché la neve e il ghiaccio impediscono alle scaldiglie elettriche di far funzionare gli scambi.

È crollato un terzo del tetto del vecchio velodromo Vigorelli, sotto il peso della neve: le lamiere si sono afflosciate all'interno. La zona è stata tutta recintata con le transenne ed è vietato avvicinarsi perché il Vigorelli potrebbe crollare interamente. Il velodromo fu costruito nel 1935: il tetto era però stato rifatto da poco.

Nonostante l'impiego di 4 mila uomini e 500 mezzi (apripista, spazzaneve, spargisale, pale caricatrici e camionette) le strade sono bloccate. La circolazione automobilistica è impossibile. I tram e gli autobus sono in gravissime difficoltà, molti sono rimasti bloccati per le strade.

Da 54 ore nevica ininterrottamente sul Trentino. A Trento città si calcola sia caduta un metro e trenta di neve finora; tutte le scuole sono chiuse ed è stata annullata anche la riunione del consiglio comunale della città.

I responsabili della protezione civile assieme ai vertici della provincia autonoma hanno deciso di chiudere il centro storico al traffico automobilistico invitando tutti a non usare l'automobile se non in caso di assoluta necessità.

Le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil hanno invitato tutti gli operai in cassa integrazione a mettersi a disposizione delle autorità comunali per consentire la pulizia delle strade. Numerose zone della provincia sono isolate; tra queste l'altopiano di Lavarone e Folgaria, il Primiero e la Vallarsa. Numerose strade sono interrotte in più punti per il pericolo delle valanghe e tra queste la statale della Fricca, della Gardesana occidentale e del Tonale.

Nevica di nuovo sui monti della Sicilia e il resto della penisola è sotto scrosci di pioggia, acquazzoni e grandinate, che hanno provocato numerosi allagamenti. Nell'Agrigentino c'è stato un violento nubifragio e a Roma si sono battuti tutti i record di pioggia: 43 millimetri in 24 ore.

L'agricoltura è in crisi, i prezzi della verdura sono arrivati alle stelle

Ma le previsioni meteorologiche per le prossime 24 ore non promettono niente di buono. Continuerà a nevicare nell'Italia settentrionale, mentre al Centro e al Sud ci saranno ancora piogge intense e temporali. La temperatura è in diminuzione e i mari meridionali rimarranno agitati.

Ma in regione va un po' meglio

Dopo i giorni dell'emergenza un po' di respiro. La situazione nel Friuli-Venezia Giulia si va lentamente normalizzando. In gran parte della regione ieri non è caduta altra neve e la temperatura ha fatto registrare lievi aumenti. Si sono sgelate strade e marciapiedi nei quattro capoluoghi di provincia ma è incominciato in montagna l'incubo delle slavine e degli smottamenti improvvisi.

In Valcellina in poche ore si sono abbattute dieci slavine sull'arteria che collega i paesi di Cimolais e Claut a Pordenone. Per poco non si è sfiorata la tragedia quando una massa di neve e terriccio ha investito la pala meccanica di un mezzo dell'Anas. Il conducente a bordo è rimasto illeso.

In località Cellino la valanga più consistente: 200 metri di fronte stradale completamente sommersi. Per liberare l'asfalto oggi interverranno anche mezzi militari. Piancavallo non se la passa meglio. I collegamenti stradali sono precari come in Valcellina. Ieri una squadra di soccorso alpino di Pordenone ha salvato tre persone rimaste isolate in una baracca del Sauc.

Ai disagi vissuti in montagna fa da contraltare, come abbiamo detto, un graduale miglioramento della situazione nelle città, anche per quanto riguarda i trasporti e la viabilità.

Ieri pomeriggio l'aeroporto di Ronchi ha ripreso a funzionare. L'autostrada Trieste-Udine-Venezia è percorribile senza insidie. I treni circolano normalmente, tranne quelli che dipendono dal caos della stazione di Milano. Ieri a Trieste sono saltati tutti i convogli diretti in arrivo dalla centrale lombarda. Nel capoluogo giuliano, la temperatura si è mantenuta sopra lo zero e il traffico in pieno centro ne ha risentito positivamente.

Soltanto il risveglio, di prima mattina, non è stato dei più esaltanti. Sull'asfalto completamente gelato alcuni autobus si sono trovati in serie difficoltà. In tre casi i conducenti non sono riusciti a controllare i mezzi che, scivolando sul ghiaccio hanno riportato qualche ammaccatura. Nessuna conseguenza per le persone.

Il porto ha ripreso il lavoro nel pomeriggio su 12 navi all'ormeggio. Ancora black-out invece sul fronte scolastico. Negli istituti cittadini le lezioni riprenderanno domani.

Oggi riaprono a Pordenone gli stabilimenti Zanussi mentre faranno ancora vacanza gli studenti. Il provveditore ha dato via libera alle scuole ma il sindaco ha emanato un'ordinanza con cui proroga ancora per oggi le vacanze forzate per facilitare le operazioni di sgombero della neve e del fango che circondano gli istituti.

A Udine la situazione viene definita «tranquilla». Le strade sono pulite in città e percorribili in provincia. Con catene, nel Tarvisiano. Qualche disagio soltanto nella Bassa friulana, impreparata a nevicate come quelle dei giorni scorsi.

Traffico a rilento nel Collio e nel Carso goriziano. Il prefetto di Gorizia, Pierangeli, ha ricordato ai sindaci dei comuni isontini la possibilità concreta di dichiarare l'intera area «colpita da calamità naturale».

Nel Monfalconese la vita torna alla normalità. Ieri mattina il ghiaccio ha comunque ostacolato la ripresa del lavoro allo scalo di Portorosega.

Le esigenze della nostra regione saranno oggetto, il 22 gennaio a Roma, di un incontro tra l'assessore Di Benedetto, delegato alla protezione civile e il ministro competente Zamberletti.

A. L.

NELLE PAGINE INTERNE

Giunte: Psi e Pci sempre più lontani

La battaglia delle giunte allontana sempre più il partito socialista dal Pci. La crisi della giunta a Torino, come del resto era prevedibile, ha provocato una serie di reazioni a livello nazionale. Partendo proprio dal caso Torino, non mancano gli inviti a estendere la giunta pentapartita a livello locale.

Sull'argomento, Forlani in un'intervista ha invitato il pentapartito alla compattezza, chiedendo ai socialisti di abbandonare le illusioni su questo Pci.

A pagina 2

Pensioni: aumenti forse a primavera

Tempi lunghi per gli aumenti ai «pensionati d'annata», nonostante gli stanziamenti della legge finanziaria. E' ancora incerta la data del provvedimento, ma i sindacati e il governo escludono un decreto legge. La soluzione potrebbe venire a primavera.

Gli aumenti nel triennio vanno dalle quarantamila alle duecentomila lire al mese, ma il primo acconto sarà molto modesto.

A pagina 2

INSEDIATO IL COMITATO DI COLLABORAZIONE TRA ITALIA E USA

Un patto atlantico contro la droga

ROMA — Per ora non si può alimentare la speranza che Francesco Pazienza possa essere consegnato alla giustizia italiana e «fare la felicità» dei nostri giudici, come Tommaso Buscetta ha fatto «la felicità» di quelli americani.

Pazienza non solo non è in stato d'arresto.

«Non sappiamo neanche dove sia», ha detto William French Smith, il ministro della giustizia degli Stati Uniti venuto a Roma col suo «staff» (Fbi, ente americano per la droga, cioè Dea, esperti, funzionari) per il secondo incontro col ministro degli interni italiano, Oscar Luigi Scalfaro, nell'ambito dell'«accordo» stipulato a Washington il 3 ottobre scorso e che prevede, al di fuori dei canali diplomatici, un immediato scambio di notizie e di dati tra i due paesi per la droga e la criminalità.

Da quell'accordo sono nate la «hot line», la «linea rossa» telefonica stabilita tra le due polizie criminali, alcuni blitz,



Roma — L'insediamento del comitato di collaborazione anticrimine Italia-Usa *(Tel. Ansa)*

arresti, «colpi mortali» alla mafia e ai suoi vertici nelle grandi città americane. Smith si è riferito espressamente alla «Pizza Connection».

Per Stefano Delle Chiaie, il latitante neofascista il cui nome, da molti anni, viene associato ad attentati criminali di destra, non si può neanche porre la domanda perché egli risulta essere in paesi sudamericani.

«Molti stati sono sordi a richieste del genere», osserva con amarezza Scalfaro. «Ci vorrebbero altri accordi bilaterali, che comprendano questo e altri simili casi».

Ma l'intesa Italia-Usa è così esemplare e significativa sotto il profilo umano (si parla di «orecchio-occhio», nel senso che tutto ciò che uno dei due stati vede o sente riferisce subito all'altro, senza concorrenze e gelosie) che gli Stati Uniti hanno deciso di chiedere che il nostro paese faccia parte a pieno titolo del comitato triangolare Francia-Usa-Canada — dove ora è ammessa solo in qualità di osservatore — mentre Scalfaro ha invitato i governi europei (non solo Cee) a colloqui bilaterali.

Sono già stati concordati con Inghilterra, Francia, Belgio, Spagna, Grecia e Jugoslavia.

L'azione dunque si allarga. Malgrado le decapitazioni subite, il consumo di droga — ha detto Smith — non è diminuito. Ma il crimine ha già ripiegato su capi di secondo livello. Sta a noi aumentare i rischi per i trafficanti.

Riguardo alle leggi che consentono il sequestro dei beni dei mafiosi, Scalfaro e Smith sono d'accordo che si tratta di provvedimenti della massima efficacia e che pertanto si deve continuare su questa strada.

«Il governo americano ha promosso ulteriori leggi in questo senso — ha spiegato French Smith — ed oggi è possibile controllare i proventi dei traffici». L'impegno più importante è far calare la domanda di droga perché solo in questo modo potrà diminuire l'enorme quantità di stupefacenti in circolazione negli Usa.

DALL'INTERNO

INTENZIONE RIBADITA DA VISENTINI E GORIA

Su un tavolo comune fisco e costo del lavoro

Verso la riforma delle aliquote Irpef prevista per l'86

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Ci si avvia verso una trattativa globale tra governo e parti sociali su fisco e contenimento del costo del lavoro. Visentini e Goria l'hanno ribadito anche ieri, e questa posizione trova consensi tra le forze politiche. In questo modo, nella maggioranza, prevale la convinzione che sarà possibile concedere sgravi fiscali anche per l'85, senza per questo mutare il quadro di politica economica.

Per l'86 invece ci si avvia verso la riforma organica delle aliquote Irpef. Ieri il ministro delle finanze Visentini, a conclusione dei lavori della commissione del Senato che ha completato l'esame del decreto fiscale, ha assicurato che sarà presentato un disegno di legge subito dopo la definitiva approvazione del decreto.

Da oggi la discussione sul pacchetto Visentini si sposta nell'aula del Senato. La commissione ha apportato soltanto modifiche molto marginali al provvedimento, ieri in commissione sono stati respinti tutti gli emendamenti aggiuntivi sulla tassazione dei titoli di Stato e modifiche delle aliquote Irpef presentati in massima parte dal Pci.

Di Irpef però si parlerà nei prossimi giorni e il problema appare sempre più collegato al tema della scala mobile. Resta comunque da vedere cosa deciderà la Corte costituzionale, se cioè sarà dichiarato ammissibile o meno il referendum del Pci. Nel caso gli elettori italiani fossero chiamati a pronunciarsi sul provvedimento che ha tagliato, nel 1984, 4 punti di scala mobile, probabilmente la trattativa che propone il governo diverrebbe più difficile.

La Corte costituzionale si pronuncerà soltanto tra qualche giorno, intanto però la Confindustria ha già messo le mani avanti. Il presidente Lucchini ha avvertito che l'eventuale pagamento dei 4 punti di contingenza costerebbe all'intero sistema economico circa 10 mila miliardi.

In questa situazione difficilmente potrebbero essere concessi consistenti sgravi fiscali per l'85. Ieri Visentini però, non facendo cenno all'eventuale referendum del Pci, ha assicurato l'intervento del governo per la revisione dell'Irpef per il 1986 e ha ribadito la disponibilità a prendere in considerazione «in tempi ravvicinati» un recupero del fiscal-drag. L'ipotesi del ministro è quella di anticipare l'incremento delle detrazioni (entro il limite del 7 per cento)

Il ministro del Tesoro Goria è tornato a spiegare il contenuto del documento economico inviato a Craxi, ribadendo la necessità che il problema dell'Irpef non sia considerato da solo, ma inserito in un quadro più generale. Goria si è detto comunque convinto che il sistema migliore per frenare il drenaggio fiscale è quello di contenere i prezzi; e, a proposito di scala mobile, ha sostenuto che la soluzione ottimale è l'annualizzazione degli scatti.

Sulle ipotesi espresse da Goria e Visentini la maggioranza sembra procedere compatta. In commissione Finanze sia la Dc sia il Psi hanno sollecitato il recupero anticipato del fiscal-drag.

Giuseppe Sanzotta

LA BATTAGLIA DELLE GIUNTE ALLONTANA SEMPRE PIÙ I DUE PARTITI

Da Torino aspra polemica tra comunisti e socialisti

Il caso scoppierà dopo le elezioni - Forlani ai socialisti: «Abbandonate le speranze su questo Pci»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La battaglia delle giunte allontana sempre più il Psi dal Pci. La crisi della giunta a Torino, come del resto era prevedibile, ha provocato una serie di reazioni a livello nazionale. Partendo proprio dal caso Torino, non mancano gli inviti ad estendere la giunta pentapartitica a livello locale.

La polemica tra Pci e Psi si mantiene aspra, i socialisti hanno replicato all'accusa di irresponsabilità lanciata dal Pci, oggi i comunisti risponderanno nel corso di una conferenza stampa del segretario Natta. I massimi esponenti del Pci temono che l'esempio di Torino, dove ci si avvia a formare una giunta pentapartitica alla vigilia delle elezioni amministrative, possa estendersi in altre città.

Il problema però sarà affrontato compiutamente soltanto dopo la consultazione amministrativa e in qualche modo il pentapartito è chiamato a dare prova della propria compattezza anche per l'elezione del Presidente della Repubblica.

In un'intervista, il vicepresidente del consiglio, Forlani, avverte che ci sono tanti problemi da affrontare e che il pentapartito è l'unica formula in grado di risolverli. Forlani invita le forze politiche a non aprire una battaglia per la successione di Pertini.

Forlani dà un giudizio positivo di Pertini: «E' stato all'altezza di un periodo di grande difficoltà, drammatico per molti aspetti. Al di là di certe apparenze la solidarietà di Pertini con l'impegno del governo non è mai venuta meno».

A giudizio del vicepresidente del consiglio il pentapartito non ha alternative e dovrà far sentire il suo peso anche nelle decisioni che all'inizio del prossimo luglio riguarderanno la scelta del nuovo Presidente della Repubblica.

Entrando nel merito della polemica tra socialisti e comunisti, Forlani richiama i socialisti ad abbandonare ogni illusione: «Se i socialisti aspettano che il Pci diventi un partito riformista, di stampo socialdemocratico per fare l'alternativa di sinistra, se lo possono anche dimenticare. Tra noi ed i comunisti la rottura è obbligata finché loro insisteranno sull'attuale linea. Ma il giorno che dovessero cambiare pelle, a trattare con loro ci andremo noi».

L'avvicinarsi della scadenza elettorale rende più aspri i rapporti tra i partiti. I socialisti hanno respinto le accuse di irresponsabilità loro rivolte dai comunisti per aver provocato la caduta della giunta di sinistra di Torino. L'on. Tiraboschi risponde a Zangheri, invitando l'esponente comunista a spiegare perché c'è una crisi nel Pci. «Quando escono dal Pci di Torino — dice Tiraboschi — esponenti di primo piano, si apre obiettivamente un problema politico».

Il Psi comunque, pur se ai ferri corti con il Pci, non intende stringere nessun patto preelettorale con gli alleati del pentapartito.

G. S.



NONOSTANTE GLI STANZIAMENTI DELLA FINANZIARIA

Per i pensionati si allungano i tempi degli aumenti cospicui

ROMA — Aumenti da 40 mila a 200 mila lire al mese dovrebbero piovere sui pensionati Inps al minimo e su quelli cosiddetti «d'annata». Ma il supplizio di Tantalo continua, e, per giunta, quando sarà, i benefici arriveranno col contagocce.

La legge finanziaria ha stanziato a questo fine circa 11.500 miliardi in tre anni (2.700 per l'85, 3.700 per l'86 e 5.100 per l'87). Ma manca ancora l'accordo su quali miglioramenti concedere quest'anno, e con decorrenza 1.o gennaio '84 per i pensionati dello Stato e per quelli pubblici. Si tratterà comunque di un piccolo acconto. Il «grosso» nei prossimi anni.

Manca anche l'accordo sui tempi e sugli strumenti. Qualcuno aveva proposto di lasciar perdere la riforma pensionistica e di varare gli aumenti con decreto legge. Sindacati e governo hanno detto «no». A meno che la spinta delle elezioni non faccia il miracolo, per cominciare a vedere qualche lira (sia pure con effetto retroattivo) si dovrà aspettare ancora.

De Michelis, che non riesce ad avere consensi sul suo nuovo disegno di legge di riforma pensionistica, non intende sganciare la rivalutazione delle pensioni d'annata dal resto. I sindacati propongono un disegno di legge che, pur collegato alla riforma, possa avere una sua vita e un iter autonomo in Parlamento (ma niente decreti legge da questa parte).

Sperano che la commissione Cristofori — quella incaricata di coordinare le varie proposte di riforma presentate dai partiti — possa fare il miracolo, portando avanti comunque un progetto unificato di riforma e mettendo a punto un disegno di legge per rivalutare le pensioni d'annata private (quelle pubbliche sono già in un provvedimento che va avanti a lenti passi in Parlamento).

Le richieste sindacali, che dovrebbero essere soddisfatte a tappe (un primo, modesto acconto con decorrenza 1.o gennaio '85 per i privati e 1.o gennaio '84 per i pubblici), rendono abbastanza difficile la quadratura del circolo con i soldi disponibili. Comunque per i pensionati Inps è stato chiesto nel triennio un aumento di 200 mila lire al mese per le pensioni che non hanno 780 contributi versati da parte del titolare.

Di 90 mila lire per quei pensionati che hanno 780 contributi versati durante il servizio (sono circa un milione e 150 mila). Per le pensioni superiori al minimo i miglioramenti (sempre a fine operazione) sono diversificati a seconda dell'«annata» di pensionamento. Per le pensioni anteriori al 69 (circa 650 mila), l'aumento dovrebbe essere di 85 mila lire al mese, per quelle tra il '68 e il '71 (circa 300 mila) di 70 mila lire al mese, per quelle tra il '72 e il '77 (circa 630 mila) di 40 mila lire al mese, mentre per le 620 mila pensioni delle annate '78-'82 di 20 mila lire al mese.

Poi c'è l'assegno di 30 mila lire al mese per quei pensionati ex combattenti che in servizio non hanno goduto questi benefici economici e infine c'è l'assegno sociale, o hanno quella contributiva integrata al minimo e si trovano in condizioni economiche precarie.

Qui c'è una divergenza di opinioni nello stesso sindacato, perché le federazioni pensionati vorrebbero estendere il beneficio a tutti, ma i vertici confederali intenderebbero limitarlo alle persone sole, garantendo però un assegno più congruo. Ma sono questioni di dettaglio, anche se finanziariamente hanno il loro peso.

A occhio e croce, per il prossimo anno l'acconto non dovrebbe superare il 15 per cento delle cifre previste per l'intera operazione. Si tratta di vedere quanto si dovrà aspettare. È probabile che per la prossima primavera (ovviamente prima delle amministrative) il ghiaccio sarà rotto.

Naria, 17 anni e mezzo per la rivolta di Trani

TRANI — Dopo poco più di un'ora di permanenza in camera di consiglio, la sezione penale del tribunale ha condannato Giuliano Naria a 17 anni e sei mesi di reclusione e, dopo, a tre anni di libertà vigilata ritenendolo colpevole di sequestro di persona a scopo di terrorismo, danneggiamento di strutture pubbliche, lesioni gravi e resistenza a pubblico ufficiale, reati verificatisi durante la rivolta, il 28 e 29 dicembre 1980, nella sezione di massima sorveglianza del locale carcere.

Nella sua requisitoria, il p.m. (e procuratore capo della Repubblica) dott. De Marinis, aveva chiesto la condanna dell'ex operaio dell'«Ansaldo» di Genova a 18 anni di reclusione. Il tribunale ha anche respinto la richiesta del suo difensore di concedere all'imputato (se non fosse stato assolto come da lui richiesto) gli arresti domiciliari e ha disposto il suo ricovero nel centro clinico del carcere di Parma.

All'inizio del processo, Naria — giunto al palazzo di giustizia in autoambulanza e in aula su una sedia a rotelle — con voce flebile e molto emaciato aveva letto una memoria difensiva di tre cartelle nella quale ha affermato di non aver mai partecipato alla rivolta e che «non sono un brigatista rosso né lo sono mai stato».

Le gravi condizioni fisiche di Naria avevano provocato, il primo ottobre dello scorso anno, lo stralcio della sua posizione dal processo per la rivolta contro altri 35 detenuti (28 furono condannati e gli altri assolti).

Per la stessa vicenda, il 25 marzo il tribunale di Trani procederà contro Toni Negri.

RELAZIONE DI MAGGIORANZA

Nessuna «bustarella» nel caso Eni-Petromin

ROMA — Il danno per l'erario causato dall'interruzione del contratto di fornitura di petrolio greggio dalla società saudita Petromin all'Agip è stato di almeno 600 miliardi, ma di tale danno «nessuno ha ancora chiesto il ritorno». È quanto afferma la relazione di maggioranza sul caso Eni-Petromin, scritta dal sen. Claudio Vitalone (Dc) e presentata ai presidenti delle due Camere, in vista della discussione già fissata per il 24.

Nella relazione di maggioranza è sostenuta la tesi che non ci fu alcuna tangente sul contratto Eni-Petromin, ma soltanto una intermediazione secondo una consolidata prassi del commercio internazionale. La relazione sostiene anche che non ci fu alcun interesse da parte di italiani nella mediazione ed enumera otto dichiarazioni di banche svizzere e dell'ufficio federale di giustizia e polizia di Ginevra che attestano «l'inesistenza di interessi italiani».

UN BOOM EVIDENZIATO DAL SUCCESSO BERETTA SULLA COLT

Il «made in Italy» affascina anche il mercato delle armi

ROMA — *La vittoria della nostra Beretta sulla gloriosa Colt è stata festeggiata come il colpo più clamoroso della industria italiana delle armi. La decisione del Pentagono di dotare per i prossimi cinque anni «marines» e «policemen» di rivoltelle italiane vuol dire però solo 130 miliardi rispetto ad un fatturato annuo del «supermarket» della guerra nel nostro Paese che supera gli 8.000 miliardi.*

Per produrre armamenti e relativi materiali sono impegnate circa 150 mila maestranze in 11 gruppi industriali pubblici e privati, una ventina di società, per un totale di 150 imprese iscritte negli elenchi del ministero della Difesa. Fiat, Fincantieri, Finanziaria Breda, Finmeccanica, Agusta, Stet, Oerlikon, Macchi, Bastogi, Pirelli, Olivetti, Piaggio, Intermarine, Borletti sono tra le firme più apprezzate all'estero dove viene «consumato» tra il 60 e l'80 per cento dei nostri aerei, elicotteri, cannoni, navi, missili e mitra.

Si può tranquillamente affermare che l'Italia esporta più armi che automobili. Anche se nel nostro Paese l'arte delle armi è molto antica, il successo della nostra bilancia commerciale non dipende solo dal prestigio della tradizione, che è soprattutto nel campo delle pistole e che in questi giorni ha giustamente premiato la Beretta.

L'inizio del boom del «delicato» settore risale infatti a poco più di una decina di anni fa. Agli inizi degli anni Settanta si decise infatti di avviare a livello diplomatico un'attiva propaganda delle armi «made in Italy», mettendo da parte «falsi pudori».

Al via della promozione corrispose subito una grande dinamicità delle nostre aziende che progettarono o acquistarono licenze per produrre ordigni sempre più sofisticati. Segretezza e tangenti — osservano i maligni — fecero il resto. La crescita annuale mise a segno continui record che nessun altro settore industriale fu in grado di eguagliare.

In effetti il meccanismo per la vendita di armi all'estero è abbastanza complicato e normalmente ci vuole quasi un anno per avere il benestare. Un comitato interministeriale con i rappresentanti di ben sei dicasteri deve dare un parere sulla bozza di contratto. Poi bisogna ottenere anche l'ok di un apposito comitato, se è necessario corrispondere a chi acquista una tangente o provvigione, come si preferisce.

Infine, si deve passare dal ministero del Commercio con l'estero che firma la licenza d'esportazione. Molte industrie hanno finito per perdere importanti commesse proprio per la eccessiva burocratizzazione.

Un sistema per fare più in fretta sembra però che ci sia. Se un Paese straniero si rivolge direttamente ai nostri servizi segreti la «procedura» per la pratica diventa velocissima. Il «segreto», insieme alle finalità distruttive (oltre che difensive) che ha accompagnato il boom della esportazione italiana di armamenti (siamo ormai fra i più importanti al mondo), è il rovescio della medaglia che preoccupa alcuni ambienti politici e ha già suscitato ampie polemiche.

Si è infatti scritto che ormai le guerre si combattono all'insegna del «made in Italy» o che si danno armi a potenziali nemici. Ma, nella sanguinosa guerra che oppone Iran e Irak, a contrastarci nella vendita di armamenti navali c'erano i francesi che offrivano i loro prodotti.

Denunciata la paralisi del piano per Venezia

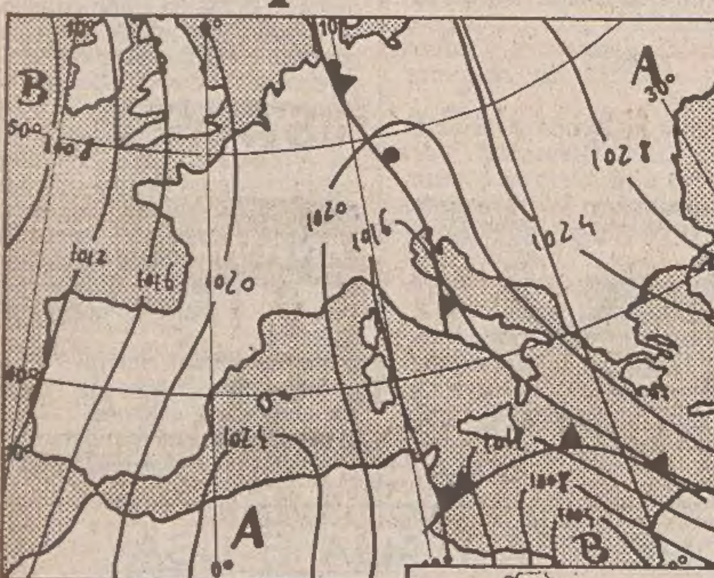
ROMA — Il piano comprensoriale per Venezia è stato formalmente «consegnato» dal presidente del Comprensorio di Venezia, Antonio Casellati, (in carica solo per l'ordinaria amministrazione) alla pubblica opinione e alle forze politiche, sociali e culturali veneziane e nazionali, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede di «Italia nostra», alla quale hanno preso parte anche l'arch. Benevolo (membro del comitato scientifico) e l'urbanista De Lucia (coordinatore del piano fino alla sua consegna avvenuta nel 1980).

L'incontro è stato voluto per denunciare «la lunghissima via crucis» del piano, la cui somma di ritardi e inadempienze, motivata — a suo giudizio — «dal rifiuto di qualsiasi vincolo che impedirebbe, ovviamente, la totale discrezionalità nelle scelte», è imputabile — ha detto — ai Comuni interessati e, in particolare, alla Regione Veneto.

Casellati ha ricordato che uno dei punti più qualificanti della legge speciale per Venezia del 1973 era, appunto, la formazione e l'approvazione di un piano comprensoriale per quel territorio e per il suo entroterra. Si era convinti infatti che la difesa di Venezia e della sua laguna fosse perseguibile attraverso il controllo delle trasformazioni del territorio circostante e di tutti i Comuni in contatto diretto con l'area lagunare. Ma il piano, ora — secondo Casellati — è invece uno strumento paralizzato. «Si è avuto dopo il 1980 — egli ha detto — un accentuato riemergere di specifiche divaricazioni circa gli obiettivi e i metodi dell'azione pianificatoria».

Inoltre «sta già accadendo — ha aggiunto Casellati — che si siano adottate o si stiano adottando, nelle sedi più disparate, scelte settoriali la cui validità deve essere contestata.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione che interessa l'Italia si muove verso Levante attenuandosi al Nord e al Centro e intensificandosi al Sud, con la formazione di un minimo sullo Jonio.

Tempo previsto: al Nord e sul versante centrale tirrenico condizioni di variabilità con residue precipitazioni. Sul versante centrale adriatico e al Sud molto nuvoloso o coperto con piogge persistenti e temporali particolarmente sulle regioni joniche. Dalla sera tendenza a nuovo peggioramento sul versante ligure.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: orientali, forti al Sud; moderati al centro e al Nord, tendenti a provenire da Sud sulla Liguria.

Mari: agitati i mari meridionali, molto mossi con moto ondoso in temporanea diminuzione quelli centro meridionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste -1, 3; Venezia 0, 1; Verona 1, 3; Bolzano -2, 2; Milano -2, 1; Torino -4, 1; Cuneo -4, 1; Genova 1, 5; Bologna -1, 0; Firenze 3, 6; Pisa 4, 7; Ancona 1, 3; Perugia 3, 7; Pescara -1, 5; L'Aquila 0, n.p.; Roma urbe 5, 8; Roma Fiumicino 7, 10; Campobasso 2, 3; Bari 8, 11; Napoli 6, 11; Potenza 3, 6; S.M. Leuca 10, 11; R. Calabria 12, n.p.; Messina 12, 15; Palermo 8, 14; Catania 12, 15; Alghero 1, 12; Cagliari 3, 12.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. -15, -5; Atene n. 3, 10; Beirut n. 12, 20; Belgrado s. -3, 2; Berlino n. -13, -7; Bruxelles s. -12, -9; Buenos Aires s. 18, 31; Cairo n. 15, 22; Dublino neve -3, 3; Francoforte neve -8, -6; Ginevra n. -9, -5; Honolulu n. 14, 23; Gerusalemme n. 6, 16; Johannesburg s. 13, 27; Londra n. -6, -2; Madrid neve -7, 2; Mosca n. -10, -8; New York neve -7, 2; Oslo s. -10, -7; Parigi n. -13, -6; Pechino s. -11, 0; Rio de Janeiro n. 19, 32; San Francisco s. 4, 10; Stoccolma n. -8, -5; Sydney n. 21, 28; Tel Aviv n. 14, 20; Tokio n. 1, 14; Toronto n. -18, -12; Vancouver n. 1, 6; Vienna s. -7, -6; Varsavia s. -15, -8.

LE PRESUNTE CONNESSIONI CON I SERVIZI SEGRETI SUL CASO FREDA

Michele Zaza, «'o pazzo» vuole querelare Formica

ROMA — La smentita è secca: «Non ho mai aiutato i servizi segreti italiani a catturare il neofascista Franco Freda, coinvolto nella strage di piazza Fontana». Michele Zaza, considerato uno dei massimi esponenti della camorra napoletana, la «Nuova famiglia» che si oppone al dispotismo di Raffaele Cutolo, ha detto di essere deciso a tutelare la propria reputazione dalle insinuazioni formulate sul suo conto dal senatore Rino Formica, capogruppo dei deputati socialisti.

Quella che «Michele 'o pazzo» (così è soprannominato Zaza) ritiene una calunnia, Formica l'ha formulata nel corso dell'intervista pubblicata da «Repubblica» il 29 dicembre. Le dichiarazioni del parlamentare, come tutti sanno, suscitarono scalpore, polemiche, prese di posizione non tanto per la storia Zaza-Freda, quanto per l'inquietante ipotesi lanciata dal senatore, secondo il quale le stragi che periodicamente avvengono nel nostro Paese debbono considerarsi «avvertimenti» per farlo rientrare nei ranghi (che poi sarebbero quelli dell'alleanza atlantica) ogni qualvolta si verifica una impennata o una sbandata.

Ma le spiegazioni date da Formica alla strage del rapido 904, almeno per il momento, non interessano la magistratura romana, che ha invece enucleato dall'intervista il passo riguardante il presunto aiuto dato ai servizi segreti da Zaza in cambio di consistenti favori.

Questo il racconto dell'esponente socialista: una decina di anni fa i nostri «007» vengono a sapere che Freda, ritenuto il «cervello» della strage di Milano, si trova in Grecia. Non potendo intervenire direttamente, i servizi danno in appalto il suo rapimento a Zaza. In cambio gli vengono offerti denari e impunità. «Michele 'o pazzo» a sua volta subappalta l'operazione, che però fallisce. E il boss della «Nuova camorra» se ne vola via indisturbato con i soldi.

Formica ha raccontato questo episodio per sottolineare il pressapochismo con cui agirebbero i nostri servizi segreti, succubi, a suo dire, dei colleghi americani della Cia. Ma Michele Zaza, come si è visto, respinge con decisione l'etichetta di collaboratore degli spioni nostrani. Uno che si autodefinisce non contrabbandiere di sigarette, ma «importatore di tabacchi», che respinge l'accusa di essere uno dei capi della «Nuova Famiglia» e nega di aver a che fare con il traffico di stupefacenti, certamente non poteva sopportare una insinuazione del genere. Ed allora ha incaricato il suo difensore, che è l'avvocato Rocco Condoleo, di studiare il caso e valutare l'opportunità di sporgere querela contro il senatore Formica.

Frattanto l'indagine su questo risvolto dell'intervista fatta al parlamentare del Psi è stata affidata al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica.

Sergio Geraldini

Prima di far viaggiare i bronzi di Riace bisogna provvedere a proteggerli in casa

ROMA — Molto per il «rispetto dovuto a un Presidente tanto amato», un po' per non tornare ad alimentare polemiche, parecchi esperti d'arte preferiscono non commentare la proposta di Sandro Pertini d'inviare i bronzi di Riace per due mesi in Grecia, nel museo archeologico di Atene.

Ma la proposta è indubbiamente interessante. Infatti, anche se non fosse possibile far viaggiare i bronzi (che vengono sottoposti a un accurato «check-up» per stabilire se sono in grado di sopportare modificazioni climatiche) si potrebbero inviare in Grecia calchi delle due statue. Sarebbe un'occasione per dare il buon esempio ad alcuni Paesi europei che spesso si rifiutano di ricorrere a questo mezzo per consentire a greci e italiani di ammirare opere già facenti parte del loro patrimonio artistico e storico. A suo tempo i sostenitori dell'opportunità culturale e della possibilità tecnica d'inviare i bronzi di Riace negli Stati Uniti in occasione delle Olimpiadi di Los Angeles giudicarono «speciosa» la tesi secondo la quale le mutate condizioni climatiche avrebbero reso più fragili le due statue.

Negli stessi ambienti, alle notizie riguardanti l'insoddisfacente microclima artificiale del museo di Reggio Calabria fove i bronzi sono conservati, si è reagito affermando che la decisione di non inviare i guerrieri di Riace a Los Angeles fu suggerita da considerazioni pretestuose e da ostilità nei confronti dell'America.

In realtà la particolare vicenda biologica dei bronzi di Riace merita la massima attenzione: infatti le statue hanno trascorso quasi due millenni (dei loro presunti 2.400 anni di vita) in fondo al mare protetti da una crosta di detriti inattaccabile dagli stessi sali marini e in una temperatura ideale, con variazioni lente.

Ora, dopo essere stati restaurati e sottoposti a esami e radiografie (anche con l'impiego di raggi gamma i cui effetti non sono interamente noti) i bronzi sono esposti alla luce e alle variazioni di temperatura degli ambienti umani.

INTERVENTI DI FEDERSTAMPA E ORDINE SUL CASO DEL RIO

Filosofia dei viaggi papali spiegata da Radio Vaticana

CITTA' DEL VATICANO — Nel suo editoriale di ieri, la Radio vaticana ha voluto spiegare all'opinione pubblica mondiale le ragioni che inducono l'attuale pontefice ad effettuare tanti viaggi; viaggi, sottolinea l'emittente pontificia, «in perfetta sintonia con il metodo apostolico delle origini della Chiesa... e con gli insegnamenti del concilio Vaticano secondo».

Con chiaro riferimento al contenuto dell'articolo che ha provocato martedì mattina le sanzioni della Santa sede contro il vaticanista di «Repubblica» Domenica Del Rio, ma senza minimamente accennare all'avvenimento, l'emittente pontificia ricorda il principio di «missionarietà della Chiesa» sancito dal concilio; la asserzione dell'11 novembre 1970 di Paolo VI, secondo il quale tra i compiti del Papa vi è anche «quello di una missione itinerante e destinata all'espansione, per il consolidamento della Chiesa»; nonché le ragioni di tali viaggi così come vennero spiegate dallo stesso Giovanni Paolo II in una udienza del 28 giugno 1980.

Tutti i singoli viaggi - pellegrinaggi del Papa - sottolineò allora Giovanni Paolo II — sono visite compiute alle singole Chiese locali e servono a dimostrare il posto che queste hanno nella dimensione universale della Chiesa, a sottolineare la peculiare attitudine che hanno nel costituire l'universalità della Chiesa».

«Ogni viaggio del Papa — aggiunse in quella occasione — è un autentico pellegrinaggio al santuario vivente del popolo di Dio. In questa ottica il Papa viaggia, sostenuto come Pietro dalla preghiera di tutta la Chiesa, per annunciare il Vangelo, per confermare i fratelli nella fede, per consolare la Chiesa, per incontrare l'uomo. Tale, e soltanto tale — disse ancora — è il fine del Papa pellegrino, sebbene taluni possano attribuirgli altre motivazioni».

In apertura del suo editoriale la Radio vaticana aveva sottolineato con compiacimento che «Giovanni Paolo II viaggia molto» fornendo anche una statistica aggiornata. Nel giro di poco più di 6 anni di pontificato, ha ricordato l'emittente, ha già compiuto a tutt'oggi 70 viaggi: 24 fuori d'Italia e 46 in Italia, percorrendo complessivamente 336 mila km, «più di 8 volte il giro della Terra».

Il presidente della Federazione nazionale stampa italiana, Miriam Mafai e il presidente del consiglio nazionale dell'Ordine giornalisti, Guido Guidi, hanno inviato una lettera a mons. Edoardo Martinez Somalo, sostituto segretario di Stato per far presente «la preoccupazione e la sorpresa con la quale è stata accolta la decisione della sala stampa del Vaticano di escludere dal "volo papale" in America Latina il collega Domenico Del Rio, del quotidiano "La Repubblica" a seguito di un suo articolo pubblicato martedì».

Nella lettera si ricorda tra l'altro quanto «il problema della libertà di espressione sia presente alla Santa sede».

Primo «sì» della Camera sulla fame nel mondo

ROMA — Primo sì della Camera sulla costituzionalità del decreto del governo, in vigore dal 1.o gennaio scorso, riguardante gli interventi straordinari per combattere la fame nel mondo.

La commissione affari costituzionali di Montecitorio ha infatti ritenuto, a maggioranza, che esistono i motivi di «straordinaria necessità e urgenza» — così come prevede l'art. 77 della Costituzione — per l'emanazione del decreto legge. A favore hanno votato i rappresentanti della maggioranza. Contro, i comunisti e gli indipendenti di sinistra.

Si sono astenuti i missini, che hanno motivato la loro posizione dichiarandosi favorevoli a un riordino dell'intervento per combattere la fame, ma contrari alla decretazione d'urgenza. I radicali non hanno partecipato al voto.

L'on. Spadaccia ha messo in guardia la maggiornaza contro eventuali franchi tiratori che oggi potrebbero esserci nell'aula.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 726 DEL 6.12.1984

L'«UTOPIA» INFANTILE DI KENNETH GRAHAME

Facciamo come i bimbi: facciamo alla rovescia

Come ricordava di recente Masolino D'Amico, è soprattutto in epoca vittoriana che un folto numero di narratori di prima grandezza (da Lewis Carroll a Edmund Gosse e Samuel Butler) lascia da parte il pubblico adulto per rivolgersi, in maniera più o meno diretta, ai bambini, eletti a interlocutori privilegiati.

Il fenomeno trova una precisa spiegazione nelle pratiche educative di una società poco tenera con l'infanzia. Durante l'Ottocento, e in modo particolare in Gran Bretagna, chi non avesse superato i dieci anni veniva considerato quasi un malato da nascondere o, se le circostanze non lo consentivano, da curare con metodi certo non indicati alla situazione.

Chiunque abbia avuto la possibilità di sfogliare una raccolta di illustrazioni del tempo non avrà certo dimenticato bambini e bambine in abiti poco adatti alla loro età, mostriciattoli calati a forza dentro completi da cerimonia che impedivano il minimo movimento. L'autorevole testimonianza di uno storico del calibro di Lawrence Stone conferma la rigidità delle pratiche educative, ispirate al principio della precoce e totale sottomissione al modello adulto.

Abbastanza comprensibile, dunque, che molti scrittori si siano sforzati di recuperare l'infanzia perduta inventando mondi fantastici o storie nelle quali l'ideologia ufficiale veniva completamente ribaltata. Se si fa eccezione per Lewis Carroll, pochi tra questi narratori sono noti in Italia. L'azione combinata di due editori, Einaudi e Adelphi, servirà forse a rendere popolare Kenneth Grahame (1859/1932), solerte funzionario della Banca d'Inghilterra che durante il tempo libero componeva fiabe ben presto diventate popolarissime.

Dopo «Il vento nei salici», apparso lo scorso anno in traduzione da Einaudi, l'Adelphi propone ora «L'età dell'oro» (pagg. 174, lire 18.000), parafrasi della famosa favola ovidiana vista attraverso gli occhi di cinque scatenati bambini, e cronaca di una breve ma spensierata fanciullezza trascorsa in campagna.

A distanza di quasi un secolo il libro può essere letto come una sorta di «Utopia» infantile, quasi un trattato filosofico dedicato a un Eden che Grahame considerava irraggiungibile. La nota costante delle avventure che lo compongono è infatti rappresentata da un rovesciamento di prospettiva: per lo scrittore il mondo reale è quello dei suoi personaggi, mentre l'universo degli adulti — qui chiamati «gli Olimpii» — è solo un grigio surrogato, in cui vigono assurde e incomprensibili disposizioni.

«Una delle più sconfortanti caratteristiche dei nostri maggiori — afferma a un certo punto il narratore — era proprio che pur avendo licenza assoluta di abbandonarsi a tutti i piaceri della vita non se ne concedevano mai nemmeno uno. Avrebbero potuto sguazzare tutto il giorno nello stagno, inseguire i polli, arrampicarsi sugli alberi coi più impeccabili vestiti della festa; erano liberi di comprare polvere pirica alla luce del sole, di sparare palle di cannone e di far esplodere mine sul prato: ma loro non se lo sognavano nemmeno. Erano ciechi a tutto, tranne che alle apparenze».

Qualcuno, a dire il vero, si salva: di tanto in tanto, infatti, compare un Olimpio capace di dialogare con i ragazzi o addirittura di giocare con loro. Ma la mediocrità e la sordità sono le caratteristiche della maggioranza. Quando poi non hanno nulla di meglio da fare, i «maggiori» passano il tempo a far piani per il futuro e a studiare la maniera per togliere ai figli qualunque illusione.

Per certi versi Grahame può essere legittimamente considerato una sorta di Mark Twain britannico. Ma non si può dimenticare che mentre Twain descriveva situazioni reali, lo scrittore inglese era invece costretto a inventare epopee fantastiche proprio a causa della rigidezza dell'ideologia imperante.

Sotto il profilo politico l'attività letteraria costituiva ai suoi occhi una maniera per lottare in favore di un miglioramento delle pratiche educative. «Nelle mie storie — affermò — ho tentato di mostrare che la semplice accettazione dello stato di meraviglia dei bambini, la loro prontezza nell'accogliere un perfetto miracolo a qualsiasi ora del giorno e della notte è cosa più preziosa di qualsiasi laboriosa acquisizione dell'umanità adulta».

«L'età dell'oro» non va dunque considerato solo una favola. Oggi come alla fine del secolo scorso questo libro è una sorta di messaggio in bottiglia lanciato da un Olimpio ad altri Olimpii perché comprendano la magia segreta del mondo infantile.

Roberto Francesconi



I fantasmi di lassù

Senza tempo, o comunque non legate a una precisa situazione storica, sono le «Fiabe popolari inglesi» che Einaudi propone a cura di Katharine Briggs, di gran lunga la più eminente studiosa britannica di folclore, nella splendida versione di Stefania Bertola (pagg. 443, lire 25.000). Come sempre accade, anche al di là della Manica i motivi ispiratori sono di origine contadina, e gli eroi nella maggior parte delle circostanze sono agricoltori o mugnai che, fidando solo su un naturale buon senso, riescono a sbrogliare le matasse più intricate.

Non mancano neppure i tradizionali fantasmi, che però, da buoni nordici, si rifiutano di comunicare verbalmente e preferiscono affidare il proprio messaggio all'espressione dei gesti, suscitando così incertezza e disperazione nei loro improvvisati interlocutori.

Alcune storie sono riservate a rivalità paesane o universitarie (epiche le lotte tra Oxford e Cambridge per la supremazia culturale) o comunque al contrasto tra la sterile cocciutaggine dei regnanti e la pirotecnica saggezza di lavoratori manuali, ai quali in molte circostanze è riservato l'onere di risolvere complessi problemi di stato.

L'antologia, ricorda in una breve nota esplicativa Katharine Briggs, comprende storie trascritte grazie a sistemi e tecniche moderne, ma anche racconti la cui origine risale a centinaia di anni or sono e che devono la loro vivacità al modo in cui sono affrontate: semplice e diretto. Emergono abbastanza nette alcune differenze geografiche. Animate da quel pragmatismo che poi è diventato proverbiale, sono le vicende provenienti dall'Inghilterra meridionale (la zona di Londra, per intenderci), piene di eventi soprannaturali quelle scozzesi, malinconiche quelle gallesi.

Nonostante non si possa pretendere da questa raccolta un'assoluta originalità (molti motivi sono presenti anche nella tradizione italiana) il libro è senza dubbio godibile dal principio alla fine e si presenta al lettore adulto come un'ancora di salvezza alla quale aggrapparsi al termine di una giornata non troppo felice, per riacquistare un po' dell'allegria perduta.

R. F.

Nell'illustrazione, un disegno di Arthur Rackham.

UN MALTEMPO ECCEZIONALE FRA GENTE DI ANTICA, BIBLICA POVERTÀ

Quella Tunisia a piedi nudi

Il rientro dei pastori sotto la pioggia, le umili capanne e le taverne dove si usa il narghillé denotano l'esistenza grama, ai limiti della sussistenza, delle zone interne del paese - Nefta, una strana oasi

TUNISI — *Ho soggiornato una settimana in Tunisia mentre imperversava un'ondata di eccezionale maltempo. In questo breve periodo le precipitazioni in tutto il paese hanno superato il livello medio annuo. Malgrado la stagione invernale, uno non si aspetta, in terra africana, di incontrare tanta pioggia, tanto freddo, tanto vento e vento di sabbia, tanta neve e tanta nebbia. Un lembo di Africa preso nelle spire di un clima mitteleuropeo invernale, ecco qualcosa che non capitava da molti decenni.*

L'unica giornata di sole l'ho trovata nell'oasi di Nefta, ai prodromi del Sud desertico, dove il cielo partecipa dell'azzurro assoluto che in questa stagione dell'anno rifulge sul Sahara. Il viaggio in automobile da Tunisi, via Kairounan, Sbeitla, di circa 450 chilometri, consente una scorrevole presa di contatto con l'interno della Tunisia, col paesaggio in parte montagnoso, in parte caratterizzato da immense distese pianeggianti, ora verdi come da noi all'inizio della primavera; con i villaggi, i piccoli centri, le case sparse dove vive la minor parte dei sei milioni di abitanti, che occupano un territorio equivalente a poco più della metà di quello italiano.

Si tratta, per lo più, di una popolazione rada, dedita alle occupazioni agropastorali, in cui l'ingresso moderato delle macchine agricole lascia ampio spazio al persistere di un modo di vita che risale all'età della Bibbia. Vita dura, vita grama. Niente mi ha dato il senso di una esistenza faticosa, ridotta all'osso, alla pura e spoglia sussistenza, della vista dei pastori, imbacuccati nel burnus i quali, di sera tardi, di ritorno dal pascolo, sotto la pioggia battente, conducevano le greggi lungo i margini della strada nel buio fitto, i piedi nudi nei sandali che affondavano nel fango gelido per chilometri e chilometri, diretti alla loro squallida capanna, coi soli conforti di un paglniericcio, di un braciere, di un lume a petrolio.

Negli abitati dell'interno tunisino, il trasporto a dorso di mulo e di somaro, i sari e gli scialli in cui si avviluppano le donne, i baraccani e i caschetti rossi con cui gli uomini si proteggono dal freddo, le taverne affumicate e sporche riservate ai soli maschi che giocano a carte e tirano il narghillè, i bugigattoli di artigiani arcaici, maniscalchi, stagnini, vasai (pur interrotti di quando in quando da piccole officine meccaniche per le auto) e quelle specie di sinistre macellerie con i quarti di agnello spellati, sanguinolenti, appesi uno accanto all'altro alle travi di una tettoia esterna — tanto simili a resti di vittime umane dopo il supplizio — negli abitati dell'interno tunisino, dicevo, il carattere «biblico» è dominante.

Malgrado ciò, il viaggio in macchina rivela un aspetto della Tunisia abbastanza sorprendente: l'ampiezza e l'ottima tenuta della rete stradale





asfaltata, lungo la quale le pietre miliari con il numero dei chilometri e le insegne direzionali sono precise e prodighe. Fra questi impeccabili nastri di macadam e il territorio in cui si addentrano c'è una distanza di secoli, di millenni. E' la sovraimpressione della Tunisia moderna sopra quella arcaica, la quale, peraltro, ogni tanto ritorna a farsi sentire.

Le strade tunisine, infatti, mancano di opere d'arte che valgano a proteggerle dalle inondazioni. Praticamente non dispongono di ponti. Accade, così, che nei fondovalle esse vengano letteralmente sommerse, per lunghi tratti, dal corso degli uadi — quasi sempre asciutti — che si gonfiano tumultuosi ogni volta che una precipitazione un po' più lunga e abbondante del solito è scatenata da Giove pluvio.

Mentre all'andata, presso Sbeitla, siamo passati sopra un tratto alluvionabile con pochi centimetri d'acqua, per tornare a Tunisi da Nefta, poiché l'acqua in quella e in altri tratti era salita a un metro e più, ci siamo affidati a un complicato giro di strade secondarie coi tracciati lungo le colline che vanno da Maktar a Thuburbo Rajus, dovendo superare almeno dieci tratti che gli uadi avevano coperto con venti centimetri di acqua.

Se avessimo tardato il rientro di un giorno, saremmo rimasti tagliati fuori da Tunisi. Fra il Sud e il Nord della Tunisia non c'era strada che non fosse interrotta. Durante questo ritorno fortunoso, il percorso da Maktar (900 m) a Siliana (450 m), lungo una strada tortuosa che segue lo spartiacque di una catena di colline, ci ha dato l'impressione di attraversare un lembo della Carinzia. In una nebbia fitta, gli alberi che si stagliavano sui fianchi rocciosi dei rilievi erano abeti, larici, pini, qua e là spolverati di neve.

Nello scendere da Tunisi verso l'oasi di Nefta, il paesaggio africano classico abbiamo cominciato a intravederlo dopo circa trecento chilometri di strada, là dove la vegetazione normale della campagna dirada e cede a poco a poco il passo all'erba alfa, che segna la transizione al deserto. I ciuffi di erba alfa, che a tutta prima formano delle vere e proprie praterie, nello scendere verso Sud si fanno sempre più distanti sopra il fondo di sabbia che si stende a perdita d'occhio fino all'ultimissimo orizzonte.

Quest'erba tigliosa, che cresce lentissimamente in un clima arido (per sollevarsi venti centimetri sopra il livello del suolo un ciuffo ci mette dieci, quindici anni) costituisce l'unica risorsa di cui vivono gli abitanti predesertici. Essa vale sia come pascolo per le greggi, sia come materia prima per la fabbricazione della carta, sia come fibra tessile per intrecciare canestri, cappelli e stuoie.

«Contenta dei deserti», questa pianta che si arrangia a vegetare, tra le terre coltivabili e la sabbia nuda, sopra terreni poverissimi, mostra il grado estremo cui può pervenire l'adattamento naturale, animale e umano.

Nefta è una delle tappe obbligate del turismo in Tunisia. La sua oasi, chiamata «Corbeille», deriva la sua unicità dal fatto di occupare una grande conca naturale, simile al cratere di un vulcano, dalle ripide pareti sabbiose e nude. Sul ciglio di questo sprofondo, folto di palme dolcemente intrecciate, sorge il grande albergo Sahara, il migliore della città, che guarda sulla «Corbeille» e sul profilo molto suggestivo, nel suo cubismo islamico, del vecchio centro storico, appollaiato sopra il ciglio dirimpetto.

Per quanto sia bella e anche in inverno di clima piacevole, quella di Nefta non è paragonabile alle grandi oasi algerine; e il centro storico, assorto e ben conservato nel suo carattere arabo, non può misurarsi con le cinque città che formano la pentapoli mozabita nel cuore del Sahara algerino. A Ghardaia, capoluogo di questa singolare collana di piccole città intatte dentro alla cerchia delle loro antiche mura, ogni casa ha una sua espressione architettonica che suscitò l'ammirazione di Le Corbusier.

Invece le case dell'antica Nefta sono semplici cubi, con pareti spoglie e infissi privi di ornamenti, poveri di invenzione. Sono specie di silos per abitare. Quel che è peggio, il centro, privo di fognature, convoglia le sue deiezioni attraverso grezzi e maleolenti canali scavati in mezzo ai vichi.

Se il lussuoso albergo Sahara, concepito con mentalità californiana, rappresenta l'avanguardia della tecnologia tunisina in Nefta, a poche centinaia di metri è possibile visitare una fornace il cui modello costruttivo risale all'epoca punica.

Ognuna delle dieci o quindici fornaci che occupano un vasto ripiano al limitare dell'oasi, è un pozzo di mattoni per tre quarti interrato fino all'imboccatura, e per un quarto scoperto, e quindi avvicinabile, grazie a un'apposita trincea. I pozzi hanno una robusta grata quasi sul fondo. Sopra la grata, vengono riempiti fino all'orlo dai mattoni di argilla cruda ritagliati a mano, i quali si cuociono al calore del fuoco acceso sotto la grata e governato da un addetto attraverso la bocca della fornace, che si trova in corrispondenza del lato scoperto del pozzo, presso le fondamenta.

La scena del fuochista che infila nella fornace rami interi di palma rinsecchiti, e del fumo che passa fra i mattoni ed esce dall'imboccatura spandendosi greve nell'aria, sembra riportarci indietro ai tempi di Annibale.

Alfredo Todisco

Nelle foto di Gerald Buthaud: a sinistra, due donne e un asinello nell'oasi di Corbeille, a Nefta; a destra, resti archeologici a Sbeitla.

Sfogliando le riviste

IL LANTERNINO

Il bimestrale di storia della medicina e medicina sociale diretto da Claudio Bevilacqua ha dato il buon anno ai propri lettori con una nuova, più snella, veste grafica. Primo argomento del 1985 è la politica manicomiale nella Trieste dell'Ottocento. Nell'interessante articolo si legge tra l'altro che l'ammalato psichico, agli inizi del secolo scorso, veniva accolto, ove bisognevole di ricovero, nelle vecchie prigioni della città che erano site in Piazza Grande, addossate alla Torre dell'Orologio o del Mandracchio, dietro al Palazzo Comunale, già Teatro San Pietro, ed erano vicine alla Locanda Grande. Completano il numero di gennaio articoli di Livio Cattinelli («Il medico e la parola») e Francesco Candura («Balneo... sociologia»).

IL CORRIERE UNESCO

Come e quando è nato l'universo in cui viviamo? C'è stato veramente il «big bang», cioè la grande esplosione di una «palla di fuoco» che si è dilatata e continua a espandersi sino ai confini del cosmo? Come è nata la vita sul nostro pianeta? A questi interrogativi cerca di rispondere l'ultimo numero del «Corriere Unesco», rivista mensile dell'Organizzazione delle nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura. Il fascicolo è in vendita nelle principali librerie e può essere anche richiesto direttamente alla Editalia (via di Pallacorda 7, 00186 Roma), che cura l'edizione italiana della rivista.

SILARUS

Tra gli articoli proposti sul n. 117 (gennaio-febbraio) della rassegna bimestrale di cultura «Silarus», citiamo «L'assenza - presenza di Dio in Borges» di Carmine Di Biase, «Motivi di femminismo nella letteratura del primo Novecento: Ada Negri, Amalia Guglielminetti e Sibilla Aleramo» di Anna Maria Bonfiglio e «Eugenio Donadoni (1870-1924) poeta» di Emma Coggiola.

UOMINI E LIBRI

Edith Sitwell, poetessa inglese nata nel 1887 a Scarborough e morta nel 1964, è il «personaggio» del n. 101 del periodico illustrato di critica e informazione letteraria «Uomini e libri» di Milano, che nello stesso fascicolo propone interventi di scrittori cinesi, argentini, maori, australiani, sudafricani, indiani e scandinavi.

LA MARTINELLA

Nel n. 4 (gennaio '85) il mensile meneghino «La martinella» propone tra l'altro servizi su «quej de la goma», ovvero i Pirelli, e su una popolare canzone milanese: «La bella Gigogin», composta dal musicista Paolo Giorza ed eseguita per la prima volta al teatro Carcano la sera di San Silvestro dell'anno 1858. Sfruttata moltissimo dalle bande civili e militari, questa polka («Gigogin» in piemontese è un diminutivo di Teresa) fu suonata e cantata durante la famosa battaglia di Magenta del 4 giugno 1859, nella quale i francesi del generale Mac Mahon sbaragliarono gli austriaci del generale Giulaj. Alla banda militare austriaca che, come segnale d'attacco, intonava «La bella Gigogin», rispondeva la banda degli Zuavi con il ritornello «Dàghela avanti un passo».

R. S.

QUATTRO PREZIOSI APPORTI PER LA LETTERATURA CRITICO-MUSICALE

Ebbene, anche la libreria suona

Un ritratto dell'aristocratico e raffinato Mendelssohn, un'incisiva e originale analisi di Stravinskij assieme a una raccolta di saggi e soprattutto al ponderoso e insostituibile «Mozart» di Hermann Abert

«Goethe rimase tutto il tempo in piedi vicino al pianoforte, preso da quell'incantesimo e la gioia spirava dal suo viso. Dopo il minuetto voleva ascoltare l'ouverture; ma Felix si rifiutò nettamente adducendo che così com'era scritta non si poteva suonare, né ci si poteva permettere di modificarla. Invece si offrì di suonare l'ouverture del "Figaro". Iniziò con una facilità di mano, una sicurezza, una rotondità e chiarezza di passaggi quali non ho mai più sentito da altri. Egli rese magistralmente i timbri dell'orchestra, le sottili sfumature della strumentazione...

«Goethe diventò man mano più allegro ed espansivo, anzi si mise a scherzare e motteggiare col geniale e spiritoso ragazzo. "Finora mi hai suonato solo cose che già conosci, ora vogliamo vedere se sai anche suonare qualche cosa di nuovo. Voglio metterti alla prova". Goethe tornò dopo pochi minuti, portando con sé una quantità di manoscritti. "Sono andato a prendere qualcosa dalla mia raccolta. E veniamo alla prova. Sapresti suonare questo?".

«Posò sul leggio un foglio: le note erano chiare ma minute. La calligrafia era quella di Mozart. Ora non ricordo più se Goethe ce lo disse o stava scritto sul foglio. So solo che Felix Mendelssohn s'illuminò di gioia a quel nome e una sensazione indescrivibile s'impadronì di tutti noi. Erano entusiasmo e piacere, ammirazione e presentimento, forse era un po' di tutto questo insieme. Goethe, il vegliardo con un manoscritto di Mozart sepolto da trent'anni, e che lo porge al piccolo Mendelssohn destinato a grandi cose, perché glielo suoni: cosa di più raro da raccontare di questo incontro voluto dalle stelle?».

Pur con il beneficio di un'ormai impossibile inventario, c'è nella cronaca di Ludwig Rellstab il fascino del dagherrotipo, dell'immagine che coglie con immediatezza memorabile un «interno» leggendario: intorno a... Mozart, Goethe, Karl Friedrich Zelter, l'adolescente Mendelssohn, «ebreo, figlio di ebrei», com'era stato presentato al Vate con quell'irsuta pregiudiziale razzista che peserà fino ai giorni nostri sul grande musicista.



Non per vivezza d'immagini, bensì per sicurezza di analisi e di riflessioni, emerge nel panorama ricchissimo dell'editoria musicale italiana il «Mendelssohn» del musicologo viennese Eric Werner, pubblicato nel 1980 a Zurigo (opera recente dunque, a conferma di una «diffidenza» dura a morire persino in seno agli studiosi) e adesso finalmente in versione italiana per merito di Rusconi (pagg. 762, lire 38 mila) nella collana curata da Claudio Casini.

Non a caso il sottotitolo avverte: «La vita e l'opera in una nuova prospettiva». Tale è infatti il rovesciamento estetico che Werner suggerisce, nella nostra epoca di disimpegno e di una nuova sublimazione dalle passioni, a proposito dell'artista aristocratico e raffinato — Felix di nome e di fatto — del cantore dell'evasione dalla sfera delle angosce.

La «fusione tra la sua fede razionalistica e l'aspirazione hegeliana alla vera sintesi» segna il tragitto della creatività mendelssohniana e la sua forza. Werner ci offre la monografia di Mendelssohn che mancava, ristabilendo nel corso della musica romantica un equilibrio alterato, così com'era stato riduttivamente alterato il corso stesso dell'esperienza vissuta dal maestro di Amburgo.

Per la prima volta la personalità di Mendelssohn è vista non solo alla luce diffusa della Sinfonia Italiana o di «Sommernachtstraum», ma appare approfondita in tutti i suoi aspetti, entro proporzioni — com'è giusto — monumentali, dalla musica sacra ai Lieder, dal «Paulus» al «Lobgesang» tanto visceralmente amato («come molte madri amano intensamente i figli non perfetti»): quella sinfonia/cantata che Gianandrea Gavazzeni aveva proposto al Teatro Verdi di Trieste; e sarebbe stato un evento non soltanto locale, se la proposta non fosse caduta, come sembra, nel vuoto.

E' un libro che finalmente allinea tutti gli strumenti utili alla definitiva revisione di un artista che «improntò la propria produzione e la propria missione al detto di Seneca: "Res severa verum gaudium" (è dalle difficoltà che nasce la vera soddisfazione); e tale massima lasciò in eredità al Gewandhaus, che la volle scritta sui propri muri. In questa massima, meglio che in ogni altra, si sintetizzano Mendelssohn e la sua arte.

Quasi alle ragioni estreme della storia e del gusto, ma con analoga tensione culturale, della stessa massima potrebbe appropriarsi Igor Stravinsky; sicché appare significativo l'accostamento — in apparenza fortuito — del volume del Werner alla recente edizione italiana di Rusconi dello «Stravinsky» di André Boucourechliev (pagg. 396, lire 30 mila), pubblicato per la prima volta da Fayard a Parigi nel 1982. La sfida alla storia di Stravinsky, nella sua polemica con l'«individualità espressiva», percorre una ricerca fatta di stravolgimenti carichi di energia.

Oggi più nitidamente in prospettiva, tale energia si delinea solitaria e insieme sempre più proiettata verso una dialettica che consente di unire il silenzio di Webern alla scansione rituale dell'autore del «Sacre»: «Due musicisti del sacro, due musicisti, diritto e rovescio, che restituiscono la musica alla musica. Diritto e rovescio, ma di una stessa ricerca: perché se Webern, ritrovando lungo i propri itinerari una via già tracciata sull'acqua da Debussy, apre alla musica uno spazio e un tempo sconosciuti e insinua in un silenzio un istante d'eternità, Stravinsky inscrive la propria opera in un millennio restituito al perpetuo presente.

«Attraverso e al di là di questo tempo e di questo spazio, annientati e viventi, l'opera di Stravinsky, una e sovrana, scrive e riscrive instancabilmente il segno stesso, l'ideogramma che significa: musica».

Libro non facile, lucidissimo nell'indagine serrata, incisivo nell'analisi, ma anche nel modo di cogliere tutto il complesso ordito culturale del Novecento, il saggio di Boucourechliev è certo il contributo più prezioso e originale nel panorama della letteratura critico/musicale, particolarmente vivace nell'84, dominato in assoluto dall'edizione italiana del ponderoso «Mozart» di Hermann Abert (Il Saggiatore, pagg. 924, lire 65 mila). I due volumi, frutto di un geniale lavoro di ampliamento della biografia di Otto Jahn, risalgono al 1919/'24, ma costituiscono un'opera insostituibile per la conoscenza dell'universo mozartiano. Il Saggiatore ne pubblica intanto il primo, affascinante nella lettura non meno che nella ricostruzione del «tempo di Mozart».

Un altro importante recupero proviene dalla collana «Musica e storia» di Mondadori, con la pubblicazione dei saggi del grande musicologo tedesco Friedrich Blume, direttore della enciclopedia MGG, scomparso dieci anni fa. Si tratta in questo caso di una vera e propria invenzione editoriale, perché il volume, presentato come «Storia della musica» a tutti gli effetti (pagg. 803, lire 45 mila), non è altro che un'ordinata raccolta di saggi dalla straordinaria, esauriente acutezza; raccolta completata da Hans Albrecht, Heinrich Besseler e William W. Austin.

Un «classico» della musicologia, intatto nella sua dinamica di pensiero (dall'Ars Antiqua a Frank Martin...) tanto più arioso di certi specialistici «laboratori» d'analisi della musicologia anglosassone moderna.

Gianni Gori

Nell'acquerello di Carmontelle, Mozart al piano con il padre e la sorella Nannerl.

La rassegna dei libri

E la Cina disse no

Jacques Gernet: «Cina e cristianesimo» - Marietti editrice, pagg. 270, lire 29.000.

Come osservava di recente Etienne Balazs, la scoperta della Cina è importante forse quanto la scoperta dell'America, anche se il suo effetto in occidente è stato diluito nel tempo, attenuando così quei sentimenti di sconcerto e sorpresa che altrimenti sarebbero apparsi naturali.

Un fattore determinante che giustifica questa mancanza di interesse è costituito dall'assenza di tradizioni comuni. La Cina, infatti, per buona parte degli europei non è un modello da imitare. È invece più logico considerarla un enigma, un paese con usi e costumi affascinanti.

Solo di recente, dopo una lunga pausa di silenzio e dopo quella specie di ubriacatura post/sessantottesca per Mao e il suo magico libretto rosso, la Cina è stata esaminata con maggiore profondità d'analisi.

Jacques Gernet, noto storico francese, attualmente professore al College de France, ha focalizzato la sua attenzione sul tentativo di penetrazione in Cina del cristianesimo, un'impresa che non apparve certo disperata ai gesuiti guidati da Matteo Ricci che iniziarono le prime predicazioni nel Celeste Impero intorno alla fine del XVI secolo.

Come l'autore mette in chiaro sin dal titolo, il suo non è un saggio su alcuni episodi particolari, quanto un tentativo di ricostruire la storia delle relazioni tra due mondi nella loro globalità. Solo in quest'ottica è possibile comprendere il fallimento di ogni tentativo di cristianizzazione della Cina. Non fu infatti la religione in sé a venire rifiutata, quanto il tentativo di colonizzazione culturale implicito nella proposta.

Gernet mette poi in evidenza come le missioni in Cina abbiano ricoperto un ruolo fondamentale nel quadro della lotta tra gesuiti e domenicani, i due ordini religiosi che a lungo si disputarono la supremazia all'interno del mondo cattolico e che ritenevano la Cina un buon trampolino di lancio per una definitiva affermazione.

Per amore di verità bisogna anche aggiungere che i cinesi hanno fatto poco o nulla per facilitare il dialogo. E così il colloquio è stato essenzialmente tra sordi, con continue incomprensioni reciproche che Gernet analizza per il lettore in un testo che appare come il frutto della meditazione di un grande storico che non dimentica di possedere eccellenti capacità narrative.

A. A.

DALL'INTERNO

Gava studia le modifiche al decreto sul sistema televisivo

ROMA — L'esame del Ddl di regolamentazione del sistema radiotelevisivo misto predisposto dal ministro Gava, riprenderà nella prossima riunione del Consiglio dei ministri, che si terrà probabilmente nei primi giorni della prossima settimana. In quell'occasione il governo dovrebbe concludere l'esame degli articoli, e varare il provvedimento.

Oggi, intanto, alle 9.30 riprenderà nelle commissioni riunite interni e trasporti della Camera la discussione del decreto legge sulle tv, che del disegno di legge organico rappresenta uno stralcio. Il governo, dopo la riunione degli esperti di maggioranza della settimana scorsa si è impegnato a presentare alle commissioni un pacchetto di emendamenti. «Sto proprio lavorandoci in queste ore — ha detto all'Adnkronos il ministro Gava — è un problema delicato perché si tratta delle questioni controverse, dalla elezione del consiglio, al presidente della Rai.

I tecnici del ministero intanto hanno redatto alcune modifiche del Ddl.

Le modifiche riguardano servizio pubblico, pubblicità, convenzione Poste-Rai, concessioni alle private, programmazione delle private, norme transitorie.

Servizio pubblico: è stato meglio specificato l'articolo che riguarda il finanziamento, che oltre al canone, la pubblicità e la commercializzazione dei prodotti prevede anche «le altre attività rientranti nell'oggetto sociale».

Pubblicità: per il servizio pubblico rimane il limite del 5 per cento della durata delle trasmissioni ed il tetto stabilito dalla commissione parlamentare di vigilanza, ma quest'ultima nel fissarlo non deve più tener conto solo dell'andamento dei ricavi pubblicitari della stampa, ma di tutto il mercato, emittenza privata compresa.

Privati (art. 54, tutela della libera concorrenza) sono state aggiunte norme che impediscono il fenomeno del dumping. Viene infatti vietato «ai soggetti ed alle imprese che operano nel settore delle comunicazioni radiotelevisive di praticare prezzi e tariffe fissati in misura non rispondente ai criteri di economicità e idonea a provocare alterazioni del mercato».

Norme transitorie: è specificato che in attesa delle concessioni e delle autorizzazioni «sono provvisoriamente consentiti, per ogni singola emittente» i ponti radio fra gli studi e i trasmettitori e la diffusione di cassette preregistrate in contemporanea su tutto il territorio nazionale. Proprio su questi aspetti si era concentrata l'azione dei pretori contro i network.

SBARCATI A TRIESTE GLI UOMINI DELLA NAVE AFFONDATA AL LARGO DI CRETA

Lo speronamento della «Maria Monica» nel racconto dei naufraghi superstiti

Sequestrata la «Uni Fortune» coinvolta nell'incidente e che ha compiuto il salvataggio

«Lo speronamento è avvenuto all'improvviso. La prua è entrata per 6, 7 metri nella nostra fiancata, all'altezza della stiva 2. Ho capito subito che non c'era nulla da fare. Ho dato il "si salvi chi può" e siamo saltati in mare. Qualcuno col salvagente altri senza. La nostra nave è affondata in meno di otto minuti».

Chi parla così è Gaetano Ercolano, 38 anni, napoletano, comandante della «Maria Monica» la motonave di 2800 tonnellate colata a picco sabato scorso al largo di Creta.

L'ufficiale è sbarcato ieri dalla «Uni Fortune» la portacontainer della linea Trieste-Estremo Oriente coinvolta nello speronamento. Assieme a lui sono scesi al molo settimo gli altri nove uomini dell'equipaggio che si sono salvati dal naufragio. All'appello manca il primo ufficiale di macchina, Ciro Assante, 27 anni. Ufficialmente è disperso in mare, ma nessuno si fa illusioni.

«Siamo saltati in acqua assieme — continua il comandante. Un attimo e non l'ho visto più. Non è venuto a galla... I cinesi mi hanno issato su una lancia e lo abbiamo cercato per 2, 3 ore tra i resti del naufragio. Abbiamo girato tutte le tavole, i fusti, i paglioli rimasti a galla. Senza esito. Quando la nafta del motore della scialuppa stava per finire i nostri soccorritori hanno voluto sospendere le ricerche. Siamo saliti a bordo ed eccoci qui...»

Il comandante, seduto a capotavola nella sala mensa della portacontainer indica quello che era il suo equipaggio. Sono nove uomini, vestiti alla meno peggio: sandali di plastica ai piedi nudi, magliette estive, qualche giacca, pantaloni logori. Francesco Diotallevi, Onofrio Giovine, Nicola Cammino, Gennario Schiavo, Raffaele Pollice, Michele Almini, Vincenzo Iaccarino, Luigi Russo e Vincenzo Iapino hanno perso tutto. E i cinesi a bordo non avevano quasi nulla da offrire ai naufraghi per coprirsi.

«Non tornerò più in mare» dice uno dei marinai. «Fateci parlare con le famiglie "implora un altro". «Non ho nulla da dire, quel che è stato è stato» replica un terzo.

Quando scendono a terra intirizziti e spaesati nessun cinese li saluta. I naufraghi non danno nemmeno un'occhiata alla nave. Uno bacia l'asfalto del molo settimo. Poi spariscono nelle vetture messe a disposizione dall'agenzia marittima «Zangrando».

A bordo intanto il comandante Gardella della Capitaneria di Porto dà il via all'inchiesta. Per due o tre giorni sentirà i sopravvissuti, esaminerà la documentazione, vaglierà le perizie tecniche sulla nave cinese.

In effetti l'incidente è accaduto alle 10.20 del mattino, con buone condizioni di visibilità e con mare «lungo». Secondo le prime ricostruzioni e le testimonianze dei marinai le due navi viaggiavano sulla stessa rotta. La «Uni Fortune» (18 mila ton), dopo aver superato la «Maria Monica» avrebbe compiuto una virata di 90 gradi sulla destra andando a speronare la nave italiana proprio nel mezzo della fiancata sinistra.

L'incidente potrebbe spiegarsi con una improvvisa avaria al timone. Resta da vedere perché la portacontainer di Taiwan, noleggiata alla compagnia «Ever Green» ha poi proseguito il suo viaggio fino a Trieste con un timone che forse poteva dare delle noie. Per compiere degli accertamenti tecnici il presidente del Tribunale di Trieste Benno Boschini ha ordinato ieri il sequestro della nave. Così i sommozzatori della ditta «Sub Sea» sono scesi in acqua ed hanno ispezionato tutto lo scafo.

«La prua è tutta segnata dallo speronamento» dice Sergio Tendella, appena uscito dall'acqua. «Il bulbo ha una grossa bugna. Le lamiere oltre ad essere state squarciate in alcuni punti sopra la linea di galleggiamento, sono rientrate per 40 centimetri su una lunghezza di cinque-sei metri. Sia a destra sia a sinistra. La carena è pulita, "lustra", l'elica invece è sporca».

A bordo intanto sono già saliti i legali dell'armatore napoletano, gli ingegneri del registro navale, i periti delle assicurazioni.

Il procuratore della Repubblica di Trieste Claudio Coassin ha intanto aperto un'inchiesta sugli aspetti penali dell'affondamento della «Maria Monica». Tra i primi sarà sentito il comandante dell'unità cinese Wu-Chu-Mu.

Naufraghi della «Maria Monica» scendono dalla «Uni Fortune» attraccata al Molo Settimo di Trieste (Foto Montenero)



Uno dei sommozzatori accanto alla prua della «Uni Fortune» che porta i segni della collisione (Foto Montenero)

ALLO STUDIO INIZIATIVE ADEGUATE

La neve a Roma Non più paralisi?

ROMA — Presto vi sarà un dibattito in Parlamento sulle iniziative da adottare per rendere Roma un'efficiente e moderna capitale. Dopo il venerdì di nero con il traffico paralizzato per parecchie ore, i 15 cm di neve caduta nei giorni scorsi hanno evidenziato le strutture carenti di Roma. Un esame dei numerosi problemi e le relative proposte sono state illustrate dai comunisti nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede del gruppo del Senato.

I senatori Roberto Maffioletti, Maurizio Ferrara, Giovanni Berlinguer e Lucio Libertini, senza «tenere una difesa di ufficio» nei confronti di Vetere, anche perché «non ne aveva bisogno» hanno spiegato la gravità della situazione dovuta principalmente a un'assenza dell'intervento dello Stato.

È dal 1944 — ha spiegato Ferrara — che non si prende in considerazione Roma come capitale e come centro della vita del Paese. Per questo presenteremo una mozione al Senato sulla base di un ordine approvato all'unanimità in consiglio comunale per trovare le soluzioni e gli investimenti adeguati.

È stato il senatore Libertini, responsabile del settore per il suo partito a illustrare la situazione. «Non vi è stato il blocco del trasporto urbano», i punti nodali di crisi sono stati quattro: Acotral, aeroporto, ferrovie, «Roma-Lido». È del tutto anomalo che una nevicata di alcuni centimetri abbia paralizzato per un'intera giornata — ha affermato — l'aeroporto intercontinentale di Roma. Occorre finalmente procedere alla riforma della gestione, unificando le competenze, attualmente ben 24, in una vera e propria autorità aeroportuale e nello stesso tempo occorre coordinare più organicamente l'aeroporto con i servizi di collegamento con la città.

Inoltre, occorrono investimenti per 600 miliardi per adeguare le strutture del traffico. È assurdo — ha proseguito Libertini — che con le moderne tecnologie ferroviarie gli scambi del nodo principale di Roma possano rimanere bloccati dal ghiaccio, che vi sia un ritardo così grande nell'intervento di emergenza realizzabile con pochi mezzi, diretto a riattivare gli scambi e che si generi nell'organizzazione ferroviaria, per un incidente così modesto, una così gigantesca paralisi.

Per quanto riguarda l'Acotral si è verificata una disorganizzazione della quale bisognerà accertare le cause e infine per la Roma-Lido bisogna provvedere a investimenti per riattivare al meglio questa importante arteria.

I senatori comunisti propongono: 1) adeguare il sistema dei trasporti, a lungo emarginato in omaggio al dominio indiscriminato della motorizzazione privata; 2) Roma capitale non può essere ulteriormente lasciata a sé stessa e privata dei grandi investimenti nazionali che sono necessari; 3) è necessario riformare la gestione dei sistemi di trasporto abbandonando il modello burocratico; 4) occorre compiere una rivoluzione nella mentalità e nella prassi dei servizi pubblici collocando in primo piano le esigenze dell'utente.

Capolavoro di Antonello da Messina forse sarà «oscurato»

ROMA — Un famoso capolavoro di Antonello da Messina, «Ritratto di uomo» e la vicenda sindacale del museo privato che lo custodisce — il Mandralisca di Cefalù — hanno portato alla ribalta un'ennesima «incredibile vicenda» dei beni culturali italiani.

Il capolavoro è ancora visibile ma potrebbe essere precluso ai visitatori se lo stato di agitazione del personale del museo (sette persone che non ricevono lo stipendio dallo scorso mese di ottobre) fosse trasformato in un minacciato «lunghissimo sciopero a oltranza».

Il ministro dei beni culturali, on. Antonino Gullotti, interpellato dall'Adn-Kronos, ha dichiarato che «quel museo è una delle gemme della grande cultura siciliana ma non sarò certo io a chiedere interventi di tipo centralistico che sarebbero poi impropri e culturalmente non validi.

Occorre innanzitutto un intervento della Regione che è stato per la verità localmente e attivamente sollecitato ma anche il governo dovrà fare la sua parte. Cercherò pertanto di offrire la collaborazione necessaria a che il museo Mandralisca superi l'attuale stato di crisi».

Il sindaco di Cefalù Saverio Portera è già intervenuto presso la Regione per l'approvazione di una legge di finanziamento, mentre il segretario generale della fondazione dott. Ciringioine ha precisato che «si tratta di recuperare un patrimonio donato alla fine del '700, da un illuminato mecenate. Il barone ha lasciato anche un feudo, oggi in affitto».

■ LATITANTE — Si è costituito ai carabinieri della compagnia di Palmi, i quali avevano fatto opera di convincimento tramite i familiari, il latitante, pregiudicato, Rocco Scibilia, 39 anni, ricercato dal 3 luglio 1980. Rocco Scibilia appartiene al clan di Saro Mammoliti, da Cosoleto (Rc), cui la magistratura, nei giorni scorsi, ha confiscato i beni, deve rispondere del reato di concorso in rapina a mano armata, detenzione abusiva di armi.

■ PAPA — Solo ieri è stata data notizia dell'incontro avvenuto martedì tra il Papa e i vertici della conferenza episcopale italiana. Giovanni Paolo II ha infatti ricevuto la presidenza della Cei, insieme ai presidenti delle conferenze episcopali delle diverse regioni italiane.

ALLA SBARRA 27 INDIPENDENTISTI

Processo ai sardisti Governo parte civile

CAGLIARI — Il governo — presidenza del Consiglio dei ministri e ministero di Grazia e giustizia — e la società di navigazione «Tirrenia» si sono costituiti parte civile al processo nei confronti di 27 indipendentisti sardi coinvolti nel presunto complotto separatista. La costituzione è avvenuta in apertura della prima udienza iniziata alle 9.47 di ieri nell'aula della Corte d'assise.

Clima tranquillo e disteso nell'aula gremita da avvocati, imputati, testimoni, giornalisti, operatori delle televisioni italiane e straniere e numerosi fotografi. Sono infatti presenti giornalisti della televisione tedesca e di organi di informazione spagnoli e inglesi.

Dei 27 imputati ne sono presenti 22, oltre ai due latitanti — l'operaio Efisio Lussu e l'esponente della dimplomazia libica Mohamed Tabet Ageli — sono assenti Giorgio Sanna, Enerio Dessi e Giuseppe Antonio Nonnis processati per reati minori.

Gli imputati principali, accusati di gravissimi reati fra i quali la cospirazione politica e la costituzione di un'associazione eversiva avente lo scopo di «commettere fatti diretti a disciogliere l'unità dello Stato per sottrarre la Sardegna alla sovranità italiana e costituirla in autonomo stato nazionale», sono sorridenti e tranquilli in attesa di esporre pubblicamente la loro «verità».

Il prof. Bainzu Piliu, docente di fisica all'università di Sassari e presidente del Fis (Fronte per l'indipendenza della Sardegna), in stato di detenzione da oltre due anni ha dismesso l'abito tradizionale sardo e si è presentato in completo grigio con cravatta.

Sorridente anche Salvatore Meloni, l'autotrasportatore di Terralba (Oristano) da oltre tre anni in stato di detenzione, indicato dall'accusa quale promotore con il prof. Piliu dell'organizzazione che intendeva staccare la Sardegna dall'Italia.

Vi sono poi il consigliere comunale di Capoterra (Cagliari) e membro dell'esecutivo nazionale sardista Oreste Pili il quale ha ottenuto, insieme agli imputati Emilio Desogus e Orazio Mura, attualmente agli arresti domiciliari, di poter raggiungere Cagliari e il palazzo di giustizia con mezzi propri come già concesso agli altri sei imputati attualmente agli arresti domiciliari.

La costituzione di parte civile per il governo è stata fatta dall'avv. Francesco Serra dell'avvocatura dello Stato mentre gli avvocati Luigi Concas e Guido Manca-Bitti rappresentano la «Tirrenia» e l'Age-Nave l'agenzia della società di navigazione che ha subito i danni per l'attentato dinamitardo dell'ottobre del 1981.

Parte civile anche il capogruppo sardista al consiglio regionale on. Bachisio Morittu, rappresentato dall'avv. Antonio Bellu e l'esponente sardista Fulvio Grusso calunniati, secondo l'accusa, da Salvatore Meloni.

La corte, presieduta dal dott. Carlo Piana; giudice a latere dott. Francesco Sette; p.m. dott. Walter Basilone, dovrà pronunciarsi sin dalle prime battute su una serie di questioni procedurali legate ad altre due vicende giudiziarie in corso relative all'individuazione dei finanziatori e agli ispiratori del complotto.

UNA POLIZZA GARANTISCE L'ASSISTENZA AGLI ANIMALI DOMESTICI

Ora il cane è al sicuro se muore il suo padrone

MILANO — *Nei prossimi anni sarà molto difficile incontrare per strada cani o altri animali randagi, spesso costretti a «vagabondare» perché il loro padrone muore. Da oggi in poi chi teme di morire prima dell'amato animale potrà stipulare una polizza con l'Ina che, per la modica spesa di 1800 lire al mese, provvederà al sostenimento e alle cure necessarie della bestiola fino al termine dei suoi giorni.*

L'iniziativa è nata da un accordo tra l'istituto assicurativo e un club denominato «Vita 2000» che esiste da due anni con scopi ecologici e zoofili. Non si tratta soltanto di stipulare la polizza per tranquilizzare le persone interessate sul futuro di cani, gatti, scimmie. Gli obiettivi sono più ambiziosi: c'è la volontà di creare «villaggi» dove ospitare le bestie rimaste senza padrone.

La circostanza eviterebbe molte conseguenze negative: pericoli per la gente, crudeltà verso gli animali. Il randagismo diminuirebbe di molto e potrebbe anche sparire. I dirigenti dell'Ina, nella conferenza stampa convocata per illustrare il progetto, hanno detto che a Milano erano tantissime le richieste indirizzate all'istituto per «assicurare gli animali».

Nella metropoli lombarda la sensibilità ecologica e zoofila è a un livello molto alto, pari, forse a quello delle grandi città del Nord Europa. Il contributo di «Vita 2000» servirà a superare l'ostacolo della necessità di individuare chi poteva essere in grado di occuparsi materialmente degli animali «orfani».

Gli esperti che hanno collaborato con l'iniziativa infine hanno spiegato che la presenza degli animali accanto agli anziani soli ha effetti molto positivi: sull'argomento si sono pronunciati psicologi, gerentologi e psichiatri.

Portar fuori un significa non star chiusi in casa, sentirsi necessari per l'esistenza di altri esseri viventi e ricevere gratificazioni per le manifestazioni affettuose di cani e gatti. È solo uno dei tanti esempi illustrati per creare ulteriore sensibilità intorno al problema.

Il progetto dell'Ina e di «Vita 2000» trova in un certo senso riscontro in un'indagine condotta in Canada su diversi gruppi di sofferenti di cuore. Nel primo gruppo, come nel secondo preso in esame, 39 persone che avevano subito un infarto: tra quelle che avevano il cane l'attacco cardiaco è tornato solo in due casi, mentre tra gli altri che non accudivano nessuna bestia, l'infarto è tornato a colpire in 11 casi.

Un sindaco nei guai per i randagi uccisi

Si stanno profilando guai giudiziari per il sindaco di Catignano, in Abruzzo, il quale ha autorizzato, con propria ordinanza, l'eliminazione dei cani randagi e la loro «immediata distruzione mediante seppellimento».

Il presidente della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, dott. Luigi Macoschi, ha difatti denunciato al Pretore di Catignano il sindaco cav. Armando Recchia, un assessore e cinque cacciatori, i quali ultimi avevano reso immediatamente esecutiva l'ordinanza che ha suscitato indignazione in tutti gli zoofili.

Macoschi ha chiesto che contro costoro l'autorità giudiziaria proceda per i reati che intenderà ravvisare nello sterminio degli animali ed ha già dichiarato che intende costituirsi parte civile a nome e per conto della lega.

Tre sorelle muoiono per le esalazioni di un braciere

BENEVENTO — Tre sorelle, Carmela, Maria e Silvana Circelli, rispettivamente di 23, 16 e 10 anni, sono morte la scorsa notte in seguito alle esalazioni di ossido di carbonio sprigionatesi da un braciere che avevano tenuto acceso nella stanza. Il fatto è avvenuto in una casa colonica, in contrada Malanotte, nelle campagne di San Bartolomeo in Galdo, un centro della valle del Fortore, a 70 chilometri da Benevento.

I cadaveri delle tre sorelle sono stati scoperti alle otto di ieri dai genitori, Giovanni Circelli, di 50 anni e Maria Giuseppa Agostinelli, di 46. I due, non avendo visto le figlie alzarsi, come erano solite fare, di buon mattino, sono entrati nella stanza da letto e le hanno trovate morte.

†

Il giorno 15 è mancata all'affetto dei suoi cari

Romilda Sever ved. Mattei

Ne danno il triste annuncio le figlie GIORGINA, VITTORIA, SILVANA, i generi e i nipoti.
I funerali seguiranno il 18 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1985

†

Il 13 corrente si è spenta serenamente

Elsa Böhny ved. Daniele

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO, la nuora MARIA STELLA, le nipoti LAURA e LUISA unitamente alla famiglia MAGNANI.

Trieste, 17 gennaio 1985

L'agente generale OLIVIERO MARZI, le agenzie di città, l'organizzazione produttiva, amministrativa ed esattiva dell'agenzia generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Trieste, partecipano al dolore per la scomparsa dell'indimenticabile collaboratore

Giorgio Simoni

Trieste, 17 gennaio 1985

Il CENTRO ISPETTIVO I.N.A. di Trieste si associa al lutto della famiglia per la dolorosa scomparsa di

Giorgio Simoni

Trieste, 17 gennaio 1985

GASTONE VISCOVICH e famiglia per la scomparsa del caro amico

Giorgio Simoni

si associano commossi al dolore dei congiunti e di tutti quanti gli hanno voluto bene.

Trieste, 17 gennaio 1985

GEMMA TAMARO con ANNAMARIA e PAOLO ringraziano riconoscenti quanti hanno voluto partecipare al loro dolore per la perdita del caro

Menotti Tamaro

Trieste, 17 gennaio 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pietro Tull

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1985

†

DOTT. ING.

Giorgio Crepaz

Ieri Ti abbiamo accompagnato, tutti insieme, in raccoglimento e preghiera, come era Tuo desiderio, nel viaggio in cui ci hai preceduto. CARMEN e i Tuoi cari.

Trieste, 17 gennaio 1985

Ti piangono:
— MARIA FIORA con ROBERTO, GIANFRANCO, VANNI
— FLAVIA con SABINA e MITA
— LAUTA DE FRANCESCHI e familiari
— MARIO e FIORA

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano affettuosamente al lutto:
— RENATO e GILDA de LEITENBURG

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— NELDA e TULLIO STRAVISI

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano commossi al dolore dei familiari ANDREA e HEDI BRONZIN.

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano al lutto:
— FERRUCCIO, EDDA e VALERIA ZANINO
— LIBERO e LILIANA LANA

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano commossi al dolore della famiglia CESIRA LUISA e FULVIO MAGHETTI.

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano:
— ROSITA e FELICE DIENA
— famiglia CUCCHIANI

Trieste, Milano, 17 gennaio 1985

Partecipano al lutto ANDREINA, WILMA, ANITA, MARTA.

Trieste, 17 gennaio 1985

†

15.1.1910 15.1.1985

È improvvisamente mancata

Maria Klun in Vatta

Profondamente addolorati ne danno annuncio il marito MARCELLO, i figli MARINO, LUCIO con TATIANA e PERLA, le sorelle ARMIDA, RITA e (assenti) LIBERA, SILVA, ALIDA e il fratello BRUNO, con i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 18 gennaio alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano al lutto nonna ROSINA, PIPPO e IOLANDA.

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano al lutto ROBY, EMILIO, FRANCESCO, GINO.

Trieste, 17 gennaio 1985

Sono affettuosamente vicini: ENNIO e RITA, RANIERI e ROSANNA, DARIO e VITTORINA, RENATO e TIZIANA.

Trieste, 17 gennaio 1985

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria (Lidia) Favento in Zucca

Ne danno il triste annuncio il marito LUCIANO, il figlio ADRIANO con la moglie EDMEA, l'adorata nipotina ROBERTA, le sorelle PALMI e ALBINA, il fratello FRANCESCO, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 18 gennaio alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano al lutto ANGELA e FERRUCCIO GIACOMELLO.

Trieste, 17 gennaio 1985.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonio Vatta (Silvio)

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 gennaio 1985

I ANNIVERSARIO

Maria Spetti (Titti)

ci manchi tanto.
VALENTINA, CINZIA, ENZO

Trieste, 17 gennaio 1985

V ANNIVERSARIO

Matteo Carrino

Sempre nel nostro cuore.
I familiari

Trieste, 17 gennaio 1985

†

Il giorno 16 corrente è serenamente spirato

Stanislao Pavlica

Ne danno il triste annuncio la moglie MARTA, i figli PAOLO con la moglie ADRIANA, DARIO con la moglie NADIA, i nipoti GIULIANA e ROBERTO, unitamente al fratello, sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 18 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1985

Il Consiglio di fabbrica e tutti i dipendenti de «IL PICCOLO» prendono parte al dolore del collega DARIO per la perdita del padre.

Trieste, 17 gennaio 1985

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Dino Toppan

Addolorati ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella, i cugini ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano al dolore di DINA i colleghi della Segreteria generale della Regione.

Trieste, 17 gennaio 1985

Caro

Dino

rimarrà imperituro in tutti noi il ricordo di Te per la Tua grande bontà d'animo, la Tua moralità e il Tuo altruismo.
I colleghi della Ripartizione VI - Pubblica Istruzione del Comune di Trieste.

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipa con viva commozione al dolore della famiglia l'assessore alla Pubblica istruzione LUCIO VATTOVANI.

Trieste, 17 gennaio 1985

Si associa ORNELLA SFERZA.

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano famiglie: HIRSCH, SDRAULE, DEL BORRELLO.

Trieste, 17 gennaio 1985

†

Il giorno 15 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Giugovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie MERI, i figli MARIO e ANNA, la sorella e il fratello con le famiglie, i cognati, la suocera, gli zii e parenti tutti.
Un grazie particolare alla dott.ssa MARTINI, al dott. MAGRIS e a tutto il personale della III Medica.
I funerali si svolgeranno domani 18 gennaio alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1985

Si associano al lutto le famiglie:
— FERNETTI
— SCRIGNER
— FORZA
— DELBELLO

Trieste, 17 gennaio 1985

Partecipano al dolore: famiglie GODINA e CERONI.

Trieste, 17 gennaio 1985

Si associa al dolore di ANNA e famiglia: ALESSANDRO.

Trieste, 17 gennaio 1985

Il SADIA si associa al lutto di ANNA.

Trieste, 17 gennaio 1985

Le colleghe del DED partecipano al dolore di ANNA e famiglia.

Trieste, 17 gennaio 1985

†

Il 15 corrente si è spenta

Maria Mihcich in Geri

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli PINO, MIMI e LIDIA, nuora, generi, nipoti e parenti tutti.
Un grazie vada al medico curante dott. TRAMER.
I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 gennaio 1985

La Società Montebello partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'amico

Bruno Molinari

Trieste, 17 gennaio 1985

Si associano i dipendenti della Montebello S.p.A.

Trieste, 17 gennaio 1985

FREDDY e FABIO JEGHER uniti nel grande rammarico per la perdita di un grande amico.

Trieste, 17 gennaio 1985

Si associano ROSELLA e ROBERTO AUGELLI, EDVIGE JEGHER e famiglia.

Trieste, 17 gennaio 1985

Nel I anniversario della scomparsa di

Severino Coslovich

familiari e parenti Lo ricordano con affetto.
Una S. Messa sarà celebrata lunedì 21 nella chiesa S. Rita di via Locchi 22 alle ore 18.30.

Trieste, 17 gennaio 1985

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

LA CITTÀ SI È SVEGLIATA IERI MATTINA IN UNA NUOVA MORSA DI GHIACCIO

Di giorno si sguazza e di notte rigela

Soprattutto nelle zone periferiche si è formato uno strato vitreo e sdrucciolevole che ha colto di sorpresa veicoli e pedoni

Un altro brutto risveglio ieri per i triestini, già provati dalla nevicata di lunedì. Durante la notte la città è stata ricoperta da un velo di ghiaccio, per effetto di una pioggia, caduta attorno alle ore 4, che gelava al contatto del suolo. Il fenomeno, noto con il nome di gelicidio, non è infrequente a Trieste. Fortunatamente molti tratti di strada erano ancora coperti di neve, per cui lo strato vitreo e sdrucciolevole si è rivelato infido solo là dove ha fatto presa direttamente sull'asfalto.

Più colpite dal fenomeno sono state le vie della periferia, mentre in centro, dove per la prima volta da dieci giorni la temperatura è rimasta sia pure di poco sopra lo zero anche di notte, il «vetrato» si è formato solo nelle zone più esposte alla bora, tornata a soffiare con violenza.


(Italfoto)

Neve trasformata in fanghiglia dalla temperatura più alta in centro e dal passaggio delle auto e delle pale meccaniche


Un po' di sale per aprirsi un varco nel crostello gelato

TRE AUTOBUS K.O.

Lo strato ghiacciato, oltre a provocare numerose cadute di passanti, ha messo k.o. tre mezzi pubblici dell'Act. Poco dopo l'inizio del servizio, alle 6.30, un autobus della linea 15, senza passeggeri a bordo, diretto al capolinea di Campo Marzio, è slittato in fondo a via Franca finendo contro un muro, all'angolo con via Hermet, nonostante fosse equipaggiato con catene. Solo danni alla carrozzeria, ma il bus ha dovuto ritornare a Broletto e la linea è stata sospesa fino alle 10.30.

Anche un mezzo della linea 24 si è trovato in difficoltà in via San Giusto, dopo essersi posto, con tutte le catene, di traverso alla carreggiata arrestandosi contro il muro di una casa. A San Giovanni di Duino, alle ore 7, altro incidente a un pullman della 61 che trasportava alla GmT lavoratori pendolari dall'Isontino, scivolato sul ghiaccio, è andato a sbattere contro il guard-rail, riportando danni. I passeggeri sono giunti in ritardo sul posto di lavoro. Anche altre linee dell'Act hanno subito in mattinata sospensioni e limitazioni, tanto che il quadro del servizio di trasporto pubblico si presentava peggiore di martedì.

Nel pomeriggio, la temperatura sopra lo sero, sia pure di soli due gradi, ha consentito un graduale ritorno alla normalità. In centro autobotti della nettezza urbana hanno cosparso le strade di acqua di mare, che ha sciolto la neve. Dappertutto c'è una poltiglia fangosa caratteristica del disgelo dopo una nevicata. Nelle parti alte della città e sull'altipiano permane invece il pericolo di ghiacciate notturne e mattutine.

202 BLOCCATA

Per quanto riguarda la viabilità, è rimasta anche ieri chiusa la «202», che l'Anas giudica proibitiva causa la neve e i lavori in corso sull'importante arteria. È ancora transennata la via Commerciale, sebbene l'intervento dei mezzi spargisale abbiano eliminato il gelo dall'asfalto. «È una misura prudenziale — afferma l'ing. Claudio Devescovi della nettezza urbana — ma la strada è già percorribile dai residenti anche senza catene: vogliamo evitare, precauzionalmente, il passaggio di troppe auto».

Sulle strade provinciali la Provincia ha impiegato i due soli spazzaneve a lama che possiede e una ventina di operai: mezzi e personale limitati per una rete stradale di circa 150 chilometri. Per la pulizia delle arterie vi sono anche alcuni conflitti di competenza fra Anas, Comune e Provincia: il Comune ha inviato ieri sera un mezzo spalaneve a Borgo San Sergio in una zona di spettanza — così afferma — della Provincia.

Per gli automobilisti il ritorno dell'asfalto in molte vie del centro è fonte di logorio per le catene che devono essere mantenute per affrontare le erte di periferia ancora ghiacciate. Nel pomeriggio di ieri l'Act le ha comunque tolte a diversi mezzi, in particolare sulle linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 19 e 29. L'operazione ha creato qualche attesa in più alle fermate. In serata quasi tutte le linee bus erano state ripristinate.

GASOLIO DIFFICILE

Ghiaccio e neve, ancora presenti in molte laterali e vie minori, ostacolano i rifornimenti di combustibili per riscaldamento, già difficili per una sempre più accentuata carenza di prodotto. I combustibilisti lamentano che, nonostante l'emergenza, le consegne da parte della raffineria Aquila seguano l'orario normale, che prevede la chiusura dei cancelli già alle 15.30.

Il Comune ha impiegato per spalare attraversamenti stradali e marciapiedi un centinaio fra dipendenti della nettezza urbana e operai dei servizi piantagioni, fognaioli e stradini. Un nuovo punto della situazione è stato fatto ieri mattina in Comune, nel corso di una riunione presieduta dal sindaco. È stato dato atto ai commercianti di aver risposto in larga maggioranza all'invito di tenere sgombri i marciapiedi antistanti i negozi. Il Comune sollecita invece a effettuare lo sgombero dei marciapiedi i proprietari e gli amministratori di stabili e gli uffici periferici dello Stato.

Anche ieri sono stati impiegati, nella rimozione di neve alla stazione e davanti ad alcune case di riposo, militari di leva delle Truppe Trieste. Il sindaco ha chiesto al prefetto un più largo impiego dei soldati. Il Comune evita invece il ricorso a spalatori occasionali. «È personale non preparato», dice l'ing. Devescovi.

La nettezza urbana, che ha ieri ripreso in parte l'asporto rifiuti, è ricorsa, per la rimozione dei cumuli di neve, al noleggio di due pale meccaniche, che oggi saranno impiegate in via Carducci e in viale Miramare. Gli automobilisti sono invitati a non posteggiare le proprie auto in tali vie per non intralciare il lavoro.

CHIUSA L'UNIVERSITÀ

Le scuole statali rimarranno anche oggi chiuse, secondo quanto disposto martedì dal provveditore. Sono rimasti aperti asili nido e scuole materne comunali, sebbene la frequenza sia stata modesta. «Solo cinque materne su trenta hanno dovuto chiudere per mancanza di bambini — rileva l'assessore Vattovani — mentre in alcuni asili nido, come in quello dell'Ezit, le presenze sono state maggiori ieri martedì, segno che era necessaria la continuazione del servizio».

Da ieri pomeriggio è stata, invece, chiusa l'Università. Le lezioni all'ateneo riprenderanno, in base a un decreto del rettore, venerdì mattina: troppo freddo in alcune aule e pochi studenti friulani.

B. U.

Le grandi nevicate dal 1929 a oggi

Se era dal 1963 che non faceva così freddo a Trieste in gennaio come lo ha fatto la settimana scorsa (−7,5 gradi lunedì 7), è sempre dall'inverno del 1963 che non era caduta tanta neve in città quanta ne è venuta adesso. È il ricorso alle statistiche del meteorologo prof. Silvio Polli a documentare l'affermazione.

Negli ultimi giorni Trieste è stata imbiancata da una coltre che, secondo gli strumenti, misura 20 centimetri. Nell'inverno di 22 anni fa caddero complessivamente 21 centimetri di neve. Non è detto, peraltro, che il valore del 1963 non venga superato in quest'inverno, visto che l'ultima parte di gennaio (mediamente la più fredda dell'anno) e tutto febbraio hanno ancora da scorrere.

La quantità di neve caduta da domenica sera, e soprattutto lunedì pomeriggio, è da considerarsi, per la nostra città, che risente degli influssi mitiganti del mare, abbastanza considerevole.

Sbirciamo ancora negli annali del prof. Polli. Nel leggendario inverno del 1929 caddero in tutto a Trieste 37 centimetri di neve. «Fu un inverno eccezionalmente rigido, e proprio per questo fatto non poteva anche essere molto nevoso», dice il prof. Polli, ricordando che l'inverno triestino più bianco degli ultimi cento anni fu invece quello del 1935. Caddero allora, in quell'inverno di 50 anni fa, complessivamente 43 centimetri di neve. Un record che un'altra nevicata come quella di lunedì potrebbe eguagliare appena.

Negli ultimi inverni le precipitazioni nevose invernali a Trieste sono state invece più modeste: solo 3 centimetri l'anno scorso, 1 centimetro nell'83, mentre bisogna risalire al 1977 per superare lo spessore complessivo di 10 centimetri.

Molto più frequente a Trieste è stato il fenomeno di gelicidio che si è verificato ieri mattina. Cadute di pioggia gelata o formazione di ghiaccio sulle strade per effetto di un repentino abbassamento della temperatura dopo una precipitazione si sono avute nell'80, nel '79, nel '78, nel '76 nel '72 e così via.

Il ricordo più drammatico per eventi di gelicidio va però alla vigilia di Natale del 1963, quando Trieste divenne una città di cristallo, ricoperta da uno strato di ghiaccio spesso un centimetro.

STATO CIVILE

NATI: Rebecchi Martin, Fabiani Uroš, Szabados Chiara, Bigazzi Giulia, Drigani Elisabetta.

MORTI: Gelsi Sergio, 50, Molinari Bruno, 58, Eichenberg Rolf, 66, Oveglia Lina ved. Ramilli, 71, Mihcich Maria in Geri, 77, Decolle Giuseppe, 52, Kosmina Adolfo, 71, Pavlica Stanislao, 76, Drole Francesca in Majcen, 79, Giugovaz Antonio, 56, Klun Maria in Vatta, 75, Favento Maria in Zucca, 74, Cernaz Anna, 82, Bisiacchi Lidia ved. Tibaldi, 77, Bartole Bruna ved. Furlan, 79.

Brevi dal fronte della neve

Il gelo blocca anche la Dc

Il congresso provinciale della Democrazia cristiana, previsto per sabato e domenica alla Stazione marittima, è stato rinviato al 26 e 27 gennaio per indisponibilità della sede dovuta a un guasto dell'impianto di riscaldamento, causa il freddo

Raccolta di cibo per gli animali

In considerazione delle proibitive condizioni atmosferiche che si ripercuotono gravemente sulla vita degli animali selvatici e randagi, il delegato provinciale della Lega antivivisezionista di Firenze rivolge un appello ai cittadini affinché non buttino pane secco, altri generi alimentari e giornali vecchi. Il pane e il resto possono essere consegnati (durante l'orario di apertura, domeniche e festivi esclusi) alla boutique «Louise» di via del Coroneo 7 (tel. 767434), dove un incaricato dell'Astad provvederà a ritirare la merce. Le addette al rifugio somministreranno il cibo ai loro ricoverati e anche ai volatili della zona. I giornali servono per le pulizie e le lettiere.

Rimorchiatori contro il ghiaccio

Rimorchiatori contro il ghiaccio. L'intera flottiglia dei rimorchiatori del porto è stata impiegata ieri per liberare e rendere operative le banchine. Dal molo settimo allo scalo legnami i potenti getti degli idranti che pompano acqua di mare hanno aggredito il ghiaccio e lentamente ne hanno avuto ragione.

Una poiana stremata alla stazione

Fame e freddo hanno sospinto una poiana in città. L'altra sera il rapace si è messo a svolazzare sul perimetro della stazione centrale e a un certo momento si è abbattuto sui fili elettrici e, gravemente ferito a un'ala, è piombato sulla massicciata. La poiana è stata prontamente soccorsa dai ferrovieri i quali l'hanno portata in un ufficio e in seguito l'hanno affidata all'Enpa. Si tratta di un bellissimo esemplare con un'apertura d'ali di circa un metro.

«Salta» la festa dei lussignani

Per il maltempo è stata decisa la sospensione della festa patronale di Sant'Antonio abate organizzata per questo pomeriggio dalla comunità di Lussingrande.

Andirivieni dei vigili del fuoco

Ancora difficoltà sulle strade sia per gli automobilisti sia per i pedoni e alluvioni domestiche per i tubi che il gelo ha fatto scoppiare. I vigili del fuoco hanno compiuto ieri una ventina di interventi per allagamenti, una decina per soccorrere automobilisti in difficoltà e quattro per aiutare i sanitari della Cri nel soccorso a persone ferite o malate in zone periferiche.

La telefonata alla Cri non c'è stata

Nell'articolo pubblicato ieri in questa pagina «Aumentano i ricoveri di anziani stremati», la situazione di una donna malata che «non ha telefonato per avvertire la Cri» si è trasformata per un refuso in quella di una donna che «ha telefonato per avvertire la Cri». Capovolto, quindi, il senso del discorso: ce ne scusiamo con i lettori e, naturalmente, con la Cri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Antonio abate — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.48; la luna si leva alle 3.07 e cala alle 12.38.

Ieri: temperatura massima gradi 2,9, minima gradi 0,9; pressione millibar 1017,6 in diminuzione; umidità 66 per cento; vento bora km 25 con raffiche a 65 da Est-Nord-Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 5,8. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 6.16 con cm 42 e alle 20.28 con cm 19 sopra il livello medio; bassa alle 13.40 con cm 51 e domani alle 1.10 con cm 5 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; viale Miramare 117; via Combi 19. Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165. Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210, Aquilinia, tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): largo Piave 2, piazza della Borsa 12. Sistiana, Basovizza e Aquilinia solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Carabinieri: telefono 112.

GIOVANE VIOLENTO TENTA UNO SCIPPO

Aggredita una donna alla fermata del bus

Di una misteriosa aggressione è rimasta vittima ieri la casalinga Annamaria Miniello, di 43 anni, abitante in via Forlanini 43. Nello scendere dall'autobus a una fermata di via Pascoli, è stata aggredita alle spalle da un giovane, che l'ha buttata per terra. Non contento, il teppista l'ha colpita con poderosi calci alla schiena. Purtroppo, nessuna persona presente al disgustoso episodio è intervenuta in difesa della donna. Il giovane è stato poi visto fuggire e nessuno l'ha rincorso.

La malcapitata signora, rialzatasi tutta dolorante, si è recata da sola all'ospedale di Cattinara (abita nelle vicinanze) e si è fatta visitare dal medico di turno all'astanteria, il quale le ha riscontrato traumi all'emicostato sinistro e alla scapola destra.

Il referto medico è stato inviato all'ufficio di polizia del nosocomio per le indagini del caso. E' probabile che l'aggressione sia stata compiuta a scopo di rapina; ossia il giovane può aver tentato di impossessarsi della borsa della donna e, non essendovi riuscito, ha avuto l'odiosa reazione.

Azzannato da un cane

Un grosso pastore tedesco ha azzannato ieri sera alla gola un giovane ferroviere che si trovava a Santa Croce, a casa della propria fidanzata. Per ignoti motivi, l'animale si è lanciato contro l'uomo, Vito Giuseppe Milano, di 27 anni, domiciliato ad Aurisina in via Stazione 40, e lo ha addentato tranciandogli un pezzo di mento. Il ferito è stato ricoverato al Maggiore.

A segno due colpi dei soliti ignoti

Il freddo intenso e le strade gelate non hanno bloccato i ladri, che anche l'altra notte hanno messo a segno alcuni colpi. Con una potente spallata sono riusciti a sfondare la porta d'ingresso dell'agenzia di pubblicità sita al terzo piano dello stabile di via Dante 7, dove hanno buttato all'aria ogni cosa. Nel cassetto di una scrivania gli ignoti hanno trovato un bracciale d'oro, una moneta da cinque franchi d'oro, una fede e mille scellini austriaci. Il furto è stato denunciato da Giorgio Aghemo, di 55 anni.

Con chiavi false, invece, i malviventi hanno aperto la porta d'ingresso dell'appartamento di Giorgia Martinuzzi, di 55 anni, abitante al quarto piano di via Foscolo 37, da dove hanno asportato 700 mila lire in contanti e vari gioielli.

DI UN ANONIMO LA SCHEDINA DA 196 MILIONI GIOCATA AL BAR JUNIOR

Il «signor sistemista» di via Vergerio

Un anonimo «sistemista» ha inaugurato domenica scorsa la serie triestina delle vincite al Totocalcio per il 1985. Realizzando in un colpo solo due «12» e dieci 11, il fortunato giocatore è riuscito a totalizzare un gruzzolo che supera i 196 milioni. Ma al bar «Junior» di via Vergerio, dov'è stata giocata la schedina plurimilionaria, nessuno è in grado di tracciare un identikit, seppure sommario, del misterioso vincitore.


Renato Solgari (a sinistra), ricevitore del Totocalcio, e Pasquale Mastrovito, titolare del bar «Junior» di via Vergerio

«Ogni settimana, tra giovedì e sabato, qui vengono compilate quasi cinquemila schedine — spiega Ferruccio Scropetta, che gestisce insieme a un amico la ricevitoria Totocalcio del bar «Junior» — e poi, si sa, se uno vince certe cifre non le va sicuramente a raccontare in giro. Una cosa, però, è certa: per azzeccare due «12» e dieci «11» tutti assieme dev'essere un «signor» sistemista. Ma indovinare chi può essere è difficilissimo. Molte persone fermano la macchina davanti al bar, entrano, giocano la schedina e se ne vanno. Poi non si fanno più vedere per mesi, magari non abitano neanche nei paraggi. Con questo non voglio escludere dalla rosa dei possibili vincitori quelli che vengono a bere il calice ogni mattina. Anzi, ho già sulla punta della lingua un paio di nomi di possibili neo milionari...».

Non è la prima volta che al bar «Junior» viene giocata una schedina vincente. «L'anno scorso parecchie persone hanno racimolato due, tre, anche cinque milioni — dice ancora Scropetta — il giorno dopo sono venuti qui e hanno pagato da bere agli amici. Questa volta, invece, sono sicuro che il vincitore non si farà vedere al bar. Una cosa sola mi piacerebbe sapere: con quale sistema è riuscito a vincere».

Mentre Scropetta sta parlando, entra uno dei fedelissimi della ricevitoria di via Vergerio, che gioca la schedina ogni sabato. «Te lo dico io — interviene — ha usato un sistema con otto doppie e una tripla. Avrà pagato circa 268 mila lire, però incasserà quasi duecento milioni». Il barista lo interrompe: «Come sai tutte queste cose con precisione? Io dico che sei tu l'anonimo vincitore. Tra un po' ti vedremo sfrecciare a bordo di una nuova macchina, vestito di tutto punto». «Ma va, lascia perdere — ribatte pronto il giocatore — se avessi vinto io adesso sarei già ad Honolulu».

A. M. L.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA DECISIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE CHE SARÀ PORTATA AL CONSIGLIO

Per la stazioncina di Miramare si fa strada l'idea del recupero

Rispolverato il progetto delle Ferrovie - Si prevede anche la fermata di treni locali

La giunta provinciale ha deciso di recuperare l'edificio della stazioncina di Miramare e di rimetterla in funzione prevedendo la fermata di alcuni treni locali.

La scelta della giunta sarà ora sottoposta all'approvazione del consiglio. La Provincia dovrebbe creare un consorzio preposto alla ristrutturazione della stazioncina da attuarsi in base a un progetto elaborato dalle Ferrovie dello Stato.

Il piano delle ferrovie implica una spesa di circa 400 milioni. La sovrintendenza per i beni architettonici che tutela l'edificio intenderebbe corrispondere un contributo di 100 milioni. Un altro apporto è atteso dalla Regione che — afferma la giunta provinciale in una nota — si mostra estremamente sensibile a questi problemi.

L'opera di ripristino, oltre a rimettere in funzione la stazione ferroviaria, potrebbe prevedere, negli intendimenti della Provincia, un uso dell'edificio anche come sala mostre e sede di attività culturali e di iniziative turistiche.

La scelta dell'amministrazione provinciale (che ha accolto una proposta formulata dall'assessore al bilancio e patrimonio Giorgio Bonat) deriva anche dai ripetuti suggerimenti avanzati dai rappresentanti del governo austriaco nel corso di vari incontri. In queste occasioni, assieme agli amministratori della Provincia di Trieste, si erano studiati i modi per rilanciare il castello di Miramare al fini di sviluppare un più proficuo interscambio turistico e culturale con i cittadini austriaci.

A questi motivi va inoltre unita la necessità di migliorare i collegamenti con la città sia per tutti gli abitanti della zona Miramare-Grignano (che della scarsità di mezzi di collegamento si sono più volte lamentati) sia per gli ospiti del Centro di fisica di Miramare, giunto ormai a un considerevole sviluppo. «L'opportunità di rimettere in funzione la stazione ferroviaria appare dunque indubbia», rileva l'assessore Giorgio Bonat.

L'edificio della stazioncina, costruita per dar modo all'arciduca Massimiliano di giungere più agevolmente al suo castello, è posto sotto il vincolo della sovrintendenza alle belle arti per i suoi pregi architettonici. Ma oggi esso versa in un deprecabile e penoso stato di abbandono. Lo hanno verificato gli stessi amministratori provinciali durante un recente sopralluogo. L'edificio — affermano — è anche oggetto di atti vandalici e il suo degrado è ormai giunto a livelli di pericolosità.

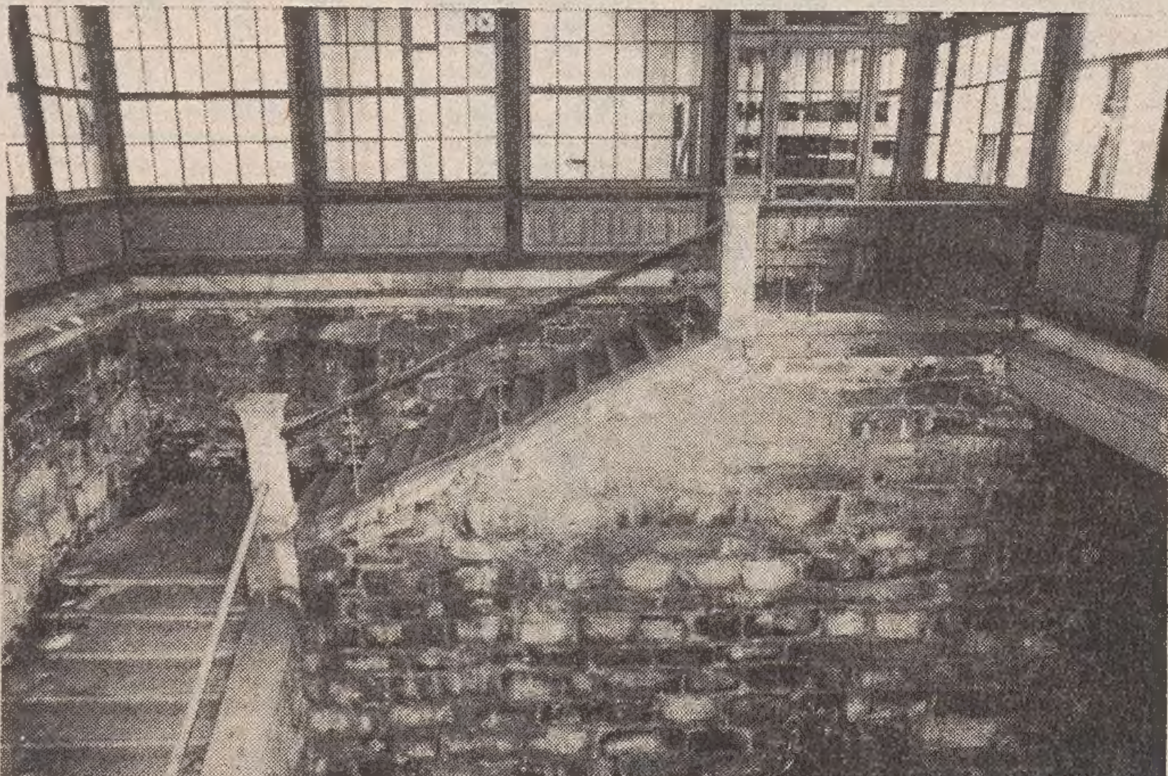
Il ripristino della stazione dovrebbe servire anche a incrementare i rapporti tra il Centro di fisica e la città. È con questo spirito che la giunta provinciale si accinge a promuovere la diffusione di un libro scritto dal responsabile del Centro, il premio Nobel per la fisica, Abdus Salam. Il libro, dal titolo «Ideals and realities» («Ideali e realtà») sarà tradotto e pubblicato in lingua italiana.

L'iniziativa dell'amministrazione provinciale, affermano i suoi rappresentanti, rientra nell'impegno dell'attuale giunta di divulgare il più possibile l'immagine di una Trieste aperta culturalmente sullo scenario internazionale.

Nel libro — si scrive nella nota della Provincia — il prof. Salam esprime tutto il suo modo di affrontare la scienza e la vita. Diffondendolo — afferma la giunta provinciale — si potrà favorire a Trieste una più profonda presa di coscienza di quanto importante possa essere per il futuro della città diventare un permanente centro internazionale di studi e di ricerca scientifica, così come si potrà meglio capire l'importanza dell'avere tra i propri ospiti permanenti personalità quali i premi Nobel.

Un altro obiettivo che la diffusione del libro si propone è di sviluppare maggiormente la già favorevole predisposizione psicologica degli stranieri verso le istituzioni scientifiche internazionali operanti a Trieste.

Tutto ciò, inserito nel contributo che si vuol dare a uno sviluppo più equilibrato tra le nazioni, che tenda a ridurre il «gap» economico/sociale e scientifico esistente tra i Paesi avanzati e quelli del Terzo mondo.



Ecco com'è ridotto ormai l'interno della stazioncina di Miramare. La foto mostra uno scorcio dello «scalone reale» attraverso cui passarono prima l'arciduca Massimiliano e la moglie Carlotta, più tardi il Duca d'Aosta

■ CENSIMENTO — Il Comune rende noto che sta effettuando il censimento annuale delle associazioni e istituzioni di volontariato esistenti sul territorio comunale. Le associazioni e istituzioni interessate, che non sono state censite nell'anno 1983, sono invitate a far pervenire entro il 10 febbraio, copia dell'atto costitutivo e copia dello statuto, indirizzando al Comune di Trieste — Ripartizione VII — Assistenza sociale, passo Costanzi n. 2.

CONTESTATO L'AVALLO DELLA PROVINCIA A UNA MANIFESTAZIONE

Ma è una cantonata o no la conferenza sul Libano?

Passata una delibera ritenuta inopportuna dalle opposizioni

A un animato dibattito ha dato luogo la presentazione in consiglio, nell'ultima seduta, di una singolare iniziativa della giunta provinciale, quella di una conferenza sul Libano — che si terrà domani alle 18 al circolo della stampa — affidata al dott. Camille Tawil, alto esponente della comunità cristiana del suo Paese. La delibera, riguardante l'organizzazione della manifestazione, comportava per la Provincia una spesa di quasi 2 milioni, di cui 700 mila lire per una cena per dieci persone ai «Duchi d'Aosta».

Per il consigliere Claudio Zerial (Pci) si tratta di una «cantonata» la presunta appartenenza dell'oratore, come stabilito in delibera, all'Unione democratica libanese delle forze della resistenza libanese: «una sigla perfettamente sconosciuta, forse cristiano-maronita, comunque un gruppo armato non si sa contro chi». Quindi «un avallo al buio a un personaggio misterioso, e certamente inattendibile per principio quale esponente di un qualsiasi gruppo libanese. Non mi convincerebbe, se libanese, neanche un esponente comunista».

Darno Clarici (Psi) ha espresso assoluto dissenso per la delibera rilevando l'inopportunità di dare qualche avallo a una qualunque delle fazioni libanesi in lizza. Francesco Serpi (Msi) ha espresso perplessità per una tale iniziativa in quanto definita «culturale», ed ha affermato che «meglio sarebbe stato, eventualmente, un dibattito a più voci». E Russo Cirillo (Dc) ha ribattuto che si tratta di un'iniziativa culturale-informativa senza una connotazione politica.

Infine il presidente Gianni Marchio ha precisato che l'oratore è «un rappresentante delle forze della resistenza libanese ai lavori del Parlamento europeo; una voce, lo posso assicurare, autenticamente democratica, membro del Tribunale Russel», e che lo scopo dell'iniziativa è quello di «prospettare una situazione di pace per il Libano».

La contestata delibera è infine passata coi voti della LpT, della Dc, del Psdi, del Pri e dell'Us; contrari il Psi, il Pci e l'indipendente Omero; astenuto il Msi.

Omaggio a Silvio Benco

Sabato alle 12, nel giardino pubblico, verrà scoperto, con una breve cerimonia il busto bronzeo dedicato all'illustre concittadino Silvio Benco. Il busto sarà collocato di fronte a quelli di Umberto Saba e James Joyce.

L'iniziativa è stata presa dall'amministrazione comunale che ha commissionato l'opera dello scultore triestino Nino Spagnoli, noto fra l'altro come il papà del Pinocchio di Villa Revoltella.

Nino Spagnoli, allievo di Giovanni Zangrando e diplomato a Venezia, ha al suo attivo un'intensa produzione artistica in bronzo, legno, marmo. A Trieste iniziò a farsi conoscere nel 1946.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	3000	(—)
CARCIOFI	—	(—)	400	(—)
CAVOLFIORI	1800	(—)	2600	(—)
CAVOLI VERZE	800	(—)	1400	(—)
CICORIA	500	(—)	5000	(—)
RADICCHIO ROSSO	—	(—)	4800	(—)
RADICCHIO VERDE	—	(—)	—	(—)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	500	(—)
FINOCCHI	1100	(—)	1600	(—)
LATTUGA	2000	(—)	2500	(—)
PATATE	380	(—)	1000	(—)
SEDANO VERDE	900	(—)	1200	(—)
SPINACI IN FOGLIA	2000	(—)	3000	(—)
VALERIANELLO (MATAVILTZ)	—	(—)	—	(—)
FRUTTA:				
BANANE	2200	(—)	2300	(—)
MELE	350	(—)	1400	(—)
PERE	900	(—)	1500	(—)
ARANCE	800	(—)	1200	(—)
LIMONI	—	(—)	—	(—)
MANDARANCE	750	(—)	2300	(—)
MANDARINI	600	(—)	2400	(—)
POMPELMI	800	(—)	1800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(24800)	—	(28800)
CEFALI	1000	(2400)	3500	(2800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	—	(24800)	—	(24800)
PASSERE	2500	(2000)	2500	(2000)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3800	(—)	3800	(—)
RIBONI	18000	(—)	18000	(—)
ROSPO (CODE)	11000	(16800)	11000	(16800)
SARDELLE	—	(—)	—	(—)
SARDONI	—	(2800)	—	(2800)
SGOMBRI	1000	(—)	2500	(—)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(—)	—	(—)
CROSTACEI E MOLLUSCHI:				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(—)	—	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(—)	—	(—)
MITILI (PEOCI)	—	(—)	—	(—)
SCAMPI (CODE)	12000	(24800)	18000	(24800)
SEPPIE	—	(—)	—	(—)

(*) Listino prezzi del 16.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 15.1.1985 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 16.1.1985 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

CONDANNATO A UN ANNO CON IL CONDONO

Quando era ubriaco offendeva i genitori

Per avere maltrattato i genitori, il detenuto (è in carcere per altra causa) Vittoriano Panezza, 42 anni, via del Veltro 11, è stato condannato a un anno di reclusione interamente condonato.

Separatosi dalla moglie, Panezza era tornato a vivere con la madre e con il padre ma male avrebbe ripagato l'ospitalità che essi gli avevano offerto. Alzava spesso il gomito e quand'era ubriaco offendeva i genitori, impediva loro di rientrare nell'appartamento e li ingiuriava.

Sebbene invitato più volte a trovarsi un'altra sistemazione, Panezza avrebbe fatto il finto sordo. L'andazzo continuò sino al 21 marzo dell'81 quando, stanchi e amareggiati, i genitori si rivolsero ai carabinieri.

L'indiziato negò i fatti ma venne tuttavia incriminato per maltrattamenti in famiglia.

Difesto dall'avv. Calligaris, egli è processato dal tribunale penale, presieduto dal dott. Alessandro Brenci, pubblico ministero il dott. Drigani, cancelliere Morrone.

Ammette di essersi ubriacato svariate volte, ma minimizza le presunte angherie.

■ CHIUSURA AL TRAFFICO — Causa il rifacimento del muraglione di sostegno del parcheggio della Nettezza urbana è disposta la chiusura del traffico veicolare del ramo laterale a fondo cieco della via Orsera, nel tratto compreso tra il numero 20 e il numero 22, limitatamente ai giorni feriali dalle 8 alle 17 fino a esecuzione dei lavori.

Lavoro e previdenza

I redditi alti escludono gli assegni

Ho un grosso problema, quello degli assegni familiari della moglie che percepisco dall'Inps. Assieme ai miei figli ho avuto un reddito nel 1982 di 26 milioni 628 mila e 45 lire, nell'83 di 31 milioni, 48 mila e 780 lire.

Con il primo giugno dell'84 uno dei miei figli è disoccupato. Vorrei sapere qual è il reddito familiare fissato dall'Inps nell'82, quand'è entrata in vigore la relativa legge, e vorrei anche sapere se ho diritto a percepire gli assegni avendo un figlio disoccupato dal giugno '84 a tutt'oggi.

Domenico Predonzani

Dal 1 gennaio 1984, in base all'art. 20 della Legge finanziaria (legge 27.12.1983 n. 730), gli assegni familiari cessano di essere corrisposti in relazione al reddito familiare e al numero dei beneficiari, secondo il criterio di una loro progressiva riduzione nei confronti di chi dispone di un reddito familiare superiore ai 28 milioni annui.

Se il lavoratore o il pensionato ad esempio percepisce l'assegno familiare per una persona a carico e ha un reddito familiare annuo compreso tra i 28 e i 30 milioni perde l'assegno.

Il reddito familiare risulta dal cumulo dei redditi individuali percepiti da: 1) il lavoratore o pensionato; 2) il coniuge; 3) i figli maggiorenni non coniugati conviventi; 4) i figli minori a carico o conviventi. È escluso il reddito dei figli conviventi coniugati e quello di eventuali altri parenti o affini.

Il reddito familiare è quindi composto da tutti i redditi del nucleo familiare assoggettabili all'Irpef e relativi al periodo di imposta dell'anno precedente e che risultano dai Modelli 740 e 740/S o dai modelli 101 o 201.

Sono in distribuzione presso gli Enti erogatori della pensione i modelli Red.t.z. Pens e Red. Fam. Pens. con i quali si dovranno dichiarare i redditi familiari dell'anno 1982 e 1983.

Per il primo semestre del 1984 si fa riferimento al reddito del 1982 e allo stato di famiglia esistente dal 1.1.1984. Per i periodi successivi al 1 luglio 1984 il reddito è quello dell'anno precedente e la situazione familiare del 1 luglio di ciascun anno.

Il lettore potrà quindi mantenere l'assegno per la moglie a carico sino al 30.6.1984 in quanto il reddito familiare del 1982 non supera i 28 milioni annui, lo perderà successivamente per superamento di tale limite nel 1983; potrà riacquistarlo nell'anno successivo a quello in cui il reddito sia eventualmente ritornato inferiore al limite dei 28 milioni.

Domenico Pagliaro

In poche righe

Nasce la cooperativa «Pansea»

Una nuova cooperativa di lavoro, la «Pansea» sarà presentata questa sera alle 17.30 al Circolo della stampa di corso Italia. L'iniziativa è di un gruppo di giovani che si propongono di dar vita a una cooperativa di servizi sociali.

Nell'illustrare l'idea si cercherà oggi anche di avviare alcune riflessioni sulla condizione giovanile in città e di stimolare un dibattito. Gli interessati sono perciò invitati a partecipare all'incontro.

Lezioni di primo soccorso alla Cri

La Croce rossa italiana comunica che questa sera e domani, alle 20.45, cominceranno rispettivamente il primo e il secondo corso di «primo soccorso» organizzato dal gruppo Vds della Cri triestina. Le lezioni si svolgeranno in piazza Sansovino 3.

Preparazione al concorso magistrale

Scade oggi il termine ultimo per iscriversi al corso di preparazione alla prova scritta del concorso magistrale organizzato dal settore scuola elementare del sindacato Snals. Gli interessati hanno ancora tempo d'iscriversi oggi, dalle 9 alle 12, nella sede dello Snals di via Polonio 5.

Torneo di briscola e tressette

Si è concluso in questi giorni a Servola il primo torneo di briscola e tresette, organizzato dai gestori di un noto locale.

Questa la classifica: 1) Armando Colarich-Carlo Pilutti; 2) Athos Dagnino-Bruno Moatti; 3) Giorgio Divo-Carmelo Leo. Ultima coppia classificatasi Remigio Costanzo-Franco Sain che, partiti favoriti, hanno mancato la vittoria guadagnando comunque un premio di consolazione.

Coppe e premi gastronomici per tutti i partecipanti. Visto il successo della competizione e dell'allegra e generosa cena che ha sancito la gara verrà riproposta in primavera con la denominazione di «I Torneo primaverile di briscola e tressette».

Congresso della sezione triestina di Italia-Urss

L'associazione Italia-Urss, sezione di Trieste, apre l'attività del 1985 con il congresso ordinario che si terrà domenica alle 9.30 al teatro Auditorium.

La specifica attività dell'associazione, per statuto, è tesa al consolidamento e all'ampliamento di tali rapporti, sulla base del mutuo interesse e della reciproca aspirazione alla distensione e alla pace, e questa sua connotazionale — affermano i responsabili della sezione triestina — è il presupposto per un operatore a favore della nostra città.

I lavori del congresso si svolgeranno alla presenza dell'on. Alessandro Faedo, già rettore della Normale di Pisa e presidente del Cnr. Le conclusioni saranno tenute dall'on. Vincenzo Corghi, segretario generale dell'associazione.

Nel pomeriggio alle 17, sempre all'Auditorium, l'associazione offre alla cittadinanza uno spettacolo di «arte varia sovietica», nel corso del quale si esibiranno cantanti, ballerini, gruppi folcloristici.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Maria e Giuseppe Franetich XVII, XIV ann. (8-1, 17-1) dalle figlie 20.000 pro Ospedali riuniti.

In memoria di Anna Belli nel VII anniversario (17-1) dall'amica Irene 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Renata Cotroneo nel II anniversario (17-1) da Irene Calcinari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Comici (17-1-'76) da Flavia e Lisetta 20.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria della sorella Silvia (14-1) e del papà Carlo Battista (17-1) da Erminia e Vittorio Croci 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giulia Bonetta nel XVI anniv. (17-1) dai figli 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romana Darpich nel V anniversario (17-1) dai nipoti Antonio ed Alma 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Erminio Paris per il 62.o compleanno (17-1) dalla mamma Valeria, moglie Elena e figlia Luisa 300.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Antonia ved. Sanzin nell'anniversario (17-1) dalla figlia 15.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria del dott. Bruno Eccardi (15-1) dalla moglie 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Divisione cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Derni nel IX anniversario (16-1) dai figli Argene e Valeriano Vivoda 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Fait per l'80.o compleanno (14-1) dalle cognate Anita e Rosetta 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanna Capponi nell'XI anniv. dai figli 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Iginio Favretto dai condomini dello stabile n. 5 di via Del Bergamino 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina ved. Fontana da Anna, Dea, Nora 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Pahor in Kokoravec dalle famiglie Locchi, Pison, Pradel, Toscano 40.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria e Romano 20.000 pro Astad.

In memoria del cap. Giovanni Kersevani dai condomini dello stabile n. 64 di via Crispi 40.000 pro Ist. Rittmeyer, 35.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Secondo Marinaz da Erica, Cristina e famiglie 40.000 pro Div. cardiologica ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Lidia Martorana da Lidia Sluga 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Francesco Moratto dalle fam. Filipaz, Marizza, Marsi, Sommariva 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenzo Norante dalle fam. Pennino, Marchioro, Cervini e Tromba 60.000 pro Banca del Sangue.

Da parte di Caterina Paulettig 50.000 pro Unicef.

Da Natalia Andreattini 20.000 pro Pro Senectute.

Da parte di Maria Perhauc 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ermando Otti dai condomini dello stabile n. 19/2 di viale R. Sanzio 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Franco Ongaro da Renato 100.000, dalle fam. Soflo, Mauro, Gessi, Flaminio, Bianco 100.000, dagli Amici di Trieste 130.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Rosa Perini da Cornelia Weis, Rosa Ritossa 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Riccardo Pitteri da Giovanna, Fabio e Gabriella Pitteri 50.000 pro Div. di cardiologia (Prof. Camerini) Ospedali riuniti.

In memoria del dott. Giuliano Raldi da Cornelia Derossi, Nelda Tedeschi, Fulvia Schizzi 30.000 pro Associazione triestina amici della lirica.

In memoria di Sergio Sablich da Stellio Sablich 20.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Caterina Scrigner dalla figlia Maria 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ennio Spangaro dalla moglie 30.000 pro Centro riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Angela Sbrizzi dalle fam. Sbrizzi, Sopella, Bortolin 150.000 pro Assoc. Amici del cuore; da Pinuccia Malis 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Antonietta e Fabio Tricario 30.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria del dott. Menotti Tamaro da Rosetta Piccoli 10.000 pro Croce rossa italiana (sezione femminile); dall'ing. Plinio Stuparich 30.000 pro Ricostruzione duomo di Lussingrande; da Guido e Bice Chiurlo 50.000 pro Lega italiana contro i tumori Manni; dalla dott. Rita e Nives Pozzo-Balbi 20.000 pro Pro Senectute; da Gioia e Osvaldo Rescigno 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Enrico e Gina Krauseneck 20.000 pro Missione triestina nel Kenia; dal prof. Antonio Castellana 20.000, da Alma e Wilma Turk 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Carlo e Marina Verdoja 20.000 pro Mani Tese; da Marion Carlini 20.000 pro Enpa.

In memoria del comandante dello Scirè Bruno Zelik da Giordano Ratzki 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del sottotenente Riccardo Fanningeri dalla sorella 20.000 pro Agmen.

In memoria del nipotino Furio Calzi dai nonni Lalla e Dante 50.000 pro Agmen.

In memoria di Umberto Biancuzzi dai condomini dello stabile n. 9 di via Caravaggio 130.000 pro Lega italiana contro tumori Manni.

In memoria di Graziano Comite da Chiara Gerloni 15.000 pro Lega nazionale; dalla Fidapa di Trieste 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Elia Paliaga da Nora e Paolo Bernes, Fiora e Riccardo Cadore, Mirella e Giorgio Lantschner, Norma e Sergio Polonio, Ica e Oreste Schneditz, Germana, Gina e Franco de Visintini 70.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Sincovich dalla famiglia Savron 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito Luigi da S.C. Maria 30.000 pro Villaggio del Fanciullo, 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Rifugio animali Astad, 30.000 pro Ospedali riuniti divisione II medica, 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Caterina Agacich da Elisabetta Marigonda 10.000 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

In memoria del marito Luigi da Maria Schantl ved. Cerdonio 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Mani tese, 40.000 pro Villaggio del Fanciullo, 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Croce rossa, 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Renato Biondi dalle famiglie Conticello 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del marito Luigi da Maria Cerdonio 20.000 pro Banca del sangue, 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Itis anziani, 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 30.000 pro Lega tumori Manni.

In memoria di Ida Visintin ved. Cavaletto dai nipoti Caffieri 20.000 pro Centro cardiovascolare (Osp. riuniti).

In memoria del maresciallo Magnelli dalla famiglia Flamigni 20.000 pro Centro aiuto alla vita.

In memoria della mamma di don Mario Cividin da Luciana e Alferia Felluga, Isabella Vascotto, Rosa Predonzani, Franca Coronica, fam. Cesaratto, Nella Rocco, Marida e Silvana Moro, Gino Brencella 105.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 105.000 pro Seminario vescovile.

In memoria di Lucia Monica Maldera da Francesco Maldera, Gaetano Maldera 10.000 pro Chiesa San Mauro Sistiana, 10.000 pro casa riposo Stuparich Sistiana.

In memoria di Maria Puntar Ressia da Pozar Puntar 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Menotti Tamaro da Maxy Pieri 20.000 pro Missione triestina di Iriamurai.

In memoria di Vittoria Zimolo dalle sorelle Pieri 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Nives Avanzini da Edvige Zacchi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vito Aresta da Luciano Delizzotti e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo de Peitl da Marta Premoli 20.000 pro Centro cardiologico (Ospedali riuniti).

In memoria di Carla Sluga ved. Abba dalla figlia Anselma Abba in Achena 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romano e Maria Boico della famiglia Sicchi 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Elvira Balducci Bonin da Helèna Ballis 10.000 pro Ass. ricerca sul cancro Milano.

In memoria di Renato Biondi da Paolo Susmel e Maria Pittau 50.000 pro Conf. femm. San Vincenzo de' Paoli (sezione S. Giusto).

In memoria di Adriano Buzzi dai colleghi di Mariella 170.000 pro Ospedale Burlo Garofolo reparto dott. Panizzon.



L'argomento di oggi

«Gli inquilini devono pagare l'aggiornamento Istat 1984»

Secondo un proprietario la legge ha solamente «sospeso» l'aumento che riprende con l'85

Sulla questione dell'aggiornamento Istat sugli affitti riceviamo la seguente lettera dall'avv. Tullio Blessi, proprietario di appartamenti.

La questione è nota: gli inquilini sono stati invitati dai proprietari a versare dal corrente mese di gennaio 1985 innanzi l'aggiornamento Istat sul canone di affitto già pagato nel dicembre scorso; ciò in base alla legge «377» del 25/7/84 che sospendeva, non interrompeva, il versamento di quel supplemento fino al 31/12/1984. Dal primo gennaio 1985 l'aumento concretante l'aggiornamento Istat riprende a decorrere.

Giovanni Brumat (lettera pubblicata in questa pagina il 15 scorso n.d.r.) esprime il suo personale «apprezzamento» sull'intervento di Palazzo Chigi dissuasivo nell'applicazione di questo aumento.

Il signor Brumat sembra confondere un regime democratico con quello dittatoriale, nero o rosso che sia, in cui un qualsiasi «portavoce» del Governo pretende di imporre quello che si deve o non si deve fare: in un regime democratico è il Parlamento solo che legifera e impone e non il capo del Governo a qualsivoglia partito esso appartenga.

Ciò posto l'asserita interpretazione autorevole di Palazzo Chigi concreta solo una demagogica e populistica presa di posizione che non è ammissibile in una democrazia parlamentare.

Al signor Brumat e a quanti come lui ragionano osservo che la proprietà edilizia non «dichiara guerra al buon senso, allo spirito e al dettato della legge, al Governo»: essa si limita a strettamente richiamarsi allo spirito ed alla lettera della legge. Nessuno dimentica la nullità di ogni patto per un canone maggiore: nessun canone maggiore viene richiesto, ma solo quello stabilito dalla legge per porre rimedio alla svalutazione in atto. Il signor Brumat non sa quel che si dice quando afferma non essere vero che l'equo canone sia stato sospeso. Il fatto che il senatore Bonifacio abbia proposto la non applicazione dell'aggiornamento è cosa che parla solo contro il buon senso del presentatore.

Un eventuale accordo tra locatore e conduttore, che non vedo quale possa sussistere, posto che la legge impone diritti e doveri e non accordi, comunque non penalizzerebbe l'inquilino a meno che come sembra il segretario provinciale Uil non consideri «punire l'inquilino» il fatto che il proprietario esige il rispetto dei suoi diritti concretati in una legge vigente dello Stato. Questo fatto viene dal signor Brumat, con irresponsabile linguaggio, definito «meccanismo ricattatorio».

Non solo ma costui osa definire «minaccia» l'azione legale di sfratto per morosità nei confronti dell'inquilino che si rifiuta di pagare l'aggiornamento Istat come dalla legge vigente imposto. Azione di morosità che lo scrivente avvocato ha già promosso per conto di interessati davanti ai magistrati di Gorizia e di Trieste.

Brumat potrebbe meglio consigliare gli associati al suo sindacato, di pagare con eventuale riserva di ripetizione; ma questo signore non lo fa. Non solo ma addirittura con la pubblicazione tramite un giornale incita tutti gli inquilini a non pagare l'aggiornamento Istat come disposto da una legge vigente. A questo punto la questione esula dalla polemica e investe un aspetto penalistico; il signor Giovanni Brumat nella sua qualità di segretario provinciale della Uil, associazione privata non riconosciuta, pubblicamente incita a non rispettare e a violare una legge dello Stato attualmente in vigore rendendosi così responsabile del delitto previsto e punito dall'art. 415 del codice penale.

Ciò posto nella mia qualità di avvocato e proprietario di immobili, direttamente interessato all'applicazione dell'aggiornamento Istat sui canoni, presento nei confronti del signor Giovanni Brumat denuncia penale alla Procura della Repubblica di Trieste ai sensi dell'art. 415 C.P. per pubblica istigazione alla violazione di legge in vigore, costituendomi parte civile per ogni danno che tale suo incitamento potrà in concreto portarmi. L'autorità giudiziaria in sede penale sarà chiamata a decidere se sia consentita la pubblica istigazione a disobbedire alle leggi dello Stato; l'autorità giudiziaria civile sarà chiamata a determinare in concreto il danno derivante dall'illecito commesso ai sensi dell'art. 2043 c.c.

avv. Tullio Blessi

ORE DELLA CITTA'

Ateneo terza età

Tutte le lezioni dei corsi e dei laboratori sono sospese; riprenderanno, tempo permettendo, lunedì prossimo.

Lezione rinviata

Si comunica che la lezione della dott. Liliana Ferrari «La realtà del dopoguerra e l'esodo dall'Istria», nell'ambito del corso di aggiornamento in collaborazione con l'Irrsae «Le questioni nazionali a Trieste e nelle regioni del confine orientale fra '800 e '900: incontri, incroci e scontri» prevista per oggi, alle ore 16, nell'aula Ferrero della Facoltà di lettere e filosofia, è rimandata a data da destinarsi a causa della chiusura dei locali dell'Università.

Serra Club

Domani sera alle 20.30, nella consueta sede degli incontri conviviali, don Giuseppe Ràdole parlerà sul tema: «Arte religiosa: musica sacra, oggi». Sono invitati anche i famigliari dei soci.

Nostradamus

Il Centro studi alimentazione naturale «Il settimo cielo» - Endas organizza per domani alle ore 18 una conferenza dell'astrologo Massimo Frisari su «Cosa ha detto veramente Nostradamus ovvero: segreti rivelati per un vita migliore» nella sede di via San Francesco 34 con piccolo rinfresco. Ingresso libero.

Jean-Marie boutique

Sconti dal 20 al 50%, via Imbriani 14, tel. 61772. (Com. eff.).

Settimo cielo

Il Centro studi alimentazione naturale «Il settimo cielo» - Endas organizza per domani alle ore 20.30 una conferenza del dott. Maurizio Marini su «Le medicine naturali e la salute dell'uomo: omeopatia, fitoterapia, profumi, metalli, iridologia» nella sede di via San Francesco 34 con piccolo rinfresco. Ingresso libero.

Rotary club Trieste

L'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste è serale e avrà inizio alle 20.30. In chiusura, Enzio Volli intratterrà i consoci con alcune considerazioni storiche sul tema «Il Punto franco di Trieste: miti e realtà» cui sarà dedicata la Tavola rotonda in programma per le 17.30 di domani alla Stazione marittima.

Mostre d'arte

Revè alla Comunale

Stasera, alle 18, alla Sala Comunale d'Arte avrà luogo l'inaugurazione della personale di pittura dell'artista Revè, che esporrà opere eseguite in tempera-china ed incisioni.

Galleria S. Elena
Via degli Artisti
Personale
MARIA CREGLIA

Afghanistan

Domani alle ore 20.30 allo Studium Fidei della Rettoria di Nostra Signora di Sion, via don Minzoni 3, si terrà un incontro sulle testimonianze di due giornalisti triestini in Afghanistan.

Cena vegetariana

Si ricorda a tutti i soci della Grande Fraternità Universale e a tutti coloro che desiderano sperimentare una alimentazione più sana e naturale, che devono necessariamente confermare, anche telefonicamente al 65943 la loro partecipazione alla cena programmata per domani sera, con inizio alle 21 dopo la conferenza dal titolo «La visione anticipatrice del dott. de la Ferriere nella cooperazione scientifica e nell'unità tra le religioni», alla sede della Gfu in via S. Lazzaro 5, III piano, entro oggi stesso.

Grande Fraternità

Domani con inizio alle ore 19.30, nella sede della Grande Fraternità Universale di via San Lazzaro 5, III piano, si terrà una conferenza dal titolo: «La visione anticipatrice del dottor de la Ferriere nella cooperazione scientifica e nell'unità tra le religioni»; relatore: Guido Marotta.

Al Giglio

Saldi di fine stagione, in via S. Nicolò 23. Com. eff.

Gita a Sappada

Il 20 gennaio lo Sci Club 70 organizza una gita sciatoria a Sappada. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303, o 68212), tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Circolo «Jadera»

Domenica prossima, alle ore 17, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, sarà celebrata una messa in onore di Santa Anastasia Patrona di Zara. Dopo la cerimonia religiosa, nella vicina sede del circolo «Jadera», si terrà il tradizionale incontro conviviale, durante il quale verrà offerta una bicchierata di buon auspicio per l'anno 1985.

Incontri culturali

«Sorrisi e razzismi»

Lunedì prossimo alle ore 17.30, nella Sala del Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 12), il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» organizza un pubblico dibattito su «Sorrisi e razzismi a Trieste». Interverranno: Annamaria Boileau; Darko Bratina; Marcello Cherini e Riccardo Luccio.

Sci per le elementari

Lo Sci Cai Trieste, continuando le sue manifestazioni promozionali, offre ad alunni che frequentano la scuole elementari l'opportunità di seguire per sei domeniche, dal 27 corrente al 3 marzo, un corso di insegnamento dello sci a Tarvisio. La spesa sarà ridotta del 50%. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Machiavelli 17, seralmente dalle 19 alle 20.30, escluso il sabato.

Inverno sulla neve

Lo Sci Club 70 organizza, a partire da domenica 20 gennaio un corso di sci per discesisti (principianti e perfezionamento) sulle nevi di Ravascletto-Zoncolan. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Mazzini 32 (tel. 60303, 68212), tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 17.30 alle 19.30.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale informa che la serata di proiezione di disapositive programmata per oggi con inizio alle ore 18.30 non avrà luogo per le avverse condizioni climatiche, la stessa viene rinviata a data da destinarsi.

Gau telefona al 767333

Ti ascolta, ti comprende, ti aiuta.

Biancheria Grilli Muggia

Piazzale Foschiatti 4. Vendita promozionale con sconti dal 10% al 50% su tutti gli articoli. (Com. Eff.).

Valentino Jeans

in esclusiva per Trieste da Bilbo, via Carducci 24, e da Le Monde Passo San Giovanni 1.

Loretta taglie forti

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. Via Cicerone 10, via Lazzaretto Vecchio 19. Com. eff.

Betty Bombacigno

Il più grande assortimento della città: pigiami, vestaglie, camicie da notte. Caldissimi! Via Mazzini 46.

SEGNALAZIONI

Non solo i cani rendono sporca la città

Egregio direttore, visto che l'assessore al turismo della Provincia Bruno Cavicchioli vive all'estero e cita Vienna e Monaco, forse, e ripeto forse, si sarà accorto che queste due città sono pulite e non per merito della paletta di cartone e sacchetto di plastica, ma perché quelle amministrazioni funzionano.

Sono d'accordo di multare i padroni dei cani. Prima, però, proporrei di multare tutti i nostri cari pubblici amministratori che con tutte le loro belle parole hanno lordato e continuano a lordare la città inquinando anche i cervelli di chi lavora.

Invito perciò quel signore di svolgere qualche... «indagine visiva» nelle nostre strade. Troverà «fratello topo» e «sorella salmonella». Poi, assieme ai suoi colleghi, proponga a San Francesco di aggiungere qualcosa al Cantico delle Creature e nel frattempo — giusto per dare il buon esempio ai padroni dei cani — si muniscano tutti di belle e capaci scope, pale e sacconi di plastica e comincino a raccogliere la mondezza che c'è sulle nostre strade.

Luigi Nova

Facendo seguito a quanto sin qui è stato detto sull'argomento «cani che sporcano», mi sembra utile parlare anche degli effetti negativi che deriverebbero da un'imposizione dell'uso della paletta e relativo sacchetto.

Temo infatti che come prima conseguenza del provvedimento parecchi proprietari, pur di evitare la poco piacevole incombenza, non esiteranno a liberarsi dei loro animali, specie se di grossa taglia, facendoli eliminare od ancor peggio — come già si verifica all'inizio delle vacanze estive — abbandonandoli sulle strade o nelle campagne; è evidente che tale soluzione oltre che molto crudele per le povere bestie riuscirebbe pericolosa anche per l'uomo specie in presenza di casi di rabbia silvestre.

E' mio convincimento perciò che per risolvere questo problema non occorra prendere provvedimenti eccentrici ed impopolari perché poco congeniali alla nostra mentalità, ma che siano sufficienti le norme già esistenti purché siano applicate con severità, colpendo con pesanti multe i cittadini incivili che permettono ai propri cani di insudiciare i marciapiedi e che anche lasciano sciolti e senza museruola cani grandi e neanche tanto pacifici, pur di risparmiarsi la noia e la fatica di tenerli al guinzaglio.

L. F.



Un manifesto affisso dal Comune di Portofino ancora cinque anni orsono

Fantasia e buon gusto nei regali

Carissime segnalazioni, leggo la lettera «A caval donato» del 22 dicembre, ed essendo moglie di un medico ne prendo atto, non per difendere la signora in causa, infatti disapprovo la richiesta dello champagne o altro al posto del vino, ma per cercare di chiarire una situazione locale.

Se posso dire il mio modesto parere e se proprio si vuole dimostrare la riconoscenza, con la cifra (30-40 mila lire), citata dalla signora, e... con un po' di buon gusto si può comperare ad esempio un libro (facilmente cambiabile) o un mazzo di fiori, entrambi, (al contrario del vino), fanno bene al cervello, allo spirito e alla vista.

Personalmente se mio marito, astemio per scelta e origini etniche, avesse usufruito di tutto quel vino (che senza molta fantasia) gli è stato inviato in questi lunghi anni di attività chirurgica, (e un chirurgo si sa dovrebbe avere idee chiare e mano ferma...) più di un paziente che incontra in città sarebbe... in quel di... Sant'Anna!

Per consolare la signora delle lamentele io ho fatto sempre felici regalando il vino agli amici di Bacco che, statistiche alla mano qui sono... piuttosto numerosi...

Lettera firmata

La tutela della minoranza slovena

Dall'Unione Slovena riceviamo la lettera che di seguito pubblichiamo.

In attesa dell'indagine conoscitiva da parte del gruppo ristretto della commissione per gli affari costituzionali del Senato sul problema della tutela della minoranza nazionale slovena a Trieste e nel resto del Friuli-Venezia Giulia si notano varie prese di posizione.

Di fronte alla nota della LpT apparsa nel Piccolo del 9-1-1985, l'Us rileva quanto segue: E' ovvio che la consistenza della minoranza è inferiore a quella della maggioranza, ciò che viene rispecchiato dalle stesse denominazioni usate in proposito. Quello che conta è che la minoranza sia presente su un determinato territorio per un lungo periodo storico. Ciò vale senza dubbio per quella slovena in Italia.

Se poi questa sua presenza viene successivamente erosa in seguito a processi socio-economici e politici, ciò è proprio segno di assimilazione, cioè di inferiorità della minoranza rispetto ai detti processi e della necessità della sua tutela, come previsto dalla Costituzione.

La tutela deve dunque consistere in tutte quelle misure di politica linguistica, culturale, economica e territoriale che riescono a pareggiare la naturale pressione di dominanza esercitata dalla maggioranza sulla minoranza con il suo numero ed i suoi mezzi superiori.

Di fronte a queste verità così ovvie ci sembrano ridicoli e contraddittori quei continui tentativi da un lato, di svilire la consistenza della minoranza, che sarebbe «infima» (ma il principio di tutela di una minoranza deve prescindere dal numero maggiore o minore degli appartenenti alla stessa, poiché la tutela si attua o non si attua) e dall'altro, di montare gli spettri del «pericolo slavo» che incomberebbe sulla città.

L'Us spera fermamente che la popolazione di Trieste non segua posizioni strumentali e demagogiche che nulla di buono hanno portato alla città nel passato e nulla di buono potranno portare nel futuro. Anche gli accordi che l'Us ha firmato con i partiti dell'attuale maggioranza non possono essere equivocati e vanno interpretati alla luce dei principi suesposti.

Dott. Zorko Harij

Come sconfiggere i calcoli renali

In risposta alla Segnalazione «Calcolosi renale e ultrasuoni» apparsa il 31 dicembre dalla Sovrintendenza sanitaria dell'Usl riceviamo la seguente lettera.

«Nel trattamento chirurgico della calcolosi renale recentemente sono state definite e impiegate con successo due metodiche di applicazione di particolari onde d'urto capaci di disgregare i calcoli.

Una consiste nella applicazione sul paziente sottoposto ad anestesia generale e immerso in una vasca contenente una soluzione appositamente studiata.

La seconda consiste nella introduzione, anche questa in anestesia generale, di una sonda attraverso la cute e i tessuti sottostanti per arrivare in corrispondenza del calcolo sul quale vengono diretti gli ultrasuoni che lo disgregano.

Tali esperienze risultano particolarmente incoraggianti anche presso alcuni centri ospedalieri della vicina Austria e Germania dove vengono segnalate lunghe liste di attesa.

Nella Divisione urologica del nostro ospedale di Cattinara è previsto il prossimo inizio di attività con quest'ultima metodica e pertanto la persona che ha scritto al Piccolo o chi avesse interesse può rivolgersi direttamente a quegli specialisti per ottenere più precise informazioni.

Ringraziamento

Il 17 dicembre ho accompagnato un mio parente per una visita nella divisione ortopedica dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo». È stato visitato, sono stati fatti gli esami che il caso richiedeva e quindi operato d'urgenza, il tutto nella mattinata.

Con tante cose che funzionano male, constatare che un servizio così importante sia efficiente al massimo, fa veramente piacere.

I genitori del bambino e io sentiamo il dovere di ringraziare pubblicamente il primario prof. Maranzana e tutto il personale medico e paramedico per il loro lavoro svolto con gentilezza e competenza veramente encomiabili.

Mattia Elia

Bravi gli autisti Act

Care Segnalazioni, si è parlato tanto in questi giorni calamitosi per il maltempo della pronta efficienza di tutti i servizi pubblici di emergenza (Croce rossa, Vigili del fuoco, netturbini, squadre tecniche dell'Act, ecc.). È vero: la città ha risentito il meno possibile dei disagi: a prezzo, peraltro, dei disagi sofferti da chi in tali servizi ha operato e che perciò merita la nostra riconoscenza.

Ma un grazie particolare va ancora ad una categoria «fantasma» di lavoratori: ai conducenti degli autobus; perché se il servizio reso al pubblico dall'azienda trasporti è stato lodevole finanche nelle giornate più critiche, il merito, pur scarsamente rilevato, è stato proprio degli autisti, che hanno sempre lavorato in mezzo a non poche difficoltà. Tra le quali: la chiusura difettosa, se non addirittura impossibile, delle porte dei bus e, sempre a causa della temperatura esterna, il mancato riscaldamento del posto di guida.

Ho tratto queste osservazioni perché, usando abitualmente i mezzi pubblici per ragioni di lavoro, ho avuto modo di rilevare di persona il gravoso impegno sostenuto nella circostanza degli autisti, ai quali non è mancata pure, a volte, l'incomprensione da parte degli utenti stessi.

Un esempio: mercoledì 9, giornata record per freddo e bora, verso sera sulla linea 9: funziona, sempre per i motivi summenzionati, una sola parte, dalla quale l'autista invita a scendere come a salire; proteste da parte di qualcuno; allorchè il conducente ritiene, per ovvii scrupoli di responsabilità, di mettere il mezzo fuori uso avvertendo i tecnici e facendo quindi scendere tutti i passeggeri, c'è qualcuno tra loro che esprime il proprio disappunto parlando male dell'autista...

Mi permetto ancora di porre in proposito una domanda; con i mezzi di cui la tecnica moderna dispone, non si potrebbe ovviare «prima» ai difetti riscontrati? Se si vuole che il servizio favorisca l'utenza al cento per cento, è necessario creare le condizioni ottimali sia per l'automezzo che per la persona che lo conduce.

G. C.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Cerca un ex compagno di prigionia

Egregio direttore, un amico di Mirano (Ve), già sott'ufficiale di Marina e prigioniero di guerra a Bhopal (Campo XI - Ala V) 40 anni fa, mi chiede notizie di un triestino ex nostro compagno di prigionia di cui non ricorda il nome.

Unici dati per l'identificazione: aveva fatto il liceo (evento notevole a quei tempi), era un bravo e bel ragazzo, possedeva un libro (altra cosa notevole nella circostanza) intitolato «Commento analitico alla Divina commedia» di Gabriele Rossetti.

E' un po' poco, ne convengo, e io non lo ricordo. Forse che qualcuno, leggendo questi dati sulle Segnalazioni potrà riconoscersi in quel nostro compagno?

Eventuali notizie possono venire al sottoscritto (tel. 751434) oppure all'interessato a Mirano (Ve) Gioacchino Tarlindano via da Bassano 23.

Angelo Maldini

Gite e soggiorni

Sappada — Lo Sci Cai Trieste organizza domenica 20 gennaio una gita per soci e simpatizzanti sulle nevi di Sappada. Per iscrizioni ed informazioni in sede via Machiavelli, 17 tel. 64351 seralmente dalle 19 alle 20.30.

Scomodo orario visite

Care Segnalazioni, sono degente all'ospedale di Cattinara, sofferente di cuore; sono stata accolta bene da medici e infermiere, è una clinica, non un ospedale; sono felice di aver aspettato vent'anni per ottenere simile risultato.

Vorrei solo muovere un appunto: è piuttosto scomodo «l'orario per le visite» dalle 18 alle 19, perché specialmente ora, in pieno inverno, fa presto notte.

Inoltre le ore 18 coincidono con la cena, così siamo costretti a mangiare freddo, oppure a mangiare in fretta per avere la soddisfazione di parlare con i nostri parenti.

D'accordo con tanti degenti chiediamo gentilmente, a chi di dovere un orario migliore, dalle 14 alle 15 come altri nosocomi.

Lettera firmata

Un pensiero di Mazzini

Egregio direttore, perdoni l'irrefrenabile tentazione che mi ha indotto a riportare (per tramite suo ricordarlo ai lettori) questo pensiero di Mazzini.

«Farvi migliori: questo ha da essere lo scopo della vostra vita. Farvi stabilmente meno infelici, voi non potete, se non migliorando. I tiranni sorgerebbero a mille tra di voi, se voi non combatteste che in nome degli interessi materiali, o d'una certa organizzazione. Poco importa che mutiate le organizzazioni, se lasciate voi stessi e gli altri colle passioni e coll'egoismo dell'oggi: le organizzazioni sono come certe piante che danno veleni o rimedi a seconda delle operazioni di chi le amministra. Gli uomini buoni fanno buone le organizzazioni cattive, i malvagi fanno triste le buone».

A. A.

Piccolo albo

Rinvenuto guanto uomo Pecari via Filzi lunedì scorso. Tel. 568346.

Lo sconosciuto che lunedì scorso verso le 22 ha danneggiato in Strada del Friuli all'altezza del n. 5 la mia «Mini» di colore bianco targata TS 227294 è invitato a telefonare al 417195 in quanto l'eventuale biglietto non è stato trovato.

Un orologio da polso e un guanto sono stati smarriti in piazza Volontari Giuliani o adiacenze. Chi li avesse ritrovati è pregato di telefonare al 575344 ore serali.

DALLA REGIONE

LA REGIONE ASSICURA L'INTERVENTO

Freno alla crisi delle costruzioni

Al via piano di settore e nuova finanziaria

L'attuale situazione del settore dell'industria delle costruzioni nel Friuli - Venezia Giulia e le sue prospettive nei prossimi anni sono state al centro di un incontro fra il presidente della Giunta regionale, Biasutti, e l'ing. Domenico Taverna, presidente dei costruttori edili regionali.

Sono stati affrontati e discussi tutti gli aspetti che caratterizzano l'attuale momento di crisi in rapporto ai rimedi di carattere legislativo e finanziario che l'Amministrazione regionale assumerà nell'intento di attenuarne gli effetti.

È noto, infatti, come il settore, per una serie di cause concomitanti (non ultima la conclusione del processo ricostruttivo delle zone terremotate), stia riducendosi progressivamente in termini di addetti e di unità produttive; in tal senso il Presidente Biasutti e l'ing. Taverna hanno concordemente ravvisato l'esigenza di opportuni provvedimenti, tra loro coordinati, per frenare — nei limiti del possibile — tale andamento involutivo, salvaguardando i livelli occupazionali e la struttura produttiva.

Il presidente Biasutti ha colto l'occasione per ricordare che sono numerosi i provvedimenti attualmente in fase di definizione presso le direzioni regionali di competenza; anzi alcuni di questi, quali il piano di settore e la nuova società finanziaria, saranno certamente approvati in tempi brevi.

La Regione — ha dichiarato Biasutti — intende così manifestare sensibilmente l'attenzione verso un settore, che, con i suoi 25.000 addetti, costituisce una componente essenziale dell'economia del Friuli - Venezia Giulia.

IL MINISTRO REPLICA ALLE PREOCCUPAZIONI DI BIASUTTI

Lagorio scrive: «Il Verdi non subirà declassamenti»

La riforma non prevede graduatorie tra enti di serie A e B

«Il Teatro Verdi di Trieste non subirà alcun declassamento». Con queste parole inizia la lunga lettera che il ministro del turismo e dello spettacolo, Lelio Lagorio, ha inviato al presidente della Giunta regionale, Adriano Biasutti, a seguito delle preoccupazioni manifestate ai primi giorni di gennaio dallo stesso Biasutti.

Rilevando che il ventilato declassamento del Teatro nasceva da una prima bozza informale del disegno di legge (già ampiamente superato dalle consultazioni che il Ministro ha avuto con le forze politiche, culturali e sociali) Lagorio afferma inoltre che la riforma degli enti lirici italiani prevede un loro scioglimento e una successiva ricostituzione «per superare gli appesantimenti burocratici di cui oggi soffrono, per rafforzare gli aspetti manageriali dei nostri teatri, per stabilire una collaborazione fra le varie istituzioni musicali, per creare un buon rapporto fra teatro e il sistema radio televisivo».

La riforma, in sostanza, vuole che lo spettacolo nei teatri smetta di essere lo spettacolo che costa di più ed è fruito di meno. Ecco perché la riforma prevede di «rifare gli enti», cioè di scioglierli e di ricostituirli in modo da superare almeno una parte delle questioni nelle quali oggi si dibattono. Alla loro ricostituzione provvederanno le città e le regioni dove i teatri sono inseriti, d'intesa col ministero e secondo un statuto-tipo i cui criteri fondamentali sono precisati nella legge di riforma».

Il ministro Lagorio, poi, sottolinea che «i nuovi enti lirici saranno almeno tredici (quanti sono oggi), presupponendo che le città che dalla storia hanno avuto i teatri vorranno riaverli; non ci sarà nessuna graduatoria e non ci saranno, dunque, enti di serie A ed enti di serie B».

«Nell'ambito di questo disegno riformatore — conclude il ministro Lagorio — il Teatro «Verdi», per quel che è e per quel che rappresenta in un territorio fra i più delicati e fra i più amati dagli italiani, troverà la sua massima valorizzazione».

Appreso il contenuto della lettera, il presidente Biasutti ha espresso la sua piena soddisfazione per la decisione ministeriale a favore dell'ente artistico, che viene a essere considerato, oggi come nel recente passato, uno dei momenti qualificanti della vita culturale del Friuli-Venezia Giulia, anche in considerazione della preziosa attività di promozione artistica e culturale che esso svolge in una vasta area che interessa anche le contermini regioni austriache e jugoslave.

Incontro Rinaldi-Mirosic

Il comune impegno nell'attività della Comunità di lavoro Alpe Adria, e la collaborazione in atto fra Slovenia, Croazia e Friuli-Venezia Giulia, sono stati approfonditi in un incontro svoltosi a Trieste, fra l'assessore Dario Rinaldi, cui è affidato anche il compito di curare i rapporti esterni della Regione, e il console generale di Jugoslavia a Trieste, Drago Mirosic.

Nell'ambito dei rapporti bilaterali fra Italia e Jugoslavia sono stati inoltre esaminati numerosi problemi di cooperazione nei vari settori, con particolare riguardo alle esigenze delle zone di frontiera. Il complesso dei problemi affrontati sarà ulteriormente approfondito nel corso degli incontri e delle visite ufficiali già previste con i responsabili della Slovenia e della Croazia. Nei prossimi giorni l'assessore regionale Rinaldi avrà un analogo incontro con il console d'Austria a Trieste, Klein,

PROPOSTE DI ESCURSIONISMO BIANCO DI BASSA QUOTA

La regione tutta da sciare con l'eccezionale nevicata

Una scelta di itinerari in piano e collina, dal Pordenonese al Carso



Sentieri del Carso. Gli sci in questi giorni vanno che è un piacere — *Foto Cremese*

L'occasione è di quelle che vanno colte al volo. La neve offre in questi giorni opportunità uniche alla fauna composita dei «francescani» che odiano le seggiovie affollate, dei nomadi impenitenti, degli igienisti che non sudano mai abbastanza, dei «verdi» che amano anche la natura in bianco. L'occasione è quella di sciare, per pochi, preziosissimi giorni, anche là dove normalmente non si scia, là dove inverno vuol dire solo freddo, senza l'allegria della neve.

Ora la neve c'è. Ma non c'è tempo di scoprire itinerari nuovi: si rischia di ritrovarsi pronti a partire solo a disgelo bell'e finito. Ecco dunque, per gli sfegatati dello sci escursionismo, alcune proposte preconfezionate basate su esperienze dei precedenti inverni eccezionali. Proposte, quindi, da prendere — oltre che con prudenza — con beneficio d'inventario, per la loro componente di azzardo meteorologico. Se vi slogherete una caviglia, perciò, non mandateci accidenti. Grazie.

Dal Livenza al Collio

In provincia di Udine e Pordenone c'è la pianura e in pianura, con la neve, non c'è problema. Ma vogliamo egualmente indicarvi alcuni itinerari di massima, di grande interesse naturalistico e paesaggistico.

I MAGREDI DI SAN FOCA — *Un paesaggio da tundra, una delle zone meno abitate della regione. Da Cordenons si prende la «via maestra vecchia» fino al canale Sfioratore. Il canale è costeggiato da una stradina priva di asperità, adatta allo sci. Si può prendere sia a sinistra che a destra. A sinistra si raggiungono i magredi di San Foca, desertici, abitati da una fauna tutta particolare. Ci si può sbizzarire, sfiorando anche il poligono di tiro. A destra si raggiungono, sempre lungo il canale, le risorgive del Venchiaruzzo, ambito di tutela ambientale inserito nel parco del Cellina-Meduna.*

PARCO DI SAN FLORIANO — *Si parte dalla località San Giovanni di Sotto, presso Polcenigo (Pn). Un itinerario classico, dall'ingresso del parco porta fino alla chiesetta. Ma la scelta è vastissima, anche se limitata a itinerari brevi.*

COL SCUSSÂT — *Meno di tre chilometri di sentiero da Mezzomonte (sopra Polcenigo). Sentiero stretto e ripido, difficile per chi non sa sciare, ma panorama ineguagliabile dalla cima.*

VALLE DEL RIO LIGONT — *Da Budòia (Pn) si sale a Dardàgo. Giunti in località Mulino Vecchio si gira a destra e si prende la stradina che segue la stupenda valletta del rio Ligònt fino a Prà di Plana, otto chilometri di terreno facile, sicuro, fuori dal mondo. Possibile incontro di daini.*

IL BOSCO DI VALERIANO — *Si va da Spilimbergo a Pinzano. Prima del campo sportivo di Valeriano, a sinistra, si dipartono due strade che si congiungono formando un anello sciabile. Si costeggia per un buon tratto il torrente Rug. Il bosco è una rarissima associazione vegetale al limite fra quella planiziale e quella di montagna.*

LA MORENA DI PALUDEA — *Da Costa Beorchia, in comune di Pinzano si segue fedelmente la strada forestale che porta a Paludea attraverso le alture moreniche. Faticoso, ma remunerativo itinerario.*

IL BOSCO ROMAGNO — *Si lascia la macchina a metà strada fra Dolegna del Collio e Spessa, nel punto in cui la carreggiata valica il crinale. Si passa una sbarra, oltre la quale si apre una rete di mulattiere, tutte facilmente sciabili.*

CASTELMONTE — *La mulattiera che parte da Purgèssimo costituisce uno splendido itinerario «alternativo» per Castelmonte: a patto però che la neve sia abbondante, tale da coprire le asperità del terreno. Per esperti.*

PRADIELIS — *Da Tarcento si prende la strada lungo il Torre. Due chilometri dopo Vedronza c'è Pradielis, un paese dal nome che è tutto un programma. Un posto di prati aperti, ondulati, senza troppe recinzioni. Terreno ideale per «inventare» itinerari.*

A cura di Paolo Rumiz

Sentieri d'altopiano

Il Carso al di qua del confine è impervio, più fittamente inciso di fratture, pietraie e strade carrozzabili. Difficile quindi organizzare una sciata senza «costruirsi» prima un itinerario preciso, capace di dribblare almeno gli ostacoli principali. Ecco due percorsi ad anello fra i più remunerativi dell'intera zona.

DA BASOVIZZA A TREBICIANO — *Si parte con il circuito dei maratoneti (3 km), classico percorso che si snoda poco fuori il paese, sulla destra della vecchia strada sterrata che portava a Lipizza. Ci si riporta sulla stessa strada, che punta rettilinea verso la frontiera. Immediatamente prima del vecchio cartello arrugginito che indica la prossimità del confine, si gira a sinistra in un sentiero chiuso fra due muretti. Nei due successivi bivii si prende sempre a destra. Si attraversa una zona fratturata da inghiottitoi carsici, ma subito si esce in leggera salita, costeggiando bei prati fino a Gropada alta. Si scende in paese e si prende la carrereccia per Trebiciano. Dopo quindici minuti, la strada finisce e si piega a destra verso una zona di rimboschimento con pini austriaci. Alla solita tabella di confine si piega a destra sul sentiero numero tre, tornando in direzione di Gropada. Ci si lascia a sinistra la deviazione verso il Monte dei Pini e si è poco dopo a Gropada, da dove, per lo stesso sentiero dell'andata, ci si riporta a Basovizza (totale 12 km).*

IL COLLE DELL'ANITRA — *Si lascia l'auto a Zolla di Monrupino. Si prende la strada asfaltata (ora coperta di neve) verso il poligono di tiro. Qualche centinaio di metri prima della deviazione verso il poligono, si prende a destra un sentiero, inizialmente in leggera discesa, che porta nella conca boscosa di Monrupino (sulla sinistra, attraversando alcuni muretti, si apre una splendida conca per i fondisti). Si incontra il sentiero numero tre in direzione del Lanaro. Dopo un breve tratto accidentato, il sentiero imbocca un bosco di pini, poi costeggia vigneti e la nota «quercia gigante», per trasformarsi nuovamente in carrereccia, ai piedi del colle dell'Anitra (sulla sinistra). La strada che piega sempre leggermente verso sinistra, diventa asfaltata (con neve, facilmente percorribile perché priva di asperità). In leggera discesa, si arriva al poligono di tiro e quindi di nuovo a Zolla.*

ALTRE PROPOSTE — *In condizioni ideali di innevamento può essere percorsa la classica stradina che dai filtri di Aurisina porta a mezza costa fino a Santa Croce, con «lussuosa» vista sul mare. E ancora: il sentiero che dalla stessa Santa Croce porta a Prosecco, oppure la carrereccia interna che, sottomonte, collega Colludrozza a Sales.*

Eancora: la classicissima discesa del Concusso verso Grozzana (peraltro più adatta agli sci da disesa che a quelli di fondo); la valletta che si stende fra la stessa Grozzaba e Pese, terreno sempre innevatissimo e inredibilmente pianeggiante per il Carso. Infine, per i più esperti, la traversata Sant'Elia San Lorenzo da paese a paese sul filo del ciglione carsico.



La classica salita del Monte Concusso. Sullo sfondo il Tajano

A due passi dalla frontiera

Nell'immediato oltrefrontiera jugoslavo della provincia di Trieste e Gorizia, non c'è che l'imbarazzo della scelta, quando la neve arriva in basso. Il terreno è favorevolissimo e la maggior quota — a tiro d'auto in pochi minuti — conserva più a lungo il fondo, soprattutto negli avvallamenti e nelle doline, dove l'inversione termica trattiene la neve accumulata dalla bora sui versanti settentrionali. Senza spingersi verso le grandi, tradizionali mete dei monti Auremiano e Taiano (entrambi mille metri), l'altopiano carsico offre una rosa quasi impensabile di occasioni di libertà. Eccone alcune.

IL PALEOTIMAVO — *Il fondo del solco vallivo del Paleotimavo, dal confine di Jamiano su fino a Duttogliano, Sesana, Corgnale, è un boccone da buongustai sulla dirittura del vino «terrano». In certi punti la valle è incassata, fuori dal mondo, e il fondo è spesso prativo. Altrove tocca paesi dove lo spuntino a base di «crudo» e vino è un obbligo. Il tratto forse più bello è quello che si raggiunge alla base della discesa che da Pliscovizza porta a Dolina Granda (Veliki Dol).*



IL MONTE CASTELLARO — *All'uscita da Corgnale verso Divaccia, si diparte una strada in direzione Est. Finito l'asfalto, inizia un mondo selvaggio di bosco ceduo. Si costeggia per un tratto la linea ferroviaria della «Meridionale», poi si piega a destra, in decisa salita, lungo una mulattiera priva di asperità. Superato un campo con una vedetta in legno per avvistamento animali, si punta decisamente alla cima, gemella del vicino Concusso, dove corre il confine.*

LE ALTURE DEI RAUNI — *Qui il fondista «verace» impazzisce, tanto il terreno è «norvegese», dolcemente ondulato. La zona si estende a Nord dell'Auremiano, fra l'abitato di Laše (poco oltre Senosecchia in direzione di Prevalo) a San Pietro del Carso (Piuka). Da Laše, soprattutto, subito dopo la cava di ghiaia, le possibilità sono infinite.*

LA DOLINA DI SINADOLE — *Il terreno è ancor più favorevole (ma meno riparato dalla bora) di quello del Paleotimavo fra Pliscovizza e Dolina Granda. L'itinerario parte dal paese di Storje, lungo lo stradone Sesana-Senosecchia. La dolina è dolce, priva di asperità, punteggiata di frazioni abitate. Il fondo è prativo, regolare, adatto anche ai bambini.*

ALTRE SCELTE — *In ordine sparso, alcune proposte di massima per i più avventurosi: la cresta dei monti Brkini, fra Artuiže e Pregarje, raggiungibile in macchina dalla strada per Fiume, poco oltre il confine di Pese; la classica scarpinata ai piedi del Nanos, sui prati che corrono a sinistra della strada che da Prevalo porta a Planina (per sentieri è possibile raggiungere il castello di Erasmo). Splendidi anche i dintorni di Fontana del Conte (Knezak) ai piedi del massiccio del Nevoso.*

IL TRIBUNALE AVEVA INFLITTO LORO QUATTRO ANNI DI CARCERE

Condanne confermate ai due siriani che si imbottirono gli slip di eroina

Respinta l'impugnazione dei detenuti siriani Hamdou Shek Ahmad, di 38 anni, del suo coetaneo Mahamad Ibo Zakaria, e dei latitanti Abdel Rahman Channoun e Alì Saleh Mohamed Mandouh Sami e dell'irreperibile Hamd Al Tunisi. Per detenzione di 600 grammi di eroina, che avevano occultato negli slip, i reclusi furono condannati a 4 anni di reclusione e 14 milioni di multa ciascuno, Channoun a 12 anni e 30 milioni, Sami e Al Tunisi a 6 anni e 9 milioni a testa.

I primi due ricorsero, e del fatto si riparla alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Ferruccio Rubini, procuratore generale il dott. Mellano, cancelliere il dott. Paolich, che conferma integralmente le deliberazioni dei primi giudici.

Ahmad e Zakaria furono arrestati il 5 gennaio dell'84. Intorno alle 9, la Finanza salì su un treno internazionale in sosta al valico ferroviario di Opicina. Con i militari c'era anche il cane Lebor, il quale non appena giunse accanto ai due siriani incominciò a innervosirsi, insospettendo i suoi accompagnatori.

Ahmad e Zakaria furono fatti scendere, scortati nell'ufficio dei finanzieri e perquisiti. Fu così scoperto che entrambi indossavano un paio di slip con doppiofondo, nel quale era stata nascosta l'eroina.

Ahmad confessò che, assieme al compagno, si era recato a Istanbul in cerca di lavoro. Nella capitale turca aveva rivisto un suo compagno d'armi, Channoun detto Apo che sarebbe un pezzo grosso nel traffico di stupefacenti. Costui gli aveva proposto di portare l'eroina a Milano per un compenso di duemila dollari.

Apo gli aveva spiegato che in un albergo della metropoli lombarda avrebbe trovato Sami o Al Tunisi, ai quali avrebbe dovuto consegnare la particolare merce. Aveva parlato della cosa a Zakaria, il quale si sarebbe detto d'accordo. Tornarono da Channoun, il quale aveva già preparato gli slip, che indossarono in sua presenza.

Zakaria, dal canto suo, sostenne che ignorava che la sostanza fosse eroina: aveva invece pensato fosse un anestetico, destinato a un medico e introvabile in Italia. Nonostante le ricerche effettuate a Milano non fu possibile agli inquirenti rintracciare i destinatari dello stupefacente.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	+ 0,9	+ 2,9
Gorizia	− 1	+ 6
Monfalcone	+ 0,3	+ 2,8
Pordenone	+ 2	+ 3
Udine	− 1	+ 3,9

INAUGURATA A TRIESTE LA MOSTRA PATROCINATA DA «ALPE-ADRIA»

Artisti tra le due guerre



E' stata inaugurata ieri sera nelle sale del museo Revoltella, a Trieste, presenti autorità e artisti, la mostra dedicata all'arte figurativa tra le due guerre nell'area geografica Alpe-Adria. Promossa dalla Regione e dal Comune di Trieste, la rassegna comprende 116 opere di 53 artisti italiani, austriaci e jugoslavi. Rimarrà aperta al pubblico fino al 15 febbraio con il seguente orario: nei giorni feriali dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi dalle 10 alle 13

GRAZIE AL TELESOCCORSO DELLA PRO SENECTUTE

Cade e chiede aiuto via radio Salvata un'anziana a Trieste

Un'anziana triestina deve praticamente la vita al servizio di telesoccorso, organizzato dalla Pro Senectute.

Il fatto è accaduto qualche giorno fa in Androna del Pane 5, nel capoluogo regionale, e ha avuto per protagonista la signora Carla Bozzetta. Nel pomeriggio, verso le 15, l'anziana donna è scivolata dal letto e non ha avuto più la forza di rialzarsi. In preda a comprensibile choc la signora ha azionato la chiamata di emergenza del telesoccorso.

In pochi minuti sono intervenuti gli agenti del 113 e i vigili del fuoco. Entrati nell'appartamento, i soccorritori hanno trovato la donna a terra. Constatato che non si era ferita, l'hanno rimessa a letto e in breve tempo la signora si è ripresa.

La Pro Senectute, commentando l'episodio, rileva in una nota il grande valore sociosanitario del sistema di telesoccorso ed avverte che altri apparecchi saranno prossimamente distribuiti agli anziani che si sono prenotati.

Una difficoltà di non poco conto da superare per aumentare la diffusione degli apparecchi — è detto sempre nel comunicato dell'associazione — è data dal fatto che molte abitazioni sono fornite soltanto di corrente a 125 volt. Perciò, visto che gli apparecchi funzionano a 220 volt, in molti casi è necessario anche provvedere alla modifica dell'impianto elettrico esistente.

I magistrati degli usi civici in Regione

Il presidente della giunta regionale, il democristiano Adriano Biasutti ha ricevuto ieri in visita alla Regione i magistrati che compongono il Commissariato regionale degli usi civici.

All'incontro, cui ha partecipato anche il vicepresidente della Giunta, Piero Zanfagnini (Psi) sono intervenuti i componenti del commissariato, e in particolare, il commissario Ferruccio Zanetti, i commissari aggiunti Sebastiano Cossu e Ettore Del Conte, e gli assessori Claudio Coassin ed Edoardo Cola.

Con Biasutti e Zanfagnini, i magistrati hanno esaminato i problemi connessi al funzionamento di questo organismo. Il Commissariato regionale per gli usi civici ha il compito di regolare i diritti delle comunità locali sui beni pubblici.

In poche righe

L'autopsia sul cadavere del capitano

PORDENONE — L'anatopo patologo dell'ospedale di Pordenone Lino Delendi ha depositato la perizia sugli esami necroscopici compiuti sul cadavere di Antonio Guarrata, l'ufficiale palermitano massacrato a pugnalate, verso metà settembre, su un argine del Noncello.

In base a quanto è trapelato sussisterebbero ancora i dubbi che l'esame si era proposto di sciogliere: in particolare non risulterebbe ancora chiaro se il capitano a riposo dell'esercito fu colpito con una o più armi. L'autopsia, quindi, non ha ancora posto la parola fine su uno dei capitoli principali, cioè quante persone parteciparono materialmente al brutale assassinio.

In relazione a quell'episodio ricordiamo che sono da tempo in carcere Paolo Pulcinelli, 19 anni, da Cortona Camucia e Natale Agnello, stessa età da Fiumicino. Quest'ultimo si protesta innocente, ma è stato chiamato in causa dal Pulcinelli. L'imputato principale dell'inchiesta sembra essere proprio Pulcinelli. A questo proposito pare anzi, secondo indiscrezioni, che il magistrato inquirente che segue attualmente l'inchiesta, il giudice istruttore Enrico Manzon, sia intenzionato a chiedere, d'ufficio, la perizia psichiatrica per Pulcinelli.

Inchiesta su contrabbandiere svizzero

CAPODISTRIA — Gli inquirenti jugoslavi hanno concluso l'inchiesta sulle attività illecite dell'autista svizzero Hans Weber, che mesi fa venne fermato dai doganieri della vicina repubblica al valico di confine internazionale di Vertoiba, presso Nuova Gorizia, con un carico di sigarette di contrabbando.

Le indagini hanno appurato che l'uomo, dedito già da tempo a traffici sospetti, era entrato in Jugoslavia alcuni giorni prima attraverso il valico di Fernetti, presso Trieste. Sul suo autotreno aveva tre tonnellate di caffè, acquistate in Svizzera da cittadini jugoslavi. Il carico sarebbe stato consegnato ad alcuni complici in un villaggio serbo, nelle vicinanze di Kragujevac. Weber avrebbe quindi nascosto in una speciale fornace per la cottura di ceramiche artistiche, collocata all'interno dell'autotreno, diecimila scatole di sigarette di produzione americana, che doveva trasferire in Italia, se l'accurata perlustrazione dei doganieri di Vertoiba non avesse interrotto il suo viaggio.

Italiani all'Università di Vienna

VIENNA — Cinquecentonove italiani hanno partecipato nel 1984 al corso internazionale dell'Università di Vienna per lo studio della lingua tedesca, riservato agli stranieri che, complessivamente, sono stati oltre duemila. La maggior parte degli studenti italiani proviene dal Nord della penisola, soprattutto dal Veneto. I corsi dell'85 cominceranno l'otto luglio.

I delegati dell'Unione paneuropea

Il Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia dell'Unione paneuropea italiana, presieduto dall'avvocato Lino Sardos Albertini rende noto che sono stati nominati i delegati per le singole province cui ci si può rivolgere per informazioni e per aderire all'associazione.

Sono, per la provincia di Gorizia, il consigliere di cassazione Piero Marsi, domiciliato inv ia Margotti 1, per la provincia di Udine l'avvocato Vittorio Polacco, viale Europa Unita 163/1, per la provincia di Pordenone l'avvocato Glauco Moro, via Cossetti 20. Chi abita a Trieste può rivolgersi allo stesso avvocato Lino Sardos Albertini, domiciliato in via Coroneo 8.

Concorso pubblico rinviato

È stata rinviata al 15 marzo la pubblicazione del diario delle prove scritte del concorso per esami a venticinque posti di funzionario in prova della sesta qualifica dell'amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato.

Il concorso, riservato a ragioneri e periti commerciali, prevede l'assunzione di venticinque collaboratori in uffici, stabilimenti e opifici situati in alcune regioni italiane, tra cui anche il Friuli-Venezia Giulia. Non è questo il primo rinvio del calendario delle prove: il concorso infatti è stato bandito, con decreto ministeriale, ancora nel dicembre '83.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 750, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 800, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 950.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

DOMESTICA stabile con dormire referenziata per villa Barcola cerco, tel. 422595. 50730/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BIBLIOTECARIO, trentennale esperienza, cerca occupazione per schedature, organizzazione, ricerche, eccetera. Scrivere: ALEM, casella postale 1372. 50643/3

CUOCO oppure aiuto offresi anche ore saltuariamente ovunque, tel. 827296. 50775/3

SIGNORA con esperienza pluriennale in spedizioni collettame completi containers elaboratori meccanografici offresi. Scrivere a cassetta n. 34/A Publied, 34100 Trieste. 50584/3

21.ENNE diplomata, dattilografia, cerca qualsiasi lavoro, anche part time, purché onesto, telefonare ore pasti 420515.

26.ENNE volonteroso esperienza in svariati lavori anche pesanti cerca urgentemente qualsiasi occupazione, tel. 572567. 50102/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCANSI ambosessi cultura media interessati avviarsi alla pubblicità televisioni radio aziende utenti organizzazioni locali che offrono professione pubblicitaria previo training di tecnico pubblicitario per appuntamento sua zona di residenza. Telefonare allo 0432/430272 - 430000. Scrivere: Il Globo 23020 Trevivio/Sondrio.

CERCASI elemento per attività redditizia nel campo della distribuzione automatica. Occorrono poche ore settimanali ed un capitale liquido di 6.400.00/12.800.000. Astenersi se privi di capitale. Comunicate indirizzo e numero telefonico. Scrivere casella n. 287/P Publied, 20124 Milano. 2534/4

DITTA operante territorio nazionale cerca ambosessi confezione bigiotteria. Per informazioni scrivere: Missorici via Agira 25, Catania. 16/4

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cercasi. Manoscrivere a cassetta n. 28/T Publied, 34100 Trieste. 1234/4

IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca per zone Gorizia e Monfalcone agenti per vendita spazi pubblicitari su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio/superiore. Manoscrivere curriculum a Publied, cassetta 5/B, 34100 Trieste. 1234/4

RAGIONIERE/A dinamico, volonteroso, massima serietà, pratico lavori ufficio, militesente, cerca primaria società locale. Offerte cassetta Publied, 30/B, 34100 Trieste. 421/4

5 Rappresentanti Piazzisti

IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca per zone Gorizia e Monfalcone agenti per vendita spazi pubblicitari su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio/superiore. Manoscrivere curriculum a Publied, cassetta 5/B, 34100 Trieste. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 810012. 50565/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, telef. 810012. 50565/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, telef. 810012. 50565/6

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 50424/6

A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telef. 757376. 50628/6

DENTIERE rovinate malferme instabili riadattamento, riparazione. Via Maiolica 1. 61630/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, tel. 912490. T.A. 22/6

RISCALDAMENTO impianti completi sostituzioni caldaie bruciatori generatori aria calda gas gasolio. Esecuzione accurata. Personale qualificato. CENTRO GAS Lavatoio 2/A (p.zza Oberdan) tel. 60701.

9 Vendite d'occasione

CATENE neve seminuove R 5 T/TL vendo lire 35.000, tel. 764776. 283/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista quadri soprammobili tappeti orologi oggetti antichi e liberty intere giacenze ereditarie, telefonate 760719. 256/10

PITTORI TRIESTINI dell'800-900 acquistiamo Il Giardino via Mazzini 12, tel. 68242. 22/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili tutti stili, pianoforti orologi tappeti soprammobili biancheria sgomberiamo rimanenze, tel. 68657 - 571526. 247/11

IL GIARDINO ANTIQUARIATO via Mazzini 12 acquista mobili soprammobili orologi lampade e intere giacenze ereditarie, tel. 68242. 189/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 280/12

ACQUISTASI oro monete a PREZZO REALE oreficeria Lambda (Dazzara) Spiridione 6, tel. 64355. 140/12

Continua in 10.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Non circola nei giorni di giovedì e sabato

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria; WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina; WLAB Mosca - Roma (3)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi; WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato
(3) Non circola il mercoledì





Continuaz. dalla 9.a pagina

GIULIO Bernardi numismatico compra oro via Roma 3 primo piano. 050003/12

OREFICERIA Ghega via Ghega 8/D compera oro, telef. 60044. 271/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 180/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offre sino al 19 gennaio vino Vinicola udinese La Brente 1.050 litro merlot tocai 7/10, Miramare 1.500, grappa Bonollo litro 3.950, whisky Cutty Sark 7.450, Cynar litro 4.950, Rabarbaro Zucca 4.950 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 112/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821878 - 574952. 50772/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 267/14

ATTENZIONE: SE... DEVI ACQUISTARE UNA VETTURA: TEL. 61126, SE... CERCHI LA PERMUTA USATO CON USATO: TEL. 61126, SE... HAI BISOGNO DI UN PAGAMENTO ECCEZIONALE: TEL. 61126. AUTO D'OCCASIONE: Maserati Biturbo '82, Alfasud 1500 5M '79, Golf Cabrio 1800 GLI '83, Alfetta 2.0 TD '80, 127 1050 CL '78 '79, Duetto 2.0 spider '83, Porsche 911 S Targa '73, Golf Diesel '82, Beta berlina 2.0 '77, Giulietta 1600 '79, R 5 TL '81, BMW 320 M60 '81, Panda 45 '80, 126 P '77, Rover 2400 TD '82, OpelhRekord Diesel '82, Ritmo CL Diesel '81, Duetto 1600 spider '83, 500 L '72, 127 Sport '81, BMW 323 i '79, Porsche 924 '80 '81, Golf TD '82, 127 Special '76, A 112 Elite '82. TI ASPETTIAMO ALL'AUTOCCASIONI!!! PER IL PAGAMENTO NESSUN PROBLEMA!!! LUNGHE RATEAZIONI ANCHE SENZA ANTICIPO!!! AUTOCCASIONI, via Romagna 6, Trieste. 250/14

AUTOROTOR, viale Raffaello Sanzio 11, dispone vasto, assortimento autovetture usate tutte marche, possibilità permute e facilitazioni. Telefono 51400 239/14

DYANE 6 1980 perfetta unipropietario 40.000 km 3.450.000. Tel. 62590. 288/14

DISPONGO autovetture, nuove di fabbrica, garanzia 12 mesi, marche Fiat, Lancia, Alfa Romeo in grandiosa offerta promozionale con sconti fino a lire 3.000.000. Prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19, telef. 948337. 239/14

ECCELLENTE Lancia Gamma 2000 1980, 52.000 km, permuto, rateizzo. Tel. 62590. 288/14

GARAGE Regina S.a.s. BMW, esposizione, vendita, assistenza specializzata, ricambi originali. Soluzioni mensili leasing permute. Raffineria 6, tel. 040/725345. 273/14

LADA Niva 1982 perfetta gomme nuove 24.000 km. Tel. 226600. 288/14

LOVE-CAR S.n.c. concessionaria Volvo, str. della Rosandra n. 50, tel. 040/830308: Volvo 245 D6SW, Volvo 240 GLE, Mercedes 240 D, Opel Ascona D, A.R. Alfetta 1.6 '83, Porsche 924, Fiat 131 S.5D pan. '82, Golf GTD '82, Golf GLS 1.3. Usato garantito, permute. Aperto sabato mattina. 281/14

PRIVATO vende Nuova Golf GTD dic. '83 perfetta. Tel. ore pasti 773734. 50812/14

15 Roulotte nautica, sport

JOHNSON! Nuovi fuoribordo 1985. Sconti favolosi anche con caparra minima e ritiro in stagione senza aumenti. Concessionari esclusivi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28, e Ulisse Ostuni, Grignano. 11/15

TUTTOSPORT vende le prestigiose imbarcazioni Alb Sail dai 30 ai 45 piedi con il velocissimo 40 progetto Starkel-Barra. Tuttosport, viale XX Settembre 18, Trieste, tel. 727460. 050004/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI magazzino mq 65 più soppalco passo carraio Ape. Tel. 9-12 al 573116. 276/19

AFFITTASI transitoriamente appartamenti varie zone da 350.000 in poi. Tel. 60785.

CERVIGNANO «River Residence» miniappartamento arredato disponibilità febbraio affittasi. Agenzia Italia, Monfalcone 0481/74404. 1/19

500.000 mensili zona Stazione signorile I piano adatto anche ufficio 5 stanze cucina servizi ascensore riscaldamento. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende

BAR avviatissimo alcolici/superalcolici tabacchi vendesi occasionissima. Spaziocasa, Valdirivo 36. 6/20

CAMPI Elisi latteria avviatissima con arredamento solo 23.000.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

CEDESI abbigliamento zona Garibaldi, prezzo interessante. Tel. 825008. 253/20

CEDESI Voltura tabella IX A1 per trasferibilità ventiseimilioni. Tel. 69258. 50818/20

CEDO licenza oppure cerco gestore esperto per piccola trattoria zona teatro Rossetti. Tel. 229303 ore pasti. T.A. 24/20

CORMONS cedesi avviata profumeria drogheria colori annessa ricca licenza. Tel. 0481/61523. 2/20

LICENZA acquisto contanti purché alto reddito documentabile eventualmente anche muri. Telefonare 755059. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

APPARTAMENTO preferibilmente periferico due stanze soggiorno servizi piano alto ricerca Il Quadrifoglio. Tel. 631171. 121/21

CERCHIAMO per nostro cliente cucina tricamere max 100.000.000 zona signorile. Spaziocasa 60125. 6/21

PRIVATO cerca urgentemente appartamento 90 mq esclusivamente zone San Vito Franca Romagna. 422824. 22/21

RABINO 762081, ricerca urgentemente per proprio cliente appartamento soggiorno 2 camere cucina bagno in palazzo decoroso definizione immediata. Altro 70-90 mq esclusivamente vista mare o zona San Vito Barcola Gretta. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE appartamento in villa salone, due stanze, stanzetta, cucina, servizi, terrazzo, garage, vista golfo. 284/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI recente, 3 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto. 284/22

AGENZIA Meridiana 733275 piazza L. da VINCI epoca, 4 stanze, cucina, servizi separati, buona manutenzione. 284/22

AGENZIA Meridiana 733275 C. ITALIA epoca, 2 stanze, cucina, servizi separati, buona manutenzione. 284/22

ALABARDA 768821 Rozzol moderno vista verde soggiorno cucinino matrimoniale 2 stanzette, 2 poggioli, cantina, autometano 63.000.000. 275/22

ALABARDA 768821 S. Giacomo epoca I piano luminoso 2 stanze cucina servizio 35.000.000. 275/22

ALABARDA 768821 zona Stazione epoca completamente ristrutturato 3 stanze cucina servizi separati cantina vista mare 60.000.000 trattabili. 275/22

ALPICASA Vecellio perfetto luminoso autometano soggiorno cucina bicamere bagno. 733229. 25/22

ALPICASA centro epoca piano alto cucina bicamere bagno 15.000.000 + mutuo. 733209. 25/22

ALPICASA Viale epoca I piano soggiorno cucina bicamere bagno ristrutturato. 733229. 25/22

APPARTAMENTO nuovo, 100 mq zona Conti privato vende. Tel. 793364. 50766/22

BARCOLA recente soleggiato, tristanze, cucina, servizi. Solario Immobiliare, tel. 61061 orario 16-19. 229/22

Continua in ultima pagina

DALL'ESTERO

FRA STRATEGIA E NEGOZIATO

Le guerre stellari merce di scambio

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes ha definito «una questione di terminologia» le differenze sulle posizioni russo-americane nel negoziato nucleare. Nessun «collegamento» fra le tre discussioni parallele (missili intercontinentali, missili a medio raggio, armi spaziali di difesa), nessun «condizionamento», ma solo «interrelazione».

L'«Iniziativa strategica di difesa» (Sdi), definita anche come «guerre stellari», continuerà ora nel suo programma di ricerca? La risposta decisa è sì. Ha dichiarato Speakes: «Noi giudichiamo l'Iniziativa di difesa strategica come un programma di ricerca e niente più. I programmi di ricerca sono difficili da controllare, e anche i russi sono d'accordo.

In ogni caso: l'«Iniziativa strategica di difesa» è negoziabile? La questione è «prematura», risponde la Casa Bianca. «Sarà possibile prendere una decisione solo quando dalla ricerca raggiungeremo lo stadio dell'installazione. A quel momento — ha concluso Speakes — probabilmente discuteremo la cosa con i sovietici».

E' una cauta ammissione che la strategia delle «guerre stellari» sia negoziabile. La cautela è necessaria in fase di prenegoziato, quando le parti non intendono «svendere» la loro posizione prima di discutere. D'altra parte, che la «Sdi» (Strategic Defense Initiative) fosse parte integrale dello scambio era ovvio prima ancora di Ginevra.

In poche e semplici parole: la strategia delle «guerre stellari» oggi è solo un progetto di ricerca di scarso valore negoziale. Avrà un enorme e decisivo valore nel momento in cui diventerà un sistema operativo. L'America rinvia fino a quel momento la discussione con i sovietici, lasciando chiaramente intendere che i russi possono sin d'ora venire a patti, nella certezza che un giorno la «guerra stellare» sarà una realtà con la quale venire a patti. Si potrà in questa maniera guadagnare tempo.

Riferendosi alle dichiarazioni di Gromiko alla televisione sovietica, l'assistente di Reagan per i problemi della sicurezza, Robert McFarlane, ha detto: «E' il tipo di dichiarazioni che c'era da aspettarsi in attesa del negoziato formale». McFarlane ha anche negato che esistano divergenze fra il segretario di Stato George Shultz e quello per la difesa Caspar Weinberger su come condurre il negoziato.

«C'è una interrelazione — ha detto McFarlane, confermando la tesi della negoziabilità della Sdi — fra le limitazioni delle armi offensive e di quelle difensive». «Difensive» — lo ricordiamo — sono le armi delle «guerre stellari».

Girolamo Modesti

Sei satelliti con un vettore lanciati dai sovietici

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno annunciato di aver lanciato in orbita attorno alla Terra, con un solo razzo vettore, sei nuovi satelliti della serie Cosmos.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia Tass, il lancio multiplo ha avuto luogo martedì e i sei Cosmos (con numeri d'ordine da 1617 a 1622) sono stati immessi su un'orbita quasi circolare che dista dalla superficie terrestre da un minimo di 1400 a un massimo di 1.438 chilometri. Il periodo di rivoluzione dei satelliti è di 114 minuti e l'inclinazione della loro orbita di 82,6 gradi.

La Tass non ha specificato gli scopi del lancio.

Lanci multipli di tre o di otto Cosmos hanno luogo nell'Urss tre o quattro volte ogni anno. È invece la prima volta che si è avuta notizia dell'immissione in orbita di sei satelliti con un solo vettore.

COMMERCI CON L'EGITTO E PAGAMENTO DI DEBITI ALL'URSS

Addis Abeba fa affari esportando i soccorsi

Scalpore al Parlamento di Bonn dov'è stato denunciato lo scandaloso traffico

BONN — Il governo federale tedesco ha deciso di riesaminare il suo programma di aiuti all'Etiopia. Il segretario di Stato al ministero per gli aiuti ai paesi in via di sviluppo, il democristiano Volkmar Köhler, si è detto «colpito» dalla notizia dell'accordo commerciale tra Etiopia ed Egitto. Nell'accordo, il regime comunista di Menghistu si impegna a fornire al paese africano bestiame, carne, cereali, in cambio di valuta pregiata, macchinari, pezzi di ricambio.

Se a questa notizia — diramata dall'agenzia di stampa etiopica Ena — si aggiungono segnalazioni provenienti da ambienti della guerriglia eritrea, secondo la quale parte degli aiuti alimentari provenienti dall'Europa e dagli Stati Uniti prenderebbe la via dell'Unione Sovietica, si può capire lo sconcerto dei governanti tedeschi. La questione è stata portata ieri al Bundestag dal deputato Hans Stercken, democristiano, che è anche presidente della «Fondazione per l'Africa ex tedesca».

In un'intervista a «Die Welt», pubblicata in prima pagina, Stercken ha dichiarato: «Non escludo che Addis Abeba sia sottoposta a pressioni da parte dell'Unione Sovietica, alla quale è legata da un trattato di alleanza. Menghistu deve pagare all'Urss due miliardi e mezzo di dollari per forniture di armi».

All'interrogazione parlamentare ha risposto il segretario di Stato Mertes, anch'egli democristiano. Mertes ha invitato a non dimenticare, nonostante tutto, le necessità urgenti di chi muore di fame. Le polemiche non si sono placate, tuttavia, fra i deputati della maggioranza.

L'accordo commerciale con l'Etiopia viene infatti ricondotto alla paradossale situazione di un regime che chiede aiuti al mondo in nome di migliaia di morti per fame e poi vende agli altri le proprie riserve alimentari.

Il governo tedesco ha chiesto spiegazioni a quello etiopico. La risposta di Addis Abeba è stata la seguente: «Non vendiamo cereali ma solo bestiame, di cui in Etiopia esiste un'eccedenza. In eccedenza sarebbero anche altri prodotti come frutta, caffè, banane».

La Germania federale ha inviato nel 1984 all'Etiopia aiuti finanziari per circa 143 milioni di marchi, vale a dire oltre 85 miliardi di lire. Le varie organizzazioni assistenziali hanno raccolto sottoscrizioni per altri 60 milioni di marca, 36 miliardi di lire.

Cesare De Carlo

Ecco viveri per i ribelli (ma nel porto sbagliato)

SYDNEY — Il ministro degli Esteri australiano Bill Hayden ha rivelato un madornale errore commesso da un mercantile australiano che trasportava aiuti destinati ai ribelli dell'Etiopia. La nave ha attraccato nel porto sbagliato ed è stata sequestrata con tutto il carico dalle autorità governative.

Il mercantile «Golden Venture» aveva nelle stive tremila tonnellate di grano, altri viveri, coperte e medicinali.

Nel dare l'annuncio di questo episodio, il ministro ha detto che il governo australiano chiederà spiegazioni.

Il comandante del mercantile avrebbe dovuto attraccare a Port Sudan, nel Sudan, per scaricare le merci destinate ai ribelli che costituivano la metà del carico. L'altra metà del carico, da sbarcare in un secondo tempo, era destinata all'Etiopia. «Se queste istruzioni fossero state eseguite, non avremmo ora questo problema», ha detto il ministro.

IN ALTRI PAESI ISLAMICI E IN FRANCIA

L'Iran sguinzaglia terroristi suicidi

LONDRA — Secondo il «Times» l'Iran avrebbe costituito una unità militare speciale per reclutare e addestrare terroristi incaricati di compiere attacchi «suidici» in paesi che sono in contrasto con la repubblica islamica dell'ayatollah Khomeini. Nei documenti giunti in possesso di un gruppo di opposizione iraniano e consegnati al quotidiano britannico si parla di Arabia Saudita, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Giordania e Francia come primi obiettivi dell'attività.

L'unità speciale iraniana sarebbe stata battezzata «Brigata indipendente di guerra irregolare nei territori nemici» e una delle figure chiave che avrebbero concorso alla sua creazione ha proseguito il giornale, sarebbe Hussein Mussawi, leader di «Amal islamico», ala estremista della milizia sciita «Amal». Massawi ha la sua base a Baalbek, nella zona orientale del Libano controllata dalla Siria, ed è noto per avere stretti rapporti di collaborazione con le guardie rivoluzionarie iraniane.

Fonti dei servizi segreti americani hanno attribuito al gruppo di Mussawi la responsabilità dei micidiali attentati dinamitardi compiuti nel 1983 a Beirut contro l'ambasciata di Washington e il quartier generale dei marines statunitensi. Stando alle informazioni pervenute al «Times» l'unità iraniana avrà il compito di cercare «istruttori militari specializzati, di età inferiore ai trent'anni, preferibilmente scapoli, e votati al martirio».

Uno dei documenti, ha scritto il «Times», riguarda l'invito a partecipare a una riunione che fu rivolto il 19 maggio 1984 dal ministro islamico, l'ayatollah Muhammad Katami, a dodici uomini di governo, comandanti militari e alti funzionari iraniani e all'ayatollah Baker Hakim, autorevole esponente del clero sciita iracheno filo-iraniano.

Il secondo documento, si apprende dal quotidiano britannico, «dà l'impressione di essere il verbale della riunione, benché riporti soltanto le relazioni introduttive di Katami e di una persona chiamata in codice con il nome di Mirhashem».

A Parigi, frattanto, è stato diffuso un documento del gruppo d'opposizione iraniano «Mujaheddin del popolo» nel quale si afferma che centinaia di prigionieri politici sono stati giustiziati a partire dall'inizio di gennaio nelle carceri di Khomeini.

AVEVA ABBANDONATO IL SUO REPARTO IN AFGHANISTAN

Un disertore «pentito» esibito dai sovietici

La solita storia: tutto quel che disse gli fu suggerito dalla Cia

MOSCA — Per la prima volta l'Unione Sovietica ha pubblicamente ammesso ieri che uno dei suoi soldati in Afghanistan ha disertato di propria volontà.

Ne ha dato notizia la Tass affermando che il caso del disertore ventenne Nikolai Ryzhkov, tornato nell'Urss il mese scorso, è eccezionale. In tutti i casi precedenti gli organi di informazione sovietici hanno sempre parlato di prigionieri indotti a disertare con la coercizione.

Nikolai Ryzhkov invece abbandonò il proprio reparto del genio il 16 giugno del 1983 e il mese scorso è rimpatriato dopo aver chiesto di poter tornare dalla sua famiglia nel Kazakistan, nell'Asia Centrale sovietica.

Il caso di Ryzhkov secondo la Tass è diverso da quelli dei militari che furono catturati dai «banditi» dopo essere stati gravemente feriti o mentre erano sotto shock per lo scoppio d'una granata. La sua è una vicenda eccezionale. La vita militare era per lui troppo dura. Abbandonò il suo reparto, finì nelle mani dei ribelli che lo portarono in Pakistan dove espresse il desiderio di sistemarsi negli Stati Uniti».

Ai giornalisti occidentali Ryzhkov a suo tempo disse che era stufo della «sporca guerra» in Afghanistan, che aveva lasciato il proprio reparto, e s'era messo in contatto a Kabul con la resistenza afghana, la quale lo fece arrivare in Pakistan.

La Tass sostiene invece che Ryzhkov fu tenuto quattro mesi in una base dei guerriglieri nei pressi di Peshawar, dove fu drogato, indottrinato sulla vita in Occidente e avvertito che sarebbe stato fucilato o restituito ai suoi superiori se non avesse collaborato nel diffamare l'Urss. Per andare negli Stati Uniti accettò di collaborare. A New York — continua la Tass — egli si innamorò di una esule russa che lavorava per la Cia la quale gli preparò le dichiarazioni antisovietiche che doveva fare, compresa la descrizione delle atrocità russe in Afghanistan. «Dopo avere avuto la sua parte di delizie della sporca cucina della propaganda antisovietica e di amori venali a New York, Ryzhkov nel marzo del 1984 si trasferì a Washington dove cadde nelle mani di un omosessuale della Cia».

In novembre, due veterani della campagna afghana tornarono in Urss dall'Inghilterra, dove erano stati condotti dal parlamentare inglese Lord Bethel, che ne aveva ottenuto la liberazione da parte dei guerriglieri afghani.

Negato l'asilo a un disertore sovietico

BERNA — Le autorità svizzere hanno respinto una richiesta di asilo politico presentata da un soldato sovietico, Yuri Powarnitsyn, che ha disertato in Afghanistan.

Ciò, tuttavia — ha precisato il portavoce — non significa che il ventiduenne disertore sovietico verrà espulso dalla Svizzera. Il giovane ha la possibilità di appellarsi contro la decisione, nel qual caso della questione verrebbe investito il Tribunale federale.

SECONDO L'INGLESE «JANE'S»

Sciagure militari a catena nell'Urss

LONDRA — L'ultimo numero del settimanale «Jane's Defense», specializzato in informazioni militari, rivela i particolari di una lunga serie di sciagure militari che hanno colpito le forze armate sovietiche: dalla fusione del reattore nucleare di un rompighiaccio all'esplosione di una fabbrica di munizioni in Siberia, alla fuga di radioattività da un siluro con testata nucleare a bordo di un sommergibile.

Centinaia di persone (il numero delle vittime non è precisabile) hanno perduto la vita nell'esplosione della fabbrica di munizioni, nella Siberia occidentale, secondo la pubblicazione inglese. Il centro di produzione e sperimentazione di munizioni saltato in aria si trova in una vecchia miniera, nei pressi di Leninskkuznetskiy.

Ma la sciagura più impressionante è la fusioe del reattore nucleare del rompighiaccio «Lenin» a propulsimne nucleare, che uccise una trentina di marinai sovietici. Il disastro avvenne nel 1967, ed è il primo incidente del genere di cui si abbia notizia su una nave da superficie.

L'informazione del «Jane's» si fonda su documenti segreti della Cia. Secondo il settimanale britannico, l'incidente «potenzialmente più grave» si verificò a bordo di un sommergibile nucleare sovietico al largo della costa statunitense, nel dicembre 1972, quando una fuga di radioattività dalla testata nucleare di un siluro uccise diversi uomini e lasciò la maggior parte dell'equipaggio affetta da malattie da radiazioni.

Un altro episodio rivelato da «Jane's» è l'incendio di un sommergibile della classe «Novembre» con due reattori nucleari, nel 1970, nell'Atlantico. Il comandante ordinò l'abbandono della nave, ma l'equipaggio rifiutò. Così quando le fiamme arrivarono a uno dei due reattori, il sommergibile venne autoaffondato, «con grande perdita di vite umane», scrive il settimanale.

Sempre il «Jane's» rende noto che la Svezia ha acquistato in segreto due minisommergibili prodotti dalla Jugoslavia per poter migliorare le tecniche di ricerca dei sottomarini nelle sue acque territoriali.

Negli ultimi anni, la Svezia ha registrato numerose violazioni delle acque territoriali da parte di sottomarini ufficialmente «sconosciuti» (ma con ogni probabilità sovietici) senza che le sue forze siano finora state capaci di scoprirne gli autori.

Giustiziato nel Texas con iniezione letale

WASHINGTON — Doyle Skillern, condannato alla pena capitale per complicità in omicidio, è stato messo a morte a Huntsville (Texas) con un'iniezione di sostanze letali.

Skillern, 48 anni, era stato condannato a morte per complicità nell'omicidio, nel 1974, di un agente della squadra narcotici. In precedenza era già stato riconosciuto colpevole dell'uccisione di suo fratello. Pochi mesi prima dell'uccisione dell'agente gli era stata concessa la libertà vigilata.

Secondo un testimone, Skillern non ha ucciso direttamente Randel, ma ha atteso in macchina mentre il suo complice Charles Sanne ammazzava l'agente. Sanne è stato condannato all'ergastolo, non avendo precedenti per omicidio, e potrebbe prossimamente ottenere la libertà vigilata.

Epurati dal Pc serbo due membri del Kossovo

BELGRADO — Il comitato centrale del Partito comunista serbo ha espulso due suoi membri provenienti dalla provincia del Kossovo: uno, Nazmi Mikulovci, perché implicato in un grosso furto di argento; l'altro, Ismail Berisa, perché accusato di tenere contatti con elementi oltranzisti del gruppo etnico albanese.

Mikulovci era direttore generale della società metallurgica Trepca, dalla quale sono risultate misteriosamente mancanti diverse tonnellate di argento.

NEL GIORNO IN CUI NACQUE IL PALADINO DEI DIRITTI DELLA GENTE DI COLORE

L'America ricorda la «rivoluzione» per cui combatté Martin Luther King

NEW YORK — Migliaia di persone in tutti gli Stati Uniti hanno marciato, si sono radunati o hanno partecipato a funzioni religiose in onore del reverendo Martin Luther King, uno dei tre americani che vengono ricordati con una festa nazionale nel giorno della loro nascita (gli altri due sono George Washington e Abraham Lincoln).

King avrebbe compiuto 56 anni il 15 gennaio. Fu assassinato a Memphis, Tennessee, il 4 aprile 1968, a causa della sua battaglia per i diritti civili. Ma è stato ricordato da tutti, bianchi e neri, meridionali e settentrionali, come un combattente per la libertà e un vero americano.

«George Washington cominciò la rivoluzione americana», ha detto il sindaco di Atlanta, città natale di King. «Abraham Lincoln ha continuato la rivoluzione e ci ha unito geograficamente. Martin Luther King ha continuato a sua volta la rivoluzione e ci ha unito etnicamente». Il sindaco di Atlanta, Andrew Young, ex ambasciatore alle Nazioni Unite, fu uno stretto collaboratore di King: ha parlato durante una funzione ecumenica, che raggruppava cioè fedeli di varie religioni.

Nel quartiere di Atlanta dove nacque l'uomo che con John e Robert Kennedy rappresentò per molti la speranza degli anni Sessanta, si è svolto un corteo con canti di protesta del movimento per i diritti civili.

Cerimonie ufficiali si sono svolte in molte assemblee statali e cittadine, presieduta da sindaci e da governatori neri e bianchi. A Chicago, dove per la prima volta, nel 1966, si spostò al Nord la campagna per i diritti civili, Harold Washington (primo sindaco nero) ha presieduto per tutta la giornata una celebrazione con la partecipazione del reverendo Jesse Jackson, dei cantanti Stevie Wonder e Pete Seeger, e del figlio minore di King, Dexter.

Ad Atlanta è stata la vedova di King, Coretta Scott, a guidare le celebrazioni. Ha deposto una corona sulla cripta del marito e ha ricordato le parole pronunciate da King in un sermone solo due mesi prima di essere assassinato: «Dite loro che ho tentato di nutrire gli affamati. Dite loro che nella mia vita ho tentato di vestire gli ignudi. Dite loro che ho tentato di assistere i prigionieri. Dite loro che Martin Luther King ha tentato di amare e di servire l'umanità».

Però oggi i negri perdono terreno

WASHINGTON — Nel 1984 i neri americani hanno continuato a perdere terreno sul piano economico. L'anno è stato infatti marcato da una accentuata polarizzazione razziale e da una crescente alienazione dei ceti più poveri.

Lo afferma uno studio della «National Urban League», diffuso proprio ieri. «Che l'America nera oggi non sia in condizioni ancora peggiori di quelle in cui si trova è un tributo alla sua capacità di sopravvivenza nelle peggiori condizioni», ha dichiarato il presidente dell'organizzazione, John Jacob. «Virtualmente, in ogni settore di rilievo, i neri hanno fatto grandi progressi negli anni Sessanta, hanno raggiunto il massimo negli anni Settanta, e hanno cominciato ad arretrare nel decennio in corso», ha detto ancora Jacob, attribuendone la responsabilità soprattutto alla crisi economica.

Il tasso di disoccupazione dei neri ha raggiunto il 16 per cento nel 1984, contro il 6,5 dei bianchi. «Un fattore negativo è stato la paura della crisi, che ha indotto molti a pensare solo alla propria sopravvivenza e a vedere con astio chiunque sembrerebbe essere d'intralcio o ricevesse sussidi».

«Ma non va neppure sottovalutata la generale impressione che l'attuale amministrazione si disinteressi delle speranze e delle aspirazioni dei neri», prosegue il rapporto. La condotta del Presidente Ronald Reagan, a questo proposito, è definita «deplorevole».

Si citano i tentativi della Casa Bianca di garantire esenzioni fiscali alle scuole che praticano la discriminazione razziale, di trasformare la commissione per i diritti civili in un semplice «passacarte» dell'amministrazione, i tagli per la previdenza sociale, i sussidi, i prestiti agli studenti, gli intralci all'estensione del diritto di voto.

La proporzione di famiglie nere con capofamiglia donna è passata dal 22 per cento nel 1960 al 42 per cento nel 1983. Un bambino su quattro nato nel 1982 ha la madre più giovane di 19 anni, e il 90 per cento di queste ragazze-madri nere non sono sposate.

UNA FRASE DEL CAPITANO PIOTROWSKI RIFERITA AL PROCESSO DI TORUN

«Perché Popieluszko stia zitto bisogna gettarlo da un treno»



Torun — Il capitano Piotrowski a confronto con il suo superiore, il colonnello Pietruszka

TORUN — Nel processo agli assassini di padre Popieluszko, in corso a Torun, sono comparsi ieri in aula diversi ufficiali della polizia segreta, colleghi dei quattro imputati. Tutti, senza eccezioni, hanno assicurato di «essersi sempre attenuti alle leggi» nel reprimere le «attività antisocialiste» di una parte del clero.

Il direttore di un reparto del ministero degli interni, Leszek Wolski, ha detto: «Certo eravamo al corrente del comportamento antistatale di padre Popieluszko, ma nessuno ha mai parlato di contrastarlo con misure illegali».

«La nostra linea — egli ha sostenuto su richiesta del presidente — doveva essere quella di raccogliere sul sacerdote materiale compromettente. Qualcuno suggeriva anche di spaventarlo, di metterlo sotto pressione psichica, mai fisica».

Il presidente Kujawa ha domandato al testimone quale fosse l'atteggiamento del colonnello Pietruszka nei confronti di padre Popieluszko. «L'ho sentito dire più volte che contro il prete bisognava prendere qualche iniziativa efficace, ma non specificava di che genere per quanto mi risulta, non ho mai sentito parlare di violenza fisica».

A questo punto i legali della famiglia Popieluszko, costituitasi parte civile hanno domandato a Wolski in che maniera intendesse raccogliere materiale compromettente sul sacerdote e se ritenesse lecito un compito del genere.

Come pensava di limitare e impedire i viaggi della vittima?

La risposta è stata: «Non posso dirlo, fa parte dei segreti di servizio».

Il presidente: «Come pensava di bloccare l'attività di padre Popieluszko?» «Ci tenevamo in contatto con la curia di Varsavia, anch'essa piuttosto imbarazzata. In luglio il vescovo di Varsavia, mons. Romanjuk, aveva avuto un colloquio con funzionari del ministero degli Interni: fu ventilata la possibilità di trasferire Popieluszko in un'altra parrocchia o di spedirlo a Roma, con uno stipendio».

Un altro testimone interessante è stato Jozef Baczunski, che lavora nell'ufficio e alle dipendenze di Wolski. «Una volta — ha detto — sentii il capitano Piotrowski dire che l'unico mezzo per far tacere il sacerdote era di buttarlo da un treno in corsa. Non lo presi però sul serio...».

C. D. C.

UN ASTRONOMO AMERICANO CONFUTA UN'ANTICA TEORIA

Ma la Stella polare non c'entra con la grande piramide di Cheope

WASHINGTON — *Teoria archeologica accreditata da quasi due secoli, secondo cui la grande piramide di Cheope venne progettata e costruita allineandone la struttura con la posizione della Stella polare sarebbe sbagliata, perché non tiene conto dello spostamento dell'asse di rotazione terrestre nel corso dei millenni trascorsi dall'epoca della costruzione della piramide nell'antico Egitto fino a oggi.*

Per confutare quella teoria, l'astronomo Dick Walker, dell'Osservatorio della Marina militare degli Stati Uniti, ha calcolato la posizione delle stelle nel cielo apparente e ha così appurato che né la Stella polare né alcuna altra stella abbastanza luminosa potevano essere scorte, 4800 anni fa, dall'apertura del corridoio inclinato interno alla piramide, sul quale si fonda l'antica teoria: si tratta di un corridoio che — partendo dall'esterno della piramide — penetra verso il centro del monumento con un'inclinazione di 26,5 gradi, fino a una camera sotterranea.

Si pensava finora che quel corridoio, con quella inclinazione, avesse lo scopo di consentire la visibilità della Stella polare dalla camera sotterranea. Ma l'asse di rotazione terrestre non rimane fermo rispetto alle stelle fisse, bensì oscilla lentamente: e all'epoca della costruzione della piramide — secondo i calcoli di Walker — il corridoio era puntato non già sulla Stella polare, bensì su una stella della costellazione del Drago.

La vecchia teoria si fondava sui calcoli effettuati dall'astronomo John Herschel all'inizio del secolo scorso: secondo Walker, però, Herschel non disponeva di dati sufficienti per calcolare con precisione accettabile le posizioni delle stelle di diversi millenni prima.

Walker, peraltro, ha formulato un'altra ipotesi per spiegare il perché dell'inclinazione di 26,5 gradi del corridoio che porta alla camera sotterranea, nelle viscere della piramide. Ed è un'ipotesi meno suggestiva ma più concreta.

Con una serie di esperimenti effettuati partendo dal presupposto che l'inclinazione del corridoio servisse per far scivolare le pietre da costruzione verso l'interno della piramide, Walker si è procurato alcune pietre tombali da una compagnia di pompe funebri, e ha cominciato a provare a spingere le pietre di diverse qualità le une sulle altre. Ha così potuto trovare che l'inclinazione con la quale è più agevole far scivolare verso il basso una pietra calcarea su un fondo di granito è — appunto — un'inclinazione di circa 26 gradi.

Scoperte in Cina tombe di 2000 anni

PECHINO — Archeologi cinesi hanno scoperto i resti di soldati caduti in combattimento e sepolti più di duemila anni fa in sessanta fosse comuni nella Cina di Nord-Est.

I resti si fanno risalire al periodo degli stati guerriglieri, del 403-221 avanti Cristo. In ciascuna tomba i corpi erano disposti spalla a spalla, con i comandanti dei drapelli messi di traverso sulla pila di cadaveri, ciascuno con le proprie armi. Nella tomba più ampia erano deposti i corpi di 27 soldati.

NEL MONDO DEI COMPUTER LA GENTE NON SA SCRIVERE

È tornato in auge lo «scriba» In Francia ce ne sono più di 100

PARIGI — A loro si rivolgono gli immigrati delle ex colonie francesi in Africa, che ormai raggiungono l'8 per cento della popolazione e sono raddoppiati dal '65 a oggi. Ma anche professionisti, ingegneri, medici e programmatori elettronici. Incredibile ma vero: in un mondo ormai immerso e sommerso dalle comunicazioni computerizzate, gli «scriba» — cioè gli «scrivani pubblici» che scrivono per commissione — rappresentano ormai un mondo a sé, piccolo e discreto, che affonda le sue radici addirittura nella Francia prerivoluzionaria.

Apparentemente scomparsi (nel '78 erano soltanto in cinque, in tutto il paese, ad esercitare ancora questa vecchissima professione), oggi sono più di cento (la maggior parte donne) e — secondo le più antiche tradizioni galliche — si sono già riuniti in una «accademia».

Come è possibile che un individuo, oggi, in un paese come la Francia che ha ormai praticamente sconfitto l'analfabetismo, abbia ancora bisogno di un servizio come questo? «Soprattutto perché ai professionisti, abituati ai moderni sistemi di comunicazione, si presenta il trauma di dover riempire un foglio bianco», spiega Michela Reverbel, presidente dell'Unione nazionale francese degli scrivani. «Dopo la scuola, infatti, nessuno incita più la gente a scrivere, e così se ne perde l'abitudine». Del resto, confessano in molti, quando escono dagli eleganti studi degli scrivani, dove magari, per un'ora di «servizio», hanno lasciato anche 20 mila lire, perché sforzarsi a scrivere, quando con una telefonata si può risolvere ogni problema?

Eppure — spiegano gli scrivani — ci sono momenti nella vita in cui scrivere diventa una questione di vita o di morte: «Abbiamo ricevuto diverse persone che erano sull'orlo del suicidio, e altre che con una lettera hanno voluto confessare un omicidio», racconta la Reverbel.

Insomma, gli scrivani del Duemila sono diventati un incrocio tra gli psicanalisti, gli assistenti sociali, gli avvocati e i preti. Ovviamente — così come accadde due secoli fa, quando nel 1774 un editto in Francia vietava agli scrivani di esercitare il loro lavoro, perché entrava in conflitto con gli interessi dello Stato e della Chiesa — critiche e polemiche piovono ora su questa categoria. Ma alle accuse gli scrivani replicano con fermezza: «Siamo noi i primi a consigliare l'intervento di un avvocato, quando ce n'è bisogno».

Per il resto, il loro compito è quello di ascoltare il cliente, e trascrivere in forma ineccepibile il suo pensiero. «Le persone più sicure di sé non si fermano più di una ventina di minuti», spiega uno scrivano di Parigi, Jacques Claustres. «Ma a volte ci capitano chiacchieroni e gente che ha solo voglia di raccontare la propria vita». In quel caso, i clienti vengono gentilmente pregati di riordinare le idee e poi di ritornare.

Qual è, a conti fatti, la massima aspirazione per uno scrivano? «Quella di invogliare la gente a scrivere», rispondono tutti in coro. Lo ha dimostrato proprio la Reverbel che, nel 1982, si è trasferita in una cittadina della valle del Reno, dove per tre mesi ha svolto la sua singolare «missione». Ne è uscito fuori un libro, intitolato «Scrivo... perché nessuno mi ascolterà», in cui ha raccolto le fantasie letterarie della gente.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

OGGI ALLA STAZIONE MARITTIMA

Tavola rotonda sul Punto franco

Gli aspetti della legislazione italiana e Cee

La realtà del punto franco di Trieste alla luce della legislazione italiana ed europea sarà delineata domani alle 17.30 al Palacongressi (Stazione marittima) del capoluogo regionale in una tavola rotonda organizzata dalla locale Associazione di diritto marittimo e dal Rotary Club.

Il presidente del comitato regionale dell'associazione, prof. Enzio Volli, terrà la relazione introduttiva; ne confronto interverranno poi il capo del compartimento doganale Enzo Morsellino, il dirigente della circoscrizione doganale Tullio Rodda, il presidente dei locali spedizionieri Ernesto Marzari e il presidente dell'Assocaffè Trieste, Alberto Hesse. Moderatore sarà il presidente della corte d'appello, Giovanni Jucci.

In una riunione interna del Rotary, il prof. Volli traccerà, intanto, questa sera ai soci la storia dello sviluppo del porto franco dall'istituzione delle franchigie agli anni del secondo dopoguerra. Fondata a Napoli nel 1899 l'associazione di diritto marittimo ha lo scopo di diffondere e approfondire gli studi nel settore. La sede centrale è stata da poco trasferita a Genova, negli ambienti del comitato regionale ligure: anche per questo motivo il comitato del Friuli-Venezia Giulia intende dare ulteriore impulso alla sua già intensa attività.

In questi ultimi anni sono stati affrontati a Trieste problemi di rilevanza internazionale in questo campo: dal caso «Cavtat» (inquinamento del mare) al trasporto containerizzato sotto gli aspetti tecnici e assicurativi, dal codice di condotta Unctad delle Conferenze di linea, al tema della responsabilità dei vettori aereo e marittimo. Tutti gli atti delle conferenze dell'Associazione sono stati raccolti in pubblicazioni.

Volli ha da poco sostituito nella sua carica di presidente il consigliere di cassazione Domenico Maltese. I vicepresidenti sono Luciano Dal Piccolo, amministratore delegato della Sasa, e il prof. Dino Saraval. Segretario e tesoriere il segretario generale del Lloyd Triestino Gianni Usberghi. Cinquanta circa i soci, la maggior parte dei quali fra operatori di diritto e società le quali hanno consuetudine con problemi marittimi e giuridici.

L'ON. SERGIO COLONI SCRIVE AL PRESIDENTE DELL'IRI

Cantieri e Terni problemi urgenti

Soddisfazione per il piano di rilancio del Lloyd Triestino

«L'avvenuta definizione degli aspetti societari e di ubicazione delle finanziarie cantieristica e marinara, come pure la conferma dell'inalienabilità delle società di navigazione, costituiscono un presupposto importante per evitare pericolose e fuorvianti contrapposizioni territoriali, come pure sbrigative semplificazioni apparentemente «economiche» che potevano invece comportare un disimpegno pubblico dall'intero comparto marittimo. Penso che di ciò si debba dar riconoscimento alla sensibilità del governo e dell'Iri, ma egualmente all'atteggiamento fermo e responsabile delle rappresentanze degli enti locali, delle forze politiche e dei sindacati».

E' quanto ha scritto ieri l'on. Sergio Coloni al presidente dell'Iri Romano Prodi commentando l'approvazione del piano di ristrutturazione del Lloyd Triestino e di tutte le altre società della Finmare.

Malgrado — afferma ancora Coloni — rimangono ancora alcune «precise riserve» che vanno attentamente valutate, «è opportuno sottolineare che così sono venute definitivamente a cadere quelle negative ipotesi che potevano comportare la soppressione formale, o perlomeno sostanziale, del Lloyd Triestino».


Romano Prodi

«Ritengo che a questo punto si debba e si possa affrontare — prosegue poi il parlamentare dc — con grande determinazione le questioni, anche gravi, che sono tutt'ora aperte».

Per quanto riguarda infatti l'area giuliana, Coloni ricorda a Prodi che nei prossimi giorni inizieranno ad operare i gruppi di lavoro facenti capo alla Regione Friuli-Venezia Giulia e all'Iri. In questo contesto sono particolarmente urgenti l'acquisizione di carichi di lavoro per il Cantiere di Monfalcone e l'Arsenale triestino San Marco e gli sbocchi produttivi per lo stabilimento siderurgico Terni di Servola, il cui sviluppo è legato all'impegno dell'Iri in tal campo.

«Anche localmente — prosegue Coloni — le disponibilità e le energie non mancano ed è auspicabile che oltre all'impegno pubblico anche l'imprenditoria privata nazionale possa dare il suo concorso in settori che qui possono trovare sbocchi naturali: dalla marineria alla dieselistica, dalla ricerca all'informatica, dall'infrastrutturazione all'intermediazione finanziaria».

Coloni conclude la sua missiva al presidente dell'Iri augurandosi che quest'ultimo «possa cogliere una prossima occasione di dialogo e confronto diretto con la nostra realtà». Insomma, un invito a seguire di persona la trattativa Iri-Regione per i problemi industriali dell'area giuliana.

Siderurgia: per Cornigliano scontro aperto sugli organici

ROMA — Fra sindacato e Finsider è di nuovo guerra per l'operazione Cornigliano. A dividere le due parti sulla delicata trattativa per il salvataggio dell'area a caldo dell'impianto siderurgico genovese, è il discorso degli organici. Nel corso di un incontro svoltosi ieri presso l'Intersind, la Finsider ha categoricamente ribadito che nella Nuova Cornigliano non potranno essere occupati più di 1700 operai, cifra questa che comprende però circa 300 lavoratori «terzi».

Rispetto agli attuali occupati, che sono 2450, esisterebbe quindi un esubero di circa mille persone che la Finsider vorrebbe collocare in cassa integrazione a zero ore. La Flm ha però respinto questa impostazione, proponendo la cassa integrazione a rotazione e ribadendo che, in ogni caso, il numero dei lavoratori da impiegare a Cornigliano può essere stabilito soltanto dopo una serie di verifiche sui nuovi assetti impiantistici.

Nel corso della giornata, la Finsider ha tuttavia fornito alla Flm una serie di assicurazioni sul problema degli organici. Secondo l'azienda, in pratica, attraverso il ricorso ai prepensionamenti non dovrebbero più esistere, a regime, problemi di cassa integrazione. Sommando gli attuali 2351 lavoratori dell'area freddo con i 1700 da occupare in quella a caldo — sostiene la Finsider — si arriverebbe ad un totale di 4051 addetti contro i 4910 attuali.

L'esubero, sottraendo ai 1700 lavoratori i circa 300 «terzi», si confermerebbe di circa mille lavoratori. La Finsider, però, ha reso noto che esistono altri 902 prepensionamenti ancora da attuare.

Questi prepensionamenti non scatterebbero, tuttavia, contemporaneamente; da qui la necessità di ricorrere alla Cig a zero ore per un certo periodo di tempo. A questa ipotesi, comunque, la Flm continua a contrapporre quella a rotazione.

■ FORD — Il 1984 è stato il miglior anno nella storia della Ford. Lo ha dichiarato il presidente Caldwell, che lascerà l'incarico a fine mese.

CONFERENZA STAMPA DEL PRESIDENTE AVOLIO

Azienda agricola Italia Fatturato in picchiata

Nel 1984 1300 miliardi in meno - Un disastro i danni del maltempo

ROMA — L'azienda agricola Italia ha fatturato nell'anno appena trascorso 1300 miliardi in meno e ne ha persi altri 600 per il mancato recupero del tasso d'inflazione.

Questo il risultato più significativo dell'analisi dei conti in agricoltura condotta dalla Confcoltivatori a cui bisogna aggiungere la diminuzione della produzione lorda vendibile (−1,5%) e del valore aggiunto (−3%) e il disastro che in questi primi giorni dell'85 il maltempo ha provocato alle nuove produzioni.

Su questi temi, ma anche sul nuovo piano agricolo che il ministero dell'agricoltura va approntando si è soffermato ieri il presidente Giuseppe Avolio nel corso di una conferenza stampa in cui ha tracciato le linee di una programmazione futura partendo proprio da questi dati di fatto.

«Pur non potendo ancora quantificare i danni provocati dal maltempo — ha detto Avolio — sappiamo che sono pesanti in tutte le regioni e in particolare per l'ortofloricoltura. Un esempio per tutti: in Liguria, nella sola provincia di Imperia, su 6 mila aziende, oltre il 90% ha subito un danno superiore al 50%.

Avolio ha tuttavia spiegato che la maggior caduta del valore aggiunto (−3%) rispetto a quella della produzione lorda vendibile (−1,5%) è stata determinata da una crescita dei prezzi pagati dai produttori per l'acquisto del mezzo di produzione, pari al 9%, contro i prezzi dei prodotti agricoli, aumentati solo del 6%.

«Senza tener conto — ha aggiunto Avolio — che i prezzi ricevuti si sono comunque mantenuti inferiori del 4,4% al tasso d'inflazione». Sempre secondo stime della confcoltivatori, nell'84 il valore corrente della produzione lorda vendibile agricolo-zootecnica si è attestato sui 44.700 miliardi di lire, le spese per i consumi intermedi sui 14.500 miliardi di lire e il valore aggiunto sui 30.200 miliardi di lire. Ciò si è tradotto in un utile pari a 12.100 miliardi di lire, inferiore cioè del 6% circa a quello conseguito nell'83.

Avolio ha quindi indicato cinque punti, che saranno oggetto di discussione col ministro Pandolfi nell'ambito delle consultazioni sul piano agricolo nazionale in preparazione al ministero, attraverso i quali dovrà passare la politica agricola interna e quella comunitaria e cioè: la valorizzazione della terra in quanto fattore produttivo; la riorganizzazione, integrazione e ampliamento delle superfici aziendali; la razionalizzazione e la diversificazione delle produzioni e degli allevamenti, tenendo conto delle recenti decisioni comunitarie; lo sviluppo della ricerca e della tecnologia.

Conferenze esplicative sul decreto Visentini

L'Unione commercianti comunica che la conferenza sul decreto Visentini programmata per oggi e riservata ai commercianti all'ingrosso è rinviata a data da destinarsi, causa il maltempo.

Conferma invece che domani alle ore 20 si effettuerà nella sala riunioni della stessa Unione commercianti l'illustrazione del decreto Visentini alle seguenti categorie: tabaccai, giornalai, benzinai, gestori di autorimesse e albergatori.

CREAZIONE DI 636 POSTI BARCA E CONTEMPORANEO MANTENIMENTO DELL'ATTUALE ATTIVITÀ DEL CANTIERE

Rilancio turistico della Sacchetta Progetto alternativo della Car Tubi

Un totale di 636 posti barca, attività ricreative, sociali, ristoranti e uffici su una superficie totale di oltre 92 mila metri quadrati: sono i tratti essenziali di un progetto nuovo fiammante che ha come obiettivo la valorizzazione turistica della «Sacchetta» di Trieste.

Il piano non è dell'Ente Porto. Anzi. Ha per «sponsor» quella Car Tubi, consorzio artigiano di riparazioni navali (oltre 3 miliardi di fatturato annuo e 70 addetti) che da tempo combatte una lunga battaglia a colpi di carta bollata con l'Eapt per non essere cacciata dal luogo dove opera. E cioè dall'area dell'ex cantiere Navalgiuliano ottenuta in sub-concessione dall'Alto Adriatico di Muggia, poi fallito, e rivendicata ora, dall'Ente porto, legittimo proprietario.

Lì dove è insediata la Car Tubi potrebbe sorgere, secondo un'ipotesi di massima da tempo nel cassetto del presidente Zanetti, un centro nautico. Ma il Consorzio artigiano non ci sta e ieri ha lanciato il suo contro-progetto affidato agli architetti Gianfranco Foti e Corrado Pagliaro. Il nuovo piano è congegnato in maniera da rispettare le realtà produttive esistenti, Car Tubi compresa ovviamente.

«Abbiamo tentato di conciliare le attività già vive e in crescita — ha spiegato Gianfranco Foti, diapositive alla mano — con quelle che potrebbero diventarlo in futuro». E allora massima enfasi all'interno della «Sacchetta», «un bacino da riqualificare e attrezzare ma che ha già sviluppate le caratteristiche necessarie per decollare come porto nautico».

Sulla fattibilità del progetto, che risparmierebbe oltre alla Car tubi anche le attività di balneazione pubblica e quelle pescherecce, gli autori non hanno dubbi. Tuttavia le società veliche presenti nell'area non sono state ancora ufficialmente avvicinate per un parere. «Il nuovo centro nautico in «Sacchetta» — ha detto ancora Foti — così come è stato concepito, sarebbe perfettamente integrato nel cuore della città-porto, contribuendo alla sua immagine di produttrice di cultura e tradizioni».

I posti-barca che il piano alternativo della Car Tubi prevede sono, come si è detto, 636. «300 in più — ha sottolineato il presidente del consorzio artigiano, Giovanni Franco — rispetto al progetto dell'Eapt mai fatto proprio dalla Regione, che impegna la zona tra il molo Pescheria e il bagno Ausonia compreso». Accanto ai parcheggi all'aperto sono stati pensati anche spazi per il ricovero dei natanti, sia al chiuso in appositi edifici sia semplicemente al coperto, sotto il portico attrezzato lungo la riva Ottaviano Augusto. Non mancherebbero i «luoghi di relax», i centri sportivi e di ristoro.

La Guardia di Finanza starebbe dove sta adesso in attesa, come altre attività dell'area, di una diversa collocazione. Quanto agli attacchi climatici, la sistemazione dei «pettini» che organizzano lo specchio di mare — ha detto Foti — è stata concepita in maniera che gli scafi attraccati «offrano alla violenza della raffiche sempre il lato corto». Adesso la parola spetta all'Ente porto. Dice il presidente Franco: «Abbiamo dimostrato che si può fare un porto nautico senza distruggere una realtà economica qual è il cantiere naval giuliano. Cantiere che è tutt'oggi necessario supporto al naviglio in sosta commerciale. Per un'iniziativa turistica, la «Sacchetta» va benissimo. Basta completarla. Anche la Car Tubi potrebbe allora mettere gli occhi sulla nautica da diporto. Noi ripariamo tutto».

Se trionfasse, però, l'ipotesi dello sfratto, il consorzio artigiano, che sta portando avanti importanti trattative di cooperazione e scambio con i paesi dell'Est, ha già annunciato che sarà costretto a cessare la propria attività o a trasferirsi fuori Trieste «dove — ha detto Franco — siamo certi di trovare maggiore considerazione».

Alessandra Longo

Planimetria Generale



Legenda

1. club house; 2. uffici autorità marittime; 3. Cavana; 4. Lanterna; 5. cantiere; 6. officine di manutenzione e riparazione; 7. stazione piloti; 8. area imbarcazioni scuola; 9. scuola; 10. emporio; 11. palestra e servizi; 12. ristoro; 13. centro radio e meteorologico; 14. torre controllo e sicurezza in mare; 15. veleria; 16. ricovero e rimessaggio imbarcazioni; 17. sorveglianza e uffici direzione, viaggi, disbrigo pratiche nautiche e cambio valuta; 18. scivolo; 19. alaggio; 20. stazionamento trailers; 21. parcheggi; 22. portico aperto per il ricovero delle imbarcazioni e il fai da te; 23. servizio carburanti.

POSTI BARCA:

C1 - m 6x2.45: n. 65
C2 - m 8x2.75: n. 140
C3 - m 10x3.25: n. 246
C4 - m 12x4.05: n. 153
C5 - m 15x4.50: n. 20
C6 - m 18x5.25: n. 12.

Totale imbarcazioni n. 636.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, imbarco camion, prov. Durazzo, orm. riva 3; «El Podrere» (panamense), ag. Smean, sbarco varie, prov. Tripoli, orm. riva 58; «Trepca» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco imbarco varie, prov. La Guaira, orm. riva 65; «Admiral Purisic» (jugoslava), ag. Mediterranea, sbarco contenitori, prov. Toronto, orm. molo VII; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, sbarco imbarco carrelli, prov. Israele, orm. molo VII; «Evita II» (cipriota), ag. Marlines, sbarco pali e zinco, prov. Burgas, orm. scalo legnami A.

Navi in partenza: «Pella» (greca), ag. Bos, dest. Latakya; «Al Itrisi» (egiziana), ag. Audoli, dest. Alessandria; «Hoss'm» (libanese), ag. Smean, dest. Beirut; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Durban; «Tiepolo» (italiana), ag. Adriatica, dest. Durazzo.

Navi all'ormeggio: «Hoss'm» (libanese), ag Smean, imbarco varie, orm. riva 25; «Pella» (greca), ag. Bos, sbarco filati, orm. riva 21; «Al Itris» (egiziana), ag. Audoli, sbarco tessuti, orm. riva 14; «Plitvice» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Rinia» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 6; «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. molo III; «George Junior» (cipriota), ag. Daddamar, imbarco carta, orm. riva 1 A; «Dunech» (germanica), ag. Cosulich, attesa molo V; orm. riva 49; «Debaltsevo» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Osteteam» (germanica), ag. Cepack, sbarco rinfusa magnesite, orm. molo V; «Tapuz» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 51; «Corina» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 64; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco agrumi, orm. riva 61; «Sambi» (panamense), ag. Marlines, attesa imbarco caffè, orm. silo; «Adria» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco carrelli, orm. riva 71; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Uni Fortuna» (Taiwan) ag. Tripcovich, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa allibo carbone, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. Gaslini; «Zambesi» (panamense), ag. Martinoli, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Zambesi» (panamense), ag. Costanzi, tavole, da Gedda; «Liana» (spagnola), ag. Costanzi, caolino, da Foway; «Agia Thalassini» (panamense), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; «Socarsei Vado» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Casablanca S.» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Algeri; «Socarcinque» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Ljutomer» (jugoslava), ag. Cattaruzza, legname, da Bari; «Santa Fè II» (argentina), ag. Costanzi, soia, da Ravenna; «Sinno Moiv» (libanese), ag. Costanzi, carrube, dalla Grecia; «Ghioula» (greca), ag. Costanzi, per imbarco mais.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Kimolos III» (panamense), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, imbarco mais; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Kras» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Sabirabad» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

PORTO NOGARO

Navi all'ormeggio: Banchina Vecchia: «Ladoga 18» (russa), ag. Friulmar, scarica rottami di ferro; «Ria Tia» (cipriota), ag. Agrimar, scarica rottami di ferro; «Pula» (jugoslava), ag. Uniagent, imbarco merce varia; «Lozna» (jugoslava), ag. Friulmar, carica marmo; «Vasilij Bozhenko» (russa), imbarco tondoni di ferro. Bacino Margret: «Assia» (italiana), ag. Uniagent, imbarco merce varia; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, imbarco e sbarco container; «Farida» (egiziana), ag. Uniagent, imbarco merce varia. Darsena di Torviscosa: «Candid» (cipriota), ag. Friulmar, imbarco solfati d'ammonio.

Navi in partenza: «Ciro II» (italiana), ag. Uniagent con grano.

Navi in arrivo: «Lidia» (greca), ag. Friulmar, per caricare solfato di ammonio; «Mini League» (panamense), ag. Friulmar, per caricare rete metallica; «Herend» (ungherese), ag. Uniagent per caricare legname; «Oruda» (jugoslava), ag. Uniagent, per caricare billette.

ECONOMIA E FINANZA

LA VALUTA USA RESTA A 1953 LIRE

Il dollaro cala poco

La lira guadagna sul franco svizzero

ROMA. — Il dollaro è ripiegato ieri di qualche punto rispetto ai valori record di martedì e si è assestato su una media di 1953 lire contro la vetta storica delle 1959,5 precedenti. Analogo slittamento si registra per il biglietto verde in rapporto alle altre valute in un mercato che ha tenuto gli occhi puntati su Washington dove sono convenuti i ministri finanziari e i governatori delle banche centrali dei «Cinque grandi» per due giorni di incontri.

A Francoforte il dollaro è stato fissato a 3,1833 marchi, perdendo più di un pfennig dai 3,1947 di martedì mentre la Bundesbank ha continuato a restarsene in disparte. Sulla lira il marco è stato quotato su un valore medio di 613,475, poco più su delle 613,175 precedenti.

Il dollaro è retrocesso anche per il generalizzarsi della riduzione del «prime rate» americano, che ormai tutte le grandi banche hanno portato dal 10,75 al 10,25%.

Al modesto ripiegamento del dollaro ha corrisposto per la lira una buona tenuta della posizione all'interno dello Sme e un ulteriore erosione del valore del franco svizzero, che scende a 728,78 lire, il livello più basso dal luglio del 1983.

La parabola discendente del franco svizzero è andata accelerando nelle ultime settimane. Era ancora sopra le 750 lire a fine novembre ed era sopra le 740 a fine anno. L'85 è iniziato a 742,31 e in due settimane il biglietto elvetico ha perso l'1,8%. Un anno fa, poi, era a 763 e da allora ha perso il 4,6%.

SECONDO GLI ESPERTI RINCARI DOVUTI AL FREDDO ECCEZIONALE

Più alti i prezzi per il petrolio Ma è questione d'emergenza

Il ritorno sui livelli normali dovrebbe avvenire entro un mese - Nessun problema di scorte

LONDRA — L'attuale ripresa dei prezzi nel settore petrolifero non dovrebbe durare più dell'attuale ondata di maltempo: così vedono la situazione la maggioranza degli operatori commerciali occidentali intervistati nel quadro di un sondaggio Ap Dow Jones. A primavera, col ritorno del bel tempo, la domanda dovrebbe tornare a flettere portando, secondo gli intervistati, a un consistente calo, per non dire un crollo, dei prezzi.

A quel punto, ovviamente, svanirebbe per i paesi Opec, ogni residua speranza di puntellare la struttura ufficiale dei prezzi nel secondo trimestre. Del resto, alcuni paesi Opec hanno già ventilato l'idea di abbandonare il prezzo ufficiale di 29 dollari a barile mentre due fra i maggiori produttori non Opec, Inghilterra e Norvegia, hanno desistito dal tentativo di fissare prezzi ufficiali lasciando al mercato la parola decisiva.

L'attuale ripresa ha spinto il prezzo spot del petrolio di riferimento Opec, il leggero arabico, ai 28,40 dollari a barile di martedì 15 gennaio dai 27,95 dollari di lunedì 7 gennaio.

Ma la situazione di fondo del mercato, osservano molti esperti, resta immutata. L'unico fattore alla base della ripresa dei prezzi è il maltempo e, rientrato questo, il mercato dovrebbe tornare a indebolirsi. Ai rincari contribuisce indubbiamente il calo della produzione Opec dai 17 milioni di barili giorni in dicembre ai 16 milioni attuali nonché, aggiunge qualcuno, la reintegrazione delle scorte da parte delle compagnie petrolifere, ma c'è chi nota che di problemi di scorte non è il caso di parlare.

Quelle di gasolio nell'Europa nordoccidentale, si afferma, superano del 33% i livelli storici mentre quelle americane, secondo fonti di Washington, risultano a livelli «confortevoli» e comunque tali da soddisfare agevolmente la domanda invernale.

Gli operatori americani ritengono che l'attuale ripresa potrebbe sgonfiarsi nell'arco di tre settimane col ritorno di temperature meno rigide. Analogo parere hanno espresso gli operatori dell'Europa nordoccidentale facendo notare il persistere di una sostanziale sfiducia a lungo termine negli attuali livelli di prezzo tradotta in una attività di mercato limitata a soddisfare solo bisogni immediati,

Saliti del 50% i consumi di metano

ROMA — Nelle prime due settimane di gennaio di quest'anno i consumi di metano distribuito dalla Snam per le sole utenze civili sono aumentati a causa delle temperature rigide, del 52% rispetto all'analogo periodo del 1984.

Lo rende noto l'Eni, specificando che «l'eccezionale domanda di metano indotta dalle rigide temperature di questi giorni ha trovato la Snam, società caposettore dell'Eni per l'approvvigionamento, distribuzione e vendita del metano, sempre in grado di soddisfare le necessità energetiche di industrie e famiglie.

«Attraverso gli oltre 17.300 chilometri di metanodotti della Snam sono stati distribuiti complessivamente, nelle prime due settimane di gennaio, 2.250 milioni di metri cubi di metano, (+26% rispetto all'analogo periodo del 1984).

«In questo periodo la Snam è sempre stata in grado di rispettare i propri impegni contrattuali, e in particolare ha erogato 1.500 milioni di metri cubi per le utenze civili, pari a un incremento del 52% rispetto alle prime due settimane del gennaio 1984.

«Il coordinato ricorso a importazioni, produzione nazionale e stoccaggi ha permesso nel giorno di martedì 8 gennaio di erogare ben 185 milioni di metri cubi di metano, che equivalgono a oltre il doppio della media giornaliera su base annua.

«Quella dell'8 gennaio è stata una "punta" giornaliera che non era mai stata raggiunta prima della Snam.

«Sensibilmente aumentate le erogazioni alle grandi città, in particolare del Centro Nord: Torino +46%, Venezia +33%, Genova +53%, Bologna +38,5%, Roma +52%, Firenze +33%.

«Per far fronte all'elevata domanda di metano, prevalentemente destinato al riscaldamento, la Snam ha quindi tempestivamente aumentato, rispetto ai livelli normali, di oltre il 30% l'erogazione del gas, pur garantendo ancora un adeguato margine di manovra anche nel caso di un ulteriore abbassamento della temperatura».

BORSE E MERCATI

Italmobiliare: +0,8 per cento

MILANO — Prezzi contrastati con scambi sempre molto animati. La riunione ha avuto un ritmo altalenante, con un avvio ancora brillante seguito da una fase centrale più calma, di riflesso all'afflusso di ordini di realizzo. Nel finale però è ricomparsa la domanda e l'indice Mib ha potuto conservare un progresso di circa lo 0,8 per cento nei confronti della vigilia.

Punti di forza del listino sono risultati i telefonici, le Montedison e la Gemina, titoli ancora insistentemente richiesti. Le Stet, in particolare, hanno guadagnato il 2,1 per cento.

Progressi del 2,2% per le Gemina risp. del 3,8 per le Gemina ord. e del 3,3 per le Montedison, scese però di qualche punto nel dopolistino.

Le Italmobiliare, in battuta da alcuni giorni, hanno raggiunto nel pre-bourse le 75.500 lire per scendere al listino a 74.600 (+0,8%).

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1950-1970, franco svizzero 728-736, marco tedesco 612-618, sterlina 2200-2240, franco francese 200 202

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 15800 (15600); Credito Agrario Bresciano 2680 (2510); Terme di Bognanco 345 (365); Italiana Vita 44900 (43800); Usa 9600 (9550); Banca Briantea 14000 (14000); Vittoria Ass. 10200 (9860); Banca Subalpina 5400 (5200); Banca Centro Sud 3100 (3030); Banca Pop. Commercio/Industria 13650 (13650); Banca di Legnano 2490 (2390); Banca Industria Gallaratese 20100 (20000); Banca Pop. Bergamo 19200 (18800); Banca Prov. Napoli 4180 (4100); Banca Pop. Brescia 7050 (6900); Banca Pop. Intra 10500 (10400); Banca Pop. Lecco 8400 (8010); Banco di Chiavari 4400 (4090); Banca Pop. Crema 24400 (23400); Banca Tiburtina 3600 (3500); Banca Pop. Lodi 20450 (20400); Banco di Perugia 1801 (1800); Finance ord. 13850 (13850), Finance priv. 7510 (7370); Bieffe 3400 (3450), Creditwest 10450 (10300); Frette 2260 (2110); Uce 1580 (1510); Fmc 2610 (2560); Banca Pop. Luino/Varese 8500 (8100); Banca Prov. Lombarda 10390 (9490); Banca Pop. Milano 13000 (12600); Credito Commerciale 7100 (6950); Banca Pop. Novara 16500 (15700); Credito Bergamasco 21400 (21100); Banca Credito Pop. Siracusa 5000 (5110); Zerowatt 1020 (1000); Industrie Secco 2250 (2250); Ind. Secco 83 cv 15% 118,10 (115).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/1	15/1
Alimentari e agricole		
Alivar	7450	7200
Bonifiche ferraresi	27250	27400
Eridania	9000	8950
Ibp	2778	2775
Ibp risp.	2400	2435
Mil. Agr. Vittoria	5890	5910
Perugina	2100	2110
Perugina risp.	1890	1988
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28990	28750
Ass. Ausonia	928	928
Comp. Ass. Milano	21600	21600
C. Ass. Milano risp.	11500	11500
Comp. Latina	690	720
Comp. Latina priv.	550	589
Firs	1241	1241
Firs risp.	734	731
Generali	36950	36900
Italia Assicurazioni	12310	12000
L'Abeille Italiana	32700	34250
La Fondiaria	56000	55500
Previdente	14100	13800
Ras	65500	64000
Sai	12545	12660
Sai priv.	12500	12000
Toro Assicurazioni	13400	13900
Toro priv.	10200	10600
Bancarie		
Banca agric.	4975	4999
Banca agric. priv.	3250	3475
Banca Comm. Ital.	17600	18020
Banca Catt. Veneto	5095	5120
Banco di Roma	16380	16000
Banco Lariano	3940	3950
Credito Italiano	2149	2151
Credito Varesino	4200	4185
Interbanca priv.	22350	22660
Mediobanca	72500	73500
Cartarie editoriali		
Burgo	5160	5200
Burgo priv.	4810	4799
De Medici	2310	2370
Espresso	5850	5710
Mondadori	3950	3950
Mondadori priv.	2260	2260
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1525	1460
Pozzi	106,50	108
Pozzi risp.	106	106
Italcementi	78000	76000
Italcementi risp.	67000	66100
Unicem	18255	18290
Unicem risp.	14030	14000
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5000	4770
Caffaro	849	835
Caffaro risp.	840	840
Farmit C. Erba	9340	9799
Fidenza Vetr.	4250	4200
Italgas	1440	1485
Mira Lanza	28500	29030
Montedison	1440	1393
Perlier	6600	7000
Pierrel	1500	1395
Pierrel risp.	805	815
Rol	1795	1805
Saffa	6100	6155
Saffa risp.	6000	6120
Siossigeno	17750	17150
Snia Bpd	2325	2342
Snia Bpd risp.	2365	2392
Recordati	5410	5480
Commercio		
La Rinascente	554	565
La Rinascente priv.	465	469
Silos di Genova	1299	1299
Standa	9470	9350
Standa risp.	9300	9080
Comunicazioni		
Alitalia priv.	974	978
Ausiliare	7350	7440
Aut. Torino-Milano	3919	3927
Italcable	9215	9300
Italcable risp.	9270	9310
Nai	27,25	24
Nord Milano	6498	6500
Sip	2182	2161
Sip risp.	2250	2200
Tripcovich	6565	6580
Elettrotecniche		
Selm	2950	2908
Tecnomasio	780	790
Finanziarie		
Acqua Marcia	1565	1549
Agricola	15150	15500
Agricola risp.	13350	13350
Bastogi	175	180,75
Bon/Siele	26200	26790
Borgosesia	10600	10601
Borgosesia risp.	2510	2500
Brioschi	880	850
Buton	2209	2260
Centrale	2502	2484
Centrale risp.	2240	2200
Centrale risp. priv.	—	—
Cir	3881	3865
Cir risp.	3810	3750
Cir risp. n.c.	3225	3150
Eurogest	1405	1410
Eurogest risp.	1430	1430
Eurogest risp. n.c.	1315	1320
Euromobiliare	5260	5250
Fidis	5480	5489
Breda	4900	4900
Breda priv.	4599	4633
Finmare	—	—
Finrex	1200	1260
Finsider	51	50
Fiscambi	3950	3995
Gemina	803	773
Gemina risp.	815	797
Gim	4399	4385
Gim risp.	2710	2799
Ifi priv.	6140	6055
Ifil	6380	6389
Ifil risp.	4835	4799
Iniz. Edilizia	31300	31320
Invest	3277	3287
Invest risp.	3170	3187
Sopaf	1549	1585
Italmobiliare	74600	74000
Mittel	1358	1360.50
Part. Finan.	4680	4525
Pirelli Spa	2080	2060
Pirelli risp.	2105	2085
Pirelli Co.	3655	3694
Rejna	11100	11490
Rejna risp.	11500	10700
Riva	5950	5740
Serfi	2658	2650
Schiapparelli	343	340,50
Sme	920	914
Sme priv.	880	865
Smi	2851	2838
Smi risp.	2220	2220
Smi priv.	2711	2655
Stet	2368	2310
Stet risp.	2400	2350
Terme Acqui	1010	1010
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6950	7280
Attività imm.	3150	3320
Cogefar	2149	2145
Condotte d'Acqua	121,75	121,25
De Angeli Frua	1735	1690
Inv. Imm. It.	2224	2229
Inv. Imm. It. ris.	2215	2220
Isvim	16000	16000
La Milano Centrale	8080	8000
Mi-Centrale risp.	8120	7900
Risanamento	8000	8151
Risanamento risp.	7000	7180
Sifa	4149	4100
Meccaniche-Automobilistiche		
Danieli	5530	5450
Fiat	2303	2281
Fiat priv.	2221	2220
Gilardini	14980	14980
Franco Tosi	21000	18500
Magneti	1434	1435
Magneti risp.	1405	1420
Olivetti ord.	6165	6150
Olivetti priv.	5299	5199
Olivetti risp.	6035	6049
Olivetti risp. n.c.	5310	5200
Sasib	4745	4795
Sasib priv.	4700	4625
Westinghouse	22850	23350
Worthington	2300	2300
Saipem	4571	4540
Aturia	3610	3705
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	4390	4387
Dalmine	471	471
Falck	2849	2749
Falck risp.	2835	2784
Ilssa Viola	1000	1001
Magona	5410	5410
Pertusola	465	465
Trafilerie	3250	3310
Tessili		
Cantoni	3540	3560
Cucirini	1750	1700
Cascami Seta	4250	4300
Eliolona	1260	1260
Fisac	3600	3600
Fisac risp.	3500	3500
Linificio Canapif.	1705	1710
Linificio risp.	1076	1089
Marzotto	2260	2270
Marzotto risp.	2239	2239
Olcese	72,25	71,25
Rotondi	12690	12690
Zucchi	3940	3950
Diverse		
Acq. De Ferrari	2030	2038
Acq. De Ferrari risp.	2000	2000
Condotte To	2299	2290
Ciga	5100	5350
Jolly Hotels	5750	5750
Pacchetti	60	61
Trenno	18510	18400

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	16/1	15/1
Generali*	36.750	36.690
Ras	65.000	64 000
Montedison*	1432	1397
Snia BPD*	2305	2331
Snia BPD risp.*	2335	2378
La Rinascente	550	560
La Rinascente priv.	450	470
Gerolimich e Comp.	230	230
Gerolimich e C. risp.	250	250
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1490	1490
Sip*	2170	2160
Sip risp.*	2210	2270
D. Tripcovich	6600	6600
Bastogi Irbs	180	185
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	50	50
Pirelli	2080	2060
Pirelli risp.	2105	2085
Sme	910	895
Sme god. 1-7-84	860	845
Stet*	2335	2280
Stet risp.*	2320	2385
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat*	2273	2295
Fiat priv.*	2180	2204
Dalmine	470	465
Lane Marzotto	2270	2250
Lane Marzotto priv.	2240	2260
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	5900	5900
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo	1600	1650
Banca del Friuli	16 000	16.000
Carnica Ass.	3600	3650
Tripcovich conv. 14%	96	95

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. gen. 86 sem. 8,25%	102,40
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,75
C.C.T. mag. 86 sem. 8,35%	103,10
C.C.T. giu. 86 sem. 8,40%	104,50
C.C.T. lug. 86 sem. 8,25%	102,—
C.C.T. ago. 86 sem. 8,25%	102,20
C.C.T. set. 86 sem. 8,25%	102,50
C.C.T. ott. 86 sem. 8,30%	103,05
C.C.T. nov. 86 sem. 8,35%	103,—
C.C.T. dic. 86 sem. 8,40%	103,25
C.C.T. gen. 87 sem. 8,25%	103,25
C.C.T. feb. 87 sem. 8,25%	102,90
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	102,75
C.C.T. apr. 87 sem. 8,30%	102,55
C.C.T. mag. 87 sem. 8,30%	102,30
C.C.T. giu. 87 sem. 8,40%	103,85
C.C.T. lug. 88 sem. 8,25%	103,—
C.C.T. ago. 88 sem. 8,25%	102,75
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	102,70
C.C.T. ott. 88 sem. 8,30%	102,70
C.C.T. nov. 90 sem. 8,35%	103,90
C.C.T. dic. 90 sem. 8,40%	104,70
C.C.T. gen. 91 sem. 8,25%	103,70
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	109,50
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	111,80
C.C.T. Ecu 83/90 ann. 11,50	105,70

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. mag. 85 ann. 17%	100,75
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,30
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	102,10
B.T.P. apr. 86 ann. 14%	101,05
B.T.P. lug. 86 ann. 13,5%	101,05
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	98,65

Obbligazioni convertibili

S. Paolo /Italcable 12%	346,—
Generali 12%	289,50

Saliti in dicembre i tassi sui depositi bancari

ROMA — Un lieve aumento dei tassi riconosciuti sui depositi ha caratterizzato l'ultimo scorcio dell'anno: in dicembre infatti, prima della decisione delle autorità monetarie di ridurre il tasso di sconto, i tassi passivi avevano fatto segnare una lieve inversione di tendenza rispetto al movimento al ribasso

È il dato principale che emerge dalla consueta analisi dei tassi bancari messa a punto dalla Banca d'Italia.

In concomitanza con la chiusura dei conti dunque, se verranno confermati i dati di dicembre resi noti ancora in via provvisoria, risulta che ancora una volta le banche hanno cercato di invogliare i clienti a mantenere i propri depositi.

Per i tassi attivi invece è risultato costante il movimento al ribasso, anche se è proseguito ancora con molta lentezza.

Il tasso normale sui prestiti risulta infatti passato dal 22,29 di novembre al 22,24% di dicembre, mentre quello minimo è sceso dal 17,72 al 17,68%.

I tassi passivi normali sono saliti invece dall'11,73 all'11,77% e quelli massimi dal 15,90 al 15,96%.

INSUFFICIENTI LE MANOVRE CORRETTIVE CONTRO IL «FISCAL DRAG»

Irpef tre volte più forte sulle paghe in dieci anni

ROMA — In dieci anni è quasi triplicata la quota che il fisco preleva dalla retribuzione media dei lavoratori dell'industria, nonostante le manovre correttive. Dal 1974, al 1984 la pressione fiscale per un dipendente celibe è infatti cresciuta del 178,78%, passando dal 6,74% al 18,79%.

Sostanzialmente analoga la progressione per un lavoratore con famiglia a carico, anche se il prelievo è stato inferiore grazie alle detrazioni. La causa principale di questo incremento, il «fiscal drag», è al centro dell'attenzione.

Ecco in particolare come è aumentata la pressione fiscale e in quale misura a causa del «fiscal drag» dal 1975 al 1984 in una tabella elaborata su dati del Cer aggiornati con prime stime indicative.

I dati riguardano la retribuzione media nell'industria in senso stretto per un lavoratore celibe. Nella colonna 1 viene indicata la pressione fiscale di base derivata dall'anno precedente; nella colonna 2 la quota di aumento della pressione attribuibile al «fiscal drag»; nella colonna 3 l'aumento della pressione fiscale in corso d'anno, scontando la progessività «reale», il «fiscal drag» e le manovre correttive; nella colonna 4 la pressione fiscale complessiva risultante.

	1	2	3	4
1975	6,74%	1,39%	1,32%	8,06%
1976	8,06%	1,12%	0,23%	7,83%
1977	7,83%	1,50%	1,68%	9,51%
1978	9,51%	1,15%	1,90%	11,41%
1979	11,41%	1,43%	1,51%	12,92%
1980	12,92%	2,31%	1,23%	14,15%
1981	14,15%	2,19%	1,52%	15,67%
1982	15,67%	1,83%	2,34%	18,01%
1983	18,01%	1,52%	0,00%	18,01%
1984	18,01%	0,60%	0,48%	18,79%

L'indice del malessere in sensibile riduzione

ANNO	% INFLAZ.	% DISOCC.	INDICE MAL.
1979	15,74	7,70	23,44
1980	21,14	7,60	28,74
1981	18,70	8,40	27,10
1982	16,34	9,10	25,44
1983	14,90	9,90	24,80
1984	10,60	10,20	20,80

ROMA — L'«indice del malessere» in Italia (inflazione più disoccupazione), ha subito una progressiva contrazione dal 1980, quando raggiunse il record di 28,74: 21,14% di inflazione + 7,60 di disoccupazione.

La più importante diminuzione si è avuta proprio nel 1984 che ha registrato una contrazione dell'indice di quattro punti (da 24,80 a 20,80) in un solo anno.

Va peraltro osservato che gli apprezzabili progressi compiuti nel ridimensionamento dell'indice del malessere (inventato da Jimmy Carter nella campagna elettorale che lo vide sconfitto) sono stati tutti ottenuti sul fronte dell'inflazione.

La tabelle qui sopra riportata pone infatti in rilievo che le percentuali della disoccupazione hanno registrato un costante aumento.

Tuttavia la disoccupazione è salita anche negli anni in cui il ritmo inflazionistico ha subito incrementi o si è mantenuto molto elevato. La crescente disoccupazione non sembra quindi tanto il frutto di una politica deflazionistica — legata alla preoccupazione di contenere il deficit pubblico e i prezzi — quanto della involuzione congiunturale dei paesi europei, che scontano il ritardo tecnologico.

Notizie in breve

Azioni Lloyd Adriatico

ROMA — L'inizio delle negoziazioni alla Borsa di Milano delle azioni del «Lloyd Adriatico» avverrà dal 21 gennaio prossimo. Lo ha stabilito la Consob con delibera di martedì. L'ammissione alla quotazione ufficiale presso la borsa valori di Milano delle azioni della compagnia triestina era stata disposta dalla Consob con delibera del 9 gennaio.

Commissione Rc Auto

ROMA — Si avvierà la prossima settimana la procedura per gli aumenti delle tariffe Rc Auto. I componenti della commissione Filippi — lo speciale organismo consultivo del Cip — sono stati infatti «avvisati» di tenersi pronti per la prima riunione, la cui data, pur non fissata, cadrà senz'altro nella prossima settimana. È il primo atto della procedura che dovrà concludersi con il parere consultivo della commissione sulle richieste delle compagnie e con la delibera del comitato interministeriale prezzi sull'entità degli aumenti, che andranno in vigore dal prossimo 1.o marzo.

Esecutivo Abi

ROMA — L'assicurazione dei depositi bancari e la verifica dei nuovi livelli dei tassi di interesse sono i due argomenti all'ordine del giorno della riunione del comitato esecutivo dell'Associazione bancaria convocato per il 22 gennaio. La riunione che si doveva essere già svolta, era stata rinviata per il maltempo e la conseguente difficoltà dei vari banchieri che fanno parte dell'esecutivo di arrivare a Roma. In particolare, per quanto riguarda l'assicurazione dei depositi, l'11 gennaio scorso si è già riunito il comitato tecnico cui l'esecutivo dell'Abi ha affidato il compiato di redigere una proposta per la costituzione di un fondo di garanzia. Qanto ai tassi di interesse, il vertice dovrebbe ratificare il nuovo livello sia dei tassi attivi, sia di quelli passivi, dopo la riduzione del saggio di sconto.

Debiti della Polonia

PARIGI — I creditori occidentali della Polonia, riuniti nel cosiddetto «Club di Parigi», hanno concesso a Varsavia delle dilazioni per il rimborso dei debiti garantiti dal governo. Lo riferiscono fonti diplomatiche. Un annuncio in merito è stato fatto nel pomeriggio dal ministro francese delle finanze, Beregovoy, in qualità di ospite della riunione. I prestiti interessati dall'accordo sono quelli scaduti fra il 1982 e il 1984 e dovrebbero ammontare a 5 miliardi di dollari su un debito totale di 28 miliardi, secondo fonti di Varsavia, ma a ben 12 miliardi secondo fonti occidentali.

«Artigian Leasing»

ROMA — È nata una nuova società operante nel campo del leasing all'artigianato: l'«Artigian Leasing». La cerimonia di costituzione della nuova società, sorta a opera del gruppo Bnl (Bnl holding Italia e Locafit) e della Artigianfin, si è svolta presso la direzione generale della Banca nazionale del lavoro con la partecipazione di Nerio Nesi, presidente della Bnl e di Nino Gaeta, presidente dell'Artigianfin. Presidente della nuova società sarà Angiolo Capecchi, un imprenditore fiorentino del settore dell'ottica. Alla carica di amministratore delegato sarà invece chiamato Luigi Menegatti, dirigente Locafit.

Utili Mittel Spa

MILANO — La Mittel Spa, la finanziaria milanese che fa parte, tra l'altro, del pool di salvataggio della Rizzoli editore, ha chiuso l'esercizio al 30 settembre 1984 con un utile di 1203 milioni di lire, superiore di 102 milioni a quello dell'esercizio precedente. I conti della società saranno sottoposti all'assemblea degli azionisti, convocata per il 31 gennaio prossimo.

IL FINANZIERE ESCE DI SCENA PER ASSICURARE L'IMPARZIALITÀ

Bagnasco affida l'Europrogramme a una società estranea al gruppo

MILANO — Il finanziere italo svizzero Orazio Bagnasco lascerà la guida del fondo di investimento Europrogramme, al massimo tra una decina di giorni. La società di direzione del fondo, la Ifi Interfininvest (controllata interamente dall'Interprogramme), verrà affiancata da una società specializzata estranea al gruppo. Infine, il pacchetto di controllo della Ifi-Interfininvest sarà affidato a una fiduciaria elvetica con un mandato di gestione libera. Anche questa fiduciaria è estranea al gruppo.

Il finanziere ieri ha incontrato i giornalisti dei principali quotidiani italiani e svizzeri per fare il punto sulla situazione della sua attività. Con ogni probabilità, Bagnasco uscirà dal consiglio di amministrazione di Europrogramme che esprimerà una nuova maggioranza. Entreranno quelle che il finanziere ha definito «personalità di primo piano estranee al gruppo». In accordo con le autorità monetarie svizzere verrà scelta una fiduciaria che gestirà le azioni del finanziere. «Ciò rappresenta la massima prova della nostra correttezza — ha detto Bagnasco — e siamo convinti che la verità uscirà anche dalle inchieste giudiziarie».

Non poteva mancare nel discorso del finanziere un riferimento alla magistratura che, come è noto, si interessa delle attività di Bagnasco perché i sottoscrittori hanno presentato due esposti, uno a Roma e l'altro a Milano, lamentando di non essere riusciti a farsi rimborsare per mancanza di liquidità. Un'altra indagine penale è stata avviata a Lugano dal procuratore pubblico Paolo Bernasconi. «La guardia di finanza nel settembre '84 ha accertato la completa regolarità delle operazioni compiute della società di gestione del fondo. Quanto ai magistrati svizzeri, non mi hanno ancora convocato».

Bagnasco ha riassunto il contenuto di una perizia aggiuntiva effettuata da un organo indipendente che ha per capofila la cooperativa Immobilservice di Genova (facente parte della lega delle cooperative). La perizia esprime valori patrimoniali del fondo nella sostanza equivalenti a quelli che emergono dal bilancio. In sintesi lo scostamento tra i due valori è di poco superiore al 6%. «Una differenza più che comprensibile — ha confermato Bagnasco — se si considera la soggettività delle stime immobiliari».

Cosa accadrà ora di Europrogramme? «O entro il 30 marzo, data in cui scade il blocco dei riscatti, si blocca la legge per l'italianizzazione del fondo oppure non resta che intensificare le vendite degli immobili e mettere in liquidazione il fondo stesso. Questo significa — ha replicato ancora Bagnasco — vendere gradualmente il patrimonio e distribuire ciò che resta tra i sottoscrittori».

La legge per la trasformazione di Europrogramme è bloccata al Senato, proprio per le polemiche giudiziarie relative alle iniziative di alcuni legali. L'uscita di scena del finanziere è quindi un tentativo per sbloccare la legge. L'ultima battuta della conferenza stampa è per i legali di fiducia dei sottoscrittori. «A quel che mi risulta — ha detto Bagnasco — rappresentano 250 sottoscrittori. Visto che si fanno dare due milioni di anticipo da ciascuno hanno già intascato mezzo miliardo di lire. Il vero affare allora lo hanno fatto gli avvocati».

■ SEAT — «No comment» alle recenti notizie di stampa secondo cui alla Volkswagen sarebbe stata offerta una quota azionaria del 51% nella casa automobilistica spagnola Seat, ma conferma che sull'argomento vi sono stati «colloqui» fra le due società: questa la sostanza di una dichiarazione del portavoce della casa tedesca, Ortwin Witzel, stando al quale la Vw sta effettivamente soppesando l'ipotesi di una partecipazione nella Seat con cui del resto la casa di Wolfsburg ha già rapporti di collaborazione.

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1953,—	1950,—	1953,—
» USA TP	—,—	1925,—	—,—
Marco tedesco	613,37	609,50	613,47
Franco francese	200,34	200,—	200,37
Fiorino olandese	543,05	540,—	543,20
Franco belga	30,66	30,20	30,66
Lira sterlina	2191,30	2185,—	2191,85
Lira irlandese	1906,50	1900,—	1906,50
Corona danese	171,41	170,50	171,42
Ecu	1363,60	—,—	1363,65
Dollaro canadese	1473,50	1450,—	1473,62
Yen giapponese	7,66	7,50	7,66
Franco svizzero	728,86	724,—	728,78
Scellino austriaco	87,34	86,75	87,34
Corona norvegese	211,64	210,—	211,68
Corona svedese	213,84	211,—	213,83
Marco finlandese	292,86	290,—	292,80
Escudo portoghese	11,32	12,—	11,31
Peseta spagnola	11,09	11,—	11,09
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	7,—	—,—
» (Roma)	—,—	6,50	—,—
» (Trieste)	—,—	7,30-7,70	—,—
Dracma greca TG	15,04	12,25	15,07
» greca TP	—,—	13,50	15,03
Dollaro australiano	—,—	1530,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 70,25% (70,35); delle valute Cee 58,02% (57,99); di tutte le valute 63,03% (63,06).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19000-19200; argento 390000-400000; sterlina vc 139800-144000; sterlina nc (ante 73) 140000-145000; sterlina nc (post 73) 139000-145000; krugerrand 600000-630000; 50 pesos messicani 725000-735000; 20 dollari oro 700000-1100000; marengo italiano 110000-115000; marengo francese 110000-113000; marengo svizzero 111000-116000; marengo belga 115000-119000.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 16-1 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	8-1/2	8-3/4	9
Sterl. brit.	12-1/2	12-1/2	12
Marco ger.	6	6	6
Franco sv.	5-1/2	5-1/2	5-1/2

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,79	—
Interfund	»	12,15	—
Int. Sec. Fund.	»	8,83	—
Italfortune	»	10,41	11,03
Italunion	»	7,94	8,62
Multinvest	»	22,99	(Risc.)
Capital Italia	»	11,23	—
Mediolanum	»	13,04	14,14
Europrogr.	fsv.	167,18	—
Rominvest	doll.	13,92	15,03
Robeco	fior.	72,30	—
Rolinco	»	65,40	—
Rasfund	lire	16.551	—
Fondo Tre R	lire	21.180	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni»: 163,13 +0,16% su base giornaliera, +21,66% rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Genercomit	10.220
Gestiras	11.706
Imicapital	11.859
Imirend	11.100
Fondersel	11.783
Fondo Arca BB	11.217
Fondo Arca RR	10.645
Primecash	10 597
Primerend	11.164
Primecapital	11.743
Fondo Professionale	11.635

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 g) e relative variazioni:

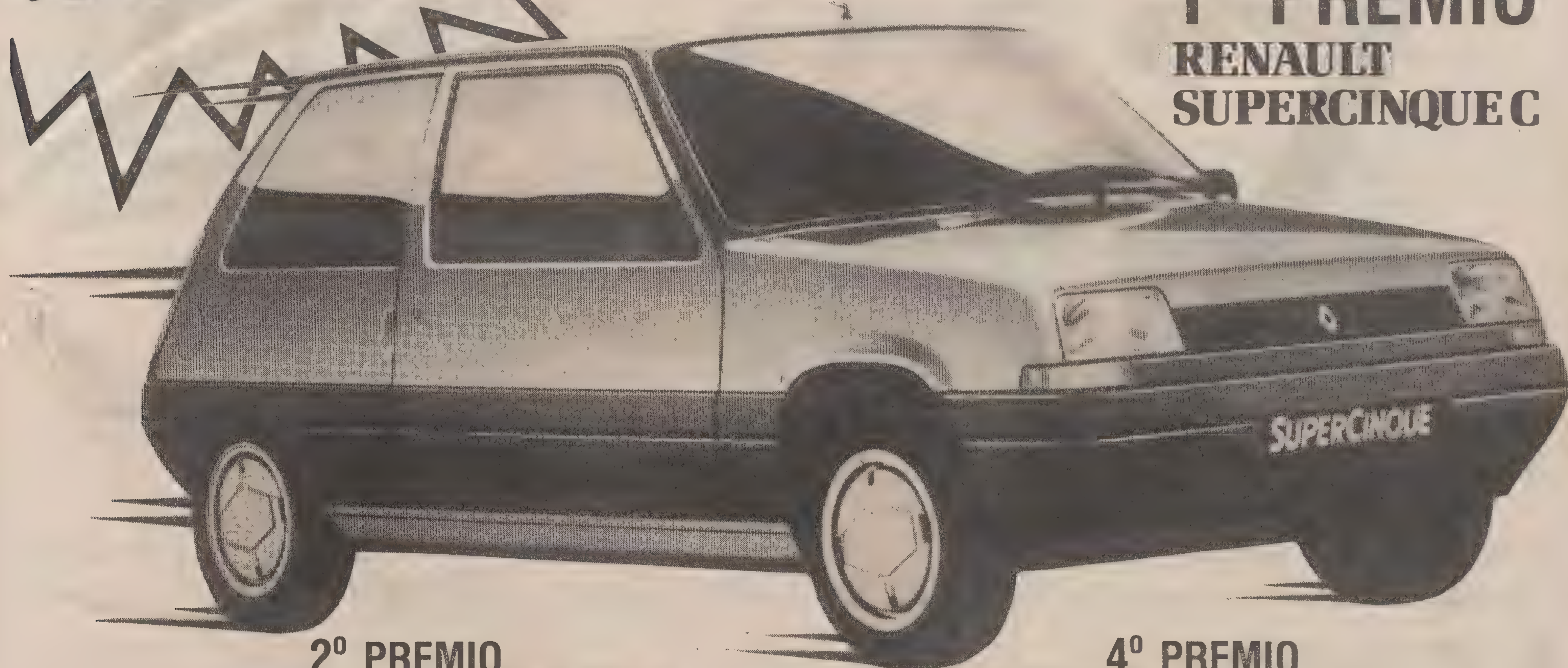
Francoforte	303,95	(+ 1,92)
Hong Kong	303,50	(+ 0,25)
New York	302,70	(+ 0,90)
Londra	302,70	(+ 0,90)
Milano	307,20	(+ 0,04)
Parigi	303,97	(+ 1,46)
Zurigo	302,65	(+ 1,00)

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE IL PICCOLO

PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE!

1° PREMIO

RENAULT SUPERCINQUE C



2° PREMIO

pellicce Dellera

Pelliccia
di opossum
della Tasmania

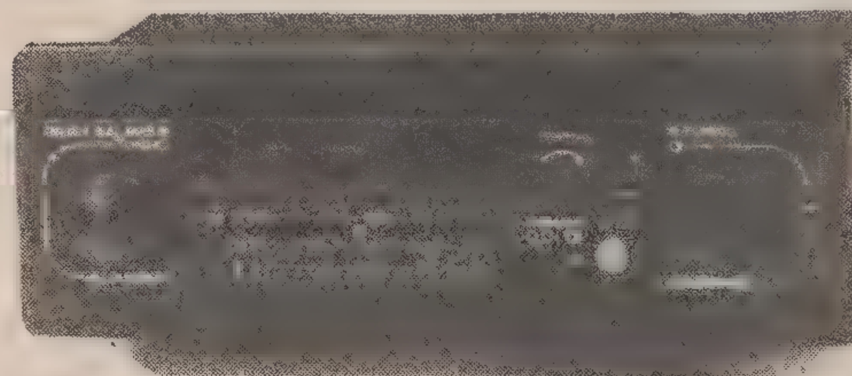


3° PREMIO

Soggiorno
di 1 settimana
per 2 persone
al Grand Hotel Emma
di Merano

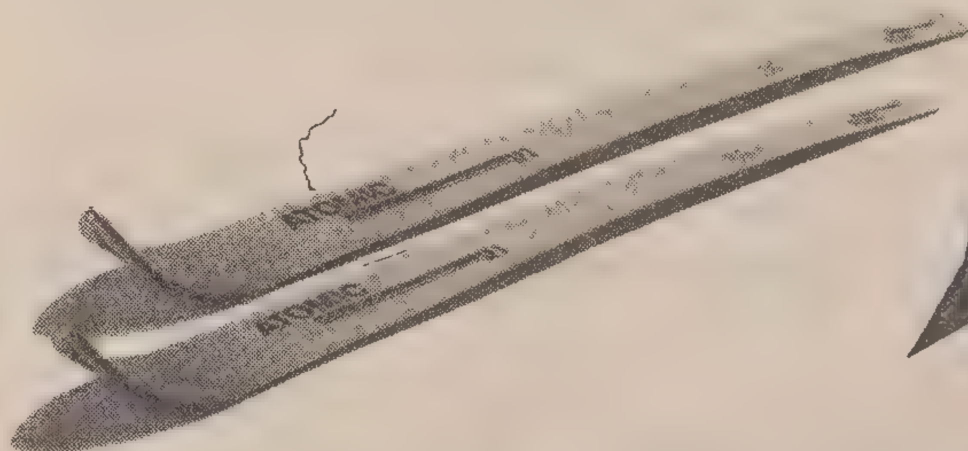


4° PREMIO



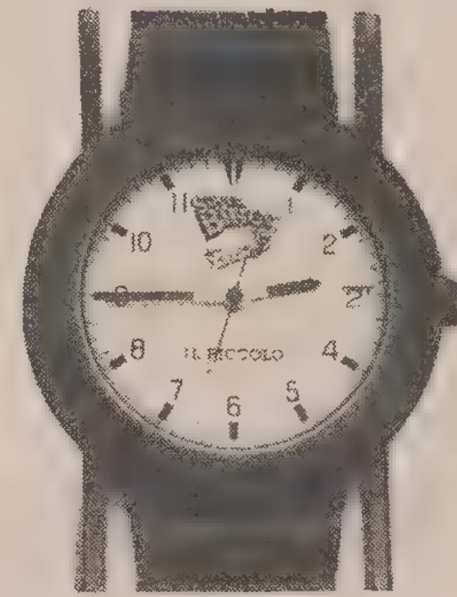
Autoradio AUTOVOX

5° PREMIO



Sci ATOMIC SP3

dal 6° al 30° PREMIO



Orologio SUPER BINGO

SuperBoniek regala alla Juve la Supercoppa

VENDICATO DALLA SQUADRA DI TRAPATTONI IL SUCCESSO DEGLI INGLESI ALL'OLIMPICO CONTRO LA ROMA

Il polacco lancia i bianconeri sul tetto d'Europa Una sua doppietta mette in ginocchio il Liverpool

Juventus-Liverpool 2-0 (1-0)

MARCATORE: 40' e 80' Boniek.

JUVENTUS: Bodini; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Briaschi, Tardelli, Rossi, Platini, Boniek.

LIVERPOOL: Grobbelaar; Neal, A. Kennedy; Lawrenson (dal 46' Gillespie), Nicol, Hansen; Walsh, Whelan, Rush, Mac Donald, Wark.

ARBITRO: Pauli (Germania Ovest).

TORINO — E' SuperBoniek l'eroe della serata. Con una stupenda doppietta il polacco ha regalato infatti alla Juventus la Supercoppa, manifestazione che vede annualmente di fronte i vincitori della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe.

Il Liverpool non ha potuto che inchinarsi di fronte alla vitalità dei bianconeri, i primi italiani a iscrivere il loro nome sull'albo d'oro di questa competizione che dalla prossima stagione la Fifa renderà obbligatoria.

In passato solo il Milan era riuscito a disputarla, nel 1973, ma era stato battuto dall'Ajax.

La Juventus ha saggiamente gestito il match con gli inglesi, che fra l'altro mancavano di un uomo pericoloso come l'attaccante Dalglish, non ha rubato l'iniziativa agli avversari, ma li ha invece colpiti con l'arma più pericolosa che ha: il contropiede.

Nella zona ospite infatti i bianconeri hanno trovato ampi spazi, soprattutto Boniek che in queste circostanze ha modo di esaltarsi. Lo si era visto l'anno scorso in Coppe Coppe, quando il contributo dello straniero fu determinante. E proprio da un guizzo della freccia dell'Est è nata la prima rete, praticamente al termine dei 45 minuti iniziali: Boniek ha ricevuto al 40' un lancio lungo, su azione confezionata da Platini e Briaschi, lo ha controllato spalla a spalla con l'avversario ed ha fatto partire un diagonale che ha trafitto imparabilmente il portiere sudafricano del Liverpool Grobbelaar.

Gli inglesi si sono resi pericolosi subito dopo con un'occasione ravvicinata, calciata però troppo frettolosamente a lato. Ma il Liverpool in avanti ieri non è stato uno spauracchio. Rush, il principe di Galles, è stato controllato a dovere da Brio e tutto il reparto arretrato bianconero è apparso ineccepibile, con un Favero che ha disputato un incontro al di sopra dei livelli campionato, un Cabrini generoso e con Scirea sempre lucido.

Tra i pali Bodini, fra l'altro non molto impegnato, è stato tuttavia da manuale nelle occasioni più delicate.

A centrocampo Bonini, Tardelli e Platini hanno costituito un buon filtro sugli avversari, il francese ha avuto come al solito qualche guizzo di classe, ma è stato buono soprattutto il lavoro di Tardelli e Bonini, sempre pronti a ricucire la manovra.

Al di sotto delle aspettative invece Paolo Rossi e Briaschi, in notevole difficoltà contro la mole degli avversari britannici, solidi e difficilmente superabili nel gioco aereo. L'unica carta da giocare per i due era la velocità, Briaschi ci ha provato ma è stato impreciso nel tiro, Rossi si è fatto notare solo per una conclusione nel finale di partita deviata molto bene in angolo da Grobbelaar.

In pratica contro il Liverpool l'arma vincente è stata sì la velocità, nel caso di Boniek, ma abbinata a un fisico solido e possente come quello del polacco che si è espresso anche con bel tocco di classe, nella ripresa al 35' in occasione del raddoppio, deviando in rete un traversone rasoterra di Briaschi inventando una perfetta girata di piede. La prodezza ha chiuso l'incontro.

La Juventus rispetto al Liverpool ha avuto dalla sua un migliore controllo nei giochi corti e nei dialoghi stretti, sul terreno gelato del comunale. Il campo duro ha invece messo maggiormente in difficoltà i britannici.

A proposito del campo la Juve ha vinto due volte questa Supercoppa perché innanzitutto si è imposta nella sfida con il gelo che attanaglia Torino e tutta l'Italia, dimostrando come con l'organizzazione e la buona volontà si possono superare molti ostacoli.

Alle 11 di ieri il presidente della Juve, Boniperti, ha telegrafato in Inghilterra al Liverpool che le condizioni erano accettabili per disputare la gara. Per tutta la giornata gli spalatori hanno liberato le gradinate e il terreno (coperto dai teloni) dalla neve. Subito era stato effettuato invece un sopralluogo sotto le coperture artificiali, sopralluogo che aveva rilevato il campo di gioco certamente non perfetto, ma agibile. Si è continuato così a spalare, nel pomeriggio fortunatamente, non è nevicato e alle 20.30 l'arbitro tedesco Pauli ha potuto dare il fischio d'inizio di fronte a circa sessantamila spettatori.

La Juve per la partitissima aveva venduto 56.000 biglietti ma alcune centinaia di tifosi, provenienti da altre località, non hanno potuto presentarsi al Comunale causa le difficili condizioni del tempo.

Torino — Il primo gol della Juve e di Boniek. Siamo al 40': su un'azione confezionata da Platini e Briaschi il pallone è giunto al polacco che lo ha controllato, ha resistito al contatto con l'avversario e ha trafitto il portiere del Liverpool, Grobbelaar, con un perfetto diagonale sul quale il numero uno degli ospiti nulla ha potuto (Telefoto Ap)

Francia-Italia non si farà

ROMA — La Federcalcio italiana ha definitivamente rifiutato, con un telex alla federazione francese, la proposta fatta qualche tempo addietro per la disputa di un incontro amichevole con i campioni d'Europa. La partita si sarebbe dovuta svolgere il 20 febbraio prossimo

La Julialpina rinuncia

Per motivi finanziari (mancanza di sponsor) e per la crisi della Federbaseball derivante dalla discussa gestione Beneck, la Julialpina rinuncerà con tutta probabilità al prossimo campionato di baseball.

La notizia attende conferma da parte della società.





Torino — Sopra la gioia di due bianconeri dopo la prima rete (Paolo Rossi ha il pallone in mano). Sotto il campo di gioco, con la neve ai lati, dopo che le squadre di spalatori per tutto il giorno si erano prodigate per liberare il terreno (coperto fino a un'ora prima della gara da teloni) e le gradinate. La Juve ha battuto anche il gelo (Telefoto Ap)

ATMOSFERA PIÙ DISTESA ALLA RIPRESA DEGLI ALLENAMENTI

L'Udinese di poco rinfrancata si prepara a un duro «ritorno»

UDINE — Neppure la neve può ovviamente interrompere o impedire la preparazione dei bianconeri, che infatti ieri si sono allenati nello spiazzo sotto le tribune dello stadio Moretti reso agibile dagli spalatori. I quali ora si stanno dando da fare per cercare di rendere agibile anche il terreno di gioco (favoriti in questo dall'assenza di precipitazioni in pratica per l'intera giornata di ieri) sul quale oggi i giocatori dovrebbero disputare la consueta partitella infrasettimanale.

Una preparazione che, al di là dei disagi meteorologici, procede in un clima più disteso, dopo la vittoria scacciacrisi — almeno momentanea — conseguita domenica ai danni della Cremonese. Un'affermazione che si definisce poco importante ai fini della classifica, ma che lo è invece in risvolto... inverso: guai cioè se l'Udinese non fosse riuscita a raggiungere quota undici, comunque «pochi» per il giro di boa del campionato, ma sufficienti ad alimentare le speranze di salvezza.

Per raggiungere la quale comunque Vinicio dovrebbe dimostrare di avere le idee a questo punto abbastanza chiare: piaccia o meno cioè a lui o a chicchessia, è ormai inconfutabile una tesi: che l'Udinese può raggiungere questo traguardo solo giocando alla vecchia maniera, non quella di qualche mese fa intendiamoci (posto che avesse un gioco ben definito) ma quella ad esempio dello scorso anno. Tanto per intenderci in termini più espliciti, la squadra bianconera piace, o perlomeno soddisfa, quanto si predispone a giocare con aggressività, con la massima grinta di cui dispone, quasi «arrembando». Perché quando cerca di fare qualcosa di diverso, ammesso e non concesso che ci riesca, è notte fonda.

È sufficiente a questo punto registrare quanto è accaduto proprio domenica scorsa nel primo e nel secondo tempo per capire quale possa essere la vera forza della formazione friulana. Anche prescindendo dal cammino facilitato per la realizzazione del gol. E dal momento che sono parecchie le squadre, e nel loro ambito parecchi i giocatori, che soffrono in maniera particolare il pressing e le marcature strette e asfissianti, la direzione nella quale può e deve procedere Vinicio è bella e tracciata.

Che poi questo costituisca una «diminutio» per il mister bianconero sono cose che dispiacciono per lui ma che non possono essere anteposte alle esigenze di salvezza. Il resto si vedrà e si valuterà dopo, a salvezza acquisita, quando si tireranno i conti di una stagione che peggio di così (Anche se riuscir* a rimanere in serie A) non si poteva prevedere che andasse.

D'accordo, Vinicio si augura di fare quindici punti nel «ritorno», ed è l'auspicio di tutti; ma dobbiamo anche pensare che squadre che si potevano in avvio considerare spacciate (una è il Como, tanto per non fare nomi) dall'alto dei loro quindici punti attuali possono raggiungere la salvezza ad esempio con una vittoria e sei-sette pareggi; ecco perché il compito dei bianconeri non sarà per niente facile.

Giorgio Verbi

Sacilese: decisione rinviata

E' slittata di un paio di giorni (il ghiaccio, in questo caso non c'entra) la decisione del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio per quanto riguarda il reclamo avanzato dalla Sacilese in merito alla mancata effettuazione dell'incontro di recupero del 6 gennaio sul campo dell'Orcenico Sanvitese. La Sacilese, come abbiamo riferito, ha chiesto con il reclamo la vittoria a tavolino in quanto la società ospitante non avrebbe provveduto a segnare il campo con segatura, polvere di carbone o altro materiale diverso dalla calce che si confondeva con la neve. Una decisione verrà adottata probabilmente nella giornata odierna o domani.

FRA VALMAURA E VIA FLAVIA LA BORA SEMBRA DARE UNA MANO A GIACOMINI

Imperterrita la Triestina nel freddo Ieri allenamento e oggi una partitella

La Triestina è ritornata anche ieri a Valmaura. Nonostante la bora che ha ripreso a soffiare, la squadra alabardata si ritiene fortunata rispetto ad alte compagini di serie B che a causa della neve che ha sommerso i campi sono state costrette a rifugiarsi in qualche palestra o comunque in luoghi coperti per svolgere ovviamente una preprazione sommaria.

Non c'è il fastidio della neve, dalle nostre parti, e c'è il vantaggio di avere la bora. Le raffiche di vento, infatti, hanno spazzato dal rettangolo di via Flavia la neve che si era accumulata nei giorni scorsi per cui il terreno di gioco risultava anche ieri praticabilissimo.

«Non possiamo in effetti lamentarci — ha detto Giacomini — considerato che abbiamo potuto lavorare su un campo in ottime condizioni. Sino ad ora, almeno, il maltempo non ha minimamente ostacolato la nostra preparazione per cui possiamo ritenerci fortunati».

Il tecnico, comunque, ha preso alcune precauzioni. La parte dell'allenamento dedicata alla ginnastica a terra, ad esempio, l'ha diretto assieme a Zoratti sullo spiazzo in cemento sottostante le tribune per tenere il più possibile al riparo dalla bora i suoi giocatori. Ieri, per evitare una doppia doccia, ha preferito come la settimana scorsa effettuare un allenamento prolungato, quello naturalmente del mattino.

Due ore abbondanti di lavoro a ritmo abbastanza sostenuto durante le quali gli alabardati hanno confermato di attraversare uno splendido periodo di forma e di essere sorretti da un'ottima condizione fisica.

Anche Vailati è ritornato in campo assieme ai compagni. Il centrocampista intensifica di giorno in giorno il ritmo della preparazione senza accusare il minimo disturbo al ginocchio operato due settimane fa. Vailati proseguirà ad allenarsi a parte ancora per un po' in attesa dell'o.k. da parte dei medici per iniziare a correre e saltare come tutti gli altri.

Anche questo pomeriggio la Triestina si allenerà al Grezar. Giacomini, per evitare ai giocatori di prendere molto freddo, ha deciso di anticipare di un'ora la partitella che avrà inizio alle 13.30. «Cerchiamo di muoverci nelle ore più calde — ha spiegato — anche perché così lo facciamo tutti molto più volentieri. Se le condizioni del rettangolo di Valmaura lo consentiranno giocheremo sul campo del Grezar, diversamente disputeremo la partitella in via Flavia».

Nessun intoppo, insomma, a parte un po' di freddo, per la preparazione della Triestina che ha già il pensiero rivolto alla partita esterna di domenica a Monza. In terra lombarda saranno in palio due punti molto importanti per poter arrivare al traguardo posto a metà percorso a ridosso delle migliori.

Claudio Nordio

A Monza c'è mezzo metro di neve

Fra i dieci campi di serie B sui quali domenica verranno disputate le partite della diciottesima giornata di andata, ce ne sono tre o quattro in condizioni preoccupanti. Fra questi anche quello di Monza dove domenica sarà di scena la Triestina. Il rettangolo di gioco lombardo è ricoperto da quasi mezzo metro di neve e le previsioni degli esperti sono pessimistiche. Sulla Lombardia, indicano i bollettini, la neve dovrebbe continuare a cadere almeno sino a questa sera. Nevica infatti ininterrottamente, a Monza, da domenica sera. Il terreno è ricoperto dai teloni ma i dirigenti della società brianzola, prima di fare delle valutazioni attendibili, attendono la fine della precipitazione.

MEROI E MAGRIS HANNO DECISO PER TEMPO UN ULTERIORE RINVIO A CAUSA DELLE IMPOSSIBILI CONDIZIONI CLIMATICHE

Fermi per un'altra domenica i dilettanti in regione

Un'altra domenica in bianco, per il calcio dilettantistico regionale di ogni categoria e per quello giovanile, sia a livello regionale che provinciale o locale. Questa volta la decisione, contrariamente a quanto era accaduto otto giorni fa, è stata tutt'altro che sofferta. Meroi, presidente del Comitato regionale della Lega dilettanti, e Magris, presidente regionale del settore giovanile, dopo aver interpellato già nella giornata di lunedì anche i vari responsabili dei Comitati provinciali o locali, avevano in pratica deciso nella giornata di martedì di imporre lo stop a tutta l'attività.

Una decisione molto saggia e, questa volta, adottata con notevole anticipo rispetto a quella della settimana scorsa. Pretendere di giocare, di riprendere cioè l'attività a pieno ritmo, sarebbe stato assurdo, quasi un suicidio, dopo le abbondanti nevicate che si sono registrate un po' ovunque e che in quasi tutte le zone hanno fatto registrare punte record. L'eccezionale ondata di maltempo, con temperature polari la settimana scorsa che hanno reso i campi simili a piste di pattinaggio e la neve poi (su molti rettangoli c'è uno spessore di 10-20 centimetri) non poteva certo assicurare un regolare svolgimento ai vari campionati e tornei.

Una decisione, ancora, suggerita da un altro fatto molto importante. Gli organizzatori dei vari campionati, infatti, hanno tenuto in debita considerazione anche il fatto, importantissimo, che in quasi tutte le zone del Friuli-Venezia Giulia, a causa del maltempo, le squadre non possono allenarsi regolarmente ormai da una quindicina di giorni. Ordinare la ripresa dell'attività, senza consentire ai giocatori di effettuare una adeguata preparazione, potrebbe aumentare la percentuale di infortuni stante anche la prevedibile impraticabilità dei terreni di gioco.

Un'altra domenica in bianco, insomma, per tutto il calcio di casa nostra. Una decisione adottata con tempestività e con molta saggezza dai dirigenti i quali stanno già pensando come e quando poter recuperare i turni di gare non disputati a causa dell'eccezionale ondata di maltempo.

Questo il comunicato ufficiale diramato nella prima mattinata di ieri: «A seguito del persistere del maltempo in tutta la regione, che ha provocato l'impraticabilità totale degli impianti sportivi, i Comitati regionali della Lega nazionale dilettanti e del settore giovanile, di comune accordo, hanno deliberato la sospensione di tutte le gare dei campionati di Promozione, Prima, Seconda, Terza categoria, under 19, allievi regionali, giovanissimi regionali e quelle di tutti i tornei giovanili locali in programma domenica prossima».

Tempo permettendo, quindi, l'attività riprenderà solo nell'ultimo week-end di gennaio. Gli organizzatori hanno così fissato il programma per quanto riguarda la ripresa.

CAMPIONATI DILETTANTI

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Lega dilettanti ha deciso di far giocare domenica 27 gennaio le partite in programma per l'ultima giornata di andata dei campionati di Promozione, Prima e Seconda categoria e quelle del girone A del campionato under 19 a base regionale.

CAMPIONATI GIOVANILI

Il persistere del maltempo ha messo in crisi soprattutto i dirigenti del Comitato del settore giovanile. Per quanto riguarda i due maggiori campionati, quelli per allievi e giovanissimi a base regionale, ci sono infatti delle scadenze da rispettare legate alle date già fissate per la disputa delle finali nazionali. Il presidente Magris, unitamente ad altri responsabili di alcuni Comitati, è già intervenuto presso la presidenza del settore giovanile al fine di ottenere uno spostamento delle date già stabilite per quanto riguarda le fasi finali nazionali.

Se la richiesta non troverà accoglimento (difficilmente però i dirigenti potranno rispondere con un no, stante la morsa del gelo che ha stretto tutte le regioni), il Comitato del Friuli-Venezia Giulia sarà costretto a recuperare durante la prevista sosta di Pasqua le gare rinviate nelle ultime tre domeniche.

I campionati regionali per allievi e giovanissimi riprenderanno domenica 27 gennaio con la disputa delle partite già programmate per la quarta giornata di ritorno.

CAMPIONATI PROVINCIALI

Domenica 27 gennaio, sempre se il tempo si rimetterà finalmente al bello, i vari campionati e tornei organizzati dal Comitato provinciale di Trieste riprenderanno con le gare a suo tempo così programmate: Terza categoria: prima di ritorno; Under 19: sesta di ritorno; allievi locali: recuperi terza giornata di andata; giovanissimi locali: terza giornata di ritorno.

CALCIO C.S.I.

Anche il Centro Sportivo Italiano di Trieste ha sospeso preventivamente tutte le partite in calendario per sabato e domenica. Sono stati cancellati dal programma anche gli incontri programmati per il torneo Pallone d'argento dal 21 al 24 gennaio. I recuperi del torneo per giovanissimi fra Portuale-San Luigi, Santa Croce-Don Bosco A e Sant'Andrea-San Nazario, verranno disputati il 2 febbraio.

C. N.

Falcao lascia l'ospedale

COLUMBUS — Paulo Roberto Falcao è ripartito da Colombus, dopo un ultimo controllo all'ospedale Hughston di medicina sportiva dove il 22 dicembre scorso è stato sottoposto a operazione chirurgica al ginocchio. A quanto annuncia una portavoce dell'ospedale, il medico personale del calciatore brasiliano della Roma terrà una conferenza stampa quando Falcao rientrerà in Italia. Per ora, all'ospedale ci si rifiuta di fornire informazioni

Bloccata anche la Tarcentina

Anche la Tarcentina, che ieri avrebbe dovuto giocare a Chioggia contro l'Union Sottomarina la gara di andata del quarto turno eliminatorio della Coppa Italia, ha dovuto rimanere alla finestra. La partita, a causa della neve che ricopre il rettangolo della società lagunare, è stata rinviata. A eccezione della Sacilese, che aveva anticipato a domenica l'impegno esterno contro il Desenzano, le altre tre squadre del Friuli-Venezia Giulia dovranno recuperare fra otto giorni gli incontri rinviati ieri. Le partite Monfalcone-Schio, Cussignacco-Castiglione Stiviere e Union Sottomarina-Tarcentina verranno giocate mercoledì 23 gennaio. Otto giorni dopo saranno in campo tutte le quattro regionali per le partite di ritorno.

Lutto dell'ippica È morto Bruno Molinari

Il trotto triestino è in lutto per la dolorosa scomparsa di Bruno Molinari che a soli 58 anni è soggiaciuto ad una malattia irreversibile che lo aveva colpito alla fine degli anni Settanta.

Entrando nell'immediato dopoguerra a far parte della famiglia della Società Triestina per le Corse al Trotto, guidata allora da Giorgio Jegher, Bruno Molinari vi operò con grande passione mettendo il suo prezioso contributo al servizio e allo sviluppo del trotto triestino. Oltre all'attività organizzativa presso la locale Società trottistica, Molinari intraprese con successo anche il ruolo di starter, allievo di Corrado Parnici, figurando impeccabilmente a Montebello, Ponte di Brenta, Treviso, Torino, e per un periodo anche a San Siro.

In questa triste circostanza esprimiamo alla consorte signora Mariuccia e al figlio dott. Roberto i sensi del nostro più profondo cordoglio.

CRONACHE DELLO SPORT

Si riparla d'atletica per i mondiali «indoor»

LA SPEDIZIONE AZZURRA PRIVA DI COVA, ANDREI, SIMEONI E DORIO - IN FORSE EVANGELISTI

Ma a Parigi mancheranno molti dei protagonisti di Los Angeles

PARIGI — Prima edizione dei Giochi mondiali «indoor» di atletica leggera domani e sabato a Parigi. La data di nascita dell'atletica «indoor» è l'11 novembre 1868 quando, allestiti dal New York Athletic club, si disputarono i campionati americani in una sala illuminata a gas, costruzione non ancora completata e poi diventata pista di pattinaggio.

Da segnalare anche il 25 novembre 1908 la rivincita della maratona olimpica di Londra organizzata al «Madison Square Garden».

Quel giorno 20 mila spettatori si stiparono nella celebre arena di New York per vedere Dorando Pietri percorrere km 42,185 in 2 ore 44'20" su una pista di metri 146 di sviluppo. Squalificato a beneficio dell'americano John Hayes dopo il suo drammatico arrivo nella corsa olimpica, il piccolo italiano si assicurò nella circostanza un vantaggio di 45" sul suo rivale.

Dopo alcuni tentativi, l'Europa organizzò a partire dal 1966 dei giochi continentali che si trasformarono in autentici europei annuali nel 1970 a Vienna, un secolo dopo i debutti americani dell'atletica «indoor». Nessuno stupore quindi se negli Usa ci sono oggi 127 piste al coperto mentre in Europa se ne contano 63.

Negli ultimi anni, comunque, le forze dell'atletica mondiale si sono distribuite tra America ed Europa ed anzi il vecchio continente ha preso una certa supremazia. Evitando le interminabili sedute di allenamento o il riposo forzato, le prove al coperto mirano, in Europa, ad una certa moderazione dell'attività e a preparare la stagione all'aperto. In un palazzo dello sport, le curve sono certamente più «secche», le pedane di rincorsa meno lunghe e il fondo di qualità inferiore ma il contatto con la gara e con il pubblico compensano largamente questi handicap per l'atleta.

Alcuni campioni non sono mai riusciti ad assuefarsi alle prove «indoor» ma altri si sono mostrati adatti a queste condizioni diventando veri e propri specialisti dell'«indoor». Così l'americano Martin McGrady è stato imbattibile sulle 600 yard per parecchi anni mentre non era egualmente efficace sugli 800 metri, come il suo connazionale Bill Olson nel salto con l'asta. benché tendano a normalizzarsi per misurare 200 metri, esistono nel mondo una quarantina di piste di materiale e sviluppo diversi (la più corta sul giro è di m. 91,400, la più lunga di 400 metri). In queste condizioni è difficile stabilire dei raffronti a distanza e quindi dei record per cui nell'atletica «indoor» si può parlare soltanto di «migliori prestazioni».

«Sarà una squadra dignitosa»: così Primo Nebiolo ha definito la rappresentativa cui l'atletica azzurra si affiderà ai Giochi mondiali indoor. In effetti fra i 23 atleti (quattro donne) che gareggeranno nel nuovo palazzo dello sport di Bercy non ci saranno molti dei personaggi che hanno dato lustro recentemente all'atletica italiana, specie in occasione delle olimpiadi.

Nella lista dei convocati diramata ieri non mancano comunque nomi prestigiosi: quelli di Giovanni Evangelisti e Maurizio Damilano, medaglie di bronzo ai giochi californiani nel lungo e nella marcia, il velocista Stefano Tilli n. 1 della specialità in Italia dopo il ritiro di Pietro Mennea. E ancora gli scattisti Antonio Ullo e Giovanni Bongiorni, il mezzofondista Riccardo Materazzi, che andarono sul podio agli europei indoor nel 1984 a Goteborg.

Sulla presenza di Evangelisti a Parigi, Enzo Rossi, il c.t. della nazionale maschile ha precisato: «Ai giornali l'atleta ha dichiarato che non andrà ma io ho parlato con lui ed è pronto a partire venerdì da Venezia se l'esito di un paio di allenamenti daranno esito positivo. Evangelisti è in buona forma, ma non ha molta voglia di gareggiare. E' comprensibile, ma ritengo che alla fine partirà».

L'Italia sarà fra i 75 paesi partecipanti.

Rossi e Nebiolo si sono poi prodigati per spiegare le assenze più illustri: Cova lavora per la stagione del cross, Sabia non si è potuto preparare adeguatamente dopo quattro mesi di inattività per infortunio, Andrei ha avuto problemi negli allenamenti, Gabriella Dorio è tornata tre giorni fa dalla Finlandia dove si era recata per curarsi un vecchio malanno all'anca, Sara Simeoni — pur stando bene — farà al coperto soltanto attività di preparazione,

Non tutti gli azzurri che andranno a Parigi godono comunque delle migliori condizioni: Maurizio Damilano ha un ginocchio dolorante; l'ostacolista Fontecchio un leggero stiramento alla coscia, la Agnese Possamai è afflitta dalla borsite ad un tallone, Anna Catalano (60 metri) si sta curando un'infiammazione tendinea.

Questa la rappresentantiva annunciata ufficialmente: maschile — m 60 Ullo, Pavoni; m 200 Tilli, Bongiorni; m 400 Ribaud; m 800 Viali; m 1500 Materazzi, Corvo; m 3000 Mei; m 60 ost. Fontecchio, Bertocchi; alto: Toso, Borghi; lungo: Evangelisti, Lega; asta: Barella; triplo: Badinelli; peso: Montelatici; marcia: Damilano; femminile - m 60: Catalano; m 400: Ratti; m 1500 - 3000 Possamai; marcia: Salce.

DAL 16 AL 24 FEBBRAIO LA MANIFESTAZIONE STUDENTESCA

Belluno è pronta a ospitare le Universiadi della neve '85

BELLUNO — Superata la fase delle polemiche dei mesi scorsi, Belluno è pronta ad ospitare, dal 16 al 24 febbraio prossimi, le Universiadi invernali. L'unico timore era la neve sul Nevegal, a pochi chilometri dal centro della città, dove si disputeranno la maggior parte delle gare, ma negli ultimi giorni la neve è caduta in misura più che sufficiente (oltre settanta centimetri) a fugare ogni residua preoccupazione. Anche per tutto il resto i bellunesi hanno dimostrato di essere in grado di fare miracoli.

Una serie di polemiche, alcune a sfondo politico, avevano rallentato dopo la scelta di Belluno quale sede dell'Universiade 1985 le scelte operative tanto che un anno fa mancavano ancora le attrezzature di alcune piste, il Palaghiaccio coperto, il centro operativo per la direzione delle gare. In pochi mesi tutto è andato a posto. Il Palazzo del ghiaccio è stato costruito e collaudato in appena nove mesi e fra un paio di giorni avrà il suo «battesimo» ufficiale ospitando i campionati nazionali di pattinaggio artistico. Il centro operativo è stato invece realizzato proprio sul Nevegal, ristrutturando un palazzo.

***

Per le piste sono già stati ottenuti tutti i necessari nulla osta. La discesa libera maschile sarà ospitata fuori zona, a Cortina, così come il salto dal trampolino, e si svolgerà sulla notissima pista «Olympia» che si sviluppa su 2.475 metri, con un dislivello di 768 metri. La libera femminile è in programma invece sulla pista «Coca» del Nevegal: 2.280 metri di lunghezza e 560 di dislivello. Slalom maschile e femminile sulla «Grava», sempre al Nevegal, con 648 metri e 195 di dislivello per gli uomini e 556 e 150 di dislivello per le donne. Per il fondo sono stati attrezzati, a Pian Longhi del Nevegal, una serie di diversi anelli che ospiteranno i 15 e i 30 chilometri maschili e i cinque e i dieci chilometri femminili oltre alle staffette. Hockey, pattinaggio artistico e pattinaggio veloce si terranno, infine, nel Palaghiaccio di Belluno, Feltre e Alleghe.

***

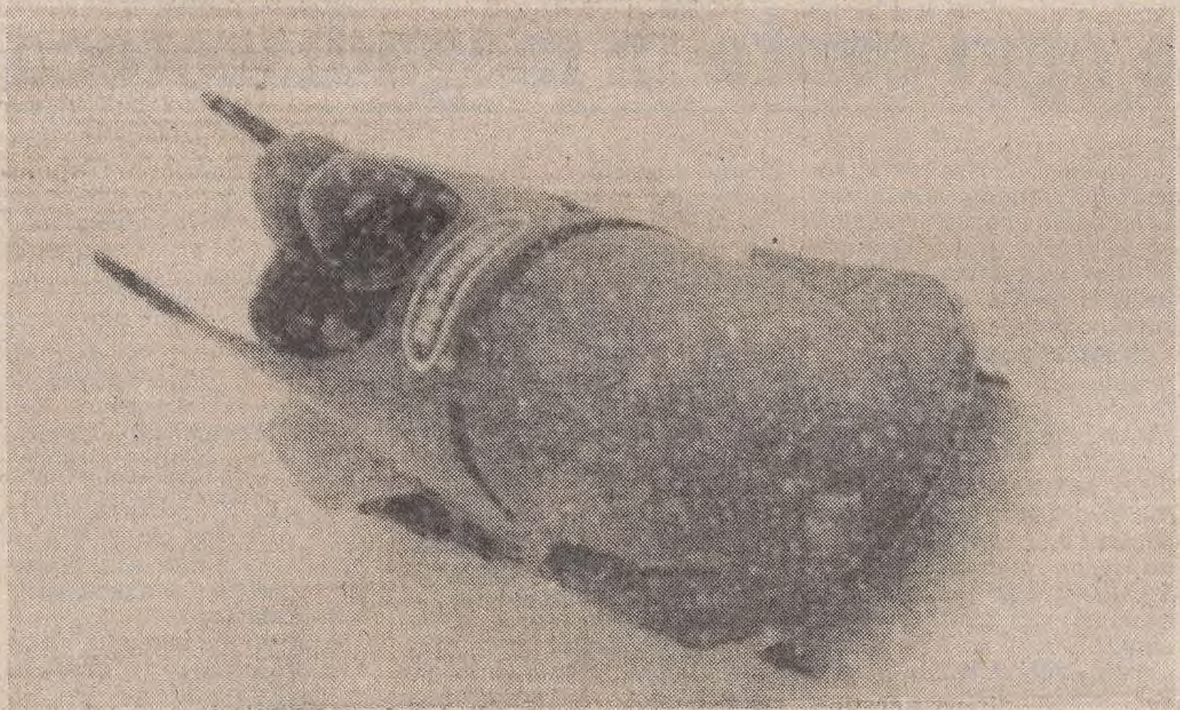
La cerimonia di apertura sarà diretta da due registi televisivi, così come quella di chiusura, e si svolgeranno entrambe a Belluno, dove avrà sede anche il centro stampa, collegato con i campi di gara attraverso un sistema di video e computer che permetterà di assistere alle gare e di avere in tempo reale risultati e classifiche.

Le ultime adesioni si stanno raccogliendo in questi giorni ma, secondo gli organizzatori, gli atleti in gara dovrebbero essere più di 800, provenienti da 26 paesi di tutto il mondo, con 400 accompagnatori. Le delegazioni più numerose annunciate, oltre a quella italiana, sono quelle dell'Unione Sovietica (92 atleti), degli Usa (81), del Giappone (62) e della Cina (53).

Ad assicurare collegamenti, impianti, strutture mobili e supporti logistici vi saranno gli alpini della Brigata Cadore, che hanno anticipato la consueta esercitazione invernale proprio per offrire alle Universiadi il loro valido aiuto con centinaia di uomini e mezzi.

Claudio Pasqualetto

A Cervinia i mondiali di bob



Cervinia — Completata l'opera di ghiacciatura, la pista di bob del Lago Blu a Cervinia è pronta a ospitare i Campionati mondiali per i quali la F.I.B.T. l'ha prescelta. Il freddo intenso di questo inverno ha favorito i lavori di ghiacciatura e, per la prima volta nella storia di questa pista, una delle poche a ghiacciatura naturale esistenti al mondo, essa è stata approntata ancor prima di Natale. Le giornate di gara sono fissate per sabato 19 e domenica 20 gennaio per il bob a due e sabato 26 e domenica 27 per il bob a quattro. Nella foto l'equipaggio di Italia 2 (Bellodis-Ticci) in allenamento *(Tel. Ansa)*

RICONOSCIMENTI 1984 A SQUADRE, ATLETI E TECNICI

«Segni d'onore» regionali per baseball e softball

Come avviene ormai da tantissime stagioni a questa parte, anche quest'anno il Comitato regionale della Federbaseball ha assegnato i «Segni d'onore», particolari benemerenze a quanti si sono distinti nel corso dell'ultima annata sportiva contribuendo allo sviluppo delle discipline del baseball e del softball.

I «Segni d'onore», consegnati nel corso dell'assemblea regionale delle società di baseball e softball del Friuli-Venezia Giulia svoltasi domenica scorsa a Staranzano, dal presidente del Comitato regionale Giordano Gregoret, sono andati a: Antonio Pacor di Ronchi dei Legionari (arbitro); Mario Mio di Staranzano e Fabio Faidiga di Trieste (dirigenti di società); Attilio Pisani di Buttrio (manager); Barbara Foscarini delle Mode Giovani Trieste e Donatella Sfiligoi del Barbara Bort di Ronchi (giocatrici); Franco Valenti di Ronchi dei Legionari e Daniele Peruzzi di Buttrio (collaboratori del Comitato regionale). I premi simpatia, per il 1984, sono stati assegnati a Tullio Stroppolo della Castionese e a Bruno Razza del San Lorenzo Isontino.

Nel corso dell'assemblea di Staranzano, il presidente Giordano Gregoret ha elogiato in modo particolare i sodalizi che si sono distinti.

Queste le squadre campioni del Friuli-Venezia Giulia:

BASEBALL: Cassarurale Staranzano (categoria ragazzi); Buttrio (categoria preallievi e juniores); Goriziana Carni di Ronchi dei Legionari (categoria allievi).

SOFTBALL: Azzanese (categoria juniores); Castionese (categoria cadette).

Degni di menzione anche gli atleti e le atlete delle società della regione che hanno avuto l'onore di indossare la casacca azzurra delle varie nazionali di baseball e di softball. La soddisfazione maggiore, in nazionale, l'ha ottenuta il friulano Roberto Valentinis che ha fatto parte della selezione juniores che ha conquistato il titolo europeo.

Quattro le giocatrici che nel 1984 hanno indossato l'azzurro: Fabiola Faidiga e Barbara Foscarini delle Mode Giovani Trieste; Catia Trovato e Donatello Sfiligoi del Barbara Bort di Ronchi. Con varie altre nazionali hanno preso parte all'attività internazionale la giocatrice Silvia Boriani del Barbara Bort di Ronchi e i giocatori Stefano Carella e Pasqualino Izzo della Julialpina, Michele Pilutti, Mauro Berini e Massimo De Mori della Goriziana Carni.

In poche righe

Martina Navratilova a quota cento

WASHINGTON — Aggiudicandosi per la settima volta il torneo tennistico di Washington Martina Navratilova ha raggiunto un primato prestigioso: è la terza atleta dopo Chris Evert Lloyd e Jimmy Connors ad aver vinto cento finali di altrettante manifestazioni. La Evert che raggiunse il traguardo dei cento «titoli» nel 1980 è a quota 132; Connors a quota 105.

Nel 1984 la Navratilova, che ha vinto il «Virginia Slim» di Washington battendo per 6-3 6-2 la bulgara Manuela Maleeva ha guadagnato oltre quattro miliardi di lire.

Ciclismo: Moser alla Sei giorni

MILANO — Francesco Moser ha firmato per primo il contratto di partecipazione alla «Sei giorni» di Milano in programma al Palazzo dello Sport dal 9 al 15 febbraio. Il primatista mondiale dell'ora gareggerà quest'anno con l'ex iridato elvetico Urs Freuler.

Moser ha già vinto sei volte la Sei giorni (due con Sercu e quattro con l'olandese Pijnen l'ultima delle quali nel 1984). Francesco Moser e Freuler sono i favoriti (gareggeranno con il numero uno). Con il numero due saranno in gara Maurizio Bidinost e l'olandese René Pijnen, uno dei più forti seigiornisti del mondo. Laurent Fignon, vincitore del Tour de France, sarà in gara con l'australiano Danny Clark e i due saranno in pista con il numero tre. Gli organizzatori hanno provveduto a definire anche la partecipazione di Mantovani-Hermann (coppia numero 10) e della coppia numero 14 formata da Riccò-Schoeneberger.

Biondi confermato presidente Anac

ROMA — L'assemblea dell'associazione nazionale allevatori cavalli purosangue, riunitasi a Milano, ha riconfermato Duilio Biondi nella carica di presidente. Collegata al ministero dell'agricoltura e foreste attraverso l'Unire (Unione nazionale incremento razze equine), l'Anac raccoglie tra i suoi soci circa cinquecento allevatori e garantisce il buon funzionamento delle molte attività collegate a un allevamento in continua espansione. I purosangue, oltre che un divertimento, si sono infatti rivelati come uno degli affari degli anni Ottanta e le esportazioni italiane nel settore si sono quadruplicate.

Controllo antidoping al palafreniere

PARIGI — Dopo una prova dell'ultimo Csio di Parigi, svoltasi nell'aprile scorso, il cavallo dell'austriaco Hugo Simon, «Answer», era stato designato per il controllo anti-doping ma, secondo quanto pubblicato ora dal bollettino ufficiale della Federazione equestre internazionale, il laboratorio ha confermato che il campione d'urina sottoposto all'analisi era di origine umana.

La Federazione equestre austriaca, dopo avere svolto un'inchiesta, ha spiegato che il palafreniere ha ammesso di avere fornito la propria urina dato che la commissione veterinaria del concorso gli aveva dato il compito di prelevare il campione. Sembra dunque che i controlli anti-doping siano stati realizzati con una certa elasticità ma «Answer» e il suo cavaliere, considerato responsabile della frode, sono stati puniti: declassamento per il cavallo e ammenda di 5.500 franchi (un milione e 100 mila lire circa), per Hugo Simon.

Nuoto: Gross protagonista in Australia

SYDNEY — Il campione mondiale e olimpionico Michael Gross ha monopolizzato i campionati di nuoto nel Nuovo Galles del Sud conclusisi nel «Warringah Aquatic Centre» di Sydney con sei vittorie nelle sei specialità individuali cui il tedesco occidentale ha partecipato. Queste le sue migliori prove: 200 stile libero in 1'50"69 e 200 farfalla in 2'00"84.

Gross ha preso parte anche a due gare di staffetta con il suo club «Ester Offenbacher» in una delle quali la 4x100) il quartetto tedesco ha umiliato quello australiano chiamato «Mean Machine».

Seconda prova campestre regionale

TAVAGNACCO — Organizzata dalla Nuova Atletica «Ars et Labor», la seconda prova del campionato per società di cross assoluto ha avuto come cornice il parco della Villa di Prampero. L'effetto suggestivo creato dal bellissimo (e durissimo) percorso è stato attenuato dal freddo e dal fondo gelato, cosicché gli atleti sono stati sottoposti a una severissima prova di coraggio e determinazione.

Il Cus Trieste, che era uscito con le ossa rotte dalla prova precedente per alcune assenze, si è abbondantemente riscattato, anche se nel settore maschile la Banca del Friuli mantiene salde le redini, sospinta da un Bergamini che, pur essendo frutto di altre realtà atletiche, ha dimostrato nella prova seniores di essere un crossista di razza, volando leggero e senza problemi laddove gli altri suggerivano immagini di grande fatica.

Alle sue spalle bella lotta tra il rientrante triestino Prosch, ancora a corto di preparazione, e il friulano Del Gobbo che ha allungato nell'ultimo giro aggiudicandosi la piazza d'onore. Bene anche i triestini Cantanna (Marathon) e De Ponte (Cus), finalmente ritrovatosi anche se penalizzato da un inizio troppo cauto.

Nella prova juniores il goriziano Olivo ha vinto bene, rispondendo in contropiede a un tentativo di Cilicar (Cus), mentre Tolazzi è uscito bene alla distanza.

G. I.

Risultati e classifiche. FEMMINILE (Ju-Se): 1) Trampus (Prevenire); 2) De Bernardi (Cus Ts); 3) Mignemi (Cus Ts); 4) Praturlo (Banca Friuli-Lib. Ud.); 5) Milo (Prevenire Ts); 6) Mazzaroli (Edera Ts).

Classifica società: 1) Cus Ts p. 76; 2) Prevenire Ts p. 74.

MASCHILE juniores: 1) Olivo (Alt. Go-Carisp.); 2) Cilicar (Cus Ts); 3) Tolazzi (Cus Ts); 4) Franco (Lib. Ud.-B.ca Friuli); 5) Zanier (idem); 6) Massari (Nuova Atletica). Classifica società: 1) B.ca Friuli p. 77; 2) Cus Ts p. 76.

MASCHILE Seniores: 1) Bergamini (B.ca Friuli-Lib. Ud.); 2) Del Gobbo (idem); 3) Prosch (Cus Ts); 4) Cantanna (Marathon Ts); 5) Lotti (Piccinato); 6) De Ponte (Cus Ts).

Classifica società: 1) Lib. Ud.-B.ca Friuli p. 83; 2) Cus Ts p. 75; 3) Olindo Piccinato p. 69.

IL TROFEO REGIONE ALLA «BIANCHI»

Triathlon-salvamento: successo dei triestini

Una grossa sorpresa, quantomai lieta, è venuta dalle gare del Trofeo Regione di triathlon si salvamento, organizzate dal comitato regionale FVG con la collaborazione dei Vigili del fuoco e della Federnuoto di Roma: sono stati i brillanti risultati in campo maschile a costituire la sorpresa di cui si parlava, un settore nel quale Trieste era tradizionalmente piuttosto debole.

E così, accanto alle femmine, che hanno confermato la loro predisposizione agli alti quartieri della classifica, da questa volta possiamo parlare senz'altro di successo globale. Erano presenti al Trofeo Regione tutti i più forti specialisti italiani, gente che ha vestito e veste la maglia azzurra della nazionale e quindi i risultati usciti dalla «Bianchi» sono da considerare di valore assoluto.

Ed iniziamo proprio dai maschi: Andrea Brunetti dei Vigili del fuoco si è piazzato al secondo posto nella categoria juniores, alle spalle del romano Remo Miani, mentre tra i senior troviamo il suo compagno di colori, Lucio Gentile, al quarto posto, alle spalle di Bonanni, Tramontana e Muscuso, tutti e tre delle Fiamme Oro Roma e giunti nell'ordine ai primi tre posti.

Triestine e Lavoratori del porto si sono divisi invece gli onori in campo femminile: Serena Tinolli e Cristina Furlan, entrambe alabardate, si sono classificate al primo e al secondo posto tra le juniores. Il successo è stato completato dall'altra alabardata, Barbara Rosani (quarta) e dalla Fonda (nona), con Elena Giurco e Daniela Vitrani (Vvf) rispettivamente al decimo e undicesimo posto.

Nella categoria senior vittoria finale di Laura Sterni dei portualini e Monica Negro dei pompieri brillante quarta e neo-primatista europea del trasporto manichino con 43"5. In questa categoria da segnalare ancora il sesto posto di Claudia Sterni, compagna di colori della prima classificata.

Se il buon giorno si vede dal mattino, quest'anno «rischia» di dare al salvamento triestino più soddisfazioni del già prolifico 1984.

A. B.

Chiusa la S.G.T. si riprende lunedì

Il consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina, viste le proibitive condizioni atmosferiche e l'impossibilità di regolari rifornimenti di combustibile, ha deciso la sospensione di tutti i corsi. Lunedì 21 le lezioni riprenderanno regolarmente.

DISTRIBUITI GLI INCARICHI, VARATO IL CALENDARIO REGIONALE

All'opera il nuovo comitato della Federazione canottaggio

I nuovi eletti al Comitato regionale di canottaggio si sono ritrovati sotto la presidenza di Stelio Borri (al quale il presidente uscente Benito Leotti aveva passato già ufficialmente lo scettro del comando) per ripartirsi le singole cariche in seno al comitato stesso. Per il prossimo quadriennio esso risulta così composto: presidente: Stellio Borri; vicepresidente: Mario Sivitz; segretario: Ezio Hitti; consiglieri addetti campi gara: Giorgio Compare, Bruno Chiandussi; consigliere addetto armi promozionali: Pino Sauli; consigliere addetto alle pubbliche relazioni: Luciano Signorelli.

Il nuovo direttivo si è immediatamente messo all'opera ed ha varato il seguente calendario regionale 1985 10/3 competizione di resistenza; 31/3 Barcola, regata regionale; 28/4 Barcola, regionale aperta alle società jugoslave; 12/5 Monfalcone, Intercentri Cas; 2/6 Barcola regionale; 9/6 S. Giorgio Nogaro, intercentri CAS; 18/8 Cavazzo, campionato regionale ragazzi e junior; 15/9 Barcola, regionale aperta alle società austriache e jugoslave.

Le società della regione formeranno, inoltre, alcune rappresentative che sotto l'egida del comitato, parteciperanno al match tradizionale Trieste-Zagabria sul Jaurum, all'internazionale commemorativa di Karlovac sul kupa, al Trofeo delle Regioni per allievi sul lago Standiana di Ravenna. Come sempre il Comitato organizzerà inoltre le fasi comunali, provinciali e regionali dei Giochi della gioventù.

Le regate barcolane saranno sponsorizzate, come tradizione, dalle ditte «Sapienza e Ponte», «Saba-Sassetti» e dalla Agenzia turistica «Cosulich-Aeritalia». Per le regate prive di sponsorizzazione, il Comitato farà opera di propaganda per trovarne la copertura. E' inoltre intenzione del nuovo comitato di chiedere alla federazione centrale l'onore e l'onere di far svolgere a Trieste campionati italiani del mare, possibilmente già nel corso della presente stagione

C. A.

Comitato regionale canoa

Nel corso della prima riunione del comitato regionale della federazione canoa, presieduto dal neoeletto Adelfi Scaini, sono stati ripartiti i restanti ruoli direttivi: Luciano Bonetto segretario, Duilio De Vit vicepresidente per la canoa fluviale ed il triestino Riccardo Variola vicepresidente per il settore olimpico.

Costituite inoltre alcune commissioni.

Football americano: raduno triveneto

A Montegrotto Terme si è tenuta, nei giorni scorsi la prima riunione per il 1985 delle società di football americano del Triveneto. Da qualche tempo infatti, col crescere dell'attività e con l'incredibile incremento nel numero delle società (appena cinque in tutta Italia nel 1981) l'Aifa sente l'esigenza di una certa decentralizzazione per favorire un miglior coordinamento a livello periferico.

Infatti anche il Triveneto sta vivendo in pieno il boom del football «made in Italy». Basterà ricordare che ora nelle tre regioni vi sono ben 13 formazioni: quattro in serie A (Muli Ts, Bolzano, Redskins Vr, Climbers Predazzo), altrettante impegnate nella B (Fighters Pn, Saints Pd, Green Machine Grisignano, Bears Merano) e cinque che disputeranno il primo campionato di serie C che avrà inizio a settembre (Venezia, Belluno Treviso, Palmanova, Udine).

A Montegrotto, oltre a fare il punto sugli argomenti che verranno trattati durante l'assemblea generale dell'Aifa in programma il 27 gennaio a Milano, è stata anche presa in esame l'eventualità di dar vita a una selezione dei migliori giocatori del Triveneto. L'idea sarebbe quella di organizzare almeno una partita internazionale ospitando in una località estiva di villeggiatura a luglio una compagine o una selezione della Germania Ovest.

Si è detto della riunione Aifa del 27 gennaio. Molto probabilmente proprio in quella data verrà comunicato il nome del miglior giocatore rookie, ovvero della matricola più interessante del campionato 1984. Si era iniziato segnalando il migliore di ciascuna formazione, poi il leader dei singoli gironi. Ora per questo titolo non tanto platonico perché frutterà al vincitore un viaggio in Usa restano in ballo quattro nomi, tra cui quello del triestino diciottenne Fabrizio Bressan, che appunto maggiormente si è messo in luce nel girone Est.

Sempre il 27 poi si dovranno ufficializzare i calendari dei vari gironi.

P. P. D.

MENTRE IL NUOVO COMITATO PROVINCIALE AUSPICA IL RILANCIO DEL SETTORE MASCHILE

Tennistavolo: il Kras ha fatto scuola

Nel momento in cui le campionesse d'Italia sono costrette a una sosta forzata, ecco l'occasione per ricordare che dietro alle grandi (Cergol, Milic, Doljak e Sedmach) c'è anche una nutrita schiera di promesse che scalpitano per competere un giorno accanto a loro. I dirigenti del Kras hanno pensato bene, d'iscrivere tre squadre nel campionato regionale di serie D (sempre femminile) affinché anche queste giovani leve possano, come si dice in gergo, «farsi le ossa».

Emule delle più blasonate compagne le atlete della squadra A del Kras capeggiano, dopo il giro di boa, il proprio girone senza nessuna sconfitta e con due punti di vantaggio sul Dom di Gorizia. Per la cronaca chiudono la classifica, comprendente quattro compagini, le altre due formazioni (B e C) carsoline.

Ancora note di speranza per il pongismo locale giungono dal Torneo nazionale di Laives (Bolzano), tenutosi di recente, dove le giovani pongiste del Kras e quelle della Grandi Motori si sono messe in evidenza. Procediamo con ordine. Tanja Ukmar (Kras) è arrivata seconda nella categoria juniores soccombendo alla bella (22-20) al termine di un'accesissima partita solo alla Piccoli (numero 1 terza categoria nazionale). La stessa giocatrice di Sgonico in coppia con la compagna di squadra Marusic ha dovuto accontentarsi ancora una volta della seconda piazza nel doppio giovanile.

Passiamo ora alla gara riservata alle atlete classificate «terza categoria regionale» dominata da Rossana Calin (G.M. TS) salita sul podio più alto senza aver mai lasciato un solo set alle avversarie. In quella prevista, invece, per le pongiste «terza categoria nazionale» alla Cappelletti (G.M. TS), già quinta classificata nella categoria juniores, è andata la seconda moneta, alle spalle della Quaranta, ma anche la soddisfazione di aver fatto vittime illustri tra cui la Piccoli eliminata nei quarti in due set. Un successo anche nel doppio per il Duo della Grandi Motori Calin-Cappelletti terzo nella competizione «terza categoria nazionale».

Dall'assemblea dei rappresentanti legali delle società della provincia (96 voti presenti su 108) è stato formato il nuovo comitato provinciale che mancava da dieci anni. Presidente è stato nominato all'unanimità Adriano Piani. Consiglieri sono risultati eletti, dopo votazione: Salerno (voti 89), Zanot (voti 89), Stibiel (voti 82) e Zuliani (voti 24).

Il neoeletto Comitato si è prefissato, come primo compito, il rilancio del tennistavolo attraverso un'adeguata campagna pubblicitaria e il reperimento di nuove strutture, indispensabili per qualsiasi tipo di attività, facendo anche leva sugli enti locali.

C'è bisogno inoltre di nuovi istruttori mentre non manca il materiale umano su cui lavorare. Trieste deve ritornare grande, come lo fu un tempo anche in campo maschile. La Soffitta, infatti nel 1967, grazie a Durazzano, Crechici e Floreani si laureò campione d'Italia e Alessio Cossutta vinse il titolo assoluto l'anno successivo.

Se. M.

Campionato regionale artistica

Alla prova che si è effettuata a Gorizia erano presenti 36 atleti della regione delle categorie allievi di 1° e 2° grado junior e senior.

Buone anche questa volta le prestazioni degli atleti della Sgt. Classifiche: 1° GRADO: 1) Tartarini Luca (Asu); 2) Bradaschia Matteo (Sgt) e Pribaz Stefano (Sgt). 2° GRADO: 1) Deluca Giacomo (Asu); 2) Doronzo Diego (Sgt); 3) Cojutti Maurizio (Asu). JUNIOR: 1) Mezzetti Fabrizio (Sgt); 2) Bussani Andrea (Sgt); 3) Gherbaz Luca (Sgt). SENIOR: 1) Coassin Marzo (Sgt); 2) Zecchin Massimo (Sgt).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

DA DOMANI AL «VERDI» IL BALLETTO DI GINEVRA DIRETTO DA OSCAR ARAIZ

Il tango assurge a dignità classica

In programma anche «La mer» di Debussy

Il mondo della danza ha da alcuni anni gli occhi puntati su un giovane coreografo argentino, Oscar Araiz, un'individualità emergente da non confrontarsi con nessun'altra. E' dal 1980 alla guida del complesso del «Grand Théâtre» di Ginevra, invitato a dirigere quel prestigioso balletto da un lungimirante direttore artistico, Hugues Gall; fino a quel giorno il balletto ginevrino costituiva un avamposto europeo del famoso coreografo George Balanchine, che proprio con questa etichetta rese visita al nostro Comunale dieci anni orsono.

Oscar Araiz per la sua età (è nato nel 1940 a Bahia Blanca), per l'estrazione e l'attaccamento alla terra natale, ha apportato al complesso una ventata di novità, sotto un certo aspetto anche rivoluzionaria. Si è imposto con affabilità e fermezza al tempo stesso, forte di una classe innata e di un fuoco interiore che ne anima le intenzioni.

Iniziato alla musica in tenera età dalla madre, acquisisce una solida preparazione di danza classica dall'età di sedici anni. Studia seriamente, ed è una danzatrice tedesca, Dore Hoyer, a quel tempo attiva a Buenos Aires, a trasmettergli i propri intendimenti, grazie ad una sensibilità aperta nei confronti della danza moderna e, dall'altro lato, ancora legata all'austerità di scuola tedesca. E' quando la Hoyer si spegne in tragiche circostanze a Berlino (1957), che la carriera di Araiz spicca il volo. Debutta l'anno successivo al Teatro de La Plata, finché riuscirà, alcuni anni più tardi, a fondare un proprio corpo di ballo con cui dar vita a sue creazioni: «Gorgone e la mandragore» (Chavez), «Orphée» e «Sagra della primavera» (Stravinski).

Quando Gall prende le redini del «Grand Théâtre» di Ginevra, una delle sue prime decisioni è quella di convocare quale responsabile del balletto Araiz e di dargli carta bianca. L'artista sfoltisce un po' la compagnia ma cerca elementi dalle personalità complementari; non vuole una compagnia uniforme, bensì dotata di grande elasticità tecnica, di predisposizione per il classico quanto per il moderno, ed esige da tutti, e soprattutto, tanta musicalità.

Agisce sul balletto come un direttore fa con la propria orchestra, lascia cioè emergere le personalità diverse dei singoli per accrescere il fascino dell'assieme. In breve i ginevrini lo adottano, ne fanno, un beniamino e, nonostante la modernità delle sue concezioni, applaudono incondizionatamente i suoi spettacoli: «Sogno di una notte d'estate», «Pulcinella», «Il bacio della fata» ecc.) Desta sensazione soprattutto «Tango», una sorta di apologia della celebre danza argentina, che solo un innamorato delle proprie origini poteva elevare a dignità classica, facendone trasparire la gravità e la tragicità.

«Tango» sarà il balletto conclusivo dello spettacolo che la compagnia ginevrina offrirà da domani al Verdi di Trieste; comprende tanghi e milonghe.

I primi due balletti vedranno invece impegnata l'orchestra del teatro, diretta da Jean-Marie Auberson, in due note partiture del nostro secolo: «La mer» di Debussy e «Verklaerte Nacht» di Schoenberg, per soli archi.



DA QUESTA SERA SU RAITRE

Jazz di casa in tre puntate

Filmata a Trieste la prima rassegna

(Ca. M.) Arriva con un po' di ritardo sui teleschermi il ciclo di tre trasmissioni sulla «Prima rassegna regionale di musica jazz», svoltasi nel dicembre 1983 nel teatro di via Ananian a Trieste, e organizzata dal «Circolo triestino del jazz».

Questa sera, sulla rete 3 regionale della Rai, con inizio alle ore 19.30 circa, potremo assistere alla prima puntata del programma. Le altre due puntate sono previste per giovedì 24 e giovedì 31.

«Abbiamo tentato di mantenerci il più possibile fedeli alla struttura della rassegna — afferma il regista del programma Euro Metelli —, che ha avuto il pregio di dare un quadro abbastanza completo del panorama jazzistico nella nostra regione».

Questa sera si comincia con il «Birdland Jazz Group» del sassofonista udinese Nevio Zaninotto, con il pianista Claudio Cojaniz, e con la «Bright Big Band» di Giuseppe Farace.

Giovedì prossimo tocca ai triestini del «Transition Jazz Group», al quartetto del trombettista udinese Gino Comisso, e al gruppo «Fusion Impulse» (gruppo «interprovinciale», impegnato nel genere jazz-rock...).

Nella terza e conclusiva puntata, in onda giovedì 31 gennaio, potremo assistere alle esibizioni del quintetto del triestino Enzo Vodopivec, del trio dei fratelli Mario e Pierpaolo Cogno e di Gabriele Centis, e della «Big Band» di Udine, diretta dal maestro Lucio Fassetta.

Nella «Prima Rassegna regionale di musica jazz», fu proprio a quest'ultima formazione, composta da ben quindici elementi, che toccò uno dei maggiori successi di pubblico.

L'INCONTRO-CONFERENZA DI PAOLO STOPPA

Con Strehler a Spoleto sarà il canto del cigno

Un piccolo «giallo» sull'esordio triestino - In Pirandello con la Magnani

Ravvivata da un piccolo «giallo» ha avuto luogo martedì sera all'Auditorium la quinta conferenza-incontro organizzata dal Teatro Stabile a presentazione de «Il berretto a sonagli» in scena in questi giorni a Trieste, alla quale, a dispetto di neve e ghiaccio, hanno partecipato oltre duecento persone.

Assente il regista Luigi Squarzina, bloccato dal maltempo, al tavolo dei relatori non sono mancate comunque le presenze di riguardo. Accanto a Paolo Stoppa, protagonista dello spettacolo, il sindaco Franco Richetti, che ha consegnato all'attore una targa raffigurante il sigillo del Comune in segno di gratitudine a «un maestro dell'arte teatrale che ha dato modo, non solo ai cittadini di Trieste ma a tutti gli italiani di capire e amare il teatro non solo come mezzo di evasione».

Dopo il ringraziamento di Paolo Stoppa la parola è passata al pubblico e ci si è trovati subito di fronte a un piccolo mistero.

A quale data si deve far risalire la prima apparizione di Stoppa a Trieste? Al 1938, come ha sostenuto uno del pubblico (fonte bibliografica alla mano) o al 1941 o al 1943?

«Non lo so». È stata la risposta di Paolo Stoppa — «Sono stato a Trieste la prima volta nel 1919 quando ero ancora un ragazzo e ancora non recitavo. Ho voluto venire a visitare una città che è sempre stata importante per tutti gli italiani. Nel 1938, sicuramente non ho recitato a Trieste, mentre può essere vero per il 1941 e il 1943. Non ricordo bene, però, quelli erano tempi in cui tutti avevano altre cose a cui pensare».

Sicuramente, dal 1945 (anno in cui Stoppa fa risalire l'inizio della sua più importante carriera artistica nella compagnia Visconti-Morelli-Stoppa) a oggi, l'attore non ha più recitato a Trieste.

Dopo oltre quarant'anni è nuovamente sui palcoscenici triestini, non più al Teatro Verdi ma al Politeama Rossetti, con quella che ha definito la sua penultima fatica. La prossima verrà allestita in occasione del Festival di Spoleto e avrà la regia di un altro illustre uomo di teatro da troppo tempo lontano dalla sua città, Giorgio Strehler.

A conferma dal grande affetto e della stima del pubblico triestino nei confronti dell'attore, le domande si sono susseguite numerose.

Sulla città: «Spero di avere la gioia di ritornare a Trieste, una città così bella, elegante, una Vienna sul mare, così particolare per cultura, e popolazione».

Su un altro protagonista della storia del teatro del '900, eduardo De Filippo: «È stata una perdita incommensurabile. Il teatro di Eduardo è una delle più grandi creazioni teatrali di tutti i tempi».

Sulla commedia in scena in questi giorni: «Ho voluto interpretare "Il berretto a sonagli" perché è il più bel lavoro di Pirandello. Me lo disse lui stesso nel 1925 quando chiese a Fedele D'Amico di mandare due giovani dell'Accademia a recitare in un suo lavoro. I due giovani eravamo Anna Magnani e io».

Se sia più soddisfacente il cinema o il teatro: «Ho interpretato centonovantanove film, e forse più lavori teatrali, ma ho sempre considerato cinema, teatro e quell'elettrodomestico che è la televisione, mezzi del tutto a sé stanti. Sbaglia chi vuole confondere le carte, non può esistere un cinema televisivo e viceversa».

E infine sul bilancio di una così lunga e intensa carriera: «Non ho rimpianti, sarà forse un fatto di fortuna, ma dal 1945 a oggi sono riuscito sempre a realizzare quello che volevo».

Viviana Valente

«Histoire d'O» ha passato la censura

ROMA — Il film «Histoire d'O», dopo essere stato bocciato dalla censura in prima e seconda istanza, ha ottenuto il nullaosta di proiezione in pubblico con il divieto ai minori di 18 anni.

«CONCERTATO» DI POESIA PROMOSSO DALLA RAI

Un «Kammerspiel» per Virgilio Giotti

Auspice la sede di Trieste della Radiotelevisione italiana, forse per la prima volta una commemorazione si è trasformata in uno spettacolo, e per la prima volta una «tavola rotonda» è diventata un suggestivo «concertato» di poesia.

È capitato l'altra sera in un Ridotto del «Verdi» freddo e scarsamente affollato per ovvie ragioni climatiche, ma subito immerso in un'atmosfera di tesa vibrazione emozionale.

Così, quello che doveva essere un convenzionale concorso di ricordi e di giudizi sulla figura e l'opera di Virgilio Giotti, ha assunto la musicalità di un «arioso» diretto con sensibilità (non solo nella delicata «allure» musicale) da Mario Licalsi. Ma l'elogio va anche alla disponibilità dei «critici» che hanno accettato con rigoroso impegno di speakers questa insolita forma d'intervento celebrativo (ritagliata in copione da Roberto Damiani), inserendo le loro voci fra ricordi personali (Rinaldo Derossi) e limpide riflessioni (Bruno Mayer, Claudio Grisancich, lo stesso Damiani) nel «concertato» dell'attore e regista. Ne è uscito insomma un «Kammerspiel» che meriterebbe, oltre alla diffusione radiofonica, una replica pubblica confortata da un'affluenza maggiore.

Dalla «lettura» di Licalsi, l'Immaginario lirico di Giotti è emerso con risonanza profonda e toccante nella riservatezza del suo interno familiare e insieme nella sua laica religiosità, nel colore di un linguaggio/dialetto che costituisce la sua «via del rifugio», nella straordinaria ricchezza di modulazioni delle sue vitalissime «nature morte», nella commossa e inesausta «consacrazione della casa» alla luce della speranza e dell'angoscia (sicché appariva pertinente e felicissima la scelta musicale della «quarta» di Mahler, delle Metamorfosi di Strauss, della «Notte trasfigurata» di Schoenberg), infine nella magia della Parola/immagine disvelata con struggente partecipazione e con un chiaroscuro «sonoro» di alta classe.

G. Go

Gli appuntamenti

Stagione Teatro ragazzi a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle ore 12 nella Sala Giunta del Municipio avrà luogo la conferenza stampa di presentazione della rassegna «Teatro ragazzi 1985».

La rassegna, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Teatro popolare «La Contrada» di Trieste, comprende quest'anno cinque spettacoli, indirizzati alternativamente agli alunni delle scuole elementari e medie.

Sono previste repliche in seconda serata in una parallela rassegna organizzata dal Centro culturale pubblico polivalente di Ronchi dei Legionari per le scuole del mandamento.

Sospesa la prolusione al balletto

La prolusione allo spettacolo di balletto che debutterà domani al teatro Verdi come annunciato non si terrà oggi nella sala del Ridotto, poiché a causa delle attuali difficoltà nelle comunicazioni il critico Vittoria Ottolenghi è stata costretta a rinunciare all'impegno a suo tempo preso con il Teatro.

«Trio Jazz Concerto» a Gorizia

GORIZIA — Domenica 20 gennaio alle ore 11 all'Auditorium terzo «concerto della domenica» con l'esibizione del «Trio Jazz Concerto» composto da Silvio Donati (pianoforte), Nevio Zaninotto (sax tenore, soprano e baritono) e Umberto Trombetta (percussioni). In programma musiche di Bill Evans, e composizioni di Silvio Donati.

Il Duo Meneses-Massinger alla SdC

Lunedì prossimo alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti suonerà il violoncellista brasiliano Antonio Meneses con la collaborazione del pianista Franz Massinger. Musiche di Beethoven, Chopin e Brahms.

Balletti per le scuole all'Auditorium

Nel quadro dell'attività promozionale indetta a favore delle Scuole dal teatro Verdi, all'Auditorium di via Torbandena si terranno martedì, mercoledì e giovedì prossimi tre matinées per scolari e studenti con il corpo di ballo dell'Ente.

Venerdì 25 gennaio al teatro Verdi si terrà un concerto per le scuole con l'orchestra del Verdi diretta dal maestro Aldo Tarchetti.

FABIO CONCATO IN TOURNÉE INVERNALE A MONFALCONE

Cinque album dietro le spalle e oggi canta in megadiscoteca

Domenica scorsa era ospite di Pippo Baudo a «Domenica In», stasera canta a Monfalcone, nella megadiscoteca «Valentinis», unica tappa regionale della sua tournée invernale.

E' Fabio Concato, il personaggio della nostra canzone d'autore che nel corso del 1984 ha finalmente ottenuto la definitiva consacrazione a «big». Milanese, trentun'anni, due penetranti occhi azzurri, decisamente «naif» e un tantino «retrò», questo cantautore ha alle spalle una carriera oramai lunga, punteggiata da cinque album, ma solo da poco sta conoscendo il grande successo di pubblico. La sua situazione si è sbloccata un paio d'anni fa, con la canzone «Domenica bestiale», sorta di malinconico inno dei forzati del week-end. E il suo ultimo album, intitolato semplicemente con nome e cognome, è stato per molti mesi fra i primi dieci in hit-parade...

— Cosa cambia, nella produzione di un artista, dopo aver azzeccato una canzone di successo?

«A livello creativo nulla. Bisogna solo stare più attenti: sei appena entrato in un mondo, in una dimensione diversa, hai più peso discografico, maggior potere contrattuale. Ma devi mantenere la calma. Perché se hai impiegato dodici mesi a far sì che accada qualcosa, possono bastare dodici secondi per distruggere tutto...».

— Che spazio ha un artigiano della canzone nell'attuale mondo discografico?

«Uno spazio piccolo, ma che dura più a lungo. Ci vuole più tempo, quando non segui le mode e fai un discorso tuo. Ma sulla lunga hai la meglio, perché la gente riconosce i prodotti autentici da quelli finti...».

— La natura ha un ruolo fondamentale nelle tue canzoni...

«Forse perché vivo a Milano, in un bilocale sopra un garage, senza sole e senz'aria... Scherzi a parte, è il problema di chi vive in una metropoli: è difficile viverci, e quindi ogni volta che ti è possibile evadi con la fantasia, oltre che materialmente. Io sento fortemente l'esigenza di avere un contatto con la natura, che per me è una fonte d'ispirazione fondamentale».

— Nei tuoi primi album c'era più spazio per l'ironia. L'hai abbandonata?

«No, solo che dev'essere usata con estrema misura. Non si può esagerare, perché rischi di essere frainteso...».

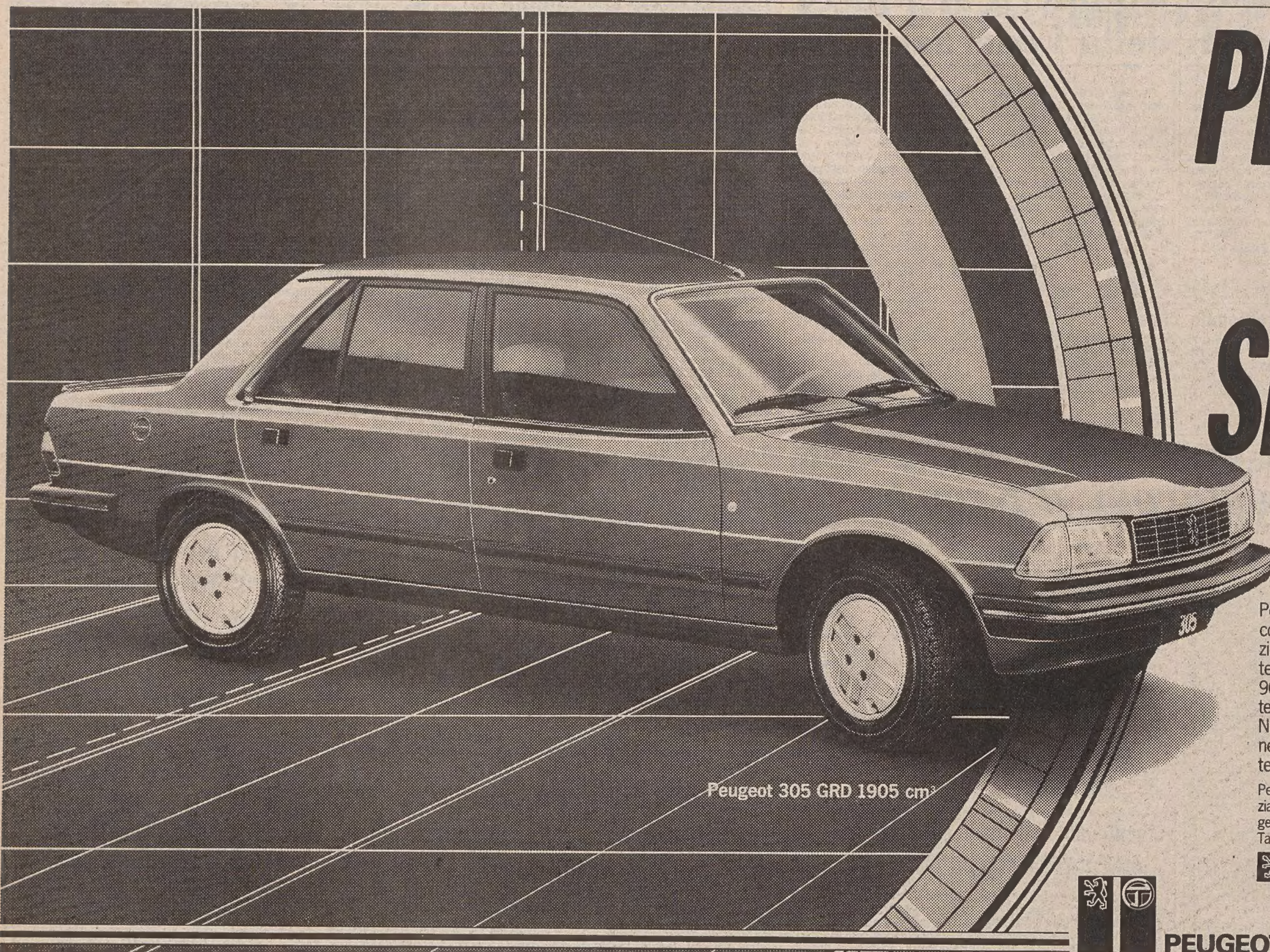
— Ti considerano «retrò»...

«E' vero, ma spero di esserlo in modo naturale, senza forzature né costruzioni. Io sono proprio così, penso di non essere antico, ma di aver conservato il gusto per alcune cose antiche».

— E di questo tuo modo d'essere cosa pensi arrivi al pubblico, attraverso le canzoni?

«A me interessa dare delle immagini, che poi ognuno dev'essere libero di interpretare come vuole. Per esempio, nella canzone "Fiore di maggio" io parlo di mia figlia, nata nel maggio dello scorso anno, ma ne parlo in maniera sempre indiretta, in modo che ognuno possa vederci quel che vuole. E' questa la grande forza delle canzoni: sfrenare la fantasia...».

Carlo Muscatello



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo. Pagine dimostrative
11.55 Che tempo fa
12.00 Tg 1 Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.30 Telegiornale
13.55 Tg 1 Tre minuti di...
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata
14.05 Antologia di Quark, a cura Piero Angela
15.00 Cronache italiane - Cronache dei motori
15.30 Dse. Schede arti e tradizioni popolari: Il museo Pitrè
16.00 Il gran teatro del West, telefilm: Filo spinato
16.25 L'opera selvaggia, documentario: All'inizio fu musica. 1.a parte
17.00 Tg 1 Flash
17.05 Sandybell, cartone animato
18.10 Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
18.40 Il fiuto di Sherlock Holmes: Appostamento notturno
18.50 Italia sera. Fatti, persone e personaggi
19.35 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Loretta Goggi in quiz
22.00 Telegiornale
22.10 Il minestrone. Un film di Sergio Citti, 2.a puntata
23.05 Concerto de I Solisti Veneti, 3.a e ultima parte
23.50 Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo. Pagine dimostrative
11.55 Che fai, mangi?
13.00 Tg 2 Ore tredici
13.25 Tg 2Ambiente
13.30 Capitol. Serie televisiva. 187.a puntata
14.30 Tg 2 Flash
14.35 Tandem
15.00 Indovina chi sono io? Gioco a premi
16.00 Esteban e le misteriose città d'oro. Cartone animato
16.25 Dse Nova: Pescare ancora indiscriminatamente?
16.55 Due e simpatia. Dov'è Anna? 3.a puntata
17.30 Tg 2 Flash
17.35 Dal Parlamento
17.40 Vediamoci sul due
18.20 Tg 2 Sportsera
18.30 L'ispettore Derrick, telefilm: Una folle idea - Peteo 2, previsioni del tempo
19.45 Tg 2 Telegiornale
20.20 Tg 2 Lo sport
20.30 Conto aperto. Serie nera, 8 film di suspense e d'azione (3.o)
22.00 Tg 2 Stasera
22.10 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis
22.15 Tg 2 Sportsette. Appuntamento del giovedì. Eurovisione. Spagna, Madrid, pallacanestro: Real Madrid-Granarolo, Coppa Campioni - Tg 2 Stanotte

RAITRE (regionale)

11.45 Televideo. Pagine dimostrative
15.50 Dse: Chimica e agricoltura
16.20 Dse: Com' ferro che bogliente esce dal foco
16.50 Galleria di Dadaumpa
18.15 L'Orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg 3
19.30 Tv 3 Regioni. Programmi a diffusione regionale
20.05 Dse: Com'è tuo figlio?
20.30 No grazie, il caffè mi rende nervoso. Film di Lodovico Gasparini
22.15 Tg 3
22.50 A luce rock, a cura di Mario Colangeli, 1.a parte

Radiouno

Giornali radio: 6, 8, 10, 11, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.57, 7.57, 9.45, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.04, 22.57 — 6.03: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: quotidiano del Gr1; 9: Radio anch'io; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: La casa sull'estuario, di D. du Manuerier; 11.30: Il garage dei ricordi; 12.03: Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.58: Il paginone; 17.30: Radio un jazz '84; 18.05: Onda verde Radiouno per automobilisti; 18.10: Le registrazioni della RAi: Luigi Boccherini, concerto in re maggiore per violoncello e archi; 18.30: Musica sera, concerto e musica; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox desertum; 20: Si arrende a Bach - Radiodramma di B. Randone. Nell'intervallo, ore 21.05 circa Gr1 flash; 22.05: Stanotte la tua voce; 22.44: Autoradio flash; 23: Gr1 Ultima edizione; 23.05: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti; 15.10, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58, 22.57: Onda verde; 19.15: Superstereouno; 22.10: Sanremo classic; 22.57: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizone; 23.05-23-59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6: I giorni; 6.05: I titoli del Gr2; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita; 8.10: DSE: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Opera all'italiana: «Matilde» (7) di Carlotta Wittig; 9.10: Discogame; 10: Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali e Onda verde regione; 12.45: Tanto è un gioco; 15: «Da novelle per un anno» di Pirandello: «Il dovere del medico». Al termine «La voce del fonografo»; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Omnibus; 18.32, 20.10: Le ore della musica; 19.50: DSE: una regione, uno scrittore; 21.30: 3131 sera; 23.28: Bollettino del mare.

Stereodue

15: Studio due in diretta; 16, 17, 18,19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50-23.59: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. — 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 10: «L'Odissea di Omero»; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: DSE: I pirati; 17.30-19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: arte e architettura; 21.10: Festival di Salisburgo 1984: «I segnati»; 23.53-23.58: Ultime notizie, il libro di cui si parla.

Stereonotte

Musica e notizie per chi lavora di notte. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza. **Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Musica popolare. Nell'intervallo: Calendario; 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Da Muggia a Duino; 8.40: Canzoni slovene; 9: Programma antimeridiano: Mosaico musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: L'annotazione; 11.40: Pot pourri musicale; 12: Appuntamento alle 12; 12.30: Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Diciamolo dal vivo; 15: Discorama; 16: Qui Gorizia; 16.30: Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Ultima fascia: Noi e la musica; 18: Incontri del giovedì: La diaspora degli sloveni; 18.30: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Telequattro

8.30: Telefilm La grande vallata: «La perdita e il guadagno»; 9.30: Film: «La vita semplice», con Giulio Stival, Luciano De Ambrosis, Anna Bianchi, regia Francesco De Robertis (Italia 1945); 11.30: Telefilm Sanford and Son; 12.00: Telefilm Agenzia Rockford: «La casa di Willis Avenue» (1.a parte); 13.00: Spritz: programma con Umberto Lupi (5.a puntata), replica; 14.00: Dee Jay Television, a cura di Claudio Cecchetto; 14.40: Telefilm La famiglia Bradford: «Tutti per uno» - Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 16.00: Cartoni animati; 18.00: Tv Market; 19.00: Aeroporto, arrivi e partenze negli studi di Telequattro; 19.30: Fatti e commenti; 20.30: Film: «The Wanderers - I nuovi guerrieri», con Ken Wahl, John Friederick, regia Philip Kaufman (Usa 1979); 22.30: Variety n. 15, tutto quello che è di moda; 23.30: Film: «Ricerche diaboliche», con Arthur Franz, Joanna Moore, Judson Pratt, regia Jack Arnold (Usa 1958); 1.00: Fatti e commenti (replica).

Telecapodistria

14.00: Tg Notizie; 14.05: L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica; 14.50: I visitatori (telefilm): «Pirvii»; 15.45: Gioco di morte (sceneggiato); 16.50: Il corpo in questione (documentario) (rep.); 17.15: Bigfoot e il ragazzo selvaggio (telefilm); 17.40: Cartoni animati; 17.55: Tg Notizie; 18.00: Trasmissione sportiva; 19.00: Confine aperto; 19.25: Zig zag; 19.30: Tg Punto d'incontro; 19.50: Panorama culturale; 20.25: Non è per scherzo che ti ho amato (prosa) di Diego Fabbri, reg. Luciana Mascolo; 22.15: Tg Tuttoggi; 22.25: Videomix, giochi, quiz e musica a richiesta.

Tvm

16.00: Telefilm della serie L'uomo dell'Unc 16.50: Cartoni animati della serie King Kong; 17.15: Telefilm della serie Cowboy in Africa; 18.05: Cartoni animati; 18.25: Telefilm della serie La famiglia Smith; 18.50: I sentieri della speranza, momenti di riflessione e dialogo a cura di P. Adriano Pasi; 19.40: Cartoni animati; 20.30: Telefilm della serie La famiglia Smith; 21.00: Telefilm della serie Orson Welles; 21.20: Telefilm della serie Sos polizia; 21.50: Film: «Ordine Interpol senza un attimo di tregua»; 23.20: Telefilm «La fuga del russo» della serie La grande barriera; 23.45: Telefilm.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 8.50: Telenovela: Brillante, replica; 9.40: Telefilm: In casa Lawrence, replica; 10.30: Telefilm: Alice, replica; 10.50: Telefilm: Mary Tyler Moore, replica; 11.20: Telenovela: Samba d'amore, replica; 12.00: Sceneggiato: Febbre d'amore, replica; 12.45: Telefilm: Alice; 13.15: Telefilm: Mary Tyler Moore; 13.45: Telefilm: Tre cuori in affitto; 14.15: Telenovela: Brillante. Con Vera Fischer, Tarcisio Meira. 43.a puntata; 15.10: Cartoni animati; 16.20: Telefilm: «I giorni di Brian»; 17.15: Telefilm: In casa Lawrence; 18.05: Sceneggiato: Febbre d'amore; 18.55: Telenovela: Samba d'amore. Con Sonia Braga e Tony Ramos. 91.a puntata; 19.25: M'ama non m'ama. Gioco a premi condotto da Ramona Dell'Arte e Marco Predolin. Regia di Lella Artesi; 20.30: Film: «Lo zingaro». Con Alain Delon, Annie Girardot, regia di Josè Giovanni (1975); 22.30: «Caccia al 13». Rubrica sportiva condotta da Beppe Dossena e Cinzia Lenzi; 23.00: Telefilm: Quincy; 24.00: Film Capolavori maledetti: «Viva Zapata!». Con Marlon Brando, Anthony Quinn. Regia di Elia Kazan (1952).

Canale 5

8.30: Telefilm Quella casa nella prateria: «Il mostro di Walnut Grove»; 9.30: Film: «Uno scapolo in paradiso», con Bob Hope, Lana Turner. Regia di Jack Arnold (Usa 1961); 11.30: Tuttinfamiglia, gioco a quiz condotto da Claudio Lippi; 12.10: Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: Il pranzo è servito, gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo Sentieri; 14.25: Teleromanzo General Hospital; 15.25: Teleromanzo Una vita da vivere; 16.30: Telefilm Buck Rogers: «Gli uomini d'oro»; 17.30: Telefilm Tarzan: «Il sole nascente»; 18.30: Help, gioco a quiz condotto da Marco Columbro e Fabrizia Carminati; 19.00: Telefilm I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Enzo Liberti e Simona Mariani; 20.30: Superflash, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno. Regia di Mario Bianchi; 23.15: Prima pagina, interviste di Giorgio Bocca; 23.45: Concerto della Filarmonica alla Scala, diretto dal maestro Maazel; 1.45: Football americano.

Telepordenone

9.00: «Lucy e gli altri», telefilm; 9.25: «Disperatamente tua», telenovela; 9.55: «La donna dei centauri», film; 11.25: «Squadra speciale», telefilm; 11.50: «Il piccolo titano», telefilm; 12.20: «Lucy e gli altri», telefilm; 12.50: «Disperatamente tua», telenovela; 13.20: «Lassie», telefilm; 13.50: «Lancilotto 008», telefilm; 14.20: «Selvaggio West», telefilm; 15.20: «Scavengers», film; 16.50: «Squadra speciale», telefilm; 17.15: «Lancillotto 008», telefilm; 17.40: «Selvaggio West», telefilm; 18.30: «Lucy e gli altri», telefilm; 19.00: «Disperatamente tua», telenovela; 19.30: TPN cronache; 20.00: «Squadra speciale», telefilm; 20.30: «Rituals», film; 22.25: Cronache notte; 22.30: Incontri con lo sport, rubrica; 23.00: «Squadra speciale», telefilm; 23.30: «Le francesi si confessano», film.

Telebarbara

9.30: Barbara allo specchio; 13.00: «Provaci ancora Lenny», telefilm; 13.30: «Bill Cosby show», telefilm; 14.00: «Pacific international airport», telefilm; 14.30: Film; 16.00: «Shane», telefilm; 17.00: Pomeriggio con Barbara; 19.00: «Pacific international airport», telefilm; 19.30: «Gli invasori», telefilm; 20.30: «Vita e morte di Penelope», film; 21.30: «West side medical», telefilm; 22.30: Vetrina in tv. La notte con Barbara.

Teleantenna-Tmc

15.00: Film: «Rosso e nero»; 16.30: Cartoni animati; 17.00: L'orecchiocchio; 17.40: Telefilm: Gente di Hollywood: «Le ragioni di una moglie»; 18.40: Teleantenna Notizie - Notizie flash Tmc - Bollettino Meteo; 19.30: Telefilm: «La banda dei cinque»; 20.00: Cartone animato: Addio Giuseppina; 20.30: Cinque sere con un «mito»: Elvis Presley, film: «Pazzo per le donne» commedia musicale con Elvis Presley, Shelley Fabares; 22.30: Varietà-cabaret-viaggio sul cappello sulle ventitré con la partecipazione di Maria Rosaria Omaggio, Paolo Mosca e Rosa Fumetto. Al termine Notizie flash Tmc - Bollettino meteo - Teleantenna notizie.

Ibc Trieste

17.00: Cartoons; 19.25: Echomondo Notizie; 19.35: Pesca sport, rubrica; 20.00: Videomusic; 20.25: Echomondo Europa; 20.30: Film d'avventura; 22.00: Videomusic; 22.15: Tempo di cinema; 22.25: Echomondo Notizie (r); 22.35: Telefilm, serie «Il tocco del diavolo»; 23.00: Oroscopo «Tu e le stelle».

Telefriuli

12.25: Buongiorno Friuli; 12.30: «George», telefilm; 13.00: Topcat, cartoni animati; 13.30: «Polvere di stelle», telefilm; 14.20: «Veronica», telenovela; 15.20: «La spacconata», film; 16.50: Jenny and Jeremy, cartoni animati; 17.15: The submariner, cartoni animati; 17.40: Cartoni animati; 18.00: Si o no special, mercatino telefonico; 19.00: «Veronica», telenovela; 19.30: Friuli sera; 20.00: «Veronica», telenovela; 20.30: Goal, settimanale sportivo; 21.45: Bianco bianco uguale Carinzia; 22.05: Il selvaggio mondo degli animali, documentario. Telefriuli notte; 22.45: Rassegna di tappeti orientali.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Una volta di troppo»; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Telefilm: Papà caro papà; 11.15: Telefilm: Arrivano le spose; 12.00: Telefilm: Star trek; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela Marcia nuziale con Ofelia Guilmain e Bianca Sanchez; 14.30: Telenovela: Mama Linda con Alicia Bruzzo e Osvaldo Brandi; 15.00: Cartoni animati; 16.00: Telefilm: Fire house; 17.00: Cartoni animati; 19.20: Telenovela: Illusione d'amore con Veronica Castro; 19.50: Telenovela: Marcia nuziale con Ofelia Guilmain e Bianca Sanchez; 20.20: Sceneggiato: Quell'antico amore con Alida Valli e G. Pambieri; 21.20: Telefilm: La grande lotteria con Edd Byrnes; 22.20: Campionati mondiali di catch; 23.30: Film: «Bagdad».

Oggi sul piccolo schermo

Caffè? No, grazie



Massimo Troisi è il protagonista del film di Lodovico Gasparini «No grazie, il caffè mi rende nervoso» in onda su Rai tre

«No grazie, il caffè mi rende nervoso» (Raitre, ore 20.30) — Film del 1982 diretto da Lodovico Gasparini, con Lello Arena, Massimo Troisi, Maria Maddalena Crippa, Anna Campori, Armando Marra. Gli organizzatori del primo «Festival Nuova Napoli» sono sotto il mirino di un maniaco omicida: Funicolì Funicolà. Ma nonostante molte delle minacce del pazzo si tramutino in tragica realtà, alla fine Funicolì Funicolà verrà preso e il festival riuscirà a decollare.

* * *

«A luce rock» (Raitre, ore 22.50) — A cura di M. Colangeli. Woodstock: tre giorni di pace, amore e musica. Regia di M. Wadleigh.

* * *

«Loretta Goggi in quiz» (Raiuno, ore 20.30) — In diretta dalla Fiera 2 di Milano, con Memo Remigi e Fabio Fazio. Coreografia e regia di Gianni Brezza.

* * *

«Il minestrone» (Raiuno, ore 22.10) — Un film di Sergio Citti. Seconda puntata, con Roberto Benigni, Franco Citti, Ninetto Davoli, Daria Nicolodi, Fabio Traversa, Francesca Rinaldi. Regia di Sergio Citti. Tutti i tentativi del gruppo per sfamarsi vanno male. I morti di fame finiscono in un ex ristorante diventato agenzia di pompe funebri e s'imbattono in un aristocratico spogliato di ogni ricchezza dai ladri.

* * *

«Concerto de "I solisti veneti"» (Raiuno, ore 23.05) — Diretto da Claudio Scimone. Partecipano Salvatore Accardo e Uto Ughi. N. Paganini: Sonata per la gran viola; G. Tartini: concerto in mi minore D 56 per archi. Ripresa televisiva di W. Lazzarino. Terza ed ultima parte.

* * *

«Conto aperto» (Raidue, ore 20.30) — In onda questo film diretto e interpretato da Daniel Duval con Jean-Pierre Malo, France Cougnac. Franczp ois ha passato sette anni in carcere. Una volta uscito vorrebbe starsene tranquillo, ma si sente responsabile della morte di Stani, il suo miglior amico ucciso dai fratelli Rigoldi...

REBUS (Frase: 6, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

CUO
V
AMERICA MERIDIONALE
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri

C alunni; A rete = calunniare te.

Andy Capp

MALEDETTO ARBITRO! LO SO CHE ERO UN PO' IN TORTO, MA NON DOVEVA MANDARMI FUORI!
GRR.- GRR.-
...NON TI ARRABBIARE, AMICO.
PENSA A TUTTI QUELLI NEL MONDO CHE NON HANNO POTUTO GIOCARTI UN BRUTTO TIRO...
CE NE DOVREBBE ESSERE MILIONI!

Mafalda

QUEL CICCIONE LA LO SORPASSO PRIMA CHE ARRIVI ALL'ANGOLO
AH!
AH COSA?

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Domani alle ore **20** prima rappresentazione (turni A/E) del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz. Biglietteria del teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1984/85. Sabato alle ore **20** seconda rappresentazione (turni B/B) del Balletto del Grand Théâtre di Ginevra. Coreografie di Oscar Araiz.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** turno libero, Nando Milazzo presenta Paolo Stoppa in «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagl. 5. Prevendita Biglietteria centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE – POLITEAMA ROSSETTI. Dal 22 gennaio il Teatro di Roma presenta «Caligola» di Albert Camus, con Pino Micol e Claudia Giannotti, regia di Maurizio Scaparro. In abbonamento: tagliando 6. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
PICCOLO TEATRO, via San Francesco 5, diretto da Pio Toffoletto. Sabato 19 alle **20.30** e domenica alle **16.30** riprenderanno le repliche della brillante commedia dialettale «Tra moglie e marì no ste' meterme mi!». Tre atti di Silvio Petean, regia dell'autore. Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
TEATRO CRISTALLO — LA CONTRADA. Domenica 20 gennaio 1985 alle ore **20.30** l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia diretta dal maestro Severino Zannerini presenta «Le quattro stagioni» di Antonio Vivaldi violino solista Giuliano Carmignola. IV spettacolo in abbonamento. Prevendita e prenotazioni c/o Utat Galleria Protti 2 (tel. 65700).

ARISTON. Oggi riposo. Sala riservata all'Associazione Italo-Americana. **Da domani:** «Paris, Texas» di Wim Wenders.
EDEN. 15.30, ult. 22.10: «All American Girls». Nelle incantevoli isole del Pacifico, le avventure più eccitanti di ragazze bellissime. Un appuntamento con il cinema a luce rossa che non potete assolutamente mancare! Severam. v.m. 18. Domani: «Seduzioni porno erotiche».
EXCELSIOR MULTISALA: SALA EXCELSIOR (tel. 767300). Ore **17.30, 19.45, 22.15.** Nei secoli fedeli sempre sull'attenti arrivano: «I due carabinieri» con E. Montesano, C. Verdone, M. Boldi.
SALA AZZURRA (tel. 767300). Prossima apertura.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il ragazzo di campagna», il contadino Pozzetto e il cittadino Boldi nel caos della metropoli.
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22: Il più grande spettacolo mai realizzato. Un mondo oltre ogni esperienza, oltre ogni immaginazione «Dune». È l'anno 10191 una sostanza che allunga il corso della vita esiste su un solo pianeta dell'intero universo: il pianeta Dune. Regia di David Lynch. Creature create da Carlo Rambaldi.

MIGNON. 17, ult. 22.15: «Fotografando Patrizia». Fotografarla era il suo modo di possederla. Il capolavoro del maestro dell'erotismo Salvatore Samperi con l'eccezionale interpretazione di Monica Guerritore. V.m. 18 anni.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20, 22: «La storia infinita» in SuperDolby Stereo. Un film straordinario come probabilmente non ne avete mai visti!
NAZIONALE 2. 16.15, 18.10, 20.10, 22.10: «Gremlins». Steven Spielberg, il regista di «E.T.» presenta il fenomeno cinematografico dell'anno! Il film per tutti più atteso! Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 15.45, ult. 22.15. «Tentazioni di una moglie infedele». Hannete Haven e John Leslie in un fortissimo film a luce rossa. Severam. v.m. 18.

AURORA. 17: A richiesta ancora oggi il divertentissimo film di C. Vanzina «Vacanze in America» con J. Calà. Technicolor. Domani in diretto proseguimento della prima visione «La signora in rosso» con G. Wilder.
CAPITOL. 16.30: Paul Newman nella sua ultima straordiaria interpretazione «Harry e Son» con R. Benson e J. Woodward. Technicolor. Grande successo.
MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ristrutturazione.
VITTORIO VENETO. 16: «Telefonate erotiche di una matrigna». Porno-erotic-film adults only 100%. V.m. 18 anni.

ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Monsignore» con Christopher Reeve. Perdonami, Padre, perché ho peccato. Ho ucciso per la mia Patria, ho rubato per la mia Chiesa, ho amato una donna..., sono un prete. V.m. 14.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **18.40, 20.20, 22.** In prima visione per Trieste: «Moonlighting» (lavoro nero) di J. Skolimowski con Jeremy Irons, E. Lipinski e J. Stanislav, premiato a Cannes '84. E' un film «maudit» stimolante e provocatorio girato a botta calda come reazione ai fatti di Solidarnosc a Varsavia. Versione italiana.
RADIO. 15.30, 21.30: Luce rossa numero un! Barabum! Zibum! Zibum! «Alice la porno ragazza» questa bimba vi strapazza! Barabum! Zibum! Zibum! Viet. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Broadway - Danny Rose». Con Woody Allen. Bianco e nero.
CORSO. 18, 22: «Non ci resta che piangere». Con M. Troisi e R. Benigni. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Porno sexy baby». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Gremlins» di Steven Spielberg con Jack Galligan.
PRINCIPE. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Hard love le pornoadolescenti». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Mariette porcellona di lusso». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Amori porno libidinosi».

Il cinema mondiale sei giorni nel Nepal

KATMANDU — Anche i cineasti nepalesi vogliono uscire dall'isolamento e confrontarsi con i colleghi stranieri. Per questo a Katmandu è in programma dal 2 al 9 marzo una Settimana del cinema mondiale la cui organizzazione è affidata a Serge Losique, direttore generale del Festival di Montreal e membro della giuria internazionale di quello di Nuova Delhi.

Tra i registi che hanno già assicurato la loro presenza in Nepal vengono fatti i nomi di Gilles Carle, Goubenko, James Ivory, Geissendorfer, Robert Benton e Henry Verneuil.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

ECCEZIONALE VARIETA' GIOVEDI' 17
alla magica discoteca Happy Paradise Duino con Nevio Russo e Fire LADI'S. Anteprima disco W Le donne. Ingresso consumazione 10.000. Prenotazioni 208875.

LA CAPANNINA
comunica che a causa del protrarsi del maltempo lo spettacolo dei «TRETTRE» è stato rinviato al giorno 24.1.85..

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



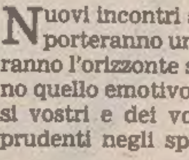
Non c'è alcun sistema per farvi vivere calmi, rilassati, siete sempre almeno un po' tesi e questo vi complica la vita sia in famiglia sia nelle amicizie, nel lavoro e nella salute. Cercate di controllarvi, è soltanto con la lucidità e l'equilibrio che riuscirete a realizzarvi.

Siate un po' attenti e concreti perché il periodo presenta ancora delle ambiguità, delle situazioni non sempre semplici e chiare. Esaminate le cose con spirito critico, eviterete di prendere degli abbagli, di buttarvi in affari azzardati, in relazioni sbagliate.



Contrattempi, dispiaceri o contrasti sono possibili ma non manca l'energia e lo spirito per affrontarli; cercate comunque di mantenervi su una posizione di stallo, eviterete imprudenze, errori, infortuni vari. Riguardi per la salute e prudenza in tutto la seconda decade.

Nuovi incontri al di fuori del solito ambiente porteranno una ventata di novità, allargheranno l'orizzonte spirituale e forse incendieranno quello emotivo. Seguite con cura gli interessi vostri e dei vostri familiari e siate un po' prudenti negli spostamenti.



Una circostanza imprevista potrà darvi parecchi da fare e "disturbare" il vostro tran-tran; mostratevi padroni di voi stessi, non sempre i fastidi vengono per nuocere e può essere che presto vi arrivino dei vantaggi proprio da ciò che ora vi scombussola.

Ora tutti gli astri influenzano direttamente il vostro segno e questo significa che qualcosa di determinante avviene attorno a voi e per voi. È un anno di scelte, iniziative, passi importanti soprattutto per la seconda decade: non perdete la testa... e tanti auguri.



Nella speranza di modificare una situazione o di convincere una persona potreste essere indotti a fare delle promesse che non siete in grado di mantenere, a raccontare ciò che dovete tenere chiuso in voi: riservatezza e attenzione in ogni settore.

Gli astri propizi favoriscono i vostri progetti e la soluzione dei piccoli problemi personali, cercate però di non stancarvi troppo, di far prevalere la misura in ogni situazione. Non date nulla per scontato in faccende che riguardano anche altre persone.

Periodo turbolento per la seconda decade (soprattutto per chi ha pianeti sui 16°-17°): occorre procedere con cautela ed equilibrio in tutto, guardarsi da imprudenze proprie e altrui, non sentirsi più forti o più furbi del solito, aver più riguardi per il fisico e i nervi.

Prudenza e tatto nella vita quotidiana, occorre valutare bene le situazioni, senza lasciarsi prendere da eccessivo rigore nel giudicare gli altri; attenti a non peccare di presunzione, potreste passare da un errore all'altro. Opportunità da cogliere al volo per molti nativi.

Tendete ad avere reazioni strane e imprevedibili, a comportarvi in modo insolito, forse siete turbati da un dispiacere o da una situazione ambientale che vi fa sentire a disagio; cercate di superare le cose con il ragionamento, evitate sotterfugi di vario genere.

Alcuni dovranno fare ricorso a tutte le risorse interiori per superare i momenti critici della giornata; non lasciatevi sopraffare da chi vuole approfittare delle vostre debolezze ma evitate di impuntarvi con ostinazione sulle vostre opinioni. Prudenza la seconda decade.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	F	■	3	A	4	T	5	■	6 P	7
8		■	9		■	E	■	10	11	■	R
12		13			14		15			16	
17											■
18											O
19											■
20										■	21 D
22		■	A	■	23					24	
A	■	25		26		■	E	■	27		
■	28					29		30	■	31	
32			■	33					34		
35			T		■	36					

ORIZZONTALI: 1 Telegrafia Senza Fili - 3 Si dà bianca affidando pieni poteri - 6 Sigla di Pescara - 8 In fondo a sinistra - 9 Ha Tanaro e Panaro tra i suoi affluenti - 10 Iniziali di Magellano - 12 Donna che offre alloggio - 17 Vaste estensioni coltivate - 18 Il mestiere di Masaniello - 19 Dare titoli... offensivi - 20 Colpo di pugnale - 22 Ne esporta molto Ceylon - 23 Elementi del cassettone - 25 Vivacità di spirito - 27 Non la vede l'impaziente - 28 Celebre manifestazione artistica veneziana - 31 Un po' di ironia - 32 Può segnarlo Maradona - 33 Guardano alla concretezza delle cose - 35 Gli alberi... di Natale - 36 Il pasto del soldato.

VERTICALI: 1 Frate dei Cisterciensi - 2 Notevole per risalto - 3 Tra i suoi... abitanti c'è l'oca - 4 Sostanze usate nei laboratori chimici - 5 Venere per i Greci - 7 Possono durare anche secoli - 9 Essere in precario equilibrio - 11 Leso nel fisico o nella mente - 13 Per niente alti - 14 Uno scherzo tra commilitoni - 15 Si prende al sole - 16 Lo Stato di Pinochet - 21 Quaderno strettamente personale - 24 Detti e ridetti - 25 La secerne il fegato - 26 La scritta sulla Croce - 28 Il nome di Dylan - 29 Il maggior fiume interamente svizzero - 30 Uno a Norimberga - 32 Iniziali di Albertazzi - 34 Iniziali di Connery.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 3 sciopero; 7 avari; 10 mirare; 11 legge; 14 balia; 16 Cina; 17 olà; 18 cuscino; 21 le; 22 curioso; 24 Rosanna; 25 tè; 26 Titanic; 27 art; 28 Pest; 29 robot; 31 Troia; 32 meriti; 34 totem; 35 pisolino.
VERTICALI: 1 bambola; 2 Carla; 3 Siracusa; 4 il; 5 precisa; 6 ragno; 8 viale; 9 Rai; 12 Gino; 13 ea; 15 asini; 19 Urano; 20 concreto; 22 cottimo; 23 settimo; 24 riso; 25 trote; 26 Terni; 27 abito; 28 PT; 30 oro; 33 sì.

Continuaz. dalla 10.a pagina

BIBIONE «attico vista mare» vendesi nuovissimo residence 50 metri mare, ingresso, soggiorno, pranzo, camera matrimoniale, bagno, terrazzo, panoramico, posto auto 9.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo, 15.000.000 dilazionati. Acenter Costruzioni, via Lattea 6 (aperto festivi). Tel. 041/430391 - 511067. 9/22

BIBIONE frontemare 29.500.000 dilazionabili, mutuabili, vendesi appartamenti 4 posti letto. Consegna giugno. Acenter Costruzioni via Lattea 6. Tel. 0431/430391 - 57002. 9/22

BROLETTO recentissimo due stanze soggiorno cucina balconi tutti i comforts. Telefonare ore serali 796041. 50675/22

GORIZIA centrale libero circa 120 mq + 80 mq terrazza 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18. Campanelle libero vista mare soggiorno camera cucina servizio ripostiglio balcone ascensore 52.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Salita Promontorio libero salone 2 camere cucina servizio ripostiglio soffitta 48.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Roiano libero luminoso cucinino soggiorno matrimoniale servizio poggiolo cantina 36.500.000.

GRIMALDI 040/764952 S. Giusto mansarda libera terzo piano 2 camere cucina servizio ripostiglio 70 mq 27.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona BAIAMAONTI in palazzina, stanza, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, terrazza, giardino proprio, riscaldamento, 42.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO recente, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, 65.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento signorile PICCARDI soleggiatissimo, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, ascensore, 53.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi PASCOLI 2 stanze, cucina, bagno, 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 277/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway, impresa vende iva 2% ultima villetta schiera 16.500.000 contanti, 20.000.000 mutuo, 20.000.000 dilazionati. Giardino, caminetto, ingresso, soggiorno, pranzo, bagno, due camere, terrazze, posto auto. 0431/430391 - 511067. 8/22

MAGAZZINI / DEPOSITI 200/300 mq zona Stazione-Hortis possibilità camion. Spaziocasa 60125. 6/22

MONFALCONE Agenzia ALFA villetta indipendente 90 mq cantina garage giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende o affitta locali commerciali 40-60 mq. 45947.

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 3 letto cantina posto macchina 75.000.000 trattabili. 45947. 1/22

MONFALCONE libero centralissimo 3 camere cucina soggiorno bagno terrazza 56.500.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE libero 2.o piano 2 camere cucina soggiorno garage 57.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

Q. D'ANNUNZIO in condominio recente appartamento libero 100 mq circa con ascensore riscaldamento solo 55.000.000. Quadrifoglio 630174. 12/22

Q. PIAZZA Venezia adiacenze, signorile palazzo d'epoca, cucina salone 2 stanze servizi balcone cantina come primo ingresso. Quadrifoglio 630175. 12/22

Q. POSIZIONE Centrale luminosissimo cucina con tinello matrimoniale bagno ripostiglio 23.000.000. Quadrifoglio 631171. 12/22

Q. CORONEO recente VIII piano panoramico, cucina soggiorno 2 camere servizi terrazza ripostggg cantina. Quadrifoglio 630174. 12/22

RABINO 762081 libero San Vito salone 2 camere cucina bagno 88.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Rossetti soggiorno 2 camere cucina bagno 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero San Giusto soggiorno camera cucinotto bagno 33.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Lamarmora soggiorno 2 camere cucinotto bagno 52.800.000. 14/22

RABINO 762081 libero Donadoni camera cameretta cucina servizio balcone 21.000.000. 14/22

RABINO 762081 casetta San Giovanni camera cameretta tinello cucina bagno 41.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ospedale soggiorno camera cameretta cucina servizio 36.000.000. 14/22

RONCHI libero ristrutturato 2 camere cucina soggiorno doppi servizi riscaldamento autonomo 40.000.000. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

RONCHI villa recente libera su 2 piani giardino pagamento dilazionato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

S.IM.I. 772629 S. LUIGI in ottimo stabile appartamento di 2 stanze, cucinotto, bagno, ingresso, cantina. Solo da ridipingere. 42.000.000. 219/22

S.IM.I. 772629 VISTA GOLFO appartamento perfetto di saloncino 3 stanze cucina abitabile balconi doppi servizi ripostiglio ampia cantina posto macchina 165.000.000. 219/22

SIT SEVERO recente luminoso ingresso cucina soggiorno due stanze doppi servizi tre terrazzi 80.000.000. 729863. 22/22

SIT SAN LUIGI recente luminoso panoramico cucina soggiorno, matrimoniale bagno due terrazzi autometano cantina 44.000.000. 729863. 22/22

SIT BAIAMONTI adiacenze villino indipendente autometano 700 mq di giardino accesso auto prezzo interessante. 729863. 22/22

SIT SAN GIOVANNI alloggi recenti diverse metrature da 37.000.000 a 90.000.000. 729862.

SIT Studio Immobiliare Triestino s.r.l. Passo Goldoni 2, vende ROIANO seminuovo signorile cucina salone due stanze doppi servizi due poggioli verandati cantina box 115.000.000. 729861 729863 728644. 22/22

SIT COMMERCIALE recente signorile panoramico cucina salone tre stanze doppi servizi lavanderia 200 mq giardino proprio posto auto in garage 173.000.000. 728644. 22/22

SIT COLOMBO signorile perfettissimo recente cucina salone quattro stanze tripli servizi poggioli 145.000.000. 728644. 22/22

SIT BARCOLA palazzina recente signorile nel verde cucina soggiorno tre stanze doppi servizi terrazzo giardino proprio cantina soffitta posto auto in garage 135.000.000. 728644. 22/22

SIT BESENGHI signorile recente salone due stanze cucina doppi servizi terrazzo posto auto 125.000.000. 729862. 22/22

SIT PIAZZALE CAGNI recente piano alto panoramico ottime condizioni cucinotto tinello tre stanze bagno due poggioli 67.000.000. 729862. 22/22

SIT SISTIANA recente villa bifamiliare accessi indipendenti ampio terreno recintato 175.000.000. 729863. 22/22

SPAZIOCASA 64266 PICCARDI perfetto solo 43.000.000 cucina soggiorno bicamere bagno. 6/22

SPAZIOCASA 60125 ROSSETTI adiacenze 110 mq cucina tricamere bagno 50.000.000 mutuabili. 6/22

SPAZIOCASA 64266 BELLISSIMO cucina saloncino matrimoniale bagno confort 58.000.000. 6/22

SPAZIOCASA 60125 MANSARDATO S. Giusto 28.000.000 mutuabili cucina saloncino matrimoniale bagno. 6/22

SPAZIOCASA 64266 SUPERPREZZO causa trasferimento cucinetta saloncino bicamere bagno posto auto. 6/22

TERRENO edificabile Noghere con progetto approvato vendesi affarone. Spaziocasa 60125. 6/22

UNIVERSITA' nuova attico con ampia terrazza panoramica tranquillo recente signorile saloncino stanza stanzino cucinino adatto 2 persone vendesi. 766676. 19/22

VALMAURA OCCASIONE ultimo piano recente perfetto mq 90 valore 74.000.000 svendiamo 65.000.000. Geom. Sbisà 942494. 190/22

VENDESI appartamento tristanze servizi primingresso mutuo facilitazioni max. Tel. 814311. 262/22

VENDESI appartamento 60 mq ultimo piano libero mutuo. Tel. 814311. 262/22

VENDONSI boxes accessoriati da L. 13.000.000 in poi. Tel. 814311. 262/22

VESTA vende ville libere zone Duino Barcola Muggia Opicina di varie grandezze. Telefonare 730344 Gallina 4. 200/22

VIALE Miramare (Stazione) libero in palazzo signorile vendesi panoramico sei stanze cucina servizi poggioli. 766676. 19/22

VIALE Miramare (Stazione) vista mare palazzo di prestigio vendesi grande appartamento affittato riscaldamento autonomo ascensore. 766676. 19/22

15.000.000 zona Foraggi matrimoniale cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo V piano vendesi affittato contratto scadenza giugno minimo contanti 5.000.000. 766676. 19/22

24.500.000 zona Foraggi perfette condizioni camera cameretta cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo vendesi affittato contratto scadenza giugno minimo contanti 10.000.000. 766676. 19/22

56.000.000 Molino Vento alta libero recente panoramico 2 stanze cucinino tinello bagno ripostiglio poggiolo comforts. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

SMARRITO cane meticcio taglia piccola simile bassotto pelo lungo colore nero marron testa di moro zona San Vito nome Blakj quasi sventato età 13 anni con collarina antipulci scura e collarina metallica medaglietta Comune di Monfalcone. Forte mancia. Tel. 829767 o 69397. 050013/24

ATI
RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.10
	16.15	21.50
Bari	07.30	13.50
	11.25	18.00
	18.55	22.50
Brindisi	11.25	18.05
	18.55	22.30
Cagliari	07.30	10.30
	11.25	15.35
	18.55	22.45
Catania	07.30	10.40
	11.25	17.35
	18.55	21.55
Genova	07.15	*09.10
Lametia Terme	07.05	12.20
	18.55	21.50
Lampedusa	07.30	12.00
Milano	07.05	07.55
	16.15	17.05
Napoli	07.30	10.10
	11.25	17.05
	18.55	21.45
Olbia	18.55	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	15.00
	18.55	22.45
Pantelleria	07.30	14.25
Reggio Calabria	18.55	22.15
Roma	07.30	08.35
	11.25	12.30
	18.55	20.00
Torino	07.15	°10.10
Trapani	07.30	13.15
Venezia	07.15	*07.40

* Eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	10.45
	13.00	15.35
Bari	06.55	10.45
	15.00	18.15
	18.50	22.00
Brindisi	07.00	10.45
	18.45	22.00
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.50	22.00
Catania	07.30	10.45
	14.55	18.15
	18.20	22.00
Genova	19.45	*21.40
Lametia Terme	07.15	10.45
	11.00	18.15
	16.30	21.35
Lampedusa	12.35	18.15
Milano	14.45	15.35
	20.45	21.35
Napoli	07.05	10.45
	18.05	22.00
Olbia	07.25	10.45
Palermo	06.55	10.45
	14.30	18.15
Pantelleria	14.55	22.00
Reggio Calabria	07.15	10.45
	14.15	18.15
Roma	09.35	10.45
	17.05	18.15
	20.50	22.00
Torino	18.45	°21.40
Trapani	16.05	22.00
Venezia	21.15	*21.40

* eccetto sabato/domenica
° solamente mercoledì/venerdì